* Anno 115 - Numero 159 *

A PAGINA 19

Il caso Milton

Per il governo ecuadoriano l'adozione è nulla. Saranno rimpatriati da Torino i quattro bambini?

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.085; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per testata, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Martedì 7 Luglio 1981 *

A PAGINA 5

Governo

Ultimi ritocchi al programma che oggi Spadolini presenterà in Senato. Sarà sciolta la P2

di Alberto Rapisarda

Carrington «deluso» da Gromyko

L'Europa per Kabul Mosca non risponde

Ma il documento Cee non è stato «respinto» e potrebbe servire per altre proposte - «Volevamo dare all'Urss qualcosa su cui riflettere»

I giochi incrociati

Prima ancora di salire sull'aereo per Mosca, Lord Carrington sapeva che il piano europeo sull'Afghanistan non sarebbe stato accolto con entusiasmo dai sovietici. Non solo perché l'agenzia *Tass* aveva espresso un parere negativo, quasi equivalente a un verdetto senza appello, ma perché neppure il più incauto e sprovveduto degli esperti nella materia poteva immaginare i dirigenti del Cremlino disposti ad accettare subito, senza indugi, le proposte europee tendenti a fare di quel Paese dell'Asia centrale un'area neutrale, non allineata e soprattutto liberata dalla presenza delle truppe sovietiche.

Il piano presentato da Lord Carrington a Andrej Gromyko prevede due tempi. Nella prima fase si dovrebbe convocare una conferenza a dieci (i cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza: Urss, Usa, Inghilterra, Francia e Cina, più il Pakistan, l'India, l'Iran, il segretario delle Nazioni Unite e quello della Conferenza islamica) in cui i sovietici si troverebbero in minoranza. Soltanto nella seconda fase verrebbero ammessi al tavolo dei negoziati gli esponenti del regime fantoccio di Kabul, ma non come i soli rappresentanti dell'Afghanistan: di fronte a loro dovrebbero sedersi anche i capi della resistenza, che dal dicembre '79 si battono con coraggio ed efficacia — e con scarsi mezzi — contro il corpo di spedizione sovietico forte di 85.000 uomini.

Per quanto l'Unione Sovietica conosca serie difficoltà in quel Paese dell'Asia centrale, non sembra ancora giunto il momento per il Cremlino di approfittare della prima porta aperta dagli occidentali per ritirare le sue truppe. Lord Carrington e gli europei che hanno approvato la sua missione lo sapevano. Quindi non c'è stato stupore, né troppa delusione, ieri, quando Gromyko, a conclusione dei colloqui con l'ospite inglese, ha definito *«non realistico»* il piano sull'Afghanistan. Il responsabile della diplomazia londinese ha accolto il poco lusinghiero giudizio sovietico con britannico stoicismo, anche perché quel documento non è stato *«respinto»* dal Cremlino, e potrebbe domani servire come base per altre proposte, dopo un periodo di riflessione.

Questo era in fondo l'obiettivo di Lord Carrington: spingere i sovietici a *«riflettere»*. Nel comunicato finale non si parla dell'Afghanistan, non vi si trova il minimo cenno, ma vi è espressa la volontà di continuare il dialogo, di riprendere le conversazioni definite *«utili»* e *«costruttive»*.

Il giudizio sulla visita a Mosca del ministro degli Esteri inglese sarebbe diverso, meno indulgente, se poche ore prima il suo interlocutore sovietico, Andrej Gromyko, non avesse adottato a Varsavia un tono nuovo, non avesse evitato con cura di criticare la svolta del partito polacco, non avesse *«preso atto»* del rinnovamento promosso da Kania, sotto la spinta dei sindacati, e duramente condannato un mese fa dal comitato centrale del pcus con la famosa lettera-ultimatum. Accantonata almeno per ora l'arma dell'intimidazione e forse la tentazione di usare la forza, Mosca sembra rassegnata a subire il caso polacco, comunque ad aspettare l'esito del congresso, ossia a concedere a Varsavia tempi lunghi che non furono accordati a Budapest e a Praga. Non potendo fermare la svolta polacca, il Cremlino cerca di adattarsi alla situazione e, come scrive *Le Monde*, di trasformare la sua impotenza in virtù.

Questo è l'aspetto più interessante della nuova tattica sovietica che affiora dal documento pubblicato alla fine della visita di Gromyko a Varsavia: si ha infatti l'impressione leggendolo che Mosca voglia usare adesso la Polonia di Kania e di Walesa, avviata verso una democrazia limitata, per attenuare la diffidenza dell'Occidente e convincere l'Europa occidentale a rinviare l'installazione degli euromissili in risposta agli *SS 20* sovietici.

Accettato il principio che per il momento non è possibile domare Varsavia, meglio servirsene per dar forza alle correnti neutraliste affiorate nell'Europa occidentale e attente a quel che accade in Polonia. Ieri esempio negativo, oggi la patria di Walesa viene usata quasi come un fiore all'occhiello.

Si possono avanzare molti dubbi sull'autenticità del nuovo atteggiamento del Cremlino, ma esso rivela quanto sia scomoda la posizione sovietica in questa estate dell'81: non riprendono le trattative sul disarmo, l'Afghanistan resta indomato, costa rubli e uomini, e la Polonia continua, sia pur con prudenza, una svolta giudicata trenta giorni fa intollerabile. Non era il momento di tastare il terreno a Mosca? E' quel che Lord Carrington ha fatto con il suo piano europeo sull'Afghanistan.

Bernardo Valli

MOSCA — I colloqui del ministro degli Esteri inglese Lord Carrington, presidente di turno della Cee, con il collega sovietico Gromyko, non hanno apparentemente sbloccato la crisi afghana. I sovietici hanno definito la proposta elaborata dai «Dieci» «non realistica nella forma attuale». Eppure, ha precisato Lord Carrington poco prima della sua partenza per Roma, dove in serata si è incontrato con Colombo, il Cremlino «non l'ha respinta».

«Né i miei colleghi né io — ha tuttavia aggiunto il ministro inglese — prevedevamo una rapida accettazione sovietica. Quello che ci proponevamo era dare all'Urss qualcosa su cui riflettere.

Carrington non ha escluso del resto la possibilità di sviluppare la proposta Cee nei prossimi mesi.

(A pagina 4 il servizio di *Fabio Galvano*)

Oggi su EUROPA

Intervista con Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese: «Così voglio guidare la Cee»

Sdegno in tutto il Veneto che oggi si ferma quattro ore per protesta

Taliercio assassinato dalle Brigate rosse Il corpo ritrovato in un'auto come Moro

Crivellato da 14 proiettili di pistola e lasciato l'altra notte a Porto Marghera nel bagagliaio di una 128 - Era a 200 metri dal Petrolchimico - Una raggelante telefonata tre quarti d'ora prima del ritrovamento - Il dirigente della Montedison, sequestrato il 20 maggio, è la terza vittima dell'eversione nell'area industriale veneziana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Spietata esecuzione dei terroristi: le Brigate rosse hanno ucciso l'ingegner Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico, sequestrato nella sua abitazione il 20 maggio scorso e condannato a morte dopo un lungo [illegible] «processo». Il corpo del dirigente industriale è stato trovato l'altra notte, crivellato da 14 proiettili di pistola, nel bagagliaio di un'auto nel cuore di Porto Marghera, a circa 200 metri dallo stabilimento della Montedison.

Tre quarti d'ora prima era arrivata alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica Ansa l'ultima raggelante telefonata. Una voce di uomo, senza inflessioni dialettali: *«Qui Bierre. Vicino alla Montedison, Petrolchimico, alla fine di via Beccaria, troverete il porco Taliercio in una 128 chiara»*.

E' la terza vittima del terrorismo, nell'area industriale veneziana, in poco più di 17 mesi: il 29 gennaio dell'80 Sergio Gori, vicedirettore del Petrolchimico, cadde sotto i colpi dei brigatisti che gli avevano teso un agguato nei pressi di casa; il 12 aprile dello stesso anno un commando rosso fulminò Alfredo Albanese, dirigente della Digos veneziana, bloccato senza scampo in

Venezia. L'auto nel cui bagagliaio è stato trovato il corpo di Giuseppe Taliercio (Tel. Ansa)

macchina mentre stava andando al lavoro.

Ora, questo atroce «rituale» con il quale le Brigate rosse hanno assassinato l'uomo che conduceva la fabbrica della Montedison. Giuseppe Taliercio fu rapito da quattro terroristi che s'erano fatti passare per finanzieri: l'irruzione nella sala dove il dirigente pranzava con la moglie e i figli, i familiari legati con le catene, la fuga senza ostacoli dei brigatisti con l'ostaggio.

Poi l'angoscia dell'attesa, la fila di comunicati dei rapitori che tenevano Taliercio in una «prigione del popolo», l'altalena della speranza e della disperazione. E il messaggio con il quale si annunciava che il direttore del Petrolchimico era ormai sotto il tiro dei terroristi, senza alcuna contropartita.

Nel comunicato, fatto trovare ad un redattore del *Mattino di Padova*, c'erano le righe che segnavano la fine terribile degli «interrogatori» subiti da Giuseppe Taliercio: *«Lo condanniamo a morte»*. Restava ancora un pezzo di speranza, al quale si appigliava con i familiari la figlia di Taliercio, Bianca, che rivolgeva ai brigatisti un lancinante appello. In quei giorni di trepidazione, gli appelli si sono moltiplicati. L'ultimo era scritto in un volantino firmato da un coordinamento veneto dei «Nuclei clandestini di resistenza di Treviso, Venezia e Padova», che chiedeva alle Br la *«sospensione della condanna»*.

Ma per Giuseppe Taliercio non c'è stata umanità. L'altra notte, la gelida comunicazione dell'assassinio. Appena ricevuto il messaggio, all'agenzia Ansa ci si mette in contatto con la polizia. E qualche minuto dopo dal terzo distretto parte una «volante». Ma lungo la strada che conduce a Porto Marghera c'è uno sconcertante dirottamento. Una donna sconvolta si fa incontro alla pattuglia e la blocca: *«Sono stata scippata* — grida — *sono scappati a bordo di una 128 bianca, sono andati per di là. Fate presto, forse li prendete»*.

La «volante» si mette in caccia di questi ladri, fino a quando la centrale operativa interrompe questo inseguimento impartendo agli agenti l'ordine di dirigersi immediatamente verso il Petrolchimico.

E' quasi l'una quando la pattuglia arriva nella zona industriale veneziana, infilando il tratto deserto che conduce agli stabilimenti. Nell'area indicata dal «telefonista» delle Brigate rosse c'è un incrocio di tre strade, con un'aiuola spartitraffico. I fari della macchina della polizia fendo-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Uccidere per niente

Se le Brigate rosse volevano che i giornali tornassero a dedicare loro grossi titoli lo hanno ottenuto. Ma con un delitto atroce, quanto incomprensibile. Un episodio di delinquenza. I giornali che oggi parlano del caso Taliercio lo avrebbero fatto anche se il dirigente della Montedison fosse stato assassinato da rapinatori o rapitori o delinquenti comuni. Ma che cosa oramai hanno di politico le Br? Chi sono i terroristi lo abbiamo visto e li abbiamo sentiti nelle aule giudiziarie: nulla di politico c'è nel loro comportamento, se non rabbia che esplode nel terrorismo come potrebbe esplodere in altro modo. Giovani «duri» e «impauriti» che finiscono per essere burattini nelle mani di pochi professori che li hanno ingannati.

Se le Brigate rosse volevano, come hanno detto, far breccia tra gli operai, hanno sbagliato. La risposta dei dipendenti di Taliercio è stata spontanea e pronta: una reazione di orrore per il delitto, di ripulsa per gli autori. Le Br dicono di voler provocare i lavoratori, destabilizzare lo Stato per far esplodere la rivoluzione. Da un estremismo infantile non nasce un movimento di massa.

Se le Brigate rosse con i loro gesti volevano denunciare i mali che ci affliggono, scandali compresi, non ci sono riuscite. Che credibilità hanno? Una democrazia sa ricuperare se stessa, nei momenti di sconquasso o anche solo di malessere, con le sue forze, senza ricorrere a chi del vivere civile si dimostra nemico e non sa indicare nessuna ipotesi politica perché annaspa in ideologie d'accatto e si comporta da criminale.

Una cosa sola hanno ottenuto le Br: far sapere che non sono state debellate e che ancora operano. E che sono ramificate anche nelle fabbriche e chi sa dove. Benissimo. Lo Stato, con il concorso di tutti i cittadini, ha il compito di vigilare e di accrescere i suoi sforzi per individuare e arrestare i colpevoli. Nello Stato continuiamo a confidare.

g. tr.

L'inchiesta sui documenti P2 trovati in una valigia a Fiumicino

Maria Gelli: «Non sapevo delle lettere» Coinvolto anche un giornalista romano

A lui sarebbe indirizzata una lettera con pressanti richieste del «venerabile» - E' indiziato di reato per associazione a delinquere - La scoperta delle carte definita «sconvolgente» dal magistrato Gallucci

ROMA — Sulla documentazione che, nel doppiofondo della sua valigia, Maria Grazia Gelli stava portando in Italia (e che il procuratore Gallucci continua a definire *«sconvolgente»*) finora è emerso solo un dettaglio. Ma un dettaglio sufficiente a provocare un nuovo avviso di reato. Questa mattina il sostituto Domenico Sica interrogherà un giornalista, indiziato di associazione per delinquere: si tratta di Franco Salomone, redattore di un quotidiano romano. Uno dei giornalisti che, con la diffusione dei primi elenchi, si era scoperto essere iscritto alla «P2», e anche l'autore di una intervista a Gelli, registrata mentre il capo della Loggia era «di *passaggio in un grande aeroporto europeo*», apparsa poche settimane prima che lo scandalo esplodesse.

Tra le carte che la figlia di Gelli aveva con sé, c'era anche una lettera — a quanto pare, contenente pressanti richieste — indirizzata a Salomone. Sulla base di quel documento, Sica ha fatto perquisire l'altra notte l'abitazione del giornalista, lo ha indiziato di reato e lo ha convocato per questa mattina al palazzo di giustizia. Salomone ha nominato suo difensore l'avvocato Enzo Gaito.

Oltre a sua figlia, insomma, il «venerabile maestro» ha messo nei guai anche uno dei suoi amici: è soprattutto per questa constatazione che le [illegible] dell'iniziativa di Sica appaiono, per ora, indecifrabili. Il sostituto romano è stato fra i primi a considerare con sospetto la documentazione che Gelli sembra quasi gli abbia voluto far arrivare. L'avviso di reato contro il giornalista è il sintomo di una valutazione che comincia a mutare, oppure solo il modo per ottenere spiegazioni sui contatti che Gelli continua a tenere dal Sudamerica?

Su questo punto, è proprio dalla figlia del «venerabile» che il giudice si attende le risposte più convincenti. Per il momento, sulle reazioni di Maria Grazia Gelli manca però qualsiasi indiscrezione. L'interrogatorio dello strano «corriere» s'è iniziato nel tardo pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di via in Selci nella quale la giovane si trova in stato di fermo dalla serata di sabato.

Neanche in quest'occasione Maria Grazia Gelli ha voluto rinnegare l'operato del padre: come difensore, la giovane ha indicato un avvocato di Arezzo, Raffaele Giorgetti, che è a sua volta iscritto alla Loggia segreta (dal primo gennaio scorso, lista NO, numero di tessera 1752).

I punti da chiarire sono numerosi: anzitutto, davvero Maria Grazia Gelli non sapeva di avere quelle carte nel

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La contingenza forse scatta di undici punti

Nella busta paga di agosto previste 26.279 lire in più

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 11 punti (pari a 26.279 lire lorde nelle buste paga di agosto), notevolmente più contenuto del precedente, che è stato di 14 punti. Questa previsione, elaborata alla vigilia della prima delle tre riunioni mensili tenute dalla commissione per il calcolo della contingenza, che si riunisce mercoledì all'Istat, è avvalorata dalle indicazioni di un rallentamento dell'inflazione registrato negli ultimi mesi.

Dollaro a 1217 lire La Borsa perde il 6,6 %

ROMA — Il dollaro, quotato ieri 1217 lire, ha segnato un nuovo record, dopo le 1208 lire del 5 giugno. Sulla chiusura di venerdì il rialzo è stato di 16 lire, pari all'1,3 per cento. Dal 1° gennaio la moneta Usa è salita di circa il 25 per cento.

Gli esperti finanziari attribuiscono questo nuovo balzo del dollaro alla previsione che i tassi di interesse Usa sono destinati ad aumentare ancora. L'ipotesi è confermata dal fatto che la moneta americana si è rafforzata in tutta Europa e in Giappone.

«Lunedì nero» per la Borsa che ha perso ieri il 6,6% e ha mandato in fumo le speranze di chi credeva che il ritorno alla «normalità controllata» delle contrattazioni avrebbe consentito ai titoli di riguadagnare terreno dopo i pesanti ribassi degli ultimi tempi.

Le nuove disposizioni della Consob non sono però bastate e tutto il listino ha subito un vero crollo con circa trenta titoli rinviati per eccesso di ribasso (hanno cioè perduto oltre il 20% su venerdì).

(Servizi a pag. 8 e pag. 9 di *Marco Borsa e Renzo Villare*).

Si tenta di scongiurare scioperi di treni e aerei

ROMA — Si fanno più intensi gli sforzi per evitare gli scioperi dei piloti, previsti per domani e dopodomani, e dei ferrovieri, in programma per il 12 luglio. Ieri il ministro del Lavoro ha ricevuto il presidente dell'Anpac e, anche se è emersa una certa buona volontà di riprendere la trattativa interrotta in gennaio, il sindacato autonomo dei piloti sembra più che mai deciso a confermare le agitazioni.

Per i treni la situazione è meno critica: forse, prima di domenica 12 luglio, si riuscirà a trovare l'accordo con i ferrovieri e ad evitare così lo sciopero di 24 ore.

Il ministro dei trasporti ha avuto per tutta la giornata di ieri una serie di incontri informali e dovrebbe essere prossima la convocazione ufficiale. L'ottimismo è sostenuto dalla dichiarata disponibilità del ministero a rivedere, in sede di rinnovo contrattuale, l'intero problema degli accertamenti professionali dei ferrovieri.

(A pagina 11)

Scioperi negli alberghi (ma con poche adesioni)

ROMA — Lo sciopero nazionale di otto ore del personale degli alberghi e dei ristoranti, proclamato per ieri, ha causato disservizi molto limitati. La Confcommercio ha detto che le adesioni hanno investito «un numero modesto di aziende», con basse percentuali.

Gli scioperi più massicci si sono avuti nei grandi centri turistici e nelle grosse aziende: tuttavia ad Alassio, sulla Riviera ligure di Ponente, dove sono impiegati nel settore 1800 lavoratori, le astensioni si possono contare sulle dita di una mano.

La Confcommercio ha raccomandato la partecipazione diretta del governo alla composizione della vertenza, che interessa circa 800.000 lavoratori, e oggi stesso il ministro Di Giesi si incontra con i sindacati di categoria.

(I nostri servizi a pagina 7)

Centinaia di feriti (anche tra gli agenti) per la «rivolta dei disoccupati»

Giorni di furore a Liverpool

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per quasi 48 ore, da sabato pomeriggio a lunedì mattina, il centro di Toxteth, un distretto di Liverpool, è stato sconvolto e devastato da violenze quali non si vedevano in quest'isola dal secolo scorso. Ben 175 poliziotti sono rimasti feriti, almeno 40 con gravi conseguenze, nei combattimenti che hanno assunto più volte il carattere e la furia di battaglie medievali. Soltanto l'impiego di gas, fatto senza precedenti in Inghilterra, ha permesso agli agenti di resistere all'impeto degli attaccanti, bianchi e neri.

Bianchi e neri, occorre insistere su queste due parole, per far sì che l'esplosione non sia catalogata tra quelle a carattere puramente razziale. I torbidi a Liverpool non sono stati accesi dalla medesima scintilla che 24 ore prima aveva incendiato Southall, un quartiere di Londra. A Southall, giovani indiani e pakistani reagivano alle ingiurie e alle aggressioni di circa 300 *skinheads* (una sottospecie dei *punks*) molti dei quali seguaci di movimenti nazisti e razzisti. A Liverpool si è avuta un'insurrezione contro le forze dell'ordine.

Certo, l'ingrediente razziale non manca, ma è una concausa: e ciò vale per i moti a Bristol dello scorso anno, per quelli a Brixton (Londra) di pochi mesi fa e adesso per quelli di Toxteth. L'ambiente è il medesimo: quartieri dove i bianchi convivono, senza tensioni eccessive, con una maggioranza di colore, ma dove entrambe le comunità sono vittime di un tragico declino socio-economico. Liverpool, che ancora prima della guerra era una delle città più ricche della Gran Bretagna, ha ben poco da offrire oggi ai suoi abitanti. Tra decadenza storica, recessione e politiche *thatcheriane*, ha perso sangue e fiducia.

La disoccupazione sferza Liverpool con crudeltà efferata, con punte del 25 e più per cento. A Toxteth, i senza lavoro arrivano al 40 per cento e, tra i negri, al 60. Ieri, in tutta Toxteth, non c'erano che 12 posti vacanti. Questa dunque la scena del sisma che ha scosso non soltanto Liverpool ma l'Inghilterra tutta. Sabato, la polizia tentava di arrestare un ragazzo per il furto di una motocicletta. Come a Bristol e a Brixton, il modesto *casus belli* mobilitava centinaia di giovani e della maggioranza africana e della minoranza bianca.

Esplodeva così una lotta, in cui il rancore contro le forze dell'ordine, simbolo di un *establishment* remoto e indifferente, si manifestava con brutalità selvaggia. Gli agenti, muniti soltanto di scudi di plastica e di mazze, venivano assaliti con bombe molotov, con catene, persino con picconi. Tranne che nell'Ulster, la polizia britannica non è avvezza a questo genere di battaglie: ecco perché i suoi feriti superano di gran lunga quelli degli insorti. Oltre 30 edifici venivano distrutti dagli incendi, ieri all'alba il centro di Toxteth pareva emerso dalla seconda guerra mondiale.

I rivoltosi, tra i quali bambini di 7-8 anni, appiccavano fuoco a un teatro, alla biblioteca comunale, a una banca, a una grande sala di divertimenti; e saccheggiavano quasi tutti i negozi lungo le vie principali. Sotto un bombardamento di sassi e molotov, i pompieri dovevano salvare gli anziani ospiti di una casa di riposo minacciata dalle fiamme. Due notti di terrore. Il Guardian avverte severo: *«Molte sono le cause: ma le colpe maggiori sono di questa nostra società che, spietata, getta un numero crescente dei suoi giovani, bianchi e neri, nel cumulo dei rifiuti»*.

Mario Ciriello

Isabel Perón riacquista la libertà

BUENOS AIRES — Dopo essere rimasta per più di cinque anni in stato di segregazione, l'ex presidentessa Isabelita Perón ha riacquistato ieri la libertà.

La notizia è stata riportata dall'agenzia ufficiale «Telam».

Il segretario dc replica ai 40 che chiedono le dimissioni della direzione

Piccoli attacca Andreatta «Un ministro deve tacere»

ROMA — Le richieste di rinnovamento del partito? Giuste, ha detto in sostanza Piccoli in un'intervista al *Popolo*. Ma sono evanescenti se non si basano su un progetto politico. Suggerimenti a parte, ha aggiunto il segretario della dc, i 40 firmatari dell'appello non hanno dato indicazioni sui nuovi assetti né sulla linea, che *«occorre da parte nostra rielaborare»*. D'altro canto, ha incalzato, forse non lo potevano fare, dal momento che al loro interno esistono posizioni molto differenziate, alcune alternative.

Vi presenterete dimissionari al Consiglio nazionale? *«Questo lo deciderà la direzione, che riuniremo qualche giorno prima»*, ha risposto ieri sera Piccoli al Tg-1. Comunque, *«una dirigenza che creasse dei vuoti in un momento di questa serietà verrebbe meno al suo dovere, non sarebbe degna di questo nome»*. E la richiesta di congresso straordinario? *«Abbiamo uno statuto che prevede che i congressi si tengano ogni due anni. Sarebbe già un fatto significativo se si svolgesse nella primavera '82, cioè entro i termini statutari»*.

Una cosa, soprattutto, Piccoli non ha digerito: la presenza di un ministro del peso di Andreatta fra i contestatori della segreteria. Esistono due problemi, uno di opportunità e uno politico, ha chiarito: *«Del primo non parlo perché è fin troppo ovvio: del secondo dico che ha suscitato qualche preoccupazione il fatto che, trattandosi di un ministro in una posizione [illegible] e determinante, poteva sorgere il dubbio di un conflitto fra il nuovo governo e la dirigenza della dc, conflitto che non esiste in alcun modo»*.

A Piccoli ha replicato Mino Martinazzoli, dell'area Zac, uno dei sottoscrittori dell'appello. *«Non vogliamo insegnare nulla a nessuno»*, ha detto il senatore bresciano. *«So solo che il rinnovamento della dc è un progetto che deve partire dalla convinzione che il partito deve affrontare una gestione delle istituzioni che non sia più lo specchio del suo modo di essere. Solo così sarà in grado di dire qualcosa a tutti i suoi interlocutori»*.

Ha quindi sottolineato che il documento non è un programma, ma piuttosto un mezzo per avviare una lotta politica: *«Spero che altre voci si levino per chiedere un salutare scossone, soprattutto dalla periferia, dalla vera base, dove il partito s'interroga sui propri destini con una spregiudicatezza altrove impensabile»*.

Il meccanismo per un chiarimento interno è avviato. *Leaders* e rappresentanti della direzione guardano con interesse all'iniziativa. Se la dc vuole arrestare il declino, concordano, riconquistare Palazzo Chigi, affrontare ad armi pari la concorrenza del psi, deve ritrovare la propria fisionomia, la propria identità di partito cattolico-democratico, darsi una strategia e proposte politiche più coraggiose, tamponare le vistose falle organizzative. C'è chi però rimprovera ai promotori dell'iniziativa di aver bruciato i tempi e chi li accusa di non aver spiegato quale dev'essere lo sbocco del ricambio al vertice.

«Molto fumo e poco arrosto, proposte concrete non ce ne sono», — taglia corto Carlo Donat-Cattin, che si era detto disponibile a tirarsi da parte, ma insieme con tutto il gruppo dirigente; — *e poi qual è la linea politica?»*. *«Fino al 15* (data di inizio, a Montecitorio, per le votazioni del capogruppo) *non parlo*, — si limita a dire Gerardo Bianco —; *del resto le mie posizioni sono note, chiare e precise»*. Non è un mistero che il presidente dei deputati dc figura fra i più convinti fautori di un ampio cambiamento del gruppo dirigente.

Giuseppe Fedi

Sono intervenuti anche gli artificieri

Si temeva che la vettura fosse carica d'esplosivo

(Segue dalla 1ª pagina)

ne il buio, ma per qualche minuto non si trova nulla. Per pochi momenti riaffiora la speranza: forse, si pensa, s'è trattato di un falso allarme.

Gli agenti scendono dalla vettura e cominciano a perlustrare con le torce elettriche. E quando giungono a un palo di centinaia di metri dal capannone del Petrolchimico, davanti alla sede del consiglio di fabbrica, hanno un sussulto: c'è una 128 azzurrina parcheggiata vicino a un muro, di fronte ad uno spiazzo erboso. I poliziotti si accostano, guardano: dentro non c'è nessuno, si scorgono alcuni oggetti sui sedili. L'auto è priva della targa anteriore e della sigla della provincia: risulterà rubata il primo luglio scorso a Favaro Veneto, poco distante da Mestre.

Per gli uomini della polizia, andare a rovistare in quella vettura è un grosso rischio. «Può anche trattarsi di una trappola», dice uno di loro. Si decide di richiedere l'intervento della direzione di artiglieria. Poco più tardi, un artificiere è al lavoro. Al termine del minuzioso controllo getta un petardo facendolo esplodere, accanto all'auto, per precauzione: se c'è dell'esplosivo sulla 128 dovrebbe avvenire lo scoppio «per simpatia».

Non accade nulla, gli agenti possono aprire le portiere della macchina: trovano un orologio, delle chiavi, un portafogli che contiene biglietti da visita intestati a Giuseppe Taliercio, poche migliaia di lire e una lettera indirizzata al direttore del Petrolchimico il 22 dicembre dello scorso anno. I poliziotti si guardano trepidanti. Non resta che aprire il portabagagli: il corpo di Giuseppe Taliercio è là dentro, avvolto in una coperta di lana, lievemente reclinato sul fianco destro, le gambe piegate, un braccio steso e l'altro appoggiato al torace. Il braccio e la mano sinistri sono crivellati, la camicia è chiazzata di sangue. Si accerterà, con il primo esame, che il dirigente della Montedison è stato ucciso con 14 colpi di pistola calibro 7,65, esplosi dei quali gli hanno devastato il petto. Non si esclude che al momento della «esecuzione» i terroristi lo abbiano tramortito. La morte, a quanto pare, risale a circa 12 ore prima del ritrovamento del corpo.

Mentre la salma di Giuseppe Taliercio viene trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale di Mestre, gli operai che escono dal Petrolchimico dopo il turno di notte apprendono stravolti un cartello alla cancellata: *«Taliercio è stato barbaramente assassinato dai nazisti delle Br»*. Ai familiari dell'ingegnere è già giunta la tremenda notizia. La moglie, Gabriella, dice impietrita: *«A questo punto ogni più esile filo di umanità si è sciolto. Non ci resta che pregare»*.

Nelle indagini, si procede al buio: nessuno ha visto qualcosa, nessuno ha sentito rumori. L'altra notte, nella zona dove i terroristi hanno lasciato quest'altra vittima. Poche tracce sulla tragica 128: dei fili d'erba, un velo di polvere, forse caduta da una tettoia. E non c'è un indizio, un orientamento sul commando di brigatisti che ha stroncato Giuseppe Taliercio: c'è chi ritiene che questo crimine sia opera di una risorta «colonna veneta», ma si dice anche che qualcuno dei componenti possa essere «venuto da fuori», forse da Roma.

Nel pomeriggio, giunge a Mestre il ministro dell'Interno Rognoni, per presiedere una riunione operativa. Intanto, dopo che tutta Porto Marghera s'è fermata per quattro ore, Mestre si prepara alla grande manifestazione di oggi, alla quale interverranno Lama, Carniti e Benvenuto. Operai e sindacalisti daranno risposta al terrorismo, ancora una volta nel dolore.

Giuliano Marchesini

ULTIMA ORA

Ragazza grave e altri feriti al «Superconcerto» di Milano

MILANO — Dieci giovani sono rimasti feriti (ed uno in modo molto grave) in un incidente ieri sera a Milano prima dell'inizio del «Superconcerto d'estate» di musica leggera organizzato nel cortile interno del Castello Sforzesco.

Quando ormai i posti erano esauriti e i cancelli chiusi, circa un migliaio di giovani ha tentato di entrare nel castello da una porta laterale, da via Lanza. Gli agenti e i vigili urbani, aiutati dalla robustezza dei cancelli, hanno respinto un primo tentativo.

Al secondo assalto, il ponte di legno che attraversa il fossato che circonda ancor oggi il castello, ha però ceduto da un lato e una decina di giovani sono precipitati. A questo punto è stato aperto il cancello principale del castello, quello che dà su largo Cairoli, e a poco a poco i giovani (un paio di migliaia) sono entrati nel cortile della Rocchetta.

La ferita grave sarebbe una ragazza, ricoverata al Fatebenefratelli per le ferite riportate nella caduta del ponte. Altri cinque o sei giovani portati al pronto soccorso dello stesso ospedale, avrebbero riportato invece ferite leggere. Altri cinque giovani (tre ragazzi e due ragazze) sono stati portati al policlinico, là le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Lasciato all'interno della Fiat

Messaggio delle Br sul rapito Sandrucci

TORINO — Con una telefonata, giunta alle 14,45 al centralino de La Stampa, le Brigate rosse hanno annunciato ieri, e fatto ritrovare all'interno della Fiat, due nuovi documenti sul sequestro e sull'interrogatorio di Renzo Sandrucci, direttore dell'organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo: un ciclostilato in otto fogli con la prima parte del verbale di «processo» al rapito, e la copia di una lettera scritta dallo stesso Sandrucci, in data 9 giugno alla direzione dell'azienda ed al consiglio di fabbrica.

Nella telefonata, una voce maschile giovane, senza inflessioni dialettali, aveva annunciato: *«Qui Brigate rosse, sezione Lorenzo Betassa. Abbiamo fatto trovare documenti del comunicato numero 6 su Sandrucci alla Meccanica Mirafiori e alla Presse. Dovreste pubblicarli. L'ultima volta non l'avete fatto: ne va un po' della pelle del signor Sandrucci. In uno dei documenti è contenuta anche una lettera autografa di Sandrucci: vedete di pubblicarla integralmente»*.

I documenti annunciati dalla sezione Br che si richiama ad uno dei terroristi uccisi in via Fracchia, a Genova, sono stati rinvenuti poco dopo negli stabilimenti della Meccanica e della Carrozzeria di Mirafiori, e presi in consegna dalla Digos. Nel verbale d'interrogatorio di Sandrucci, titolato *«Introduzione sul suo ruolo di tecnico»*, le Brigate rosse concentrano le domande sulle trattative e sui metodi che hanno condotto alla cassa integrazione ed alle sospensioni «a zero ore» di operai Alfa Romeo: «Ti processiamo — dicono i terroristi al rapito — *perché come direttore dell'Organizzazione del lavoro sei responsabile di aumentare lo sfruttamento dentro la fabbrica, e della decisione di far passare le casse integrazione»*.

Lo stesso argomento è il tema della lettera inviata da Renzo Sandrucci alla direzione Alfa Romeo. *«Penso che non debba meravigliare il fatto che, seppur nel mio isolamento, continuo a seguire i problemi dell'azienda»* esordisce il dirigente. Poi entra nel merito della vicenda delle «zero ore», su cui l'Alfa Romeo sarebbe orientata a sospendere la discussione col sindacato: *«Mi vengono fatte notare preoccupazioni e interrogativi dei lavoratori interessati...* — prosegue il dirigente — *per cui chiedo: è possibile che da una ripresa della discussione sindacale possa emergere qualche soluzione?»*.

Primo sciopero nazionale dei dirigenti d'azienda contro il terrorismo

Manifestazione sindacale a Mestre L'abbraccio di Pertini alla vedova

In Veneto, fermata generale di quattro ore; corteo con Lama, Carniti, Benvenuto
Messaggi di cordoglio alla famiglia Taliercio dal Presidente, dal governo, dai politici

ROMA — L'uccisione dell'ing. Taliercio ha commosso e mobilitato tutto il mondo sindacale. A Mestre si svolgerà stamattina la grande manifestazione, già programmata *«contro il terrorismo»* nei giorni scorsi e ora confermata anche come dolorosa partecipazione alla morte del direttore del Petrolchimico. Contemporaneamente nel Veneto si attuerà uno sciopero generale di quattro ore, al quale aderisce anche la Cisas, e delegazioni di lavoratori da tutta Italia saranno presenti in piazza Ferretto, a Mestre, dove parleranno i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

Anche la Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) e la Fndai (Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali) hanno proclamato per oggi quattro ore di sciopero nazionale, in segno di protesta. E' una decisione importante: si tratta del primo sciopero dei dirigenti per ragioni legate al terrorismo. Inoltre, loro delegazioni saranno presenti alla manifestazione di Mestre, insieme con gli altri lavoratori, *«quale dimostrazione* — spiega la Cida — *della unitarietà delle forze del lavoro tutte contro i tentativi di eversione»*.

Le organizzazioni sindacali dei dirigenti esprimono *«sdegno per la crudeltà dimostrata dai brigatisti, che alle democratiche prese di posizione sindacali hanno risposto con la morte uccidendo barbaramente il collega Taliercio»*. I dirigenti chiedono provvedimenti per garantire l'incolumità e l'espletamento delle funzioni dirigenziali e *«iniziative volte a impedire il ripetersi di questi atti criminali»*.

In tutta Italia oggi il lavoro si fermerà per mezz'ora, su proposta della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, *«in segno di netta e chiara condanna contro il rigurgito di un terrorismo spietato e assassino»*. Le tre confederazioni, in una nota, esprimono anche *«sentimenti di profonda solidarietà alla famiglia»*.

La Fulc, sindacato unitario dei chimici, ha proclamato, sempre per oggi, uno sciopero di due ore, in concomitanza con la manifestazione di Venezia-Mestre.

Anche il mondo politico ha subito espresso solidarietà e partecipazione al dolore della famiglia Taliercio. Il presidente della Repubblica, Pertini, ha inviato alla vedova un telegramma: *«Con animo costernato esprimo a lei e ai suoi figli il mio più profondo cordoglio. Questo nuovo feroce crimine del terrorismo sanguinario deve rafforzare in noi la determinazione e l'impegno a sgominare queste bande di nemici irriducibili della nostra convivenza civile e del nostro popolo. Nell'abbraccio con il quale la stringo idealmente insieme ai suoi figli la prego, gentile signora, di riconoscere l'affetto e il dolore mio e di tutti gli italiani»*.

Il presidente del Senato, Fanfani, e il presidente della Camera, Nilde Jotti, hanno inviato messaggi di cordoglio a nome delle rispettive assemblee, confermandone l'impegno nella lotta al terrorismo.

Anche il governo, con un telegramma del presidente del Consiglio, Spadolini, ha manifestato la propria partecipazione al dolore della famiglia, *«per l'atto di barbarie che ha colpito un dirigente esemplare»*. *«Di fronte all'emergenza imposta dal terrorismo* — scrive Spadolini — *il governo saprà tenere fede alle proprie indeclinabili responsabilità»*. Un telegramma di solidarietà è stato inviato da Spadolini anche alla presidenza della Montedison, di cui l'ing. Taliercio era alto funzionario.

Analoghe testimonianze di commozione e impegno sono state rese da esponenti di partiti politici.

Le tv private dissero sì

La Rai rifiutò di trasmettere un appello ai br di Elda Taliercio

ROMA — La Rai-tv ha rifiutato venerdì scorso di trasmettere un appello alle Brigate rosse che la figlia maggiore dell'ingegner Taliercio, Elda, aveva chiesto di poter rivolgere dagli schermi della televisione di Stato per implorare la salvezza della vita di suo padre.

L'appello è stato invece trasmesso, per tutta la giornata di domenica, dalle televisioni e radio private collegate al partito radicale. Un analogo appello è pure stato trasmesso dalle 24 emittenti televisive collegate a Canale 5, la tv privata dell'industriale Berlusconi: a pronunciarlo è stata Bianca Taliercio, la figlia minore del direttore del Petrolchimico di Marghera, che era stata presente al sequestro del padre.

«Non è questione di fermezza», spiega il direttore dei servizi giornalistici, Vittorio Buttafava. *«Noi siamo d'accordo sull'opportunità di non riportare né amplificare i documenti politici delle Br: ma non c'era motivo di impedire alla famiglia, magari senza alcun risultato come s'è visto, di compiere ogni possibile tentativo di salvarlo»*.

La decisione opposta della Rai-tv, per modificare la quale c'erano state alte raccomandazioni compresa quella del Patriarca di Venezia, è stata presa nel rispetto del documento sull'informazione radiotelevisiva approvato dal Consiglio di amministrazione dell'azienda e presentato alla Commissione parlamentare subito dopo il sequestro e il rilascio del giudice D'Urso.

In quella occasione, la figlia adolescente del giudice, Loriana, ospite di una «Tribuna flash» riservata al partito radicale, aveva rivolto alle Brigate rosse dal secondo canale della Rai-tv un appello assai drammatico, che aveva suscitato grande emozione e molte polemiche.

Le Br hanno nelle mani altri tre sequestrati

Affermano nei loro comunicati: *«La rivoluzione non si processa, il proletariato processa la borghesia!»*. E' un vecchio sogno poco alla volta divenuto delirio e ogni «processo» ha una conclusione scontata, con una «sentenza» di condanna sempre identica e feroce: a morte. Così l'altra notte le Brigate rosse hanno assassinato un ostaggio, l'ing. Giuseppe Taliercio, dirigente della Montedison di Porto Marghera. In mano hanno altri tre ostaggi, perché dopo i rovesci dovuti all'azione degli uomini dell'antiguerriglia e a numerosi «pentimenti», hanno deciso una sorta di «campagna della deportazione».

La «campagna» scatta nel Mezzogiorno, a Napoli, dove il 27 aprile viene catturato Ciro Cirillo, democristiano, assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia popolare, ex presidente della Regione. Nell'agguato i brigatisti uccidono un sottufficiale di scorta e l'autista e feriscono il segretario di Cirillo. Quasi un mese più tardi, il 20 maggio, a Mestre, le bierre fanno irruzione in casa dell'ing. Taliercio e lo catturano sotto gli occhi della moglie e dei figli. Poi, in una via di Milano, «almeno» otto uomini armati tendono un agguato all'ing. Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa di Arese. E', questa, un'operazione «militare» di grande stile, che agli inquirenti ricorda il sequestro di Aldo Moro. Una guardia giurata, che sedeva sull'auto accanto al dirigente, viene disarmata. Anche Sandrucci è chiuso in qualche covo trasformato in «prigione del popolo». E poi, l'11 giugno, il rapimento più clamoroso, forse anche quello dal quale le Bierre sperano di ottenere i vantaggi maggiori: a San Benedetto del Tronto è catturato Roberto Peci, fratello del primo «grande pentito».

Con la «campagna Cirillo» le Br tentano d'inserirsi nella situazione incandescente del dopo-terremoto, a Napoli e in tutto il Meridione.

Costretti a subire smacchi in fabbrica, con i sequestri di Taliercio e Sandrucci i terroristi tornano ad impegnarsi a fondo nel «fronte di massa», cioè il settore incaricato del contatto con gli operai, del reclutamento e della propaganda. I «processi» vanno avanti, tragicamente monotoni, e i brigatisti avvertono anche una certa indifferenza.

Così accusano i mass media di dedicare poca attenzione alle loro imprese. Ma c'è il pericolo più grave da affrontare: il «pentimento» di alcuni militanti. I brigatisti sanno che le emorragie interne rischiano di diventare fatali, il problema dev'essere affrontato, così catturano Roberto Peci non in quanto «fratello di Patrizio», poiché il fatto potrebbe suonare come una vendetta di non confondibile stampo mafioso, bensì perché egli *«è un traditore della rivoluzione»*.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

doppiofondo della valigia? Finora la ragazza ha detto, con decisione, di aver scoperto quei documenti quando a Fiumicino la polizia di frontiera le aveva aperto i bagagli. Ma finora la figlia del «venerabile» si trovava solo in stato di fermo: l'interrogatorio dovrebbe invece aver sancito il suo passaggio alla condizione di imputata, e dunque il suo arresto. Una prospettiva che, si spera, dovrebbe spingere l'imputata a dire qualcosa di più. E ancora: da dove provengono quei documenti?

Il viaggio di Maria Grazia Gelli è stato ricostruito piuttosto agevolmente dai timbri del passaporto: partendo dal Sud America (dove per altro, a Rio de Janeiro, la giovane vive da un anno col marito, il medico Luciano Donnini), scalo in un grosso aeroporto europeo, arrivo a Nizza, nuovo aereo per Roma Fiumicino, e rientro a Nizza già prenotato per il pomeriggio di domenica. Sembra evidente, quindi, che la figlia di Gelli voleva restare a Roma solo poche ore: il tempo, si direbbe, di consegnare quelle carte. Ma dove le erano state affidate, e da chi? La tesi della Procura, basata non si sa bene su quali elementi, è quella di un incontro durante lo scalo in Europa con un misterioso emissario, che avrebbe consegnato alla ragazza quella esplosiva documentazione. Una traccia, forse, per risalire al luogo in cui l'archivio di Gelli è custodito?

Per alcune ore, queste sono domande destinate a rimanere senza risposta. A tarda sera, l'interrogatorio della ragazza proseguiva ancora, senza che sulle decisioni del dottor Sica fosse trapelata la minima indiscrezione.

In attesa di altri elementi, non resta dunque che registrare la smentita di un altro uomo della P2 — il dottor Piero Del Gamba, segretario particolare dell'ex ministro Bisaglia — a una notizia apparsa ieri su alcuni giornali. L'indiscrezione era questa: per nulla intimorito da quanto sta accadendo in Italia, Licio Gelli aveva lanciato dal Messico un nuovo «avvertimento» a Flaminio Piccoli, segretario della dc.

E l'aveva fatto proprio con una telefonata al suo seguace Del Gamba: ricorda a Piccoli, aveva detto in sostanza Gelli, che ho ancora in mano tutta la documentazione sul famoso prestito di due miliardi alla dc. Un altro ricatto? Del Gamba l'ha escluso: *«Queste notizie* — ha dichiarato ieri alle agenzie di stampa — *sono completamente destituite di fondamento»*.

Giuseppe Zaccaria

Morto Urrutia ex presidente di Cuba

NEW YORK — E' morto in un ospedale di New York Manuel Urrutia, che fu presidente di Cuba i primi mesi dopo la vittoria della rivoluzione castrista nel 1959. Fu costretto a dimettersi dopo essersi pronunciato contro le tendenze comuniste della rivoluzione cubana.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Più poltrone di ministro per il Sud?

L'onorevole Vincenzo Russo, democristiano eletto a Foggia nel 1979 con oltre centodiecimila voti di preferenza e più volte rimeritato con incarichi di governo (sottosegretario ai Lavori pubblici, all'Interno, alle Finanze, e addirittura ministro per gli Affari regionali nel gabinetto Cossiga 2), è forse oggi l'uomo politico italiano più deluso e amareggiato dopo la composizione del governo Spadolini.

Non è perché è un governo laico, né perché a lui, Vincenzo Russo, non sia toccato il portafoglio della Marina mercantile com'era nei più autorevoli pronostici della vigilia. Tutto affatto diversi sono i motivi del suo lamento: non personali né ideologici, io li direi piuttosto geografici se una qualifica del genere non risultasse un po' ridicola e quindi un po' lesiva del credito politico dell'onorevole foggiano Vincenzo Russo.

Ma è lui che parla di geografia. A suo giudizio, questo di Spadolini è un governo di nordisti, date le rappresentanze che si hanno ottenuto i democratici cristiani rispettivamente del Settentrione e del Mezzogiorno d'Italia. Non si è tenuto conto che la dc si è rivelata nelle ultime elezioni un partito più o meno meridionale e che pertanto avrebbe avuto diritto a un maggior numero di premi per i notabili locali benemeriti. Ha detto molto nobilmente l'onorevole Vincenzo Russo a un redattore del quotidiano di Roma, *Il Tempo*, che lo intervistava: *«Vede, io sono dell'opinione che la democrazia italiana è stata preservata nel '79, nell'80 e nell'81 dai consensi che la dc ha avuto nell'area meridionale. Per consolidare questi consensi, e non per dare soddisfazione alla classe dirigente, la dc avrebbe dovuto inserire nel governo una rappresentanza meridionale rilevante sia per la qualità dei dicasteri, sia per le dimensioni della presenza»*.

Pare che invece questo non sia avvenuto, a causa della perversa logica della lottizzazione che funziona sempre male, ma soprattutto e anzi immancabilmente in senso antimeridionalistico. Dice infatti Vincenzo Russo, con l'accento di un fermo accusatore, che in occasione del prossimo consiglio nazionale della dc egli si riserva di sporgere una denunzia circostanziata. In questi termini, a quanto si è potuto sapere: *«Il consenso elettorale che la dc registra nel Mezzogiorno ha rilevantemente concorso a rendere stabili le istituzioni: mentre invece nel Nord nei confronti delle istituzioni si registra un diffuso dissenso, espressivo di un distacco fra partito e società»*.

Diciamo subito, per evitare equivoci, che veramente non approviamo la bella idea che i governi debbano essere lo specchio, oltre che delle frazioni e delle clientele dc, anche degli scrutini elettorali dc comune per comune al Nord, al Centro, al Sud e nelle isole d'Italia. Abbiamo sempre tanto eccepito contro la metodologia del famigerato manuale Cencelli. Ci siamo tanto scandalizzati all'idea che le sorti del Paese potessero in qualche modo e misura essere influenzate dai maneggi elaborati nei meandri misteriosi della P2: ebbene adesso dovremmo metterci un po' tranquilli cessando, se possibile, di evocare il fantasma del malocchio che il Nord d'Italia avrebbe esercitato per più di un secolo, una volta fatta l'Unità, a danno delle buone, generose e innocenti popolazioni del Mezzogiorno della nostra Penisola. Dovremmo stare attenti a non ricalcare, sia pure involontariamente, quella che certo è la più stupida e comunque più dannosa fra le contrapposizioni implicite nella società italiana, quella Nord-Sud.

E' abbastanza bello, letterariamente parlando, quello che dice l'onorevole Vincenzo Russo del nostro nuovo governo laico. Egli ne parla con gentilezza ma con ferma avversione: *«Se Spadolini ha davvero avuto le "rose", il risultato è che i petali sono tutti settentrionali»*. Vediamo un po' di liberarci dal linguaggio dei fiori, per tenerci piuttosto a argomenti politici. L'onorevole Vincenzo Russo, tutto preso da una irriducibile quanto lodevole passione meridionalistica, è molto esigente nella valutazione dei titoli «sud» dei componenti del governo. Al giornalista romano che lo stava intervistando ha detto per esempio: *«Guardi anche ai non democristiani. Formica, certo, è meridionale, ma è eletto a Milano. Come Balzamo che è molisano, ma è eletto a Brescia»*. E' questo il punto su cui mi sembra necessario richiamare la maggiore attenzione, in quanto è chiaramente indicativo di una certa distorsione.

Una volta, all'idea del compaesano emigrato che si era fatto onore o aveva fatto fortuna al Nord (o all'estero, magari) solitamente ci si rallegrava, e si menava vanto del caso. Oggi, al nostro onorevole di Foggia l'affermazione elettorale di un meridionale al Nord appare invece da deprecare, gli sembra la conferma di una condizione di inferiorità, e infatti sparge lacrime amare.

«E' vero — dice — *che c'è stata una flessione dc a Bari, ma a Foggia siamo andati avanti di sette punti in percentuale. E non c'è un dc pugliese nel governo»*. Né è andata molto meglio ad altre regioni meridionali: *«Guardi la Sicilia dove la dc ha ottenuto soltanto un ministro, e della Marina mercantile»* osserva il nostro, quasi considerando di serie B quel dicastero. *«E la Campania? Con tutti i suoi problemi, travagli ed esigenze, ha avuto soltanto, nel ministro Scotti, la responsabilità dei Beni culturali. Per non dire* — prosegue con ironia — *della finezza fatta alla Sardegna. L'hanno penalizzata con la Politica comunitaria affidata ad Abis. Ricorda? Scotti, quando era ministro della Politica comunitaria, minacciò le dimissioni se non gli fossero stati assegnati compiti precisi. Poi si occupò del terremoto, e che io sappia quegli incarichi non furono mai definiti...»*.

E così via fluendo nel brontolare, con l'accorgimento, tuttavia, di smentire ogni interesse personale nel problema: *«E' una realtà che denuncio. Io sono uno che nel Sud ci crede»*. Non si può dubitarne, ma non è detto che il miglior modo di rappresentare questo Sud sia raffigurarcelo querulo e gretto e tutto inteso a piatire una poltrona di ministro in più per ogni mazzetta di voti dc raccolti al di sotto di un certo parallelo. E' con questo criterio che si fanno i governi, secondo la visione di quanti «credono» nel Sud? Sarà pur vero che essi credono, nel Sud, ma certamente non nello Stato.

CULTURA E POVERTA' NEL PORTOGALLO CHE CAMBIA

Lisbona, si svegliano i poeti

LISBONA — Dopo il ritorno a Lisbona mi vinse la stanchezza accumulata nell'attesa del pullman sotto il sole di Coimbra. Il programma aveva previsto un incontro con gli italiani residenti a Porto; ma ero veramente troppo affaticato per rifare ore e ore di viaggio su una strada dove camion e autobus fanno la gara in spericolati sorpassi; e poi i treni erano fermi per lo sciopero e sull'aereo non c'era alcun posto libero. Così quella sera rimasi in camera dell'albergo a leggere i giornali italiani che casualmente ero riuscito a scorgere tra tanti altri in una rivendita del retroporto. Il più recente era di due giorni prima ma pure le notizie mi erano recentissime, e per la crisi di governo e per le vicende della P2.

Ancora una volta mi resi conto come chi si trova lontano dal suo Paese ha sete di notizie, e mi ricordai di come gli emigranti vogliono sempre sapere tante cose del paese d'origine, e come io pure leggevo con avidità i giornali che riuscivo a trovare quando ero costretto lontano da casa.

Lisbona è una bella città; la foce del Tago così vasta e percorsa da navi mi ricorda i grandi fiumi russi; i viali alberati del centro certe città del Sud della Francia. Il Museo Calouste Gulbenkian, sorto con il lascito al popolo portoghese del famoso petroliere texano di origine armena, merita un viaggio per la raccolta di arte egiziana e greca e per i numerosi Guardi; anche il Museu Nacional de Arte Antiga ha opere di grande valore di Cranach il Vecchio, di Piero della Francesca, di molti fiamminghi tra cui il famoso Tentazioni di Sant'Antonio di Bosch ha il posto d'onore. Particolare emozione mi diede un Jacopo Bassano.

Ma la gente che incontrai nei parchi mi pareva d'indole poco estroversa. Gli uomini, forse invalidi delle guerre coloniali, giocavano con carte unte e consunte, in piedi accanto alle panchine che facevano da tavolo; i ragazzi correvano senza chiasso tra i cani randagi che, indifferenti a tutto, dormivano al sole. Molto vivaci, come ovunque, sono i passeri.

Al mercato coperto, verso il porto, non era come nei negozi delle Avenida dove accanto alle sedi bancarie, agli uffici delle compagnie di viaggi e alle boutique vedevi turisti e signori vestiti di scuro. Qui, al mercato, le donne contadine che vendono ortaggi e fiori, accanto alle ceste delle verdure qualche volta hanno una cassetta vuota con dentro un bambino che dorme. Negli spacci di carne, tra ronzii di mosche, sono in vendita orecchie, zampe e code di maiale perché le parti più scelte e polpose si trovano in altre rivendite. Ma i formaggi freschi fatti con latte di pecora hanno discendenza e sapori omerici.

Per arrivare al mercato del pesce mi lasciai guidare dal naso: ce n'era tanto, fresco, di tante qualità e a buon prezzo; dal baccalà, cibo nazionale dei portoghesi e che sanno cucinare ottimamente in tantissime maniere, alle grasse sardine, al saporito «pollo di mare» (Zeus faber L.), ai grossi scampi, alle conchiglie. Tutto l'insieme era un mercato animato e variopinto: uno sposalizio tra i prodotti del mare e quelli della terra con un'estemporaneità impensabile; ma senza chiasso, o musiche di rivenditori, e dove uno straniero può vedere e capire tante cose che le guide turistiche o i dépliants o i giornali non spiegano. La gente guardava, confrontava i prezzi, contrattava senza alterare la voce e chi non sapeva leggere i cartellini se li faceva spiegare e poi comperava sulle dita.

* *

Quella sera uno degli amici volle farmi ascoltare il fado in un locale tipico della vecchia città dove le vie sembrano carruggi genovesi o calli veneziane. Erano degli esperti del luogo e di quella particolare forma di canto e rimanemmo un po' delusi: non per i suonatori e i cantanti che erano pur bravi e partecipavano alla musica e alle parole con più o meno naturalità, ma per gli ascoltatori, nella maggior parte turisti americani di passaggio o portoghesi-brasiliani che non seguivano i versi e la musica ma le portate della cena parlando tra di loro indifferenti e senza applaudire al momento giusto, quando cioè i suonatori aumentano volume e ritmo per accompagnare l'ultimo verso che viene strappato dalla gola.

Ascoltammo il fado di Coimbra che in quella città non avevamo potuto sentire perché gli studenti cantori erano impegnati con gli esami; questo di Coimbra è un fado raffinato e intellettuale, molto nostalgico dove il Rio Mondego, l'amore, il paesaggio, la lontananza, il viaggio, la poesia sono i temi dominanti; e poi il fado di Lisbona, più popolare e carnale e di malinconia marinara. L'uno e l'altro venivano cantati alternativamente, ma una donna magra e nera di capelli era particolarmente brava e riusciva a trascinare chi l'ascoltava.

* *

Il fado, il fato, il destino, il viaggio della vita attorno al tempo e all'amore, la fine o il viaggio per gli oceani inesplorati esprime l'animo portoghese come la canzone napoletana l'anima dei napoletani; a ogni popolo la sua musica, la sua terra, il suo fado.

Un'altra sera cenammo e ci incontrammo con gli scrittori e i poeti portoghesi. C'era pure qualche brasiliano molto attento e fu un amichevole scambio di pensieri e di esperienze. Molti di loro erano stati in Italia, a Roma per lo più, dove avevano conosciuto Rafael Alberti. Ma le loro conoscenze dell'Italia erano più ristrette a certi ambienti che non alla vita della gente e del mondo del lavoro. Volevano sapere del neorealismo letterario, dei nostri rapporti editoriali e forse qualcuno di loro rimase male quando parlai di industria culturale e dissi che le grandi case non producono più cultura. Mi sembrava si trovassero nella situazione in cui noi eravamo attorno agli Anni Cinquanta, con tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. Uno di loro, un insegnante di inglese, d'accordo con i fratelli aveva donato a una cooperativa di contadini tutta la terra che avevano nel Sud del Portogallo, e mi disse che tanta strada rimaneva ancora da fare alla loro patria e che dopo il 25 aprile 1974 si era fatto solo un primo passo.

Dopo quarant'anni di sonno, tanto durò la dittatura di Salazar, si ha l'impressione che il popolo portoghese ancora aspetti qualcosa: la pioggia o il sole, un raccolto o una pesca, un autobus o una partita allo stadio, O l'Europa.

Aspettano anche le coppie di sposi, come quelle domenica nella bellissima chiesa dos Jerónimos de Belém. Vestite di bianco le spose e di scuro tutti gli altri, sotto il sole a picco, in silenzio e in attesa del loro turno di accostarsi all'altare: parevano immobili in quell'architettura gotico-manuelina come i personaggi nel presepio: una coppia con il seguito davanti all'altare, un'altra sotto l'alta e cupa e fresca navata, un'altra ancora sul sagrato, o nella piazza antistante il convento, o in arrivo sulle automobili nere e lucidate per l'occasione. Nel bellissimo chiostro tra bifore accoppiate e semplici, e capitelli intrecciati di marmi rampanti caldi e dorati e fiori veri, altri sposi aspettavano il turno per la fotografia di rito.

Le sere sono qui fresche e ariose per il vento che viene dall'Oceano e risale per la città infilandosi per le rue e le avenida tra case e palazzi. Ma è curioso mangiare un gelato sull'Avenida da Liberdade in un locale gestito da un cadorino di Borca (ma dove non si trovano i gelati bellunesi?), parlare un veneto montanaro e poi passeggiando sentire parlare lombardo.

Non erano questi né certo dei turisti, e quando salutai ci parlarono mi spiegarono che erano conduttori di Tir e che in Portogallo, da Milano, arrivavano per la prima volta. Avevano portato un carico di trattori, uno di coni per gelato e uno di condensatori elettrici. Ma viaggiare per le strade del Portogallo, mi dissero, era un'avventura: e per le carreggiate non ampie e per il fondo stradale, ma più ancora per la spregiudicatezza degli autisti; tanto, mi dissero, che lasciati i Tir al deposito e saliti su un taxi per farsi accompagnare in centro della città, a un certo punto preferirono far fermare il taxi, scendere e andare a piedi.

A chiudere la nostra serie di incontri fu la serata all'Istituto italiano di cultura di Lisbona, diretto da Paolo Angelleri, Istituto che aveva organizzato il nostro viaggio e la mostra del libro italiano.

Mai avrei creduto che in un Paese così periferico all'Europa che conta vi fossero tanti italiani e italianisti, e tanto entusiasmo e amicizia. C'erano l'ambasciatore Migliuolo e gli italiani che lavorano, che commerciano, che studiano; e i dialetti, gli affetti, i ricordi. Un'Italia paesana e saggia, più lontana della Luna da quella degli scandali.

Anche gli amici portoghesi ne restarono coinvolti e animatamente conversavano di libri e di autori, di lavoro e di scambi, di cinema e di teatro. Osservavo tutto questo mentre con l'addetto militare, il colonnello degli alpini Freiss della Val Maira, parlavamo di montagne e di lontane conoscenze.

L'altro giorno ritornando a casa guardavo dall'aereo il Tago con la maestosa foce, l'Oceano, i boschi cupi e le campagne dorate: ancora un Paese e un popolo da aggiungere agli altri dei miei ricordi, e mi veniva questa conclusione: è una Nazione dal grande passato che per secoli fu l'avanguardia dell'Occidente verso le Nuove terre e che nell'XI secolo dopo essersi liberata da Visigoti e Arabi chiamò un ammiraglio genovese con cartografi per disegnare carte nautiche e carpentieri per costruire navi: ora aspetta dalla Comunità europea un filo di vento che muova le vele e suoni la campana per riprendere a navigare.

Mario Rigoni Stern

Premio musicale per ricordare Franco Abbiati

MILANO — *Alla memoria di Franco Abbiati scomparso nei mesi scorsi, per quarant'anni critico musicale del Corriere della Sera, è stato intitolato un premio della critica. Il comitato promotore è costituito da Massimo Mila, Rubens Tedeschi, Giulio Piamonte, Duilio Courir, Leonardo Pinzauti, Mario Bortolotto, Alberto Pironti, Michelangelo Zurletti, Mario Messinis e Filippo Siebaneck.*

Il premio, che sarà assegnato a Bergamo il 14 settembre, giorno del compleanno di Abbiati, vuol dare rilievo ai più incisivi eventi e interpreti musicali della stagione 1980-'81. I riconoscimenti andranno «al miglior spettacolo della stagione, al migliore operatore di cultura musicale od organizzazione di attività musicale, direttore d'orchestra, regista, scenografo, interprete maschile e interprete femminile, in modo da formare un quadro significativo dell'attività svolta nel corso della stagione».

Alla scelta saranno chiamati critici musicali di quotidiani e settimanali su invito del comitato promotore.

I FIUMI D'ITALIA: SI TORNERA' A NAVIGARE DA ROMA AL MARE

Novemila paladini del Tevere

Riuniti in sodalizio, si battono accanto al Comune e ad altre associazioni perché siano ripulite le acque luride e asportati i cumuli di rifiuti dagli angoli morti - Già un battello turistico fa la spola tra l'Isola Tiberina e Ponte Milvio - Un «Parco del Tevere» per salvare flora e fauna miracolosamente sopravvissute

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Trascurato per un secolo, escluso dalla città come una ferita infetta che la divide in due, il Tevere è amato da una minoranza di romani con intensità passionale. Sulla riva banchinata dell'Isola Tiberina, all'ombra del Ponte Cestio, uno dei novemila «amici del Tevere» indica l'acqua ribollente e mi dice: «Lo vede come è ridotto?». Parla del fiume con l'affetto che si ha per una persona cara e inferma. E' ridotto veramente male: cumuli di rifiuti negli angoli morti, acque luride, gorghi dovuti all'irregolarità del fondo qua e là scavato dall'erosione, masse di detriti e tronchi d'albero che affiorano lungo le rive.*

E' però in atto una vigorosa azione di riscatto del Tevere, per iniziativa del Comune, delle associazioni e cooperative di tutela, di questi novemila innamorati che da pochi anni si sono riuniti in un sodalizio col fine preciso di ottenere dagli enti pubblici responsabili un fiume pulito, riequilibrato nel suo corso, navigabile fino al mare. Primo passo dimostrativo: un servizio turistico regolare (partenze dalle 10 alle 22 tutti i giorni) sui sei chilometri del tratto monumentale del Tevere, tra l'Isola Tiberina e Ponte Milvio.

Mi imbarco a Ponte Garibaldi sul nuovo battello, varato da pochi mesi, il Tiber. 180 posti, salone coperto da una cupola trasparente, ponte panoramico, hostess che illustra il percorso in diverse lingue. La navigazione è lenta, rasserenante per i passeggeri, non per il comandante, teso a evitare secche e insidie sommerse. Non si avverte più il frastuono del traffico al di sopra dei muraglioni e oltre la fitta cortina di platani che fa apparire Roma improvvisamente verde. Passiamo sotto i ponti che raccontano la storia della capitale, con i suoi episodi di violenza nelle trasformazioni imposte da ingegneri ottocenteschi (celebre il Canevari, autore dei discussi muraglioni). Lasciato alle spalle il Ponte Sublicio demolito, per tre quarti, e il Ponte Garibaldi costruito nel 1888, passiamo il ponte di Sisto IV, i due ponti moderni dedicati al principe Amedeo e a Vittorio Emanuele II. Arriviamo al ponte Sant'Angelo, e all'eloquenza dello scenario classico si somma la forza suggestiva dello spettacolo. Il Tiber risale ancora. Oltre le fronde dei platani appare la cupola di San Pietro; i turisti scattano fotografie, quasi volessero fissare le immagini di un prodigio.

Roma. Il Tevere alla curva di Castel Sant'Angelo. Fra qualche anno il fiume tornerà a popolarsi di imbarcazioni

La tappa più festosa del battello fluviale è oltre il Ponte Umberto I, di fronte al «palazzaccio», sede della «Tevere-Expo». Il nome altisonante si addice poco a questa manifestazione estiva, cui partecipano tutte le regioni d'Italia con baracche allestite sulle rive; ha il carattere familiare, un po' casareccio, delle feste ideate per soddisfare uno dei più genuini bisogni dei romani, stare insieme in gran numero e all'aperto. Migliaia di persone si spostano da un chiosco all'altro, comprano alle botteghe artigiane, mangiano, bevono.

Critiche

Queste iniziative motivano critiche, anche severe, al pari della ripulitura delle banchine del Tevere coperte da rifiuti, sabbia, terra, su cui prosperava una vegetazione spontanea. I naturalisti più intransigenti volevano conservarla invocando persino l'avvistamento di un castoro. Si è arrivati a un compromesso, salvando cespugli e alberi ormai integrati nell'ambiente, spazzando via tutto il resto per restituire le banchine alla gente che riprende a frequentarle da quando sono sgombre, invitanti anche per i giochi dei bambini (almeno in qualche tratto). Le feste e le fiere sul fiume trovano oppositori perché sembrano trasferire sul piano commerciale, con possibili equivoci e involgarimenti, lo sforzo culturale per ridare ai romani e ai turisti la «coscienza del fiume», cioè dei suoi valori archeologici, paesaggistici, naturali. Ma forse in questo momento conviene accettare ogni contributo, nell'intento comune di dare alla questione del Tevere l'urgenza di una rivendicazione di massa.

Gli «amici del Tevere» non si limitano a promuovere gite turistiche e feste sul fiume. Carmine Gannarella, loro animatore, mi parla dell'azione educativa svolta portando ogni domenica intere scolaresche e gruppi di giovani sul tratto inferiore del fiume, da Ponte Marconi a Fiumicino. «I ragazzi imparano la storia e l'archeologia navigando. Si indignano a vedere tante immondizie, a vedere il fiume usato come una cloaca. Imparano che il Tevere appartiene a tutti noi, e perciò va difeso». *Due barconi, Sandokan e Cleopatra, scendono lungo le anse del Tevere fino al mare, passando tra i resti affioranti e sommersi, ma individuati, di antiche costruzioni romane. A valle del Ponte Sublicio sono stati scoperti i magazzini della Roma descritta da Plauto, Varrone, Vitruvio. Un complesso commerciale arricchito al tempo di Traiano e collegato al porto di Claudio, alla foce del Tevere. All'Isola Sacra altra scoperta: una basilica medievale costruita su una chiesa paleocristiana, a sua volta eretta su un edificio termale. Dove il Tevere serpeggia tra i campi, nella zona di Fosso Galeria, ecco i resti di un pontile con gli ormeggi per le navi.*

Dall'Umbria e dalla Toscana il fiume era navigabile per piccoli battelli che trasportavano olio e vino fino al Porto di Ripetta, attivo ancora nel 1878. Imbarcazioni da carico, a remi e a vela, poi a vapore, arrivavano dalla foce al porto di Ripa Grande. Nel Novecento questo fu soppiantato dal Porto di San Paolo che fino al 1938 accolse navi di discreto tonnellaggio. Due cacciatorpediniere risalirono dal mare fino a Roma per una cerimonia mussoliniana.

Sembra oggi quasi inspiegabile che nel dopoguerra il letto del Tevere sia stato abbandonato totalmente, senza più dragaggio né segnalazioni, scadendo al rango di cloaca. Archiviati tutti i progetti per potenziare la navigazione (compresi quelli proposti da Garibaldi nel 1875), venne trascurata anche la manutenzione delle rive. A monte della città furono costruiti sbarramenti artificiali, come quello di Castel Giubileo, che utilizzano il fiume per produrre energia elettrica senza però alcun riguardo per l'alternarsi di piene e magre provocato artificialmente. Il prelievo di sabbia, oggi vietato a valle di Roma, era libero e generalizzato, con effetti disastrosi. Numerosi ponti sono minacciati dall'erosione.

Fa paura

«Ci siamo impegnati a rovesciare entro i prossimi quattro anni una situazione ereditata da amministratori che non avevano alcun interesse per il fiume», mi dice *l'assessore comunale Piero Della Seta, definito dagli amici* «un patito del Tevere». *Disinquinamento, navigabilità, riappropriazione da parte dei romani, sono i tre punti fondamentali del programma. Il Comune agisce come elemento trainante e coordinatore, non avendo competenze dirette sul fiume (sono spartite tra il Genio civile, la Regione, l'Intendenza di finanza, la Capitaneria di porto).* «Per ridurre l'inquinamento abbiamo completato la rete delle fognature nelle borgate e stiamo ultimando i depuratori. Il 35 per cento delle acque del Tevere è già depurato, entro l'anno prossimo arriveremo al 75 per cento», *mi dice ancora Della Seta.*

L'opera di coordinamento è già avviata per il dragaggio e la ripulitura del letto del fiume, affidati al Genio civile. Le macchine apposite portano in superficie le testimonianze di decenni di abbandono: carcasse di automobili, rottami di ogni genere, tronchi d'albero, massi e resti di murature (vengono conservate e elencate quelle di valore archeologico). Tutto finisce nel Tevere, come nell'Aniene. Le sponde del fiume minore, dove non sono coltivate a orti abusivi, appaiono letteralmente coperte da sacchi di immondizie, materassi, porte e finestre divelte, recipienti di plastica. E' stato necessario un progetto speciale di intervento per impedire che in futuro la devastazione dell'Aniene continui, riversando i suoi effetti su Roma.

Acque pulite, rive restaurate, navigabilità fino alla foce (ma a monte fino a Civita Castellana, quel progetto rimarrà un sogno). Se i tre obiettivi saranno raggiunti entro i prossimi quattro anni, come promette Della Seta, i romani potranno erigere un monumento al «Tevere ritrovato». Ma la riconquista, o riappropriazione, non sarà facile. Il disinquinamento eliminerà del tutto la paura del fiume, divenuta ossessiva in seguito alla morte del produttore cinematografico Gianni Boffardi, colpito da leptospirosi dopo un tuffo. Oggi nessuno osa immergere un piede. Sono rari i canottieri, un tempo numerosi e eccellenti. «Basta uno spruzzo in faccia e vai all'altro mondo», *mi dice un ragazzo che allo scalo De Pinedo ripulisce amorosamente un barchino a remi. Fra qualche anno ritornerà a vogare. Ma tutto sarà da riprogettare sul fiume, per oltre 40 chilometri, quando le sue rive si rianimeranno, e verranno contese.*

Per prevenire nuove possibili distorsioni, il Comune sta preparando con la Regione Lazio l'appalto-concorso per il progetto del nuovo porto turistico alla Fiumara Grande. Non dovrà essere separato dal progetto del parco del Tevere, già previsto dal Castello della Magliana a quello di Giulio II verso il mare. «Italia nostra» aveva presentato nel 1971 uno studio sulle riserve naturali fluviali, ottenendo dopo otto anni una prima vittoria con l'istituzione della riserva naturale di Nazzano, a monte di Roma. Lassù il Tevere appare quasi intatto. L'oasi, o riserva naturale di Nazzano, conferma ancor più quanto sia ricco il patrimonio di Roma sul Tevere e accresce lo stupore per il suo abbandono durato così a lungo.

Mario Fazio

UN SOVIETICO RACCONTA LA PRIGIONIA E IL DIFFICILE RITORNO

Kapò russi nei Lager del Reich

Come Primo Levi ne *La tregua*, anche il sovietico Vitalij Sjomin, noto in Italia per il suo romanzo *Sette in una casa* (1965), ha voluto rievocare la fase iniziale del dopoguerra. Nella letteratura sovietica attuale il tema che predomina sia nella narrativa sia nella lirica è quello della seconda guerra mondiale, una scelta dettata da un intreccio di motivi ideologici e pratici (approvazione delle autorità, disponibilità di carta malgrado la crisi, tirature elevate, ecc.).

L'argomento di questo romanzo postumo dal titolo provvisorio *Plotina* (*La diga*, nel mensile *Druzba narodov* n. 5) — nelle conversazioni con gli amici Sjomin lo chiamava scherzosamente il suo *Guerra e pace* — non è dovuto, tuttavia, a intenti opportunistici. L'autore, nato a Rostov sul Don nel 1927 e scomparso negli ultimi anni, deportato adolescente in Germania, come il suo protagonista Sergej, rivive le proprie amare vicende, inserendosi nel filone di quegli scrittori sovietici neorealisti (per esempio V. Bykov con il romanzo *I morti non soffrono*) impegnati a descrivere la guerra senza conformismo alcuno.

Né propaganda né toni epici dunque in *Plotina*, che in sostanza è il romanzo di un'educazione acre e dura, giacché il protagonista, sopravvissuto agli *Arbeitslager*, è tormentato poi, nel 1945, da nuovi problemi e dubbi. Finita la guerra, quattrocento sovietici, tra cui Sergej, si trovano in un *Lager* della zona americana, dove lavorano sotto gli ordini degli ingegneri militari. La disciplina è ferrea. Sergej ha i nervi a pezzi e quando torna a casa dalla madre anch'egli, come altri reduci, non fa che urlare per due giorni.

La felicità è avvelenata dalla consapevolezza che il male non è stato sconfitto ma che continua invece ad incarnarsi in alcune categorie particolarmente odiose, quali i poliziotti (i sovietici assunti come poliziotti dal comando tedesco) e i blatnye, quelli della malavita. Con la loro cattiveria questi ultimi già riuscivano a rendere ancora più penosa l'esistenza nell'*Arbeitslager*, dove la loro gioia di vivere, quasi pascendosi delle disgrazie altrui, prosperava. Il loro tratto caratteristico, nel 1942, era il tradimento consapevole e allegro della patria, dei compagni e delle leggi fondamentali della vita. Mostravano inoltre una totale indifferenza, rivelata dalla loro incredibile crudeltà, verso gli eventi della guerra.

Si trattava di un prodotto dei *Lager*? Oppure costoro erano dei *blatnye* da sempre? Il fenomeno, per giunta, attira gli adolescenti, e lo stesso Sergej, dopo la liberazione, si sente contagiato da quella crudeltà odiata. Riesce però a resistere alla tentazione di sparare su di una famiglia tedesca che sta passeggiando. Vi sono poi altre componenti negative. Oltre all'avventurosa caccia al cibo, vi sono le reazioni ambigue, intrise di rancore e di invidia, suscitate dai liberatori: «*Quando le jeeps e le Dodge entrarono nelle vie di Langenberg, noi fummo in grado di offrire agli americani i tabacchi dei paesi saccheggiati dai tedeschi. Una delle prime scoperte fu che gli americani rifiutarono le sigarette europee: preferivano le loro. Era arrivato un esercito ricco, che quasi non aveva combattuto. Malgrado tutta la disponibilità alla simpatia, questo rendeva l'incomprensione inevitabile. Essi avevano avuto una fortuna straordinaria, e noi non glielo potevamo perdonare*».

La guerra è una, eppure quella degli americani è diversa, non hanno conosciuto né la vera fame, né le umiliazioni, né il lavoro eccessivo, le loro case sono intatte, la loro salute buona; gli «*MP*» sono muscolosi e pronti, se occorre, a difendere i tedeschi. I ragazzi sovietici si domandano perfino se un soldato americano di origine russa sarebbe stato altrettanto grasso e alto se i suoi genitori fossero rimasti a Kiev. Sono queste le riflessioni dei reduci denutriti e convalescenti, molti dei quali, come Sergej, soffrono ancora delle ferite che si sono fatte apposta per essere esentati dal lavoro nell'*Arbeitslager*.

Al panorama realistico della tregua segue, nelle ultime trenta pagine del romanzo, la descrizione della vita in una zona industriale dell'Urss nel 1953. Sergej stenta a trovare lavoro nella GES (Stazione idroelettrica) vicina ai monti Zigull, scarseggiano gli alloggi, il salario basta appena per il cibo. Benché Sjomin non abbia potuto, probabilmente, dare gli ultimi tocchi alla seconda parte di *Plotina*, è riuscito, in questo suo libro, a narrare con una sincerità e un'efficacia insolite nella letteratura sovietica uno degli aspetti meno conosciuti e più agghiaccianti della guerra.

Lia Wainstein

LA SCOMPARSA DELLO STUDIOSO MAZZINIANO (E SOGNATORE)

Terenzio Grandi, testimone di un'epoca

«Testimone di un'epoca»: così era stato felicemente definito qualche anno fa da *Tuttolibri* Terenzio Grandi, morto all'alba del 4 luglio. Nato a Valenza (Alessandria) nel 1884, aveva cominciato da ragazzo a lavorare in una tipografia del luogo. Sarebbe stato questo il suo lavoro per tutta la vita, da provetto compositore a imprenditore tipografico in Torino. Giovanissimo, aveva ereditato dal padre, e dallo zio Achille Grandi, la fede repubblicana.

Altra sua precoce passione: il giornalismo, per la non facile diffusione di quella sua fede. Ricordiamo, fra i molti fogli da lui fondati e diretti, l'*Emancipazione* (1903), la *Ragione della Domenica* — supplemento settimanale del quotidiano repubblicano *La Ragione* — (1911), *La Risposta* (1918), cui collaborò anche Piero Gobetti (e Grandi così lo ricorderà: «*Venne a me ancora coi calzoncini corti, o almeno con tal faccia di biondo sangiovannino che li avrebbe giustificati*»), *Nuova Coscienza*, nel 1924, dichiaratamente antifascista («*precisamente intonata all'opposto della nuova coscienza che si veniva formando in Italia a suon di manganello*», egli dirà), e in questo dopoguerra, fino al 1963, *Il pensiero mazziniano*, ancora in vita.

Per lui, uomo di un totale disinteresse — e «*scribacchino idealista*», come amava definirsi — lo stabilimento tipografico e i giornali furono essenzialmente lo strumento per testimoniare e propagare la sua fede di repubblicano, in un Piemonte, se non refrattario, certo poco incline a farla propria. Nel corso della sua lunga vita, rivendicò la memoria dei suoi molti ma eletti repubblicani piemontesi, come Ferrero Gola e Beghelli, e attestò con molti scritti storici la sua devozione a Mazzini, Cattaneo, Gustavo Modena, Ergisto Bezzi. In Mazzini ammirava l'«*apostolo che vive quel che crede*», più che i «*presupposti religiosi*» della sua dottrina; in Cattaneo, la «*concretezza*» e il senso della storia.

Fu vicino ai migliori repubblicani della generazione precedente alla sua, specialmente ad Arcangelo Ghisleri, suo maestro di vita, che un giorno gli dedicò questo pensiero: «*Noi prepariamo il domani senza ambizioni di potere. La repubblica verrà... Ma noi, anche allora, tra la subdola conversione degli uni e le scatenate cupidigie degli altri, noi, invece che al potere, ci troveremo anche allora all'opposizione, per salvaguardare la nostra idealità contro tutti gli egoismi e contro tutte le prepotenze*».

Altra sua passione fu Gian Pietro Lucini, di cui pubblicò alcuni scritti e custodì le carte, oggi depositate presso la Biblioteca comunale di Como. Ghisleri e Lucini: due repubblicani e scrittori di temperamento aspro, vivace, risentito, così diverso da quello di Terenzio Grandi, che fu sempre un candido, purissimo sognatore, uno spirito mite, conciliante, sereno, miracolosamente giovane di spirito, con un'intatta capacità di entusiasmo (si veda il suo ultimo libro, *Montariele*, pubblicato un anno fa dal Centro Studi Piemontesi). Ora che questo novantasettenne ci ha lasciati, ci tornano alla mente le sue parole di pochi anni fa: «*Siamo immersi nella vita: tutto è vita, intorno a noi, ed è un fatto assolutamente meraviglioso*».

A. Galante Garrone

OSSERVATORIO

Pakistan, riarmo e paure dei vicini

Zia ul-Haq: «Amico degli Usa», quattro anni dopo il putsch

A quattro anni dal Putsch che lo portò al potere, il gen. Zia ul-Haq si è guadagnato il solido appoggio americano e diventa *«il baluardo della democrazia»* sulla porta del Golfo. La politica ignora l'ironia, e il presidente del Pakistan può ora promettere *«entro tre anni»* quelle elezioni che nel '77 aveva già promesso entro tre mesi. Tra i tanti guai che l'invasione russa dell'Afghanistan ha portato ai problemi internazionali, questo nuovo legame tra l'America di Reagan e il regime militare di Islamabad non pare il meno preoccupante.

Rischiano infatti di riproporsi similitudini pericolose con le alleanze politico-militari che l'America democratica trovò nei Diem di Saigon e nello Scià di Teheran: anche queste erano alleanze che dovevano fermare *«l'avanzata comunista»*, ma il risultato finale fu piuttosto amaro per la prospettiva del *containment*.

E' però anche incontestabile quanto affermava un paio di settimane fa il presidente pakistano: che se s'esclude il suo Paese, oggi pare piuttosto difficile rintracciare nella geografia dell'Asia meridionale un altro Stato *«amico degli Usa»*. L'amministrazione Reagan ha modificato per questo la proposta d'aiuti che Carter aveva fatto a Zia ul-Haq subito dopo l'occupazione dell'Afghanistan (erano 500 milioni di dollari, il leader militare d'Islamabad li aveva definiti con sprezzo *«noccioline»*), e ha conglobato il piano d'assistenza in una spesa quinquennale per quasi 3 miliardi di dollari, di aiuto alla difficile economia pakistana e di ammodernamento del suo vecchio apparato militare.

Alle critiche che questo nuovo accordo ha mosso in molti settori dell'opinione pubblica americana, il Dipartimento di Stato risponde ricordando il vecchio trattato bilaterale che impegnava gli Usa a intervenire in difesa del Pakistan: e, dunque, è meglio rafforzare le sue difese piuttosto che rischiare di essere coinvolti direttamente in un conflitto sulla sponda orientale del Mar d'Arabia.

Ma il problema riguarda anche l'India. Il rapido processo di svecchiamento delle forze armate pakistane (è stata concordata la consegna anche degli F-16) viene visto con molto sospetto a New Delhi, e la domanda è: contro chi saranno puntate queste armi? Dato per scontato che la loro forza deterrente nei confronti dell'Urss non è molto credibile, e che tra Islamabad e Pechino ci sono ottimi rapporti politici e d'affari, non restano molte risposte possibili.

L'India teme infatti che la voglia di rivalsa delle migliaia d'ufficiali pakistani che nel '71 furono suoi prigionieri di guerra possa accendere nuovi focolai di tensione, rimasti spenti finora soltanto dalla grossa differenza (in qualità oltre che quantità) tra i due fronti: per esempio, l'aviazione pakistana poteva contare fino a poco fa solo sui «Sabre» della guerra di Corea, e le sue punte tecnologicamente più avanzate sono gli F-6 di costruzione cinese.

Questi quattro anni di regime militare non hanno però rafforzato la stabilità di Zia ul-Haq, né proposto un piano avviabile di passaggio alla democrazia. Il generale-presidente appoggia tutte le sue speranze di futuro sull'aggregazione che l'Islam costruisce all'interno della società pakistana. E poi, tra meno di due anni dovrebbe esser pronta anche la «sua» bomba atomica.

Mimmo Càndito

Il Cremlino giudica «non realistico» il documento sull'Afghanistan

Lord Carrington «deluso» da Gromyko
Ma la Cee svilupperà la sua proposta

«L'Urss l'ha respinta nella sua forma attuale», ha detto il ministro degli Esteri inglese, indicando implicitamente che con qualche ritocco potrebbe essere riesaminata - «Ora è necessario un periodo di riflessione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Cinque ore di colloqui fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e l'inglese Lord Carrington, che rappresentava i «dieci» della Cee, non hanno apparentemente sbloccato la crisi afghana. La proposta europea per l'avvio di un negoziato è stata definita dai sovietici «non realistica nella sua forma attuale». Eppure, ha precisato Carrington in una breve conferenza stampa prima della partenza per Roma, il Cremlino «non l'ha respinta». I fatti confermano questa tesi: l'agenzia ufficiale Tass aveva già indicato nei giorni scorsi, e cioè che altre sono le basi sulle quali i sovietici si direbbero pronti a discutere, ma testimoniano anche che il Cremlino non è più cieco alle attrattive di un pre-negoziato. In passato l'Urss non aveva neppur degnato di replica le altre iniziative internazionali: questa volta il capo della sua diplomazia, reduce dalla delicata visita a Varsavia, ha formalmente ascoltato il piano Cee e non ha sbarrato la porta alla speranza.*

«Non sono sorpreso, ma deluso», *ha detto Lord Carrington parlando della sua missione moscovita. L'Urss preferisce invece il silenzio totale, limitandosi a diramare (Tass) il comunicato congiunto. Nel documento, frutto di difficili alchimie, si accenna vagamente a* «questioni internazionali e bilaterali di reciproco interesse», *a colloqui* «utili per facilitare una migliore comprensione dei rispettivi punti di vista», *all'intenzione di* «continuare il dialogo». *Ma la parola Afghanistan non compare. Di fatto, in merito alle 24 ore moscovite di Lord Carrington, i sovietici non hanno mai detto (né la Tass, né i giornali, né la televisione) che il capo della diplomazia britannica fosse venuto a parlare della crisi afghana.*

Della proposta Cee e della sua articolazione in due fasi (la prima per risolvere i problemi di sicurezza esterna dell'Afghanistan, la seconda per quelli interni) Gromyko e il suo ospite hanno discusso tutta la mattina. Cercando di spiegare il «no» ufficiale sovietico, Carrington ha detto di avere ritenuto «non convincenti» le argomentazioni del Cremlino: «Il principale problema dell'Urss — *ha precisato* — riguarda gli interventi esterni negli affari dell'Afghanistan, ma Mosca non si include fra coloro che intervengono. Ho sottolineato che l'azione militare sovietica è alla base del problema, e che la nostra proposta cerca di evitare ogni tipo di intervento esterno. I sovietici dicono che l'attuale regime afghano deve già essere incluso nella prima fase del negoziato, ma è proprio questo che in passato ha bloccato qualsiasi trattativa: la nostra proposta aggirerebbe l'ostacolo».

I sovietici, ha detto Carrington, definiscono la composizione della conferenza proposta dalla Cee «non realistica» perché tratterebbe dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu con l'aggiunta dei Paesi confinanti con l'Afghanistan. «Ma — *ha precisato il ministro degli Esteri britannico* — la nostra è soltanto una proposta, la composizione della conferenza non è immutabile». *Ha aggiunto, per sottolineare il filo di speranza con cui torna in Occidente:* «Né i miei colleghi né io prevedevamo una rapida accettazione sovietica. Quello che ci proponevamo era dare all'Urss qualcosa su cui riflettere. La nostra proposta offre la migliore speranza di una soluzione negoziata. E' una proposta seria; riflettendoci diventerà più chiara». *Di fatto Gromyko l'ha respinta «nella forma attuale», indicando implicitamente che con qualche ritocco potrebbe essere riesaminata.*

Carrington non ha quindi escluso la possibilità di svilupparla nei prossimi mesi, e ha sottolineato che ciò potrebbe avvenire in occasione dell'assemblea generale dell'Onu, quando egli incontrerà nuovamente Gromyko: «La proposta rimane, e noi non la abbandoniamo, incoraggiati anche dalle reazioni positive avute da numerosi Paesi». *Certo, ha ammesso,* «ora è necessario un periodo di riflessione da entrambe le parti (...). Se riusciremo a immaginare il modo di rendere la nostra proposta più appetibile, tanto meglio. Ma non credo che ci sarà questa necessità».

Fabio Galvano

Kabul, consegnato ai pakistani il pilota russo

ISLAMABAD — Il pilota russo caduto nelle mani dei guerriglieri afghani nelle scorse settimane sarebbe stato consegnato alle autorità pakistane.

Il prigioniero è stato identificato per l'ufficiale pilota Mikhael Semyonovich, 30 anni, originario di Kiev.

A colloquio con Colombo

ROMA — Di ritorno da Mosca, Lord Carrington ha deciso ieri di fare rotta su Roma, per informare preliminarmente il ministro Colombo delle obiezioni di Gromyko alla proposta della Comunità europea per una conferenza internazionale sull'Afghanistan. Il ministro degli Esteri britannico avrebbe individuato qualche spiraglio nell'atteggiamento negativo dei sovietici.

Giunto all'aeroporto di Ciampino intorno alle 21,30, ha avvertito l'equipaggio del suo aereo di tenersi pronti per la mezzanotte. Giusto il tempo di recarsi a villa Madama, dunque, ospite con i suoi più immediati collaboratori di Colombo; al quale ha anche chiarito le ragioni per le quali l'Italia non era stata invitata insieme alla Francia e alla Germania Federale all'incontro di sabato scorso al «Foreign Office». Lo scambio di opinioni è stato cordiale, l'atmosfera serena.

Per venire a parlare con il nostro ministro degli Esteri, Lord Carrington ha allungato il viaggio di oltre duemila chilometri. Una deviazione dovuta, è stato commentato a Londra. Sebbene del tutto imprevista, la tappa romana di Carrington non ha destato sorpresa nelle capitali europee. La reazione italiana all'esclusione dalla riunione a tre di Londra era stata immediata e dura. La stampa inglese le aveva fatto ampia eco.

Al «Foreign Office», dopo le prime risposte un poco evasive e un poco imbarazzate, non avevano comunque potuto ignorare la «gaffe» commessa. Carrington intrattiene per di più da lunghi anni rapporti personali ottimi con Colombo; fra i due c'è sempre stata facilità d'intesa. Anche per questo la sorpresa e l'irritazione alla Farnesina erano state notevoli. **f. s.**

Caccia agli anti-khomeinisti nella crescente spirale del terrorismo

Governatore assassinato in Iran
Fucilati 23 «controrivoluzionari»

TEHERAN — L'assassinio del governatore del Gilan, una provincia sul Mar Caspio, ha dominato la giornata nell'Iran, dove sono stati anche fucilati, domenica sera, altri 23 elementi definiti «controrivoluzionari» dalle autorità islamiche.

Il governatore del Gilan, ingegner Ansari, è stato raggiunto da una raffica di mitra sparata sulla sua automobile da due terroristi in motocicletta, nella città di Resht. Un collaboratore del governatore, l'ingegner Nurani, che si occupa degli affari dello sviluppo, è rimasto gravemente ferito. L'ing. Ansari è spirato all'ospedale.

Gli assassini erano a volto scoperto ma se ne ignora l'identità. Risulta che i proiettili sono stati sparati da un *Uzi*, un'arma moderna. Il delitto sembra avere le caratteristiche di un'azione del *Forghan*, il movimento clandestino di ispirazione islamica contrario all'invadenza del clero negli affari pubblici.

Un'altra sparatoria è avvenuta a Teheran. Guerriglieri del movimento di ispirazione marxista *Mujahedin Khalq* si sono scontrati nella capitale con le *Guardie della rivoluzione*, lasciando sul terreno tre morti. Una *guardia* è rimasta ferita. Altri due guerriglieri sono stati catturati e tre si sono dati alla fuga. La sparatoria si è protratta per sei ore, intorno ad un covo dei *Mujahedin Khalq*.

Domenica sera sono stati fucilati altri 23 controrivoluzionari, probabilmente coinvolti negli incidenti avvenuti in seguito alla destituzione del presidente della Repubblica Bani Sadr. Si tratta — secondo i comunicati iraniani — di elementi appartenenti a varie organizzazioni di sinistra come i *Mujahedin Khalq*, i *Fedayin Khalq*.

Cina: invito all'Urss per le questioni di frontiera

PECHINO — Nel nome delle proprie esigenze di pace la Cina ha riproposto ieri il tema di una sistemazione delle questioni di frontiera con l'Unione Sovietica.

Pur accusando l'Urss e il Vietnam di «egemonismo», l'organo di stampa del partito comunista lascia intendere che gli ostacoli a un'intesa sulle questioni di frontiera non devono essere giudicati insormontabili.

Behesti intervistato poco prima di morire

ROMA — Prima di morire nell'attentato che il 28 giugno a Teheran è costato la vita ad altre 73 persone, l'ayatollah Beheshti aveva rilasciato un'intervista sui temi del radicalismo e della violenza in Iran. Diamo alcune delle domande e risposte dell'intervista trasmessa ieri dalla televisione italiana su «Cronache» della Rete 2.

Domanda: Lei ritiene che in Iran ci debba essere un partito unico?

Beheshti: **«Il nostro Paese non deve avviarsi verso radicalismi o metodi violenti ed estremistici oppure verso un regime di partito unico. Voi sapete che la nostra Costituzione ribadisce la libertà ai partiti con la sola condizione di rispettare la Costituzione stessa. Perciò non si pone il problema del partito unico o quello di estremismi o radicalismi».**

Ma ora perché l'opposizione, sia liberale che marxista, non ha libertà di espressione?

«La causa di questo risiede prima di tutto nelle posizioni estremistiche che questi partiti avevano assunto nella situazione precedente. Cioè, quando questi partiti non riescono a far buon uso delle libertà concesse loro come quella di stampa e di riunione, è naturale che il popolo si opponga e si ribelli a questo uso sconveniente delle libertà. Spero che tutti i gruppi e i partiti abbiano capito che sole la corretta utilizzazione della libertà potrà garantire la sopravvivenza delle libertà stesse».

Ma nel partito islamico convivono posizioni diverse: questo non può portare a una scissione?

«Mi sembra poco probabile che l'esistenza delle correnti porti alla scissione. Queste differenze di vedute all'interno del partito sono un fatto naturale. Non si può pretendere che tutti i membri di una organizzazione politica pensino nella stessa maniera su tutti i problemi. Ci devono essere differenti punti di vista affinché il partito conservi la sua vitalità ed il suo pensiero islamico-sociale non diventi un dogma. In una atmosfera del genere le idee più progressiste hanno la possibilità di esprimersi».

Si possono considerare queste correnti come di destra o di sinistra?

«No. Questo è sbagliato. All'interno del partito islamico l'espressione destra e sinistra è sbagliata, anzi all'interno di tutta la rivoluzione islamica questa definizione "destra-sinistra" è sbagliata. La nostra rivoluzione non è né di destra, né di sinistra, e lo stesso si può dire del partito. La rivoluzione islamica non è né occidentale, né orientale».

Finora alcune istituzioni rivoluzionarie non sono state incorporate negli organi statali. Per esempio i Guardiani della rivoluzione, i pasdaran, nell'esercito e lo Jahad Sazandeghi nel ministero dell'Agricoltura.

«Nella Costituzione è stata prevista la formazione e il mantenimento del Corpo militare Guardiani della Rivoluzione e perciò non può essere incorporato negli altri organi statali».

Nulla osta sovietico al congresso polacco

Berlino Est, però, ripete gli avvertimenti a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Polonia ha avuto l'assenso sovietico al congresso straordinario del poup, che avrà inizio fra una settimana, ma non per questo l'Urss rinuncia alla sua pressione psicologica, diretta e indiretta. Del viaggio di Gromyko la stampa sovietica non ha pubblicato che il comunicato ufficiale: un comunicato in cui — volutamente — i riferimenti alla crisi di Varsavia sono relegati in coda.

Come sovente accade — e la crisi polacca ne è stato l'esempio più limpido — è ciò che Mosca non dice (o ciò che il Cremlino fa dire ad altri) a consentire di valutare la situazione. Il silenzio di Mosca vale a precisare che esistono tuttora numerose gravi incognite nella percezione sovietica della crisi polacca. Gromyko, anzi il comunicato della sua visita, non ha fatto alcun riferimento alla lettera che il pcus inviò un mese fa al poup. Tacendo la dura critica alla dirigenza di Varsavia e alla preparazione del congresso, si legge un «nulla osta» del Cremlino. Ma provvedono altre voci a ricordare ai polacchi le loro responsabilità, i loro doveri.

Da tre giorni il pugno di ferro cade da Berlino Est, dove l'agenzia ufficiale tedesco-orientale solleva dubbi sulla legalità dell'elezione dei delegati al congresso poup e denuncia la *«gravissima situazione»* (non solo economica, ma anche politica) della Polonia. Un avvertimento «pilotato» da Mosca? Un'iniziativa dei tedeschi per avvertire Kania e la sua dirigenza che il pericolo della «controrivoluzione» (e con esso quello dell'«aiuto fraterno») incombe ancora sul Paese?

Quello che si può facilmente leggere dal comunicato congiunto sovietico-polacco è, secondo diplomatici occidentali, la stretta aderenza formale della dirigenza di Varsavia all'alleanza politico-militare con l'Urss. L'impegno reciproco a *«rafforzare la capacità difensiva»* del Patto di Varsavia contro le minacce dei «nemici del socialismo», il preciso riferimento alla *«inviolabilità dei confini dei Paesi socialisti»*, l'enfasi con cui si ribadisce che *«la Polonia era, è e continuerà ad essere un solido anello della comunità socialista»*, la riaffermazione dei principi dell'alleanza per *«respingere i tentativi dell'imperialismo nei suoi atti di sovversione ideologica contro i Paesi socialisti»*, la promessa di *«collaborazione e reciproca assistenza fra Urss e Polonia»*, tutto questo appare come la condizione posta da Mosca — e accettata da Varsavia — al regolare svolgersi del congresso poup.

f. gal.

Tensioni nel Magreb, mentre fa il suo esordio in Africa la politica estera di Mitterrand

I socialisti accusano Hassan «Processi sommari in Marocco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RABAT — Continuano le condanne dei manifestanti arrestati dopo gli incidenti del 20 giugno (sarebbero in carcere già 1400 persone). Gli accusati compaiono in tribunale a gruppi di 25-30 per volta e sono condannati molto rapidamente e a pene molto pesanti: in genere da 5 a 10 anni di prigione.

Questa procedura non si applica solo ai manifestanti di Casablanca, ma anche a coloro che sono stati arrestati dopo il 19 giugno, vigilia dello sciopero e dei disordini: riguarda soprattutto i militanti del sindacato cdt, vicino al partito socialista, che avevano lanciato un appello per lo sciopero generale, e i militanti dell'usfp (il partito socialista).

L'ufficio politico dell'usfp ha pubblicato un comunicato di protesta contro queste procedure troppo sbrigative. Si afferma soprattutto che *«lo svolgimento dei primi processi a Casablanca, Meknes, Laroche, Agadir, Kala de Seraghna, Sidi Bennour, Tazan Onazzan, Beni Mellal, Rabat* (vale a dire praticamente in tutte le province marocchine, mentre i disordini erano limitati a Casablanca) *dimostra che il governo ha scelto una parodia della giustizia.*

Il comunicato dell'usfp cita inoltre la messa in atto di una procedura per direttissima applicata ai casi di flagranza, nei confronti di tutti gli arrestati. Si denunciano i processi verbali, tutti dello stesso tipo e ridotti a un catalogo di accuse criminali. **r. d.**

Le condizioni del Polisario

ALGERI — Vivace reazione del Polisario alla dichiarazione di re Hassan del Marocco, secondo cui è improponibile la discussione del ritiro del Marocco dal Sahara occidentale, e di qualsiasi altro argomento con il Fronte, perché *«quest'ultimo non esiste per la comunità africana»*. Il *«ministero saharoui dell'informazione»* ha emesso un comunicato datato di *«territori liberi della Repubblica araba saharioua democratica»* in cui si dice che *«solo il Marocco e il Polisario sono abilitati a decidere le modalità necessarie di una soluzione definitiva con negoziati diretti, in quanto belligeranti.*

Il Polisario ritiene che l'operazione di autodeterminazione abbia tre condizioni: il ritiro delle *«truppe d'aggressione e dell'amministrazione coloniale marocchina; il ritorno del popolo saharoui nelle città e nei villaggi del proprio Paese; la costituzione di una amministrazione internazionale provvisoria alla quale dovrà partecipare il governo saharoui»*. Solo la messa in atto di un processo del genere conclude il comunicato, potrà mettere fine alla guerra e *«garantire davvero al nostro popolo l'opportunità di scegliere liberamente la propria indipendenza»*.

Parigi-Terzo Mondo primo passo a Tunisi

TUNISI — I tunisini hanno apprezzato la scelta fatta dal ministro degli Esteri francese Claude Cheysson di effettuare, a partire dall'altro ieri, a Tunisi la prima visita ufficiale nel mondo arabo.

Le conversazioni hanno riguardato i problemi internazionali del Medio Oriente, l'ampliamento della Cee, la situazione nel Mediterraneo, in Africa e nel Maghreb dove le prospettive di sistemazione del problema del Sahara occidentale sono accolte favorevolmente.

In queste ultime settimane gli ambienti politici tunisini hanno avuto spesso l'occasione di rallegrarsi delle numerose dichiarazioni dell'Eliseo e del Quai d'Orsay che precisano l'interesse della Francia per il Terzo Mondo e la sua volontà di operare a favore di un migliore equilibrio tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

Sono stati inoltre accolti con grande interesse il riconoscimento del diritto dei palestinesi a una patria, la reazione di Parigi al bombardamento israeliano del centro nucleare di Tamuz, la visita al Quai d'Orsay di Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp. Tutti fatti che hanno attenuato la diffidenza suscitata in passato a Tunisi come nelle altre capitali arabe dalle prese di posizione del partito socialista nel conflitto del Medio Oriente. **m. d.**

Trentacinque gradi, notti afose, vigili del fuoco in allarme, non si trova più acqua minerale

Se fa caldo a Mosca, città nata per l'inverno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tre giorni di clima sopportabile, e rieccoci in un inconsueto forno russo. Il clima è impazzito, e mentre mezza Europa batte i denti l'Urss sta vivendo la sua estate più calda a memoria d'uomo. I moscoviti non hanno neppure la forza di lamentarsi: boccheggiano con il termometro che risale inesorabilmente verso i livelli (35 gradi) dai quali la capitale è stata tormentata per due settimane, con notti afose e senza un alito di refrigerio. Il tutto in una città che è fatta per i grandi freddi invernali e non per il grande caldo, una città che non conosce aria condizionata (prerogativa di pochi potenti) e che il ghidrometzentr, l'ufficio meteorologico, cerca di incoraggiare con l'inganno, indicando cioè temperature massime inferiori.*

I vigili del fuoco sono stati messi in allarme: nessuno ha dimenticato l'estate del 1972, calda quasi quanto questa, che registrò l'incendio dei boschi e delle torbiere attorno a Mosca, con la capitale avvolta da una spessa cappa di fumo. Nelle vie principali non si riusciva a vedere il caseggiato di fronte; pare che molte persone, soprattutto anziani già sofferenti di malattie polmonari, siano morte (ma su questo la stampa di qui non si è mai pronunciata).

Forse domani saremo tutti costretti a metterci il cappottino, a causa degli improvvisi e rapidi cambiamenti di clima dell'immensa pianura russa: ma oggi, come due settimane fa, si boccheggia. Gli orsi bianchi dello zoo cercano refrigerio addormentati nella loro pozza d'acqua, e i moscoviti tentano in qualche modo di imitarli. Sulla Moscova, poco lontano dallo stadio olimpico, quella che chiamano «spiaggia» non è mai stata così affollata.

Sotto un sole che lascia senza respiro, Mosca è anche rimasta senza bibite. Quelle nazionali sono totalmente scomparse dagli scaffali dei negozi; quelle occidentali, più potabili ma disponibili soltanto nei negozi in valuta per stranieri, hanno seguito la stessa sorte. Non si trova più acqua minerale, quella del rubinetto è calda e sa di cloro. Resta il kvas, che è la più tradizionale delle bevande russe, ottenuta dalla fermentazione del pane: ma anche le cisterne, dalle quali si vende agli angoli delle strade, sono quasi vuote.

Dagli autobus bianchi e rossi dell'Inturist sciamano accaldate le orde dei turisti estivi. Raccontano cose «favolose», di un'Italia che ha sconfitto il sole e costringe all'uso del golfino, di un'Inghilterra sotto la pioggia (qui i campi sono secchi, si parla già di un altro cattivo raccolto di grano). Di notte le vie, abitualmente deserte, si popolano: da due settimane gli insonni dell'estate rinunciano anche al letto. E le previsioni, che ogni giorno promettono temporali liberatori, sono smentite dai termometri. **f. gal.**

Ieri c'è stato un primo incontro

Forse anche Dayan in un governo Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Menachem Begin ha incontrato ieri Moshe Dayan e altri due rappresentanti del suo partito, il Telem (che, secondo gli ultimi conteggi, avrà due rappresentanti e non uno solo alla decima legislatura). La cosa è importante perché può significare l'appoggio del Telem a un nuovo gabinetto Begin e anche un possibile ritorno di Dayan nel gabinetto. Potrebbe diventare ministro senza portafoglio e presidente della Commissione per l'autonomia nei territori occupati; la mancata nomina a quest'ultimo incarico, nell'autunno 1979, quando Dayan era ministro degli Esteri, era stata la causa delle sue dimissioni dal governo.

C'è tuttavia da segnalare a questo proposito che Dayan ha scritto nelle sue memorie (uscite proprio in questi giorni) che le sue idee circa l'autonomia erano allora agli antipodi di quelle di Begin; a pagina 303 del suo libro ha scritto: *«Ho avuto l'impressione che dopo le mie dimissioni avrebbe respirato più liberamente... Le nostre relazioni erano andate raffreddandosi e Begin aveva sempre meno fiducia in me, né io condividevo la sua valutazione circa le sue capacità»*.

Molta acqua è tuttavia passata da allora sotto i ponti del Giordano e Begin, certo, si rende conto che Dayan non solo porterebbe due voti preziosi a un'eventuale coalizione, ma possiede sulle relazioni con gli arabi idee originali, una conoscenza diretta degli uomini e della loro mentalità ed è capace di iniziative di cui nessun altro avrebbe il coraggio. Tuttavia sulla sua nomina a questo delicato posto si possono prevedere fin d'ora molte riserve per le gelosie e le pretese di vari ministri e, soprattutto, del movimento nazional religioso, che non ha ancora definito le sue richieste e la sua posizione. Intanto è già da segnalare l'opposizione nettissima del rabbino Druckman, esponente degli oltranzisti.

Gli ultimi conteggi oltre che un seggio in più a Dayan ne hanno attribuito un altro a Begin. I seggi alla decima Keneseth saranno dunque così ripartiti: Likud 48, laboristi 47, nazional religiosi 6, Agudat 4, comunisti 4, Tehiyah 3, Tami 3, Telem (Dayan) 2, Shinui 2, Diritti del cittadino 1.

Giorgio Romano

Ballerina russa chiede asilo in Turchia

ANKARA — Alti funzionari del ministero degli Esteri turco stanno esaminando il caso della ballerina sovietica del Bolshoi, Galina Churshina, di 27 anni, che sabato ha avanzato richiesta di asilo politico presso il consolato generale degli Stati Uniti.

La ballerina è riuscita ad abbandonare sabato il suo gruppo che partecipava al IX Festival di arte e cultura di Istanbul. La polizia ha reso noto che la Churshina passeggiava nell'affollata via Istiklala di Istanbul insieme ad una collega. Artuna, quando quest'ultima è entrata in un negozio di cristalli; la Churshina ha approfittato dell'occasione e si è dileguata.

(Continua a pag. 5)

Prima riunione del nuovo Consiglio dei ministri, oggi Spadolini in Senato

Ultimi ritocchi al programma di governo. Sarà sciolta la P2, abolita l'Inquirente

Il dibattito comincerà nel pomeriggio, giovedì il voto di fiducia dei senatori, sabato quello dei deputati - Il presidente del Consiglio ha invitato i ministri a non parlare delle proposte di legge finché non saranno discusse collegialmente

ROMA — La presentazione è per oggi alle 11, sotto i riflettori della tv, tra i velluti rossi di Palazzo Madama. Il primo presidente del Consiglio non democristiano da 35 anni in qua, il repubblicano Spadolini, legge davanti ai colleghi senatori il programma del suo governo a cinque: dc - psi - psdi - pri - pli. Gli ultimi ritocchi al testo sono stati dati ieri sera in un Consiglio dei ministri che si è protratto per circa tre ore, anche perché i vari ministri di una così composita maggioranza debbono aver tentato sino all'ultimo di tirare a proprio favore l'ampio lenzuolo del programma.

Il problema della «litigiosità» tra i ministri e del loro spesso eccessivo «spirito di indipendenza» è uno di quelli che sono presenti a Spadolini sin dal primo giorno in cui ha avuto l'incarico di formare il governo. A questo proposito, Spadolini ha inviato ieri una circolare a tutti i suoi 27 ministri invitandoli a mantenere il riserbo sulle proposte dei rispettivi dicasteri sin quando queste non siano state discusse con i colleghi nel Consiglio dei ministri. La circolare è stata inviata dopo che una intervista del ministro del Lavoro Di Giesi (psdi) ha provocato polemiche contro il governo.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincia al Senato oggi stesso, nel pomeriggio. Giovedì mattina dovrebbe esserci la replica del presidente del Consiglio e poi lo scontato voto di fiducia (sulla carta, 194 voti contro 125 delle opposizioni). Nella stessa giornata di giovedì il dibattito comincerà a Montecitorio per concludersi entro la giornata di sabato, anche alla Camera in modo largamente favorevole, dato che i cinque partiti di governo dispongono di 373 voti contro i 255 delle opposizioni.

Dall'inizio della prossima settimana il governo, con pieni poteri, potrà cominciare a lavorare per realizzare il suo programma. Questo, come annuncia oggi Spadolini, è ispirato da tre tipi di emergenza: morale, civile ed economica. Per fronteggiare i primi due, Spadolini annuncia oggi, tra l'altro, i provvedimenti contro le associazioni segrete (compresa la loggia «P2») e alcune modifiche al ruolo del pubblico ministero.

Il governo proporrà lo scioglimento delle associazioni segrete di qualsiasi tipo con un disegno di legge. Chiunque venga scoperto iscritto a una di queste associazioni dopo l'entrata in vigore della legge sarà perseguibile, non si sa ancora con quale pena. La legge recepirà le norme già esistenti per i pubblici dipendenti iscritti ad associazioni segrete e le estenderà anche ai membri dei consigli di amministrazione degli enti parastatali (Eni, Iri, ecc.).

Le proposte dei socialisti sul ruolo del pubblico ministero (possibilità dell'inquisito di ricusarlo; possibilità di ricorso dell'imputato per ottenere l'avocazione del processo da parte del procuratore generale) sono state accolte, almeno formalmente, da tutti i partiti di governo. Ma questa iniziativa suscita perplessità in chi teme una limitazione dei poteri del giudice.

Per dare un segnale concreto all'opinione pubblica che chiede moralizzazione, il governo proporrà l'abolizione della commissione parlamentare inquirente, che ha finito col diventare una insabbiatrice di procedimenti giudiziari sui ministri.

Novità sono previste anche per i lavori parlamentari. Il presidente del Consiglio chiederà di poter essere presente alle riunioni dei capigruppo delle Camere per stabilire i programmi dei lavori tenendo conto delle esigenze del governo. Per evitare la necessità di emettere (come i suoi predecessori) troppi decreti-legge, Spadolini chiederebbe alle Camere anche una sorta di «corsia preferenziale» per i provvedimenti del governo, in modo da accelerarne il percorso legislativo.

Sarà riformata la legge sul referendum, aumentando il numero di firme necessario per richiederlo (oggi sono 500 mila). La Corte Costituzionale dovrebbe, inoltre, dare il giudizio di ammissibilità del referendum prima e non più dopo la raccolta delle firme.

Il governo è anche deciso a intervenire per regolare il diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Alberto Rapisarda

I tagli alla spesa pubblica

ROMA — Quando si tratterà di stabilire nei dettagli dove calcare la mano, nel compito essenziale di ridurre la spesa pubblica, forse per il governo di Giovanni Spadolini verranno i guai. Ma le linee generali del programma economico, che oggi il presidente del Consiglio esporrà al Senato e che ieri sera il Consiglio dei ministri ha approvato, sono definite, anche se ancora circondate dal riserbo. Si tratta di provvedimenti che già dai mesi autunnali dovranno incidere su parecchi aspetti della vita di ogni giorno degli italiani: tasse, contributi, servizi sanitari. Una parte consistente dei programmi resta affidata al dialogo a tre (con imprese e sindacati) per la lotta contro l'inflazione.

Spesa pubblica. Altri tagli di spesa e aumenti di entrate, nella misura massima di 5000 miliardi, saranno necessari per ricondurre il deficit pubblico 1981 nella prevista cifra di 37.500 miliardi di lire. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto in altro modo, come spesso si è fatto in passato, ovvero con il rinvio di spese per investimenti; ma questo, sostengono i collaboratori di Spadolini, comprometterebbe il futuro della nostra economia e provocherebbe guai per il bilancio del 1982. Meglio quindi agire subito con dei tagli che potranno essere impopolari ma sono la premessa per una politica economica più seria.

Tasse. Sarà attuato lo sgravio delle imposte sul reddito (trattenute in busta-paga ai lavoratori dipendenti) nella seconda metà dell'anno, con conguagli per la prima metà: un sensibile beneficio. Ma sui cittadini potrebbero riversarsi nuove imposte locali, concesse ai Comuni per compensare i tagli ai loro fondi. Lo scopo di questa novità è di rendere gli amministratori locali più responsabili rispetto alle spese che compiono, di fronte ai loro elettori (chi concede ai propri cittadini maggiori servizi, dovrà anche imporgli tasse). Si sosterrà in Parlamento il disegno di legge Reviglio per le «manette agli evasori fiscali».

Casa. Si solleciterà il Parlamento ad approvare la legge con i nuovi stanziamenti per costruire case. Si chiariranno i criteri per adeguare l'equo canone al costo della vita, mentre sono escluse proroghe dei contratti che, secondo questa legge, verranno a scadenza dall'agosto '81.

Energia. Il governo deciderà in breve tempo, di propria responsabilità, dove impiantare le nuove centrali.

Finanza. Si realizzerà un pari trattamento giuridico fra banche pubbliche e banche private.

Lavoro. Sarà inserita, nel disegno di legge sulla mobilità del lavoro, l'assunzione nominativa dei dipendenti per le piccole e medie imprese.

s. l.

A colloquio col segretario liberale sulla proposta di riforma

Zanone: «I problemi della Giustizia banco di prova per il nuovo governo»

L'esponente del pli interviene nella polemica sull'indipendenza del pubblico ministero: «Bisogna impedire che l'autonomia dei giudici lasci campo libero ai casi di settarismo» «Riparare gli errori giudiziari e garantire la segretezza delle comunicazioni giudiziarie»

ROMA — On. Zanone, la riforma del sistema giudiziario proposta dal governo, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza del pubblico ministero, sta suscitando allarme e preoccupazione nell'opinione pubblica. C'è il timore che si finisca per favorire l'insabbiamento delle inchieste più scomode. Voi liberali, che siete al governo, condividete questa riforma?

«I rapporti fra potere politico e potere giudiziario sono sempre più difficili e preoccupanti. Bisogna impedire che l'autonomia dei giudici lasci il campo libero ai casi di settarismo, e bisogna anche tutelare di più le garanzie personali del cittadino. Per questo abbiamo proposto una effettiva riparazione degli errori giudiziari e sanzioni severe per chiunque violi la segretezza della comunicazione giudiziaria».

Ma della proposta dei socialisti di permettere al cittadino inquisito di ricusare il pubblico ministero che cosa pensate?

«Noi proporremo nel dibattito in Parlamento gli interventi che si possono suggerire senza politicizzare il potere giudiziario che muove l'accusa e senza imbrigliarne l'indipendenza».

Perché la dc non ha voluto assolutamente cedere il ministero della giustizia al liberale Aldo Bozzi? Il deputato comunista Spagnoli sostiene che Bozzi si sarebbe opposto molto probabilmente al tipo di riforme del pubblico ministero sollecitate dal psi e pare anche dalla dc.

«Considero un errore che la dc abbia rivendicato per sé la conservazione di quell'incarico con una ostinazione insuperabile. E considero un errore che per superarla il presidente del Consiglio non abbia fatto ricorso alle sue ripetutamente rivendicate prerogative costituzionali. Consideriamo la politica della giustizia come il banco di prova fondamentale per l'azione di risanamento che è stata promessa ai cittadini, e che il governo ha l'obbligo di attuare».

Quali altri problemi dovrà affrontare il ministero della Giustizia al quale voi puntavate?

«Il problema carcerario, "P2" o non "P2" questo sarà il primo e più pressante problema che deve affrontare il ministro della Giustizia. Siamo ad un imbarbarimento della vita civile del Paese a causa di ciò che si lascia avvenire nelle carceri. Su questi problemi crediamo che il governo debba dare prova delle sue intenzioni risanatrici entro i primi tre mesi. Noi abbiamo stabilito di convocare perciò il 8 ottobre il Consiglio nazionale del pli per valutare se ciò sarà avvenuto».

In caso contrario?

«Fermiamoci qui. Il nostro consiglio nazionale è stato abbastanza critico verso la partecipazione al governo. Valuteremo se il fatto nuovo della presidenza laica è anche un fatto positivo».

a. rap.

New Delhi: scontri durante sciopero

NEW DELHI — Incidenti presso la residenza del primo ministro indiano durante uno sciopero degli edili. Centinaia di muratori che chiedevano di essere ricevuti e ascoltati dalla signora Gandhi hanno rotto i cordoni della polizia e affrontato gli agenti a sassate. Un poliziotto è rimasto ferito e 24 persone sono state arrestate.

Lo sciopero ha paralizzato l'attività edilizia in tutta New Delhi. I lavoratori edili, che attualmente guadagnano nove rupie a giornata (circa 1300 lire) chiedono aumenti fino al 400 per cento, istruzione gratuita per i figli e «vere case». Attualmente molti abitano in baracche.

Turista danese ha fotografato l'attentato a Wojtyla

COPENAGHEN — Il quotidiano *Berlingske Tidende* di Copenaghen ha pubblicato ieri una foto che mostra Giovanni Paolo II accasciato sul sedile della sua vettura subito dopo l'attentato del 13 maggio. Il suo autore Tommy Andersen, un apprendista fotografo ventiduenne originario di Aarhus, l'ha venduta per 400 corone, cioè circa 55 mila lire. L'avesse offerta ai giornali subito dopo il drammatico evento insieme con le altre scattate nella circostanza, avrebbe guadagnato certamente un bel mucchietto di soldi. Invece ha atteso quasi due mesi prima di far stampare il rollino con le immagini del Papa ferito.

Oltretutto le foto a colori scattate dal giovane da non più di 2 metri sono risultate ineccepibili sotto il profilo tecnico. Perché tanto ritardo? Intanto, come ha ammesso egli stesso, la assoluta mancanza del senso della notizia. Poi perché, ha dichiarato, era confuso e un po' spaventato per quello che sarebbe accaduto se avesse venduto il rullino a un giornale italiano.

Andersen ha detto che si trovava a Roma da tre ore appena quando gli capitò di assistere — in prima fila — al drammatico evento. In un primo momento pensò di consegnare il rullino a un giornale, ma poi ci rinunciò.

Le rivelazioni del parlamentare dc su un prestito di 300 milioni

De Carolis insiste nelle accuse Calvi e Montanelli smentiscono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«L'ho detto domenica al congresso provinciale della democrazia cristiana e lo ripeto adesso. Montanelli mi chiese di procurargli, attraverso Gelli, un appuntamento con Roberto Calvi. Cosa che io feci. Da quanto ho saputo ottenne poi un finanziamento di 300 milioni».*

Massimo De Carolis, avvocato e parlamentare dc autosospeso «benché innocente» quando il suo nome è stato fatto tra quelli degli iscritti alla Loggia P2, ha segnato in questo modo clamoroso la sua rentrée politica: confermando quanto ha detto dalla tribuna degli oratori del congresso incurante delle smentite rilasciate sia da Montanelli sia da Calvi.

Quando racconta la storia di quell'incontro lo fa con toni che riescono, volutamente, a dare il senso dell'ovvio anche a cose che tali non sono. *«Nel '77 — rievoca — volli conoscere Gelli perché mi era giunta notizia che fosse stato lui l'artefice dell'ingresso di Rizzoli nel Corriere della Sera. Lo vidi a Roma all'Hotel Excelsior e, pur attraverso il suo strano modo di dire e non dire le cose, mi formai la convinzione che avesse effettivamente compiuto l'operazione e per di più assieme a Roberto Calvi».*

De Carolis spiega che, tornato a Milano, parlò con molte persone del suo colloquio e fra queste anche Indro Montanelli, fondatore e direttore de «Il Giornale nuovo». *«Gli consigliai, anzi — aggiunge — di prendere contatto con Gelli in qualità di vero proprietario del quotidiano più importante d'Italia e con il quale il suo giornale era maggiormente in attrito».* Montanelli, prosegue, lo fissò a lungo come fa spesso poi gli disse: *«Non ho mai incontrato Calvi. Piuttosto di a Gelli se me lo fa conoscere».*

A questa richiesta strana il parlamentare, buon amico di Calvi da parecchi anni, obiettò che gli era più semplice parlare direttamente con il banchiere, ma Montanelli sarebbe stato categorico: *«Se non ti spiace chiedilo a Gelli».*

Racconta De Carolis di avere acconsentito, di avere fatto una telefonata a Roma e di non avere incontrato difficoltà. L'incontro Montanelli-Calvi avvenne in effetti pochi giorni dopo a Milano e senza la presenza di Licio Gelli. *«Da quanto ho poi saputo — dice De Carolis — "Il Giornale" ha ottenuto un finanziamento di 300 milioni. Perfettamente lecito».*

Ma perché questa sua uscita in congresso? *«In tutta questa faccenda della P2 sono*

Massimo De Carolis

rimasto molto stupito perché mezza Italia si è dedicata alla criminalizzazione non dei complici di Gelli, il che sarebbe stato corretto, ma di chiunque avesse avuto contatti con lui. Quel che conta, invece, sono le ragioni per cui sono avvenuti questi contatti. Mi meraviglia che anche Montanelli abbia partecipato a questa criminalizzazione, anche perché contatti, sia pure legittimi, ne ha avuti. Non è affatto vero che non c'entra e se mi querela, come ha annunciato, va male per lui perché quel che ho detto è la verità».

Il parlamentare appare poi stupito della reazione di Montanelli che definisce «un po' isterica». *«Dove è — aggiunge — questa presunta diffamazione. In che cosa ho offeso il suo onore o il suo prestigio raccontando la verità. Non voglio fare ipotesi sul perché abbia voluto conoscere Calvi attraverso Gelli, ma è certo che non è nulla di illecito».*

Al «Giornale nuovo» il direttore è in ferie fino a metà mese e rispondono che non è rintracciabile. Rimane la risposta data «a caldo» da Montanelli. *«All'epoca dei presunti fatti citati dal parlamentare democristiano io avevo già troncato i rapporti con De Carolis con il quale tra l'altro non ho mai parlato di Gelli. Sfido pertanto De Carolis a provare in tribunale quanto asserisce e gli lascio ampia facoltà di prova».*

A ricordargli questa dichiarazione Massimo De Carolis sorride. Apre un cassetto, fruga un istante e ne trae un'agendina di pelle blu del 1977. *«Rapporti interrotti? Guardi qua».* Apre a caso e mostra in data 6 maggio l'annotazione «Montanelli 18.45» e richiude l'agendina con aria soddisfatta.

Anche Roberto Calvi, altro lato di questo triangolo, ha detto la sua, avvicinato nell'aula del tribunale dov'è sotto processo. *«Le affermazioni di De Carolis — spiega — non corrispondono assolutamente a verità. Escludo nella maniera più assoluta che Gelli abbia fatto da tramite per il conto aperto al "Giornale nuovo". Aggiungo anche che con De Carolis, che pure conosco, non ho mai avuto contatti in relazione a questa vicenda. Non capisco la sua mossa, ma mi pare che si possa collocare nel clima del momento».*

In serata è giunta anche una precisazione del Banco Ambrosiano dalla quale si ricava che «Il Giornale» fruisce di uno «scoperto» di 300 milioni garantito da contratti pubblicitari con la Sipra.

Marzio Fabbri

Roma: rinviato il processo Viezzer-Espresso

ROMA — Il processo per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del direttore dell'*Espresso* Livio Zanetti e del giornalista Mario La Feria è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto nel decreto di citazione degli imputati.

Zanetti e La Feria sono stati denunciati dall'ex colonnello del Sid Antonio Viezzer (attualmente detenuto per spionaggio politico-militare nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della loggia P2), in seguito a un articolo pubblicato il 19 ottobre 1980.

Nell'articolo, Viezzer veniva indicato come la persona che consegnò il passaporto al bancarottiere Michele Sindona colpito da un ordine di cattura della procura di Milano in seguito al famoso crack finanziario.

Secondo il settimanale fu sempre l'ex ufficiale del Sid a consegnare al giornalista Mino Pecorelli, assassinato nel marzo del '79, il rapporto «Com. In. Form.» contenente i nomi di collaborazionisti dei tedeschi al tempo dell'occupazione.

Colera a Giava Dodici morti

GIAKARTA — Dodici persone sono morte di colera nel Cilegon, nella parte occidentale di Giava, dove si segnalano altri 312 casi della malattia.

L'epidemia è in corso da circa una settimana.

Decise dal Guardasigilli Darida e dal sen. Spadolini

P2: inchieste per giudici e pubblici dipendenti

ROMA — I sedici giudici ordinari che compaiono negli elenchi della loggia P2 saranno messi sotto inchiesta dal Consiglio superiore della magistratura: anticipando un invito che poche ore dopo sarebbe stato rivolto a tutti i ministri dal presidente del Consiglio Spadolini, il guardasigilli Clelio Darida ha deciso ieri di esercitare il potere di promuovere l'azione disciplinare. Lo ha fatto, informa un comunicato del ministero, dopo aver esaminato gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta e quelli che lo stesso Csm gli aveva trasmesso dopo un'indagine conoscitiva sui giudici in odore di «P2».

Poco più tardi, una circolare del presidente del Consiglio ha fatto in modo che quella di Darida non rimanesse un'iniziativa isolata: il senatore Spadolini ha invitato tutti i ministri ad avviare subito i procedimenti disciplinari contro i dipendenti sospettati di appartenenza alla loggia segreta. Si tratta, ha chiarito la presidenza del Consiglio, di attuare in pieno l'articolo 18 della Costituzione, che vieta le associazioni di questo tipo.

Ottenuto dal Consiglio di Stato un parere sull'applicabilità ai pubblici dipendenti dell'articolo 212 del Testo unico di pubblica sicurezza (che prevede, per chi abbia aderito a gruppi occulti, una pena detentiva fino a tre mesi), Spadolini precisa adesso ai ministri che *«la norma dev'essere riferita non solo ai pubblici dipendenti, ma anche a funzionari, impiegati e agenti di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato».*

Anche ai dipendenti, quindi, degli enti e delle società che assolvono, in concessione, funzioni di pubblico interesse. *«Neanche gli amministratori — aggiunge il presidente del Consiglio — potranno sfuggire a sanzioni qualora la loro appartenenza alla "P2" risultasse provata».*

Altri ministeri, nei prossimi giorni, dovranno dunque seguire la linea inaugurata da quello di Grazia e Giustizia: ma se l'iniziativa del guardasigilli Darida è stata la più tempestiva, non è detto che sarà la prima a dare i suoi frutti. Il Consiglio superiore della magistratura, appena rinnovato, deve infatti riconvocarsi per la ripresa dell'attività, ed è presumibile che l'inchiesta disciplinare contro i presunti «piduisti» avrà sviluppi fino a dopo l'estate.

A svolgerla sarà come di consueto la prima Commissione, che dovrebbe avvalersi dell'indagine conoscitiva già compiuta nelle scorse settimane. Il calendario degli interrogatori si presenta particolarmente nutrito. Dagli elenchi della «P2» sono emersi i nomi di magistrati di mezza Italia, alcuni dei quali facevano parte del Consiglio stesso: Giacomo Bandiera, di Arezzo; Antonio Messina, in servizio a Cosenza; Paolo Zucchini, Domenico Pone, Paolo Nannione, Elio Siggia, Vittorio Liberatore, il torinese Guido Barbaro; e ancora Giuseppe Croce, Giovanni Palaia, Antonio Stanzione, Carmelo Isaia, Salvatore Cassata, Giovanni Piacco, Salvatore Pastore e il presidente del tribunale di Forlì, Antonio Buono.

Processo Calvi I difensori parleranno per 10 udienze

MILANO — Sono cominciate ieri le arringhe dei difensori al processo per esportazione di valuta contro Roberto Calvi, Carlo Bonomi e altri otto esponenti dell'alta finanza accusati di esportazione illegale di valuta.

Si tratta di ribattere punto su punto le accuse e le ricostruzioni fatte la scorsa settimana dall'avvocato dello Stato costituitosi parte civile a nome del ministero del Tesoro e dal rappresentante della pubblica accusa.

Il p.m. aveva concluso il suo intervento con la richiesta di una affermazione di colpevolezza per tutti gli imputati.

Il collegio dei difensori, imponente per numero e per nome dei legali, impegnerà tutte le udienze previste nei prossimi dieci giorni.

Stato Civile di Torino

6 LUGLIO 1981

NATI — Mirabelle Matteo, Esposito Angela, Sorri Francesca, Testa Diego.

MORTI — Rosso Elvira in Romanello, di anni 80, nata a Torino, pens., abitante in v. Villa della Regina 19; Liuzzi Vincenzo, a. 43, Minervino Murge, operaio, v. Rocco Scotellaro 36; Radaone Saverio, a. 56, Genova, pens., c. Rosselli 176; Pelvetere Angiolina v. Parona, a. 81, Torino, pens., v. M. Polo 7; Serafino Pietro, a. 37, Manada, operaio, v. Giovanni da Verazzano 57; Cassino Angelo, a. 66, Costa Vescovato, pens., v. Buenos Aires 73; Rondinella Aldo, a. 61, Foggia, pens., v. Cesalpino 71; Ampolino Anna v. Gergiò, 79, Torino, cas., v. A. Pozzo 50.

Deceduti in ospedale: Albano Giovanni, a. 73, Vesciengo, pens.; Calderari Benedetto, a. 44, Gravina di Puglia, operaio; Rodes Paolo, a. 43, Ceres, operaio; Buccolaro Anna, a. 65, Sesa, pens.; Rinaudino Maria, a. 81, Castelle, pens.; Acteglano Umberto, a. 55, Torino, pens.; Isse Giuseppe, a. 53, Napoli, operaio; Germone Rosa, a. 89, Bari, pens.; Bianchi Carla, a. 80, Albissola, pens.; Merello Magda, a. 72, Padova, pens.; Grandocale Paola, a. 2, Moncalieri, infante; Sandri Piermaria in Vignolo, a. 67, Torino, pens.; Campagna Ripera in Tortelano, a. 71, Cerignola, pens.; Natale Daniele, giorni 7, Torino, infante; Sandri Iosipo, a. 58, Monteu Roero, coll. diretto.

Nati 4 - Morti 22

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata
Margherita Randazzo ved. Cuminetti
A funerali avvenuti l'annunciano le figlie Anna Maria e Celsa con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alla signora Tina Ripaldo. La cara salma riposa nel cimitero di Viù.
— Torino, 7 luglio 1981.

Andrea e Maria Cristina ricordano la cara nonna MARGARET.

Adelina Lattesi e Gemma Ferrando partecipano affettuosamente al dolore di Anna Maria per la perdita della MAMMA.

Insegnanti, non insegnanti, Consiglio Istituto Scuola Media Caduti di Cefalonia, partecipano al dolore della preside Cuminetti per la perdita della MAMMA.

Renata Rollero affettuosamente vicina ad Anna e Celsa nel loro dolore.

I Compagni e i Professori di
Paolo Valota
si uniscono con affetto al dolore della famiglia.
— Torino, 6 luglio 1981.

Le famiglie Prandi e Prada partecipano al lutto della famiglia per la perdita del figlio
Paolo Valota
— Torino, 6 luglio 1981.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Fulvio Rizzi
anni 66
Ne danno il doloroso annuncio i figli, Rita, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 partendo Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 6 luglio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Scagliola
anni 74
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Secondo e Annamaria, fratelli, cognati, parenti tutti. Benedizione salma mercoledì 8 corr. ore 8,30 ospedale Martini via Tofane (To). I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10,30 in borgata di Poirino nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 6 luglio 1981.

E' mancato
Severino Dorigo
L'annuncia con tanto dolore la moglie Renata.
— Torino, 6 luglio 1981.

La sera del 2 luglio ha lasciato i suoi cari
Elvira Romanello Rosso
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Germano, Gianfranco con Giulia, Elena e Luca, il cognato Armando con Sergio e Marinella, i nipoti Angelo e Tina con Marina, e le particolarmente vicine; la cognata Pina col marito Giovanni, Serafina con i figli Eugenio, Francesco e Luciano, famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Emilio Rinaldi e consorte, alle Suore e infermiere della Casa di cura Suore Domenicane per l'affettuosa assistenza e il conforto morale.
— Torino, 7 luglio 1981.

Bice Ponte con Pippo Giorgio e famiglia partecipa affettuosamente al dolore di Franco, Giovanni, Germano.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Gianfranco Romanello per la morte della madre
Elvira Romanello Rosso
— Torino, 7 luglio 1981.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Gianfranco Romanello per la morte della madre
Elvira Romanello Rosso
— Torino, 7 luglio 1981.

Gli amici: Mirella Appiotti, Nino Castagno, Giovanni Cazzoni, Sandro Cesarini, Angelo Dragone, Carla Fontana, Osvaldo Guerrieri, Giuseppe Ranieri, Stefano Reggiani, Sergio Ronchetti, Lina e Gianni Rondolino, Francesco Rosso, Alberto Sinigaglia, Marinella Venegoni.

Redattori, Inviati e Collaboratori del Servizio Esteri sono vicini all'amico Gianfranco Romanello: Franco Barbieri, Mimmo Candito, Ennio Caretto, Mario Ciriello, Furio Colombo, Luigi Fenoglio, Felice Galvano, Piero de Garzarolli, Arrigo Levi, Igor Man, Mario Montillo, Emanuele Novazio, Massimo Olmi, Paolo Patruno, Renato Proni, Giorgio Romano, Walter Rosboch, Tito Sansa, Bernardo Valli, Mario Vieco, Ferdinando Vegas, Alfredo Venturi, Livio Zanotti.

La Confederazione Italiana dirigenti di azienda (Cida) e la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali (Fndai) partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia Tallarico per la barbara uccisione del loro amato congiunto
Ing. Giuseppe Tallarcio
e si stringono solidali intorno alla signora Gabriella e ai figliuoli.
— Roma, 6 luglio 1981.

E' mancata
Amalia Cagliero in De Raffaele
Lo piangono il marito, i figli Luisa e Gianni con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 8 ore 8,45 da Ospedale Oftalmico.
— Torino, 5 luglio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia: Sergio, Mario Vogliotti, Guido, Vera Patrelli, Maria, Anna Maria Sosmar e Bianca, Ettore Riccio, Piero, Albertina Bornassa, Sportiello Meschiera, Nella Trossigni.

(Continua a pag. 6)

Le vittime, aggredite domenica notte, sono state tutte colpite alla gola

Un folle assassino si aggira a New York ha accoltellato 6 uomini, due sono morti

NEW YORK — *Notte di terrore a Manhattan: uno sconosciuto, probabilmente un maniaco, ha aggredito, tagliando loro la gola, sei uomini e per due di essi è stata la fine. Le due vittime si chiamavano Michael Fiorentino ed Harold Wilson. Il primo è stato trovato cadavere su una panchina del «Sara Roosevelt Park», il secondo, raccolto gravemente ferito, tra la Trentaquattresima Strada e la Settima Avenue, è morto all'alba all'ospedale Bellevue, dove era stato ricoverato.*

La polizia non è ancora riuscita a dare un volto né un nome all'assassino. Si teme che possa trattarsi dello stesso individuo che una settimana fa ha colpito altri nove passanti, fortunatamente senza riuscire ad ucciderli.

Gli interrogatori delle persone in grado di fornire utili indicazioni sono continuati per tutta la notte ma non hanno fornito agli inquirenti alcuna pista valida. Lo spietato assassino ha agito tra domenica e lunedì nella zona sud di Manhattan, in un'area compresa tra la Herald Square di Broadway e la Trentaquattresima Strada, frequentate solitamente da vagabondi e nottambuli.

La prima aggressione ha avuto come teatro la zona antistante il «Sara Roosevelt Park»; l'omicida si è avvicinato a Ray Miley, di 25 anni, gli ha rivolto la parola e poi improvvisamente, senza apparente motivo, ha estratto di tasca un coltello colpendolo alla gola. Miley, ricoverato al «Bellevue Hospital» è in gravi condizioni. Poche ore dopo un agente, durante il servizio di ronda, si imbatteva nel primo cadavere, quello del quarantenne Michael Fiorentino. La vittima aveva la gola orribilmente squarciata. Verso l'una un terzo uomo è stato assalito ed accoltellato all'angolo tra via Lafayette ed Houston Street. L'aggredito, Richard Gafrola, di 42 anni, si dirigeva a piedi verso la vicina stazione della metropolitana: ora è ricoverato alla clinica «Cabrini» dove i medici gli hanno suturato una ferita, anch'essa alla gola, lunga quasi venti centimetri.

Poche ore dopo una ennesima chiamata giungeva al centralino del commissariato di zona. Questa volta la vittima era stata sorpresa tra la Trentaquattresima Strada e la Settima Avenue. Quando Harold Wilson, con la gola squarciata, è stato portato in ospedale era troppo tardi per tentare di salvarlo.

Nella stessa zona in cui era stato mortalmente ferito Wilson venivano assalite a distanza di pochi minuti l'una dall'altra altre due persone, William Hurbert, di 54 anni, e Robert Packingham, di 39; entrambi presentano profonde ferite al collo e sono in gravi condizioni.

I feriti non sono riusciti a descrivere con esattezza l'omicida: hanno detto che era vestito di nero, di statura media e di corporatura robusta, dall'apparente età di trent'anni.

L'«Observer» minaccia di chiudere

LONDRA — La direzione amministrativa dell'Observer, il più vecchio settimanale inglese, ha reso noto che sabato notte non sono state stampate 850.000 copie (il 90 per cento della sua tiratura) a causa di uno sciopero dei tecnici delle sue tipografie ed ha minacciato la chiusura della testata se i sindacati non garantiranno la continuità nella produzione.

Una vertenza analoga ha causato lo scorso mese la perdita di 800 mila copie del *Sunday Times*.

La Germania Est sulle tracce del «bottino di guerra»

Trovati tesori di Goering?

AMBURGO — La Germania Orientale è sulle tracce di tesori d'arte, per un valore di milioni di dollari, presi come bottino nei Paesi conquistati dal capo nazista Hermann Goering. Lo afferma la rivista tedesco-occidentale *Der Spiegel*, precisando che è stato già possibile dissepellire e recuperare 122 pezzi di porcellana antica. Intanto, si è alla ricerca di pitture, sculture, oggetti d'oro e platino, gioielli ed altri tesori sottratti da Goering a musei, gallerie d'arte e collezioni private.

Per lungo tempo si era sospettato che il maresciallo del Reich Hermann Goering, l'uomo più potente del regime nazista dopo Adolf Hitler, avesse nascosto da qualche parte nei pressi di Karin Hall, la sua tenuta baronale (prima del suo arresto come criminale di guerra), tesori di incalcolabile valore saccheggiati in ogni parte d'Europa.

In un villaggio ad alcune decine di chilometri a Nord di Berlino, grazie ad una «soffiata» di un non identificato tedesco tornato recentemente in Germania dall'America Latina — prosegue la rivista — le autorità della Germania Orientale hanno portato alla luce, il 21 marzo scorso, una cassa contenente 122 pezzi di porcellane di Meissen e di porcellane danesi datate 1794.

Der Spiegel afferma che le autorità della Germania Orientale stanno negoziando con il misterioso autore delle rivelazioni la consegna di quattro mappe con la localizzazione di due bauli pieni di pietre preziose, di 450 chilogrammi di metalli preziosi e di 47 casse contenenti quadri di antichi pittori rubati in Olanda, Belgio, Francia e altri Paesi, nonché altre porcellane e vari oggetti di valore.

Tra i tesori ci sarebbero anche una statua in porcellana raffigurante Federico il Grande a cavallo e un'altra, in oro, dell'imperatore Federico Barbarossa, parimenti a cavallo.

La ricerca dei tesori, afferma la rivista, ha subito ritardi per il mancato raggiungimento di un accordo sul denaro da pagare all'informatore tedesco-occidentale e per la morte, avvenuta il 16 aprile scorso, di Friedrich Karl Kaul, un avvocato di Berlino Est che conduceva il negoziato per la Germania Orientale.

Der Spiegel afferma che la «soffiata» è stata fatta da un uomo che, da soldato, prestò servizio nella residenza di Goering. Di nascosto, egli aveva eseguito disegni del bottino, dopo che gli era stato ordinato di aiutare a seppellirlo.

L'ex soldato partì per l'America Latina dopo il crollo del regime nazista, ne ha fatto ritorno recentemente.

Goering stesso descrisse la sua «collezione» come *«la più importante collezione privata della Germania e forse di tutta l'Europa»*, ricorda *Der Spiegel*. Goering, comandante dell'aviazione nazista, fu condannato a morte il primo ottobre 1946 dal tribunale militare internazionale di Norimberga; ma si avvelenò poco prima di essere impiccato

Nominata una supercommissione di 15 cardinali

Vaticano: si aggrava la crisi finanziaria

Nessun italiano fa parte del nuovo Consiglio di alti prelati Nello spirito del Concilio si cerca la partecipazione della Chiesa universale - Si arriverà alla pubblicazione dei bilanci?

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha istituito un Consiglio di cardinali, arcivescovi residenziali nelle più importanti diocesi del mondo cattolico, per lo studio *«dei problemi di carattere organizzativo ed economico della S. Sede»*. Dei quindici membri che ne faranno parte, due sono statunitensi (gli arcivescovi di New York e di Philadelphia), uno rispettivamente per altre tredici nazioni, vale a dire Germania, Spagna, Francia, Canada, Messico, Brasile, Argentina, Kenya, Alto Volta, Filippine, India, Australia e Pakistan. Tutti sono convocati in Vaticano a breve scadenza: dovranno riunirsi il 13 e il 14 luglio prossimi al palazzo pontificio sotto la presidenza del cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato e dall'inizio dell'anno anche presidente dell'amministrazione del Patrimonio della Sede apostolica.

Il comunicato ufficiale relativo alla istituzione di questa che alcuni definiscono una «supercommissione» economica, si richiama ai suggerimenti espressi nella riunione plenaria del S. Collegio avutasi in Vaticano nel novembre del 1979 e precisa che essa, oltre a collaborare con i competenti organismi della curia romana, già esistenti, avrà funzione di *«rappresentanza della Chiesa universale»*. Come a dire che i problemi organizzativi ed economici della Santa Sede non saranno più d'ora in avanti un fatto riservato ad alcune punte dei vertici romani, ma diverranno tema di più ampio dibattito, di interessamento e di controllo allargati all'intera Chiesa.

Un passo avanti, nel senso della compartecipazione voluta dal Vaticano II, che rapportato ai vincoli del segreto più stretto che caratterizzavano il modo di essere delle varie amministrazioni vaticane fino a non molto tempo addietro (principali fra tutte l'amministrazione del Patrimonio e l'amministrazione del Governatorato), significa in questo settore l'avvio di un'era nuova. Forse anche in un prossimo futuro si giungerà alla pubblicazione dei bilanci della Santa Sede, per la quale si batté a suo tempo, senza poterla ottenere, papa Paolo VI.

Ma soprattutto il significato vero del sorgere del Consiglio dei 15 cardinali (nessun italiano tra di essi, tenuto conto, spiegano in Vaticano, della predominanza di porporati italiani a capo degli staff amministrativi esistenti) sta nella volontà di distribuire alla intera Chiesa le gravi difficoltà economiche che la Santa Sede avverte da vari anni ed in modo sempre più preoccupante.

Dall'analisi compiuta circa l'insieme delle risorse da una parte e delle spese dall'altra, emerse nel corso dell'assemblea plenaria dei cardinali del novembre 1979 voluta da papa Wojtyla, che *«effettivamente i proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare della Santa Sede e le altre sue fonti istituzionali di possibile reddito* — citiamo il testo del comunicato finale allora pubblicato — *sono assolutamente insufficienti a coprire le spese per il governo centrale della Chiesa e per il ministero di carità universale del Papa. Il considerevole deficit emergente ogni anno di più* (per l'anno 1979 è previsto — dichiarava lo stesso comunicato — intorno ai 17 miliardi di lire, con prevedibile aumento per il 1980) *ha potuto essere coperto sinora grazie alle offerte volontarie pervenute dal mondo cattolico, in particolare per l'Obolo di San Pietro»*.

Giovanni Paolo II, dal canto suo, in quella stessa occasione definì «una favola» la credenza diffusa in merito alle ricchezze della S. Sede: *«La Sede apostolica, per poter servire con efficacia la missione universale della Chiesa, per poter realizzare il programma pastorale del Concilio, per lavorare in favore della evangelizzazione, ha bisogno anche* — affermò — *di mezzi finanziari. Questi mezzi obiettivamente, in paragone con quelli che il mondo contemporaneo spende, ad esempio, per gli armamenti sono arcimodesti»*. E i cardinali convennero: *«Se le spese continuassero ad aumentare con il ritmo presente, particolarmente per gli aumenti della inflazione e dei costi della vita, e le entrate permanessero nella misura attuale, la S. Sede verrebbe, nel giro di pochi anni, a trovarsi in gravi difficoltà»*.

Il quadro non è cambiato, semmai è peggiorato, osservano in Vaticano, dal novembre 1979. Dalla compartecipazione alla crisi dei 15 cardinali, in rappresentanza della Chiesa intera, si aspettano idee che comportino nuovi introiti, magari sotto il profilo di offerte organizzate in particolari «giornate».

Filippo Pucci

Il Papa sta meglio e dirige la Chiesa attraverso Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Anche ieri il Papa ha passeggiato nel corridoio a lui riservato dinanzi al piccolo appartamento di degenza al decimo piano del «Gemelli». Le notizie confermano un costante miglioramento delle sue condizioni generali, come specificava ieri l'*Osservatore Romano*, ricordando che quanti hanno ascoltato domenica la voce del Pontefice registrata *«hanno preso atto con viva emozione»* di questo soddisfacente progresso.

Molto gradito è giunto a Giovanni Paolo II l'augurio dei militari italiani per una completa guarigione, recato all'ospedale dall'ordinario militare, l'arcivescovo mons. Mario Schierano. Domenica sono state molto numerose le suore recatesi a firmare il registro augurale nell'apposito ufficio allestito al Policlinico cattolico.

Le iniziative crescenti, adottate in questi giorni o confermate sulla base di programmi già elaborati, dimostrano che la presenza di Giovanni Paolo II nel governo e nella vita della Chiesa è quotidiana, attraverso il Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Il porporato, ad esempio, ha firmato ieri de *mandato speciali Sanctissimi* (cioè con mandato speciale del Santo Padre) un messaggio per le celebrazioni dei santi Cirillo e Metodio e una lettera del Papa al cardinale Timothy Manning, arcivescovo di Los Angeles, legato straordinario in Irlanda per il trecentesimo anniversario del martirio di S. Olivier Plunkett. Questa ricorrenza sarà ricordata nel santuario di Drogheda, la località di confine con l'Irlanda del Nord insanguinata, dalla quale papa Wojtyla lanciò l'appello alla pacificazione nella giustizia, durante il suo viaggio del settembre '79.

Soprattutto la costituzione del Consiglio di quindici cardinali per la riforma delle finanze della Santa Sede e le riunioni sulla delicata materia che si terranno lunedì e martedì prossimi, sotto la presidenza del cardinale Casaroli per delega del Papa, dimostrano che Wojtyla intende risolvere, nella totale fiducia al Segretario di Stato, le più importanti questioni della Chiesa.

Alcuni pensavano che le riunioni finanziarie sarebbero state rinviate. La decisione del Pontefice di avviare l'impegnativo esame è la prova che il governo della Chiesa procede, anche su temi straordinari, grazie al rapporto strettissimo esistente fra Giovanni Paolo II e il Segretario di Stato, e con i suoi più vicini collaboratori, che consente di superare un periodo eccezionale dovuto alle conseguenze dell'attentato del 13 maggio, senza ricorrere a commissioni speciali per «sede impedita» come alcuni desidererebbero, in sottile polemica verso la Segreteria di Stato.

l. f.

Presentata a Firenze la moda 1982

Per la primavera-estate Valentino propone queste leggere maglie con disegni geometrici

La nuova eleganza di Pitti Uomo è tutta nei tessuti e nei colori

FIRENZE — Il primo Pitti Uomo, mentre soprattutto i destinatari della moda maschile storcevano il naso, nacque nel febbraio del 1972 in maniera abbastanza timida: le ditte espositrici erano poco più di quaranta, non arrivavano a cinquecento i compratori italiani, nemmeno a cento quelli stranieri. Nel momento in cui compie dieci anni di vita Pitti Uomo è molto simile a questo signore vigoroso, di età indefinibile fra la gioventù e la maturità solida, che le attuali 170 ditte espositrici, selezionatissime fra le molte in attesa, hanno saputo comporre: virile, di buona salute, equilibrato nella vita di tutti i giorni senza rinunciare ad un tocco di colore, ultimente sbrigliato come gusto in vacanza, comunque incline a mescolare i due modi di vivere con sconfinamenti continui, pronto a carpire al vestiario femminile confort, leggerezza e soprattutto allegria.

L'idea d'un classico rivisitato, la preferenza accordata allo «spezzato», s'era rilevata anche a Milano, in quegli stilisti che presentano a casa propria le collezioni di moda maschile. «La giacca, unica concessione al perbenismo, rimane inalterata naturalmente, — dice Giorgio Armani — è quella di sempre, proporzionata e donante, ma in materiali nuovi. E' il lascia-passare: in ufficio si va vestiti così».

Per materiali nuovi s'intende il cotone stampato, proprio come la camicia, in toni fusi nella gamma dei bruciati, dei grigi fumo, dei neutri lievemente tinteggiati di giallo, d'arancio, di verde.

Anche l'uomo di Basile non ostenta nulla ma ha un suo stile inconfondibile; non è un dandy, ha smesso di fare il gentiluomo di campagna o di alludere al suo yacht, vero o finto, ma ha imparato a provvedersi d'un «completo» basandosi sui colori cioccolato, nero, azzurro, bianco, giallo, addensando le invenzioni per lo sport, spezzandone l'impatto per la primavera-estate in città. Giochi di gilè con cerniera, di sopraspiacche, di giubbotti che scivolano sotto la giacca, di camicie classiche e camicie-blouson, di parka con le maniche amovibili mediante cerniera, di argentine che possono diventare copricostume; e sempre la giacca e sempre il pantalone che si mimetizza o diventa impeccabile dal mattino alla sera in tele di lino irlandese, in colori leggeri, in misti lini e seta.

Nella generale quiete di innovazioni in linea e taglio, è la ricerca del tessuto a caratterizzare la moda della bella stagione '82. Zegna ha pensato all'«high twist» per un tessuto elastico, scattante, fresco, ideale per viaggio e per climi caldi; Piattelli ha proposto, in color neutro, grezzo, lane secche, molto pettinate per i completi e gli spezzati dalle proporzioni medioclassiche. Toni quieti, immagine sommessa, ma, senza coinvolgere l'insieme in modo eccessivo, la costante presenza del colore: nella camicia, nella maglieria, nella cravatta.

Da Valentino il colore opposto al nero è un rosso bruciato, si nota il verde nei quadrigliati delle giacche o dei pantaloni scambiati con altri a larghi quadri diversi, da portare con il gilè sbottonato sulla camicia, il fazzoletto al collo. Da Coveri il completo più elegante è un'unica colata di verde mare, magari con un farsetto rosa antico, ma i pullover realizzati in fettuccia sono d'un giallo aggressivo come gli alleati bermuda in madras.

«Con un abito Yves Saint Laurent sarai certamente notato al Ritz, ma passerai inosservato in metrò»: è lo slogan assunto dalla particolare collezione che, legata alla linea stilistica del sarto francese, viene realizzata interamente in Italia, con tessuti italiani e destinata a consumatori del nostro paese. Ed esprime bene il nuovo intento dell'intero «...» Uomo. Giacche sfoderate, da Yves Saint Laurent, fibre nobili, colori inediti fra eccezionali bianchi, azzurri, un verde mare, un color perla, un rosa salmonato, una maglieria che privilegia l'argentina in dominate morbidezze.

Altrove, come da Ates, la maglieria può sostituire giacca, giubbotto nell'accordarsi di argentina e blusotto di ciniglia, nell'unione di giaccone navy, magari in rosso con il pullover verde profilato di rosso. Fra le cose migliori le polo, i maglioni creati da Laura Biagiotti per la Macpherson's: punti ingigantiti, a rilievo, sparsi, nuovi accordi di filati — cachemire e lambswool — per contenere il prezzo e i colori cielo, verde Capri, miele, i naturali, che più facilmente si alleano ad un sottilissimo filato d'oro per la sera d'estate.

Lucia Sollazzo

Si riunisce l'assemblea generale

Oggi sarà discussa la «crisi Rizzoli»

MILANO — La crisi del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera sarà discussa oggi all'assemblea generale in via Solferino aperta agli esponenti dei partiti e dei sindacati.

Il Gruppo Rizzoli, il maggior gruppo editoriale italiano, dopo aver ceduto il 40 per cento del proprio capitale alla finanziaria La Centrale, controllata dal Banco Ambrosiano, ha deliberato ai primi di giugno un aumento di capitale di 153 miliardi (a cui parteciperanno pro-quota i due soci) che attende l'autorizzazione per l'esecuzione dal comitato del credito e del risparmio che dovrà essere convocato dal ministero del Tesoro, sentito il parere della Banca d'Italia.

Sempre oggi si riunirà anche il consiglio di amministrazione della finanziaria Centrale per discutere la richiesta avanzata dal socio Rizzoli di avere la disponibilità di 75 miliardi, il prezzo della cessione del 40 per cento, da utilizzare per far fronte alle necessità finanziarie.

Gli accordi fra la Finanziaria e l'editore Rizzoli prevedevano che i 75 miliardi restassero nelle mani della Centrale che li avrebbe versati solo al momento dell'esecuzione dell'aumento di capitale. Una crisi improvvisa di liquidità del Gruppo Rizzoli potrebbe indurre però il socio appena acquisito a fornire un finanziamento in conto aumento di capitale allo scopo di non pregiudicare la sorte del gruppo editoriale e i relativi piani di ristrutturazione industriale e finanziaria.

m. bo.

«Salvi si pentì prima dell'arresto, non è punibile»

Al processo di Prima linea le arringhe dei difensori

TORINO — Trentaquattresima udienza al processo contro Prima linea che si celebra in seconda corte d'assise (presidente Bonu). E' di turno l'avvocato Minni, difensore di Paolo Salvi, studente di architettura, uno dei «pentiti».

Negli ultimi giorni dell'80, grazie alle rivelazioni di Patrizio Peci — il capocolonna delle Br a Torino, che per primo ha «parlato» — gli inquirenti hanno individuato Roberto Sandalo e stanno preparando un blitz contro Prima linea. Paolo Salvi fugge in Francia assieme ad altri compagni, una decina in tutto, tra i quali c'è anche Marco Donat-Cattin. Il figlio dell'ex segretario della dc preannuncia la rifondazione di un nuovo partito armato, formato dai dissidenti fuorusciti in Francia. Ma Salvi sta maturando una crisi di coscienza che lo porterà di lì a poco alla resa e all'abbandono della lotta armata.

Dice l'avvocato Minni: *«Salvi, pur essendo in Francia e potendo sfruttare alcune garanzie di carattere procedurale* (se arrestato in quel paese, oggi non avrebbe potuto essere processato per banda armata, perché non c'è estradizione dalla Francia per quel reato), *ha preferito consegnarsi alla frontiera alla polizia italiana»*.

«In tasca ha un passaporto con il visto per gli Usa. Potrebbe forsi aiutare dalla famiglia, cui non mancano i mezzi, e affrontare una latitanza sicura tanto disagiata, riparare in America e poi di lì rifugiarsi in un angolino sperduto del mondo». Invece si lascia arrestare.

Dopo la sua resa, in Francia vengono catturati in sette: Crescente, Boschetti, Bottiglieri, Esposito, Biancorosso, Bosco e Peter Freeman, quest'ultimo ricercato perché indiziato di aver partecipato all'assalto al bar «Angelo Azzurro» dove morì, nell'incendio provocato da molotov il 1° ottobre del '77, lo studente Roberto Crescenzio.

Dice ancora Minni: *«Un contributo notevole, quello di Salvi, ma non grandissimo, perché non era ai massimi vertici dell'organizzazione. Per lui vi sono tutte le condizioni di applicabilità dell'art. 309, che prevede la non punibilità per i complici che si dissocino dalla banda armata prima della cattura»*. Il pubblico ministero Bernardi aveva chiesto per lui i benefici dell'art. 4 e aveva proposto una pena di 2 anni di reclusione, con la sospensione condizionale.

In apertura d'udienza, presenti nella prima gabbia i pentiti Sandalo e Vacca, non c'è stata nessuna reazione da parte degli altri imputati detenuti di Prima linea sull'assassinio del dirigente Montedison, Taliercio: probabilmente nessuno di loro ne sapeva niente.

In mattinata, dopo l'avvocato Minni, hanno parlato l'avvocato Maria Magnani Noya per Donatella Di Giacomo, una ragazza che dopo essere stata arrestata ha avuto in carcere una figlia da Franco Albesano, esponente delle Ronde di Prima linea, amico del fratello di Donatella, Lucio Di Giacomo, tuttora latitante.

L'avv. Magnani Noya ha parlato ieri mattina perché poi non avrebbe più potuto farlo. Oggi infatti giurerà per l'incarico di sottosegretario al governo, che è parte civile nel processo di Prima linea con la presidenza del Consiglio dei ministri.

Ancora, gli interventi dell'avvocato Paola per Giuseppe Succa, un portalettere amico di Salvi, colpevole, tra l'altro, di aver dato ospitalità a Bignami (uno dei capi di Pl) ma soltanto perché glielo aveva chiesto l'amico Salvi. Per lui l'avvocato Paola ha chiesto l'assoluzione ampia: *«Succa risponderà di altri reati, ma non è mai stato inserito in Prima linea e tanto meno condivideva gli obiettivi della banda armata»*.

L'avvocato Annoni ha parlato per Giuseppe Rossi, uscito dal partito armato nel marzo '79 (il difensore ha chiesto la non punibilità) e per Giuseppe Dell'Aera, che ospitò nella sua soffitta di piazza Filiberto Emanuele 10 a Torino alcune riunioni di Pl (chiesta la derubricazione da organizzatore a semplice gregario).

Il processo continua con le arringhe dei difensori.

Claudio Cerasuolo

Cuneo: domani il processo al feritore del br Moretti

CUNEO — Salvatore Farre Figueras, il detenuto che giovedì scorso nel cortile del supercarcere del «Cerialdo» ha aggredito e tentato di accoltellare i brigatisti Mario Moretti ed Enrico Fenzi, sarà processato domani con procedimento direttissimo: è accusato di «lesioni gravi», avendo ferito il Moretti ad un braccio, con un punteruolo ricavato, pare, dalla gamba di una brandina.

Al processo dovrebbero comparire anche le parti lese, che, tuttavia, hanno rinunciato a costituirsi parte civile: Mario Moretti — che nel frattempo è stato trasferito a Milano, a S. Vittore — ed il professor Enrico Fenzi, tutt'ora detenuto nel supercarcere cuneese.

Carabinieri e polizia hanno già predisposto un imponente servizio di sicurezza dentro e intorno al palazzo di giustizia, anche in considerazione dell'inquietante «proclama» fatto pervenire ai giornali nel quale il Figueras viene accusato dai «detenuti proletari» di avere tentato di uccidere Moretti e Fenzi «per incarico dei carabinieri».

Una lettera della moglie a Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La moglie di Roberto Peci, rapito la sera del 10 giugno scorso dalle Brigate rosse, ha telefonato ieri all'Ansa di Bologna per diramare il testo di una sua lettera diretta al marito.

La signora Antonietta ha detto, tra l'altro, testualmente: *«Carissimo Roberto, dopo un lungo silenzio finalmente sono riuscita a sapere che stai bene. Per ora sono abbastanza tranquilla dato che spero in un tuo vicino ritorno. Cercherò di rispondere alla tua lettera; solo che posso farlo in modo molto semplice, primo perché non sono molto abituata a scrivere e poi perché non mi sono mai occupata di politica. Sono due anni e mezzo che ci conosciamo e ci siamo detti molte cose. So che non sei capace di mentire e quindi non ho mai avuto nessun dubbio sulla tua sincerità passata e presente»*.

Conclude il testo: *«So benissimo che quando tornerai saremo allontanati da tutti e sarà più difficile andare avanti, ma desidero almeno che nostro figlio, al di fuori di tutto ciò, abbia un padre e una madre come tutti gli altri e non cominci ancora prima di nascere a pagare le colpe che non ha. Ti voglio bene. Antonietta»*.

Lo scandalo ha fatto cambiare molte opinioni

Sanremo: ora anche la dc è per il casinò «privato»

SANREMO — *«Il Casinò ai privati»*. La proposta è della democrazia cristiana, che fino a qualche tempo fa era nettamente contraria (come socialisti e comunisti) a questa soluzione. Ora però la dc ha cambiato idea e a Sanremo si è scatenata una battaglia che rischia di aver ripercussioni sulla vita politica di molti Comuni e sulla stessa amministrazione provinciale: qualche alleanza potrebbe saltare.

Lo scontro maggiore è previsto per il consiglio comunale che si terrà il 17 e il 18 aprile: i democristiani hanno infatti chiesto che l'argomento sia dibattuto in quell'occasione. Il pci sta affilando le lame. Il psi risponde con durezza. *«Se la dc insiste sulla sua posizione* — ha dichiarato pubblicamente il segretario provinciale, Mario Donato — *potremmo decidere di rivedere l'intero accordo politico su scala provinciale che esiste con il partito di maggioranza relativa»*. Il socialista Bruno Marra aggiunge: *«Siamo per la gestione pubblica, ma un conto è la politica, un conto il Casinò»*.

Come mai questo passo della democrazia cristiana? *«Il sindaco e gli assessori non possono trasformarsi in biscazzieri* — risponde l'assessore dc Gianni Giuliano — *e conservare doveri e obblighi che gravano sugli amministratori pubblici: ogni loro decisione può essere interpretata male fino ad essere trasformata in un oggetto di speculazione politica»*.

Perciò la dc vuole discutere la proposta nel consiglio della prossima settimana, poi elaborare il capitolato d'oneri per l'appalto (entro il 31 agosto), ridiscutere il tutto in consiglio a settembre e procedere all'appalto entro il 31 dicembre.

Il partito liberale, che da sempre sostiene la tesi della gestione privata, è soddisfattissimo: *«C'eravamo persin stufati di ripeterlo* — dice il segretario Calduo Covini». Il fronte si è dunque allargato: accanto ai liberali ci sono repubblicani, socialdemocratici e ora democristiani. *«Speriamo anche in Nuova Sanremo* — aggiunge Covini —. *Si deve arrivare alla gestione privata: è assurdo che l'attività comunale sia, com'è, divorata per il 46 per cento dai fatti del Casinò»*.

Ma il pci replica che tutto ciò è assurdo. *«Dal '46 al '69 si sono succedute tre gestioni private* — spiega Gino Napolitano —. *Il primo gestore è finito in carcere, il secondo si è ucciso e il terzo è fallito»*.

I comunisti non vogliono nemmeno lasciare le cose come sono. La loro proposta l'avevano già fatta: l'istituzione della *Situs*, una società a capitale pubblico, ma svincolata dal Comune che gestisca con criteri privati.

Che ne pensa l'attuale presidente del Casinò Antonio Semeria (dc), uno dei promotori dell'operazione che ha portato in galera una cinquantina di croupier e giocatori disonesti (a sua volta raggiunto da comunicazione giudiziaria per un'eventuale reato di omissione di atti d'ufficio)? *«Una forma di gestione privata (esterna come o capitale pubblico tipo la Situs) garantisce una maggior rapidità nell'amministrazione, nei controlli, in tutte le iniziative. Nell'attuale forma la commissione deve sempre sottoporre tutto al Comune: è evidente che ogni operazione, da parte di un consiglio d'amministrazione autonomo, sarebbe più rapida e incisiva»*.

Incendi e frane Aurelia bloccata

LAIGUEGLIA — La via Aurelia è stata chiusa al traffico nel tardo pomeriggio di ieri a Capo Mele a causa della caduta di massi provocata da un incendio. Il traffico è deviato sull'Autofiori.

Il fuoco, dopo aver invaso alcuni ettari di boscaglia, ha minacciato da vicino alcune villette e l'impianto radar dell'aviazione militare danneggiandone la linea telefonica. Sul posto per controllare e circoscrivere le fiamme sono accorsi i vigili del fuoco da Albenga e Savona, guardie forestali, avieri e volontari.

(Segue da pagina 5)

Serena, nell'affetto dei suoi cari è mancata dopo una vita di lavoro e di amore, mamma e nonna splendida di bontà e di saggezza

Ida Cerri Vicario

nel sorriso dei suoi 85 anni la ricordano, pregando di essere degni di continuare il suo cuore, la sua mente, il suo bene: i figli Giovanna e Carlo Vicario e Maria Capasso; i nipotini Marco e Gianni Capasso gioia della sua luce, i nipotini Joyce, Giada e David Vicario; i suoi Cerri, Reynaldi e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Manzuoto Timò, mirabile di assiduità e di affetto. Le esequie a San Giacomo di Rivarolo, martedì 7 luglio 1981 ore 15.30 con prosecuzione al camposanto di Castellamonte.
— Rivarolo, 6 luglio 1981.

Manzuoto, Rosita e Luisa Timò partecipano al dolore di Carlo Vanna e Mario per la perdita della mamma

Ida Cerri Vicario
— Rivarolo, 6 luglio 1981.

Il Personale dello Studio partecipa al dolore del notaio Carlo Vicario.

Geraldo e Lucia Ricci prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo per la perdita della MAMMA.

Domenico, Domenica e Luisella Greppi partecipano al dolore delle famiglie Manzoli, Andreoletti e Nobili per la scomparsa del

dott. Germano Manzoli
— Vercelli, 7 luglio 1981.

La 3M Italia spa - Servizio Prodotti Radiografici partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

dott. Germano Manzoli
— Torino, 7 luglio 1981.

Il Personale della Cattedra di malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università di Torino rimpiangono l'amico

dr. Germano Manzoli
— Torino, 7 luglio 1981.

Il Personale non medico del Centro Pianelli partecipa con commozione alla prematura scomparsa del

dottor Germano Manzoli
— Torino, 7 luglio 1981.

L'1-7-1981 è mancato in Windsor (Canada)

Alfredo Ferrari

anni 78

Afflitti ne danno annuncio il figlio Franco, nuora Marie, nipote Sergio.
— Windsor, Ontario, 1-7-1981.

Famiglia Lovato partecipa al lutto.

L'Associazione mazziniana italiana con la Direzione nazionale e «il pensiero mazziniano» piange la dipartita di

Terenzio Grandi

promotore e maestro del più puro mazzinianesimo italiano, nobile intelletto e alto esempio, nel pensiero e nell'azione, di virtù umane e civili.
— Milano, 5 luglio 1981.

Si associano al lutto:
Giuseppe Tramarollo
Liliana Richelle
Mariapia Roggero
Antonio Fusi
Mario Sipala
Michele Cifarelli
Arturo Colombo
Luigi Biscochio
Roberto Brandi
Socrate Benvenuti
Amedeo Pirolo
Presidenza consiglio direttivo sezione della sezione di Milano della associazione mazziniana italiana

La Federazione Regionale del Pri partecipa sentitamente al grave lutto per la scomparsa di

Terenzio Grandi
— Torino, 6 luglio 1981.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Terenzio Grandi

gli amici repubblicani:
Giorgio La Malfa
Aldo Gandolfi
Bruno, Cappelli, Carli, Catini, Cerlini, Clara, Ferrara, Franchi, Ghisleri, Giunta, Lavia, Lolli, Lombardi, Muraro, Negrin, Nepote, Pacini, Rizzoli, Ronacco, Richetta, Rosa, Vaccarino, Varese, Velia, Vetrina.
— Torino, 6 luglio 1981.

Nel suo e indimenticabile ricordo dell'amico maestro collaboratore insostituibile

Terenzio Grandi

sono vicini alla carissima Lina con immenso affetto Mirella, Piero, Dea, Giugio.
— Torino, 7 luglio 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Tallano

dipendente in quiescenza
— Torino, 6 luglio 1981.

Famiglia Calosso partecipa dolore per scomparsa

Ernestina Migliore in Cane

Funerali oggi 7 luglio ore 11 Cimitero Generale.
— Torino, 7 luglio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, venerdì 3 luglio 1981

dr. Totò Messineo

Generale medico

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Ines Prunotto, il figlio Mario con la moglie Mia e le nipotine Paola, Laura e parenti tutti.
— Gallo Grinzane, 7 luglio 1981.

Rita e Vittorio Raimondo si uniscono al dolore di Ines, Mario e Mia per la grande perdita del caro TOTO'.

Margherita Musso, Carlo, Pia, Giorgio Raimondo, partecipano al lutto della famiglia Messineo - Prunotto per la scomparsa del caro

dr. Totò Messineo
— Gallo Grinzane, 7 luglio 1981.

Federico e Luciana Accati unitamente alle loro figlie piangono con Ines Mario e Mia la scomparsa del caro indimenticabile amico

Totò Messineo
— Torino, 6 luglio 1981.

Maurizio, Maria Teresa Mitelli e figli rimpiangono l'AMICO carissimo.

Franco e Tina Ioli con Antonio Ornella Giovanna profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Totò Messineo
— Torino, 6 luglio 1981.

Luigi e Umbertina Montuori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

dott. Totò Messineo
— Torino, 6 luglio 1981.

Il giorno 3 luglio 1981 serenamente è spirato il

CONTE AVVOCATO

Carlo Alberto Bosco di Ruffino

A sepoltura avvenuta nella tomba di famiglia in Cossombrato, ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, la figlia Maria Grazia con Giampiero Callaneo e la piccola Maria Vittoria, la sorella Adele Lolla, la cognata Licia Ellena ed i parenti. Una preghiera.
— Torino, 7 luglio 1981.

Maria Clotilde, Giorgio e figlie con Anna e Gianni Romano si uniscono sentitamente al lutto della famiglia Bosco.

Olga Callaneo Candio partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del caro consuocero CARLO ALBERTO.

Paolo Berruti partecipa vivamente al dolore di Maria Grazia e famiglia.

(Continua a pag. 7)

Ad Alassio, su 1800 dipendenti del settore, le astensioni si contano sulle dita

Sciopero, ieri, negli alberghi e nei ristoranti in Liguria ma tutti (o quasi) hanno lavorato

I motivi per un'agitazione non mancano: l'appiattimento dei salari, ad esempio, per cui un portiere guadagna quanto un maître - La crisi sta colpendo duramente il turismo della regione: le presenze straniere sono diminuite per via dei prezzi alti dovuti alla nostra inflazione e dei cambi più favorevoli offerti da altri Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Il turismo è in crisi su scala nazionale, ormai non ci sono soltanto impressioni, ma dati negativi. In questo clima si inserisce lo sciopero del personale alberghiero: ieri 24 ore, altri scioperi articolati sono fissati per regione dal 7 al 16 luglio e il 17 un altro di otto ore su tutto il territorio.

Prendiamo, come campione, un centro balneare di rinomanza, Alassio. Cos'è successo ieri ad Alassio nel settore alberghi e ristoranti? Niente. Su circa 1800 dipendenti (180 esercizi alberghieri) gli scioperanti si sono contati sulle dita: uno al Méditerranée, ad esempio, su 50 dipendenti, nessuno all'Hotel Spiaggia con 70 dipendenti, nessuno al Diana con 60, per citare gli alberghi maggiori.

Negli altri centri del Ponente le cose non sono andate diversamente. Solo due eccezioni, a Sanremo. All'hotel Méditerranée su 45 dipendenti hanno scioperato in 30, quasi tutti della cucina. I venti clienti (appena 20 su 140 posti letto, un dato molto eloquente sul discorso crisi) sono stati serviti «alla fiamma» da maître e vicemaître, egregiamente. E all'hotel Londra, 15 scioperanti su 85 dipendenti (130 camere di cui solo la metà occupate).

Torniamo ad Alassio e al perché del mancato sciopero. *«Anche i lavoratori si rendono conto che per tirare dentro un cliente bisogna sudare sette camicie»*, dice Andrea Zanardi, vicepresidente della locale Associazione albergatori.

Non è che le ragioni che hanno indotto a dichiarare lo sciopero non siano valide. Lo riconosce uno dei maggiori albergatori, Erminio Bergia, proprietario dell'Hotel Spiaggia (prima categoria). Spiega: *«C'è stato un appiattimento assurdo delle paghe in questi ultimi anni. Guardi queste basse paghe, con importi al netto: un apprendista quindicenne 462 mila lire al mese, un cameriere con un anno di servizio 504 mila, un cameriere con dieci anni, conoscenza di due lingue, 598 mila, un facchino 600 mila, un portiere 625 mila, un capo cuoco 649 mila, un maître 621 mila. Non c'è da meravigliarsi se il maître ad un certo punto rinuncia a 30 mila lire e fa solo il cameriere senza alcuna grossa responsabilità»*.

Si diceva della crisi. All'Azienda di soggiorno di Alassio si sono tirate le somme di giugno, e si sono fatti dei confronti: 113 mila presenze contro le 121 mila del giugno dell'80 (—6,53 per cento) e le 159 mila del '76 (—29,84 per cento). Rispetto al giugno dell'anno scorso le presenze degli stranieri (il 60 per cento ad Alassio sono tedeschi) sono diminuite dell'11,58 per cento, mentre quelle degli italiani sono aumentate del 3,76. C'è però un dato importante: gli arrivi degli stranieri nel giugno '81 rispetto al giugno '80 sono aumentati dell'1,80 per cento. Cioè tedeschi, olandesi ecc. sono venuti ugualmente, ma si sono fermati meno.

Le diserzioni si sentono soprattutto negli alberghi che erano soliti lavorare con le agenzie, le quali tendono ad avviare i loro clienti verso spiagge di altre nazioni. Fortunatamente ad Alassio la clientela tedesca è soprattutto individuale: famiglie che partono con la macchina e vengono in questo o quell'albergo perché lo conoscono già e si sono trovate bene.

E' sempre più evidente che bisogna fare qualcosa per ravvivare il richiamo del cliente (*«Meno male* — dicono tutti gli operatori turistici — *che non si è scioperato perché sarebbe stato come prendere a bastonate un malato grave»*). Sono ormai lontani i tempi in cui Alassio era, su questa Riviera, un nome di alto prestigio, che poteva ad esempio tener testa a quello di Sanremo, anche se sono due centri con finalità diverse: Alassio prettamente balneare, Sanremo mondano e soprattutto invernale.

Dieci anni dopo l'ultima guerra le signore di sera arrivavano alla Capannina di Alassio in carrozza per assistere a spettacoli con nomi di rinomanza. Ora la Capannina deve chiudere alle 23 o poco dopo: è circondata da condomini e i cantanti non possono usare il microfono per non disturbare.

C'erano il caffè concerto Balzola e il Roof Garden del Caffè Roma, ora non più: entrambi sono chiusi quest'anno per la prima volta (e il Balzola aveva 60 anni). *«Alassio diventa un centro* — dice Zanardi — *che di sera non offre più niente: meno di dieci discoteche e dancing, sei cinema, non una piscina coperta, non un campo da tennis gestito dal Comune. E i 15 mila abitanti dell'inverno, d'estate diventano 60 mila. Qui se non ci si sveglia si affonda»*.

Qualcosa si muove. Si è costituita «Vivalassio», un organismo composto da tutte le associazioni, dai commercianti agli albergatori, dagli artigiani ai bagni marini, per creare qualche nuova attività: manifestazioni estive di tipo carnevalesco, lotterie, giochi sulla spiaggia. Un po' poco, restiamo a livello di richiami come il «Muretto», una volta centro della mondanità di Alassio e ora solo un motivo di curiosità.

Remo Lugli

Disagi limitati per i turisti Oggi Di Giesi convoca le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per villeggianti, clienti di alberghi e avventori di ristoranti è stata una giornata come tante altre. Alla resa dei conti i disservizi provocati dall'agitazione di ieri dei dipendenti del settore turistico sono stati molto limitati. Secondo la Confcommercio, l'adesione allo sciopero *«ha toccato un numero modesto di aziende con percentuali peraltro inferiori a quelle registrate in precedenti occasioni»*. L'adesione più massiccia allo sciopero si è avuta nei grandi centri e nelle grosse aziende. Nonostante i «contenuti disagi per i turisti» la confederazione raccomanda la partecipazione diretta del governo al componimento della vertenza che interessa circa 800 mila lavoratori.

L'invito è stato subito raccolto e oggi pomeriggio il ministro Di Giesi si incontrerà con i sindacati del settore per l'eventuale avvio di una mediazione. Da parte sindacale si è però scettici sull'esito dell'iniziativa. Per il segretario generale della FilcamsCgil, Domenico Gotta, *«non esistono le condizioni oggettive per avviare una mediazione. Mediare significa conciliare due parti che già si sono misurate nella sede naturale che è quella sindacale. Questo non è ancora avvenuto e quindi ogni tentativo di trasferire la vertenza in sede ministeriale, è da considerarsi al momento improduttivo»*.

La parte più spinosa delle rivendicazioni contrattuali è quella economica, con richieste di aumenti salariali che, secondo i calcoli della Confcommercio, comporterebbero un aggravio secco del costo del lavoro di circa il 30 per cento. Le federazioni imprenditoriali di alberghi, pubblici esercizi, uffici di viaggio e campeggi, hanno comunque dichiarato la loro *«piena disponibilità a risolvere in modo equo la vertenza nei limiti di costi che saranno ritenuti compatibili dal governo con il programma di contenimento dell'inflazione»*.

Se non si avranno sbocchi positivi a breve scadenza, il settore soffrirà di una nuova serie di scioperi regionali, a partire da oggi stesso e fino al 16 luglio. Poi, venerdì 17, nuovo sciopero generale di 24 ore. La vertenza rischia quindi di inasprirsi e in questo caso i disagi saranno inevitabili.

Viareggio e Versilia «no» all'agitazione

VIAREGGIO — La Versilia ha risposto chiaramente «no» al programma di agitazione e di sciopero che, previsto per ieri, avrebbe dato sicuramente un altro duro colpo al già traballante avvio turistico di una stagione estiva che si preannuncia particolarmente difficile. Insieme alla Versilia si è schierata anche la zona della Riviera apuana, dal Cinquale a Marina di Massa. Alberghi e ristoranti hanno continuato la loro attività a pieno ritmo, perché lo sciopero è stato attuato da pochissimi operatori turistici e, soprattutto, da un numero bassissimo di dipendenti.

Due ristoranti chiusi a Viareggio, uno a Lido di Camaiore, uno a Forte dei Marmi e due nella Riviera apuana a dimostrazione che lo sciopero è stato respinto in maniera corale: il turismo apuo-versiliese che, in questi ultimi anni, ha avuto la sua forza maggiore proprio nel settore della ristorazione, ha trovato, nei proprietari e nei dipendenti dei ristoranti, una categoria decisa a continuare l'attività anche nei momenti più difficili.

Se pensiamo che, nei ventidue chilometri di spiaggia — tanti sono quelli che da Torre del Lago portano a Marina di Massa —, i ristoranti sono alcune centinaia, sei locali soltanto chiusi hanno significato il completo fallimento di un'agitazione che nessuno ha sentito. Senza dimenticare che lo sciopero non è stato minimamente avvertito nei locali che costellano la parte montana e che sono numerosissimi. Per il settore alberghiero, stessa constatazione.

Tutti gli alberghi e le pensioni, di ogni categoria, hanno continuato a lavorare a pieno ritmo. Le defezioni dal lavoro sono state di entità trascurabile e pienamente surrogate dal personale rimasto al lavoro. Importanti alberghi, come l'«Astor», hanno registrato quattro assenze; due gli scioperanti al «Royal», che ha oltre cinquanta dipendenti; in molti alberghi di prima categoria il personale è stato al completo. Una risposta inequivocabile a dimostrazione che il turismo non può subire soste nel momento di punta, per il rispetto dovuto al cliente che viene dall'Italia e dall'estero. Quel rispetto che è la dote prima e precipua degli operatori turistici versiliesi ed apuani.

a. v.

Quattordicenne, nato dal primo matrimonio dell'attrice

Il figlio di Romy Schneider s'uccide su una cancellata

L'incidente è avvenuto domenica nella villa degli attuali suoceri della madre - Dopo il tragico gioco, un'inutile corsa in ospedale

Parigi. David e la madre nel febbraio scorso, alla cerimonia del premio «Cesare» per il cinema

PARIGI — Il figlio di Romy Schneider, David, di 14 anni, è morto conficcandosi sulle punte di un cancello mentre giocava nella villa dei genitori del marito della madre, Daniel Biasini.

Per divertirsi, il ragazzo aveva scalato il cancello di ferro, ma era scivolato infilzandosi sulle punte a forma di lancia. Trasportato all'ospedale, David è morto durante l'intervento chirurgico. Aveva subito la perforazione degli intestini.

L'incidente è avvenuto domenica a Saint-Germain en Laye, elegante periferia residenziale di Parigi, durante un'assenza dell'attrice austriaca: la Schneider, infatti, si trova in convalescenza, dopo aver subito una grave operazione a un rene all'ospedale americano di Neuilly.

David Christopher era il figlio che l'attrice aveva avuto dal primo marito, il regista ed attore tedesco Harry Meyen (il cui nome era Harry Haubenstock) col quale s'era sposata nel luglio 1958. I due avevano divorziato nel 1975 e nel 1979 Harry si era suicidato. Per ottenere da Harry Meyen il divorzio e l'attribuzione del figlio, Romy Schneider aveva dovuto pagare circa 3 milioni di franchi.

David Christopher trascorreva la domenica nella villa dei genitori del secondo marito di sua madre, Daniel Biasini, dal quale l'attrice sta per divorziare. S'erano sposati nel '75; hanno una bambina, Sarah, di 3 anni.

In un'intervista concessa tre settimane fa al settimanale «Paris-match», Romy Schneider, 43 anni, parlava degli eccezionali rapporti «di amore e di stima» con il figlio David, «un compagno meraviglioso».

Tentano di uccidere l'anziano padre per un ciclomotore

BARI — Due fratelli, Michele e Raffaele Carella, di 20 e 24 anni hanno tentato di strozzare il padre per farsi consegnare il ciclomotore che l'uomo aveva acquistato alcuni giorni prima.

L'episodio è accaduto nell'abitazione di Francesco Carella, 61 anni, pensionato, alla periferia di Valenzano. Secondo quanto la vittima ha denunciato ai carabinieri, i figli lo avrebbero prima minacciato, chiedendogli di consegnare subito il ciclomotore. Al suo rifiuto, avrebbero tentato di strozzarlo e lo avrebbero picchiato fino a farlo svenire; quindi si sarebbero allontanati portando via la motoretta.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permangono moderate condizioni di instabilità in rapida attenuazione per il rapido aumento della pressione atmosferica.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne e nel primo mattino sulle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi.

venti: deboli variabili con rinforzi locali da Nord-Est sulle estreme regioni meridionali.

mari: mossi.

città italiane

Bolzano	17	29	Pescara	14	27
Verona	16	29	L'Aquila	15	28
Trieste	19	29	Roma	17	30
Venezia	19	27	Campobasso	13	26
Milano	17	[illegible]	Bari	19	25
Torino	17	29	Napoli	18	30
Cuneo	15	24	Potenza	12	17
Genova	22	25	Reggio Calabria	22	[illegible]
Bologna	17	30	Messina	22	[illegible]
Firenze	14	30	Palermo	23	26
Ancona	13	31	Catania	18	30
Perugia	17	28	Cagliari	17	30

città estere

Amsterdam	13	21	nuvoloso	Londra	15	22	sereno
Atene	23	31	sereno	Madrid	16	32	sereno
Bangkok	26	[illegible]	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	22	31	sereno	Montreal	11	28	nuvoloso
Belgrado	15	34	sereno	Mosca	15	[illegible]	sereno
Berlino	16	26	sereno	Nuova Delhi	28	33	nuvoloso
Bruxelles	16	20	nuvoloso	New York	21	28	sereno
Buenos Aires	10	16	sereno	Oslo	14	22	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Parigi	16	24	pioggia
Copenaghen	15	20	sereno	Rio de Janeiro	11	22	nuvoloso
Ginevra	9	24	sereno	Stoccolma	15	20	sereno
Helsinki	12	20	sereno	Sydney	7	17	sereno
Hong Kong	25	27	piovoso	Tokyo	22	28	nuvoloso
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	20	24	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Vancouver	14	21	sereno
Lisbona	14	26	sereno	Vienna	18	24	sereno

Continuo allarme per colpa di chi sfida il mare senza conoscerlo

Quanti problemi danno alla Marina questi ammiragli della domenica

LA SPEZIA — Con l'arrivo dell'estate e l'apertura della stagione delle grandi vacanze, cresce il numero delle imbarcazioni che affrontano il mare, e aumenta di conseguenza il lavoro per il personale addetto all'opera di soccorso. La responsabilità di questo importante servizio è delle Capitanerie di porto: un centinaio di mezzi, in genere motovedette: all'incirca 500 uomini, quasi tutti marinai di leva, per il controllo delle coste dell'intera penisola, del Tirreno, dello Jonio, dell'Adriatico. Un impegno continuo, 24 ore su 24, che si aggiunge ai normali compiti di polizia del mare delle Capitanerie di porto: controllo della pesca, dell'inquinamento, sorveglianza delle spiagge. I mezzi sono pochi, gli uomini anche, tant'è vero che nei mesi di luglio e di agosto sono sospese le licenze per i marinai impiegati nel «soccorso in mare».

Il mare è ormai diventato il luogo preferito per le vacanze, la nautica da diporto è in continua espansione, ma quanti sono gli italiani che sanno navigare, anche solo in sotto costa, a confronto delle barche che solcano le onde? Una percentuale bassissima. Troppi sfidano il mare senza conoscerlo, si avventurano al largo come se affrontassero una passeggiata in campagna o in collina; poi, di fronte al pericolo o alla prima difficoltà, ecco l'allarme per gli uomini del soccorso. Ancor più preoccupante il fenomeno dell'incoscienza e della leggerezza, di chi cioè, partito con una meta, cambia programma durante la gita, lasciando nell'ansia i familiari che alla fine ricorrono alla Capitaneria di porto, provocando interventi del tutto inutili. *«Sono i casi più frequenti* — dice Angelo Musetti, capitano di fregata e capo della sezione sicurezza della capitaneria di porto di La Spezia —. *Quante volte soccorritori sono usciti per cercare imbarcazioni in una certa zona e hanno poi trovato i "dispersi" tranquillamente seduti al ristorante di una località marina. Noi perdiamo tempo in mare, spendiamo denaro della comunità solo per l'incoscienza di pochi. I nostri registri sono pieni di interventi inutili»*.

Una realtà che ha spinto recentemente il capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo militare dell'Alto Tirreno, ammiraglio Gigantesco, a denunciare la situazione nel corso di una conferenza stampa e a prospettare l'opportunità di applicare un ticket a carico dei troppi sconsiderati che per leggerezza o ingiustificata paura provocano l'intervento dei soccorritori, quando non è necessario. *«Non è giusto né corretto* — ha detto l'ammiraglio — *gravare sulla società che mette gratuitamente a disposizione questo servizio che però costa fior di milioni»*.

La capitaneria di porto di La Spezia, una delle più importanti nel settore dell'Alto Tirreno, è diretta dal capitano di vascello Gaspare Turielli; deve controllare oltre 70 chilometri di costa da Deiva fino a Marina di Carrara. Dispone in tutto di tre motovedette, una più grande con otto uomini di equipaggio e altre due con cinque e tre uomini rispettivamente. *«Questo è tutto il nostro organico* — dice il capitano Musetti — *ecco perché in luglio e in agosto i nostri marinai non possono andare in licenza»*.

In questo periodo le richieste di intervento hanno una media di 2-3 al giorno, ci sono anche punte di 6-7. Negli altri mesi si corre meno in mare verso «naufraghi inesistenti», ma c'è da controllare l'inquinamento lungo le coste, nei cantieri, far rispettare le norme che regolano la pesca. Tutti i giorni c'è un'uscita, si sa quando si parte, non quando si rientra. E se la chiamata di soccorso arriva da lontano, oltre le 20 miglia dalla costa, e la nave in pericolo è grande, allora interviene direttamente la marina militare, che dispone di mezzi più potenti. Ma la Capitaneria di porto è sempre all'erta, e nessuno può lasciare il suo posto.

«Questo deve far capire quanto sia stressante il nostro compito — dice il capitano Musetti — *e quanto sia quindi immorale la richiesta di interventi che poi risultano inutili»*.

Bruno Marchiaro

Un ragazzo (14 anni) attraversa a nuoto lo Stretto di Messina

MESSINA — Un ragazzo di 14 anni, Cesare De Rosa, ha attraversato a nuoto lo stretto di Messina in 1h 3'55". Nativo di Morvegno, in provincia di Sondrio, Cesare si è messo in mare a Torrefaro, sulla costa messinese alle 7,42 e, mantenendo una media di 76 bracciate al minuto, malgrado le fortissime correnti e la presenza di meduse, ha raggiunto la spiaggia di Cannitello, in Calabria, alle ore 8.45'53".

Il ragazzo, durante la gara, è stato seguito dal padre, dal cronometrista federale Benetti, dal medico sportivo Santoro e da Nino Musciumarra, il nuotatore messinese esperto delle correnti dello Stretto.

Per compiere la traversata, Cesare De Rosa si era accuratamente allenato in piscina e sul lago di Como e aveva partecipato ai «giochi della gioventù» piazzandosi al 15° posto.

Prima di De Rosa, lo stretto di Messina è stato attraversato da altre due giovanissime atlete: Agatella Malavagna, 8 anni, che compì l'impresa il 31 luglio del 1977, in 41'57" e 6 e Graziella De Gregorio, 13 anni, che il 22 agosto del '78 impiegò 1h 1'30" per la semplice traversata e che il 25 agosto dell'anno successivo coprì il percorso di andata e ritorno a nuoto in 3h 39'2"6.

Cesare De Rosa al termine dell'impresa sportiva è stato festeggiato dall'intera famiglia, compresa la nonna di 86 anni.

I lavori nel pozzo

Più vicino ad Alfredino

ROMA — A Vermicino continuano i lavori di scavo del tunnel che dal pozzo di soccorso permetterà ai minatori di giungere nel pozzo artesiano dove dal 10 giugno scorso giace Alfredo Rampi.

Ieri gli operai della «Solmine» hanno già scavato 3,50 metri del tunnel di raccordo, il quale procede con una sezione di 1,80: gli uomini pertanto possono lavorare in piedi. E' opinione dei tecnici che, se tutto procederà regolarmente e non incontreranno ostacoli imprevisti, il recupero di Alfredino, potrà avvenire fra sei-otto giorni.

Guide alpine sull'Alpamayo con i clienti

L'alpinismo è sempre in cerca di nuove frontiere: visto che le Alpi ormai sono strette e ben poche vie nuove sono inventabili, solo il grande mondo delle Ande e dell'Himalaya si presta come terreno di gioco.

Recentemente una guida torinese, Giancarlo Grassi (probabilmente il più forte ghiacciatore italiano) e un francese, Jean Noël Roche, hanno inaugurato in Sud America un modo inconsueto di fare alpinismo: sono partiti con sei clienti (è ovvio che sono richieste capacità notevoli, almeno la Major sul Bianco) e hanno scalato la parete Sud Ovest dell'Alpamayo, una montagna di quasi seimila metri nella Cordillera Blanca.

E' una via tutta di ghiaccio da percorrere con la tecnica «piolet traction» su pendenze fino a 70°; qualche giorno dopo Giancarlo Grassi ha anche aperto una via nuova sulla parete Nord del Quitaraya (6100 metri) mentre Roche ne ha sceso la parete Nord Ovest con gli sei.

E' probabile (anche se il campo è inevitabilmente ridotto) che il grande successo del trekking in tutto il mondo possa essere ripetuto a livelli superiori: per il prossimo dicembre infatti Grassi ha in programma di condurre un gruppo di clienti-amici su una difficile via di ghiaccio del Monte Kenya.

(Segue da pagina 6)

E' mancato

Luigi Dominici

Lo piangono la moglie Piera Secco, i figli Ugo e Pia, le sorelle, i suoceri, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 ore 14 Ospedale Mauriziano. Non fiori.
— Torino, 5 luglio 1981.

Le sorelle Fausta Ferrero e famiglia, Maria Bortiene e figli, Ada Baliocco e figli, Tina Bardelli e figli piangono il loro carissimo GINO.

Le famiglie Bertino, Scaglione e Zumaglini partecipano al grande dolore della famiglia Dominici.

Michela e famiglia partecipano al grande dolore di Ugo, della sua mamma e di Pia.

Giorgio e Maria Luisa partecipano al grande dolore degli amici Dominici.

Gli amici partecipano profondamente commossi: Lino Giaccardi, Carlo Accossato, Stefano Onde, Edgardo Gualla, Paolo Sciorarsi, Guglielmo Liore.

Giovanni e Bianca Vietta, Gianfranco e Anna Vaccari piangono costernati il caro GINO.

La famiglia Cavallari partecipa sentitamente.

La famiglia Abate partecipa vivamente al dolore di Ugo e Pia.

Gli amici Mike e Cristina, Paolo e Cicci, Francesco e Annamaria, Claudio e Daniela abbracciano Ugo e Pia.

Giuseppe Mirella Muzzio con Maddalena Paolo e Franco Chiolino sono vicini a Piera Pia e Ugo nel loro grande dolore.

I Titolari, gli Amministratori, i Sindaci e i Dipendenti tutti della Soc. Giuliche Santagata di Genova si uniscono al grande dolore della famiglia Dominici per l'immatura scomparsa del signor

Luigi Dominici

per lunghi anni apprezzato e stimato amministratore delegato della società.
— Torino, 7 luglio 1981.

Mario e Massimo Santagata e rispettive famiglie profondamente colpiti dall'improvvisa dipartita partecipano al dolore della famiglia.

Con profondo cordoglio Giovanni e Lina Mario, Emanuele ed Eugenia Mastroplebo.

Salo e Gianna Debernieri con Marina, Maria Patrizia e Luca sono affettuosamente vicini a Piera Ugo e Pia nell'immenso dolore per la perdita dell'AMICO fraterno.

Mariateresa e Renzo Verai, Alba Giuliana Paola Galletti commossi partecipano con fraterno affetto al dolore di Piera, Ugo e Pia.

I Nostri '77 sono affettuosamente vicini a Pia e partecipano al suo grande dolore.

Sono vicini a Pia e famiglia: Daniela Alionei, Carlo Alorini, Gianfranco e Susanna Ardolino, Alberto Bacino, Laura Breen, Fulvio Cannedò, Antonio Capaldi, Marco Donatini, Roberto Piscimiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Personale dello Stabile di via Lamarmora 73 partecipano commossi al dolore della famiglia Dominici.

Sena Prat partecipa al grande dolore di Ugo, Pia e Mamma.

Si uniscono profondamente addolorati Ennio, Elena Sala.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Baudo, Gerbi, Lanza, Ossola, Rapelli, Ratta, Scaca, Torello.

Grande è il dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Gino Dominici

partecipano commossi:
Arrigo e Vania con Laura ed Alessandro
Gianni e Marina
Roberto e Annamaria con Gianni e Paolo
Tommaso e Gabriella con Cristina
— Torino, 7 luglio 1981.

I cugini Castello e Fiore si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro GINO ricordandolo con molto affetto.

Gli amici: Simonetta Botto, Claudio Manillo, Massimo Lanza, Carla e Fabrizio Olivieri, Gianfranco Garrone, Sara Saccomani, Claudio Borretta, Paolo Roccagnoli, Antonella Baudino, Milena Gianelli, Roberta Varese, Cristina Girino, Enrico Lamberto partecipano al dolore di Pia.

Corrado e Luciano vi sono vicini.

Roby e Laura sono affettuosamente vicini a Ugo Pia e alla loro mamma.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vittone

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Clelia, la figlia Maria Rita col marito Leopoldo Comi e la piccola adorata Elena, il suocero, la madrina, zia, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Livorno Ferraris.
— Torino, 4 luglio 1981.

La famiglia Comi è vicina alla consuocera Clelia, a Marita e a Poldo nel loro grande dolore.

Piangono il caro GIUSEPPE la madrina Pina Berra con Pierluigi, Renata, Carlotta, Cristina.

Partecipano Pinuccia Bessi, famiglia Mossano.

Rina, Emilio, Vanna, Fernando e Paola profondamente addolorati partecipano.

Dio è amore
I. Giov. 4,8

E' serenamente spirata

Alice Pavese ved. Forneron

Lo annunciano il figlio Ferruccio con la moglie Margherita, la nuora Mirella, i nipoti Simonetta con la piccola Lorenza; Gian Luca con la moglie Carla, Mariella con il marito Marco Bessone. Un particolare ringraziamento alla signora Morandi e figlie per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 8,45 presso l'ospedale Cto via Zuretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1981.

Il sig. Luigi Gay partecipa al dolore della famiglia.

Giovanni e Franca Della partecipano al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

cav. uff. Mario Baudo

già Ispettore capo dell'Istituto
— Novara, 6 luglio 1981.

E' mancata la

PROFESSORESSA CAVALIERE

Maria Mantellino

La piangono la sorella Giuseppina ved. Benotti e figli con le famiglie, la nipote Silvia Bruno con Mauro. Funerali nella Collegiata di Carmagnola mercoledì 8, ore 15,45, da via Caraccia 24.
— Carmagnola, 6 luglio 1981.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori e i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Gentile ved. Paolina

madre dell'ing. Renato Paolina, Capo del Servizio Opere Idrauliche e Civili del Settore Produzione e Trasmissione.
— Torino, 6 luglio 1981.

Prendono parte al lutto: Roberto Tresoldi, Gianfranco Gilardi.

Amici e Collaboratori del Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'ingegner Renato Paolina per la scomparsa della MADRE.

I Collaboratori dell'ing. Renato Paolina si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della madre

Anna Paolina Gentile

— Torino, 7 luglio 1981.

In seguito a tragico incidente è mancato

Gianluca Tagini

di anni 18

Rassegnati alla volontà di Dio, lo piangono inconsolabili la mamma Flora, papà Virgilio, i fratelli Franco e Massimo, unitamente a zie, zio e cugini tutti. Funerali mercoledì 8 c.m. ore 9,30 dall'ospedale Molinette via Santena, ore 10,15 della parrocchia S. Leonardo Murialdo via Chambéry. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Amadori Floriano per il decesso del padre

Domenico Amadori

— Torino, 6 luglio 1981.

Pino e Giorgio Tessera insieme alle rispettive famiglie esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

dr. Mario Musso

di cui conservano indimenticabile ricordo e sono vicini al dolore della famiglia Musso e a Paolo.
— Milano, 7 luglio 1981.

Con infinito dolore annunciano la morte del caro

dr. ing. Mario Musso

il cugino e fratello nell'amore Mario con Elisa e Giorgio.
— Buenos Aires, 6 luglio 1981.

Norma e Marisetta si stringono a Paolo, Mariuccia e Eugenio nell'apprendere che il loro amatissimo zio MARIO non c'è più.
— Milano, 6 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Luigi Aghittino

Hai lasciato un vuoto immenso ed un grande dolore; moglie, figlia, generi, Manuela, Pierluigi, Paola ricordano il NONNO con l'affetto di sempre.

Oggi primo anniversario

avv. Giuseppe Guglielmino

vive nel cuore di Lilly Olga.
— Torino, 8 luglio 1981.

7-7-1980 — 7-7-1981

Maria Giovanna Stella nata Meinardi

Sempre nel nostro cuore.

1980 — 1981

Angelino Cuccu

I tuoi cari. S. Messa 7 luglio ore 18,15 parr. SS. Nommaso.

Nuovo record (il precedente era del 5 giugno con 1208) della moneta Usa

Il dollaro riparte: 1217 lire

Il motivo è sempre lo stesso: la previsione che i tassi d'interesse americani continueranno a salire - L'oro, intanto, perde terreno su tutti i mercati internazionali - In Italia ha chiuso ieri a 16.100 lire il grammo

ROMA — Il dollaro è ripartito di slancio ed ha raggiunto ieri 1217 lire, segnando così un nuovo record nei confronti della nostra moneta. L'ultimo massimo (1208 lire) era stato registrato il 5 giugno scorso. Rispetto a venerdì il rialzo è stato di 16 lire, pari all'1,3 per cento; dal 1° gennaio di quest'anno la moneta americana si è apprezzata, nei confronti di quella italiana, di circa il 25 per cento. Il motivo principale è sempre il medesimo: la previsione che i tassi d'interesse americani continueranno ad aumentare.

Il dollaro non si rafforza però soltanto in Italia ma in tutto il mondo. In Europa, al fixing di Francoforte, è stato quotato 2,4490 marchi contro 2,4107 di venerdì, con un guadagno di oltre tre pfennig. In mattinata la moneta Usa aveva oscillato tra il massimo di 2,4505 marchi e il minimo di 2,421. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing, ma è difficile stabilire se non si siano avuti interventi nel corso della seduta.

Parigi non ha fatto eccezione e il dollaro ha stabilito il nuovo massimo degli ultimi vent'anni: ha chiuso tra 5,77 e 5,78 franchi.

Dollaro in rialzo anche a Tokyo con 229,25 yen contro 228,45 di venerdì. La sensazione che la Banca del Giappone potesse intervenire per sostenere la moneta nipponica ha influito sul mercato per tutto il corso della riunione tenendo la divisa Usa al di sotto dei 230 yen, un limite giudicato pericoloso dalle autorità monetarie giapponesi.

Le previsioni degli esperti sono però di flessione del dollaro entro fine anno. Robert Goetter della «Harris Trust» di Chicago sostiene che «il declino del dollaro è legato a quello dei tassi d'interesse» e siccome questi «non possono salire all'infinito», la moneta Usa dovrà riportare in termini più contenuti la «sua mirabolante ascesa». Dello stesso avviso è un operatore londinese il quale sostiene che «il dollaro era troppo debole un anno fa, ma adesso è forse troppo forte. Negli Stati Uniti le cose non sono cambiate a tal punto».

Sul fronte valutario italiano è da registrare anche una ripresa della sterlina che ha aperto ieri a 2301-2302 lire per chiudere poi a 2289,60 contro 2275,05 di venerdì. La lira ha, invece, mantenuto pressoché invariati i rapporti di cambio con le altre valute europee. Il marco tedesco ha chiuso a 496,62 contro 498,11 di venerdì; il franco francese a 209,80 contro i precedenti 210,11; il franco svizzero a 582,29.

Alla sempre crescente forza del dollaro si contrappone il progressivo ribasso dell'oro che ha chiuso ieri a Londra a 403,75 dollari l'oncia, contro 414 della chiusura di venerdì. Nuovo forte calo, dunque, del metallo che si sta avviando a perdere «quota 400» cosa già successa ieri pomeriggio a New York, dove è stato pagato 399 dollari. L'ultima quotazione sotto i 400 s'era avuta il 27 novembre 1979. In poco più di un mese l'oro a Londra ha perso circa 80 dollari. In Italia, nonostante il mutato rapporto lira-dollaro, il metallo ha risentito delle quotazioni sulle altre piazze internazionali: ieri ha chiuso a Milano a 16.100 lire il grammo.

Renzo Villare

All'Italia è costato settemila miliardi

Lo ha detto Andreatta alla riunione dei ministri delle Finanze Cee, ieri a Bruxelles

BRUXELLES — L'aumento del dollaro del 25 per cento circa rispetto alla lira, dovuto agli alti tassi di interesse, ha provocato in Italia un tasso aggiuntivo d'inflazione del 3-4 per cento e un esborso supplementare di 6-7 miliardi di dollari dall'inizio di gennaio di quest'anno. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta, ai giornalisti, alla fine del Consiglio dei ministri delle Finanze Cee, che ha preparato la riunione dei capi di governo dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, a Ottawa tra due settimane. Il Comitato monetario della Comunità preparerà un documento sugli effetti inflazionistici e sui costi dell'aumento del dollaro per l'Europa, in modo che la Cee, a Ottawa, possa confortare il presidente americano Ronald Reagan con cifre esatte sui danni che la sua politica dei tassi d'interesse sta causando nel settore dell'inflazione e della disoccupazione.

Nel caso dell'Italia, l'aumento del dollaro (con cui paghiamo il 40 per cento delle importazioni) non compensa per i benefici che derivano dalla migliorata competitività sui mercati esteri delle nostre merci (di cui il 30 per cento è esportato in dollari) a causa dei meccanismi di indicizzazione esistenti nel nostro Paese. Andreatta ha detto che le banche d'affari europee quotano il dollaro da 2 marchi a 2,30 marchi il che produce incertezza e confusione negli scambi mondiali, anche se si ritiene che l'alto corso del dollaro non sarà sostenuto per molto tempo.

Secondo Andreatta, l'Europa dovrebbe chiedere a Washington di non effettuare riduzioni delle entrate — nel quadro della sua politica di bilancio — per non accrescere il deficit e in tal modo spingere più in alto i tassi d'interesse. Inoltre, si dovrebbe chiedere alla Banca Centrale americana di fissare obiettivi in base a tendenze a lungo termine, per evitare la volatilità dei saggi d'interesse. Infine, l'America dovrebbe intervenire sui cambi, come fu fatto nel novembre del '78, quando il dollaro era debole. Anche il ministro delle Finanze francese Delors ha sollecitato la Cee a premere sugli americani perché intervengano sui cambi. Jacques Delors ha detto che «l'America non può chiedere ai suoi alleati di essere forti militarmente quando essa contribuisce a renderli economicamente deboli» e ha paragonato l'effetto dell'aumento del dollaro a quello di «un terzo choc petrolifero» sulle economie europee.

La Cee, però, è lontana dall'avere una linea comune per la riunione di Ottawa. Secondo il presidente di turno del Consiglio, l'inglese Howe, i «Dieci» sono d'accordo sulla linea antinflazionistica del governo americano e nel ritenere che i problemi europei abbiano origine domestiche e quindi vadano risolti con misure nazionali. Secondo Sir Geoffrey Howe, il mondo industrializzato, a Ottawa, vorrebbe fissare un obiettivo comune e poi verificare quali misure nazionali siano o no compatibili tra di loro. Dalle dichiarazioni di Howe, Delors e Andreatta, è evidente che la Francia a Ottawa seguirà una linea severa nei confronti dell'America, che l'Inghilterra e la Germania non solleciteranno l'intervento americano sui cambi e che l'Italia si collocherà su una posizione intermedia. Il ministro Andreatta ha dichiarato che da Ottawa non uscirà un impegno americano per limitare il corso del dollaro ma che si spera «di compiere qualche passo in avanti».

I quattro capi di governo della Cee che si recheranno a Ottawa si ispireranno ai documenti del Comitato monetario e del Comitato dei governatori delle Banche Centrali che sollecitano l'eliminazione degli effetti esterni della politica economica americana, ma non parleranno con una voce sola. Andreatta, infatti, ha detto che la richiesta all'America sarà fatta «senza enfasi eccessiva». Secondo Andreatta, con il tempo, la stessa Banca Centrale americana potrebbe favorire le tesi europee per evitare l'indebolimento politico ed economico dell'Occidente.

Renato Proni

Mandelli «Il sindacato ha rifiutato il confronto»

MILANO — *«La riunione con il governo dalla quale è scaturita la decisione di rinunciare alla disdetta dell'accordo tra Confindustria e sindacato sulla scala mobile, ha suscitato tra gli imprenditori malcontento e perplessità; e può darsi che alla distanza abbiano ragione proprio i malcontenti e i perplessi»*. Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, si è espresso in questi termini intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Unione Industriali di Bergamo.

Mandelli ha anche lamentato la mancanza di rigore da parte del governo e delle forze politiche, nelle scelte di politica economica: l'uno e le altre hanno sempre accolto tutte le rivendicazioni della pubblica amministrazione, da qualunque parte provenissero, dilatando così il deficit e penalizzando gli investimenti collettivi. E i sindacati, secondo Mandelli, hanno opposto sistematici rifiuti ad avviare il confronto che potesse rimediare alla grave situazione dell'economia.

Il presidente dell'Unione Industriali, Fulvio Conti, ha espresso dal canto suo preoccupazione per la situazione dell'industria bergamasca, che per la prima volta negli ultimi anni è peggiore di quella nazionale. Un indicatore fedele di questa crisi, ha detto Conti, è la cassa integrazione che nei primi quattro mesi dell'anno in corso segnalava quasi due milioni di ore integrate, contro le 350.000 del corrispondente periodo del 1980.

«Le imprese — ha continuato Conti — *sono strette da una parte da cadute del potere di acquisto della moneta, dal negativo mercato del cambio, dall'elevato costo del denaro; dall'altra parte da una bassa produttività, da un elevato costo del lavoro correlato ai meccanismi di indicizzazione e ad un complesso di vincoli»*.

Il consiglio degli esperti tedeschi condiviso da banche e industriali

Raccomandazione dei cinque saggi «Rivalutare il marco nello Sme»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Non del tutto pessimistica ma neppure incoraggiante è la relazione straordinaria che i «cinque saggi» (professori universitari incaricati dal governo di studiare la situazione congiunturale) hanno presentato ieri di propria iniziativa, sotto il titolo «dinanzi a cambiamenti di rotta».*

Tre anni fa, quando i «cinque saggi» pubblicarono la loro ultima relazione straordinaria, pochi giorni prima del vertice economico di Bonn, il cancelliere Helmut Schmidt la criticò, definendola una intromissione nelle consultazioni dei sette capi di Stato e di governo, stavolta (a due settimane dal vertice economico di Ottawa) la cancelleria fa sapere di condividere le opinioni non richieste del consiglio dei professori, e in ciò è in buona compagnia, insieme con gli ambienti bancari e industriali, mentre i sindacati hanno protestato con energia, e le borse (quella delle valute e quella dei titoli) hanno reagito negativamente, con un deprezzamento del marco nei confronti di tutte le monete e con un cedimento di quasi tutti i titoli azionari.

Secondo la relazione degli esperti «nelle condizioni attuali non è prevedibile una rapida ripresa della congiuntura», *anche se negli ultimi mesi* «la situazione non è peggiorata» *grazie alle esportazioni. Preoccupano il deficit della bilancia commerciale*, la disoccupazione, *la pressione dei salari, gli alti tassi di interesse bancario che frenano gli investimenti produttivi, la bassa quotazione del marco che rincara le importazioni e pertanto il costo della vita. Ma soprattutto impensierisce l'enorme passivo della mano pubblica, che potrà venire ridotto e sanato soltanto con un deciso* «cambiamento di rotta».

La critica più severa è rivolta alle pubbliche amministrazioni. «L'attuale amministrazione dello Stato e i passivi che si delineano per i prossimi anni — *scrivono i "cinque saggi" nella loro relazione di 30 pagine fittissime* — hanno creato una crisi di sfiducia, la quale nuoce alla reputazione della moneta tedesca». *I «saggi» attenuano tuttavia la loro critica, aggiungendo che* «è irresponsabile parlare di una imminente bancarotta dello Stato o addirittura di una prossima riforma monetaria».

Salutata la politica del denaro caro della «Bundesbank», gli esperti invitano gli amministratori della cosa pubblica ad attuare una energica politica del risparmio e indirettamente fanno capire ai cittadini che è venuta l'ora che tutti facciano sacrifici. La proposta nuova dei «cinque saggi» è che non vengano fatte riduzioni qui e là e aumentate certe imposte, ma che venga decisa una «riduzione lineare» di tutte le spese pubbliche, con una percentuale uguale per tutti i settori.

In particolare gli esperti invitano a contenere gli aumenti salariali, a «cancellare il tabù» della intoccabilità delle spese sociali e suggeriscono che vengano ridotti sussidi di disoccupazione, assegni famigliari, contributi per gli affitti, per gli studi, per le pensioni, e via dicendo. Sovvenzioni all'agricoltura, all'edilizia, al risparmio, alle ferrovie, alle casse di malattia debbono venire compresse mentre — di pari passo — occorre espandere la spesa «per il futuro», investimenti, razionalizzazione, nuove energie, istruzione professionale, infrastrutture.

«Soltanto mediante un sacrificio comune della popolazione — *affermano quattro dei cinque professori* — sarà possibile riconquistare la capacità concorrenziale dell'economia tedesca nel mondo». *E, per appoggiare la politica di stabilità della «Bundesbank», chiedono una rivalutazione del marco all'interno dello «Sme», perché la costante dei cambi con valute con alto tasso di rincaro* «ha aperto la porta all'inflazione».

Tito Sansa

Crescerà la spirale inflazionistica

Economia italiana le previsioni Ocse

PARIGI — Il prodotto nazionale lordo italiano rimarrà di fatto immutato sia nel corrente anno che nel 1982 mentre si può prevedere un progressivo miglioramento dell'attuale bilancia dei pagamenti. E' quanto sostiene nell'annuale rapporto sull'economia italiana l'organizzazione per la collaborazione economica e lo sviluppo (Ocse).

«Per quanto riguarda invece l'inflazione l'Italia resterà tra i Paesi più colpiti dalla spirale inflazionistica; l'inflazione unitamente ad un certo squilibrio esterno renderanno necessaria una politica economica restrittiva e nel contesto di una debole domanda estera ci sono poche possibilità di un sostanziale recupero prima della fine del 1982», affermano gli esperti dell'Ocse.

«In considerazione della contrazione della domanda esterna e dell'attuale tasso di inflazione qualsiasi allentamento della politica monetaria, almeno sino alla fine del 1981, sarebbe decisamente inopportuno». «Sono inoltre necessari maggiori sforzi per limitare il deficit pubblico ed in particolare le spese correnti», continua il rapporto che definisce l'inflazione *«indubbiamente uno degli aspetti più inquietanti dell'economia italiana»*.

L'Ocse prevede che entro la seconda metà del 1982 il tasso annuale di crescita dei prezzi al consumo scenderà al quindici per cento dopo aver toccato nella prima metà di quell'anno il 22,5 per cento.

Il rapporto fa presente che a differenza di quanto avvenne fra la metà del 1978 e l'inizio del 1980 allorché l'economia italiana fu caratterizzata da una rapida crescita delle esportazioni, la crescita della domanda interna è destinata probabilmente ad attenuarsi sino alla fine del 1982 dal momento che le mancherà il valido supporto di un rapido sviluppo delle esportazioni.

Per quanto riguarda la disoccupazione l'Ocse prevede che il tasso di disoccupazione salirà nel 1982 all'8,5 per cento contro l'8 per cento del 1981.

Il rapporto prevede inoltre una ulteriore perdita di competitività per le aziende italiane in Europa.

Nel piano Finsider ottomila di troppo

ROMA — Il nuovo piano Finsider, messo a punto dalla stessa finanziaria siderurgica per essere sottoposto all'approvazione del ministero delle Partecipazioni Statali, risulta dalle prime indicazioni più restrittivo, più aderente alla attuale situazione in cui versa il settore siderurgico. Tra i dati, il più rilevante riguarda l'esuberanza di mano d'opera che si prevede di fronteggiare con la non copertura del «turn over» per 8000 unità, nel periodo '81-'85, pari a circa il 10% degli occupati nelle aziende siderurgiche.

Nel nuovo piano sono state inoltre riconsiderate le necessità finanziarie, che tra consolidamento ed interventi diretti dovrebbero raggiungere i 6000 miliardi. Questo programma sarà esaminato giovedì prossimo al ministero delle Partecipazioni Statali dai responsabili del ministero, dell'Iri e della Finsider.

I MERCATI AZIONARI ITALIANO E FRANCESE TRAVOLTI DA VALANGHE DI VENDITE

No della Borsa (-6,6 per cento) alle disposizioni della Consob

Rinviati al ribasso 34 titoli - E' mancata la difesa degli istituti di credito

MILANO — Le nere previsioni della vigilia sono state largamente rispettate da una Borsa che ieri ha perso il 6,6 per cento, calcolato sull'indice Comit (205,87), dopo una seduta drammatica in cui sono stati rinviati al ribasso ben 34 titoli, alcuni dei quali due volte mentre in due casi nemmeno il terzo rinvio è servito a fissare un prezzo qualsiasi. I 17 miliardi circa di titoli messi in vendita ieri mattina non trovavano compratori nonostante la cifra non fosse enorme. *«Le disposizioni Consob* — commenta un operatore — *hanno di fatto incoraggiato le vendite perché chi aveva i titoli senza scarti poteva venderne mentre chi voleva comprare doveva versare subito lo scarto di garanzia del 30 per cento»*. Il deposito del 70 per cento sulle vendite, infatti, si applica a coloro che intendono vendere oltre i titoli già posseduti o messi a riporto.

Le raccomandazioni che venerdì la Consob ha fatto pervenire alle banche, d'accordo con la Banca d'Italia, perché *«non abbandonassero il mercato»* non hanno sortito un grande effetto per due ragioni: gli istituti di credito non hanno avuto il tempo di concertare una strategia di difesa comune; di fronte ad un mercato tutto di venditori nessuna banca ha avuto il coraggio di opporsi alla marea, preferendo un atteggiamento più elastico.

Luigi Palermo, il responsabile dell'ufficio titoli del Credito Italiano, uno dei maggiori animatori della Borsa di questi anni, avrebbe spiegato di potersi impegnare solo nel senso di evitare grosse vendite da parte dei propri clienti. Qualche altro istituto, come il Banco di Roma, che possiede anche un fondo comune di investimento, il Rominvest, ha assorbito qualche miliardo ma non poteva certo accollarsi da solo la difesa del mercato.

Ai problemi delle banche si sono aggiunti i timori degli agenti di cambio, *«vasi di coccio fra vasi di ferro»* come spiega uno di loro. Di fronte ad una vera e propria frana nelle quotazioni come quella di ieri, con perdite attorno al 20 per cento e oltre di decine di titoli, anche di prima grandezza, la paura di nuove insolvenze si è impadronita un po' di tutti. Se il cliente non paga è l'agente di cambio a saltare coinvolgendo anche il collega che gli ha venduto o comprato dei titoli. Lo scarto di garanzia del 30 per cento sugli acquisti ieri mattina se ne è andato in fumo su molti titoli e non è difficile prevedere che molti investitori dovranno o reintegrare gli scarti con il contante o svendere precipitosamente, pena il rischio di fallire.

Oltretutto lo spazio per nuovi ribassi non manca. Nonostante la perdita del 6,6 per cento di ieri, l'indice Comit risulta aver perso un 15 per cento rispetto al 17 giugno scorso, primo giorno delle contrattazioni congelate, un 28 per cento rispetto al 20 maggio, primo giorno dell'ultimo mese borsistico di rialzo, ma è ancora sopra i livelli dell'inizio dell'anno di un 18 per cento circa.

Titoli di primo piano come le Generali e Mediobanca mantengono prezzi nettamente superiori ai massimi dell'anno scorso e possono quindi essere ancora realizzati con profitto da molti investitori. Le previsioni in piazza degli Affari sono quindi che il ribasso, almeno nei prossimi giorni, continuerà a meno di massicci interventi.

Sono in molti, comunque, a sperare che la bufera possa placarsi presto. «Siamo convinti — dice Roberto Paolo Rossi, responsabile dell'ufficio titoli del Banco di Roma — *che la Borsa italiana stia cambiando volto e che dopo questo trauma si riprenderà, magari con incentivi per risparmiatori e imprese, perché da parte di tutti c'è la volontà di non distruggere il meccanismo del mercato*».

Per restare nella cronaca della nera giornata di ieri perdite di rilievo hanno accusato Dalmine —16,4%, Interbanca e Fiscambi —15,7%, Cantoni e Imm. Roma —13,4%, Toro ord. —13,1%, Cementir —12%, Coge e Ciga —11,1%, Rinascente ord. —10,4%, Invest —9%, Mondadori —8,9%, Condotte —8,3%, e Pirellina —8,2%. Ribassi compresi fra il 4,5% e l'8% per Saffa ord., Ras ord., le due Fiat, Ifil, Autostrade To-Mi, Anic, Olivetti priv., Snia ord., Mira Lanza, Toro priv., Montedison e Mediobanca.

Queste, invece, le percentuali di perdita registrate in chiusura dai titoli rinviati per eccessivo ribasso: Comp. Milano, risp. —11,9%, Sai ord. —30,5%, Sai pro-rata —23,7%, Italcementi risp. —6,7%, Ifi priv. —13%, Snia priv. —6,4%, Cred. Varesino —11,8%, Centrale —34,3%, Westinghouse —9%, Milano Centrale —15%, Rinascente priv. —8%.

Marco Borsa

Le reazioni a Roma

ROMA — «Accanto alle misure d'urgenza, quali i depositi introdotti dalla Consob, si sarebbero dovute adottare novità più sostanziali, atte ad attirare denaro fresco». Questa l'affermazione del rappresentante dei procuratori della Borsa di Roma, Manfredo Manfredi, sui nuovi provvedimenti in vigore da ieri introdotti dalla Consob».

«I provvedimenti Consob — ha detto — hanno lo scopo di frenare la speculazione e, dunque, di incoraggiare l'investimento. Ma se così deve essere, perché non introdurre, ad esempio, facilitazioni fiscali a favore di chi acquista azioni?». Manfredi ha parlato della differenza di trattamento che a questo proposito sussiste tra il reddito fisso e le azioni».

«Perché, ad esempio — ha aggiunto — non consentire la detrazione dalle tasse delle somme investite in azioni?». Tra l'altro più volte, anche in Italia, si è parlato dell'opportunità di varare una legge sul genere della «Monory» francese, che consente appunto di detrarre dalle imposte gli investimenti in azioni, entro un certo "tetto". Se, invece, quanto sta accadendo in Borsa è il segno di una volontà politica mirante a ritornare al passato, lo si dica con chiarezza».

«Il primo impatto, subito dopo il ritorno alle contrattazioni a termine, non poteva essere allegro»: questo il commento, all'andamento di ieri della Borsa, del presidente del comitato degli agenti di cambio di Roma, Frali. «Vi erano — ha aggiunto — molte posizioni da sistemare». Frali ha detto di mantenere però la convinzione che la Borsa, passata la prima «impressione», tornerà probabilmente a equilibrarsi.

Secondo il presidente del comitato degli agenti di cambio romani, non si sono visti ieri interventi di sostegno. Il ritorno alle contrattazioni a termine è stato, comunque, un «fatto positivo», e una «decisione ponderata» quella della Consob di introdurre depositi all'acquisto ed alla vendita.

Un terremoto che Parigi non ricorda

Un mese di traumi con perdite intorno al 20% e con punte, per alcuni titoli, del 40 per cento - Industriali, banchieri e operatori attendono il discorso che Mauroy pronuncerà oggi all'Assemblea nazionale

PARIGI — E' con rassegnazione, ormai, che la Borsa attende che siano sciolte le ultime incognite sul ruolo che il governo socialista riserva alla finanza, al risparmio, al mondo degli affari. Industriali, banchieri e operatori di Borsa attendono per le prossime ore il discorso di politica generale che il primo ministro Mauroy pronuncerà davanti alla nuova assemblea nazionale. E sarà in questa occasione che il governo dovrebbe esporre con chiarezza le sue direttive di politica economica e sociale, rivelare il programma e il calendario delle nazionalizzazioni degli undici grandi gruppi industriali e del settore bancario-assicurativo, precisare modalità d'indennizzo degli azionisti privati, annunciare le nuove norme sulla fiscalità mobiliare.

In attesa di questi chiarimenti, la Borsa trattiene il fiato dopo aver subito negli ultimi due mesi un «terremoto» quale nessuno rammenta di eguale fra gli «habitués» del Palais Brongniart. Sorpresa dalla vittoria di Mitterrand il 10 maggio dopo aver continuato a giocare al rialzo puntando tranquillamente sulla conferma di Giscard d'Estaing fino alla vigilia elettorale, la Borsa parigina ha perso mediamente quasi il trenta per cento in queste ultime, tormentose settimane.

Il tonfo maggiore si era registrato naturalmente all'indomani dell'elezione di Mitterrand all'Eliseo. In quel lunedì davvero «nero» per la Borsa, le contrattazioni dovettero essere sospese perché la marea delle vendite era incontrollabile. Vendevano tutti, specialmente gli operatori dall'estero sorpresi dalla sconfitta di Giscard. Ma vendevano anche, presi dal panico, i piccoli risparmiatori francesi per i quali Mitterrand era «il lupo».

Soltanto in quei primi due giorni di «tempesta», l'indice dei titoli perse il 18 per cento, con punte di quasi il 40 per la Banca Rothschild e per la «nazionalizzabile» Dassault, del 33% per Matra e Thomson-Brandt. Quella che limitò meglio i danni fu, in quell'occasione, la Rhone Poulenc, che subì un ribasso «soltanto» del 15 per cento. Ricorda oggi un giovane operatore della Borsa: «E' stato un terremoto, un fenomeno che non si era mai prodotto nel dopoguerra. Non avevo mai visto gettare sul mercato, in vendita cieca pacchetti di 20, 30, 50 mila azioni della Compagnie Générale d'Electricité, della Matra, della Financiere de Paris».

Malgrado le successive dichiarazioni rassicuranti del primo ministro socialista Mauroy e del suo ministro dell'Economia e delle Finanze, il rigoroso Delors, il «mercato» è rimasto fortemente depresso anche nelle settimane seguenti, con perdite continue fino al 7 per cento. Poi, dall'inizio di giugno, la Borsa è stata presa di nuovo dalla febbre elettorale, per le «legislative». Erano bastate «voci» fantasiose di un sondaggio che indicava una ripresa dei giscardiani e dei gollisti per far balzare l'indice d'un quattro per cento in su, salvo a ripiegare repentinamente all'indomani all'ascolto d'un sondaggio di segno contrario.

La clamorosa vittoria (con maggioranza assoluta) del partito socialista, è stata accolta dalla Borsa sorprendentemente con reazioni positive e leggeri recuperi. In un mercato «sotto anestesia», come dicono gli esperti, nemmeno l'annuncio dell'ingresso di ministri comunisti nel nuovo governo aveva ingenerato subito una brusca caduta. Anzi, la contemporanea conferma di Delors e la sostituzione del marxisteggiante Joxe all'industria con il notissimo e quotato «manager di Stato» Pierre Dreyfus avevano perfino consentito un leggero rialzo.

Ma quella ripresa è stata un fuoco di paglia. E' bastato che gli Stati Uniti battessero il pugno sul tavolo per la presenza dei quattro ministri comunisti perché il «mercato» riprendesse la discesa: meno tre per cento alla fine di giugno, quasi meno quattro alla chiusura della settimana scorsa.

Quest'ultimo ribasso ha una spiegazione «tecnica» e non soltanto politico-psicologica. All'inizio del mese si sono temporaneamente ritirati dal «mercato» gli investitori istituzionali (come la Caisse des Depots), i «gendarmi» che lo Stato utilizza normalmente per evitare scompensi troppo forti. E priva di questa stampella, la Borsa è subito caduta, denotando un cronico stato di debolezza.

Ad accentuare questa tendenza ha poi concorso un secondo fattore. In questi giorni le società francesi stanno distribuendo ai loro azionisti dodici miliardi di franchi di dividendi per il 1980. Ma questa massa di denaro non è stata immediatamente reinvestita in Borsa, come avveniva generalmente. Gli azionisti preferiscono infatti aspettare le decisioni del governo prima di investire di nuovo. E il «mercato» ne ha immediatamente avvertito il contraccolpo.

In attesa del discorso di Mauroy si può registrare soltanto che la Borsa resta fortemente depressa, che il tradizionale «rialzo estivo» (causato dai reinvestimenti) sembra ormai compromesso. Ma tutto è legato alle prossime decisioni del governo. Di certo «la convalescenza sarà lunga» *ci dice un esperto di Palais Brongniart, che aggiunge:* «Noi siamo stanchi di vedere la Francia attraverso il fondo delle urne. Ci aspettiamo che il governo chiarisca finalmente le sue intenzioni. Fino ad allora staremo a guardare. Dopo, almeno sapremo le regole del nuovo gioco».

Paolo Patruno

Orario di lavoro ridotto in Francia

PARIGI — Primo successo per i sindacati francesi. La confederazione degli imprenditori ha accettato per ora una prima riduzione dell'orario di lavoro settimanale, che passa da 40 a 39 ore. Il programma elettorale del presidente Mitterrand e le intenzioni del governo sono di giungere alla settimana di 35 ore, in un massimo di cinque anni. La riunione di ieri fra sindacati e imprenditori sarà seguita da un altro incontro il 17 luglio, per mettere a punto questioni rimaste ancora in pendenza.

La confederazione degli imprenditori ha inoltre accettato di prolungare di 40 ore l'anno, cioè in pratica di una settimana, le ferie estive che passano così a 5 settimane.

Gli oneri che graveranno sulle imprese verranno parzialmente compensati da esenzioni fiscali e da assistenze governative, particolarmente per le piccole e medie industrie.

Positivo andamento Olivetti a fine maggio

IVREA — Il consiglio di amministrazione della Olivetti, riunito ieri a Ivrea, ha esaminato l'andamento della società nei primi cinque mesi dell'anno. Il fatturato della capogruppo è stato, nel periodo gennaio - maggio 1981, di 556 miliardi di lire, con un incremento del 23,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra ricavi e costo dei prodotti è ulteriormente migliorato. Gli oneri finanziari netti sono diminuiti in valore assoluto e in percentuale sul fatturato rispetto al 1980, in conseguenza della diminuzione dell'indebitamento finanziario netto, sceso da 218,7 miliardi di lire al 31 dicembre 1980 a 170,2 miliardi alla fine di maggio 1981.

Il favorevole andamento della società trova conferma nei risultati del fatturato del mese di giugno, che ha fatto registrare per l'intero primo semestre dell'anno un incremento del 28,6 per cento rispetto al primo semestre dell'80. Anche l'andamento del gruppo si presenta positivo, con un fatturato che ha raggiunto, al 31 maggio 1981, 930,2 miliardi di lire (+21,6% rispetto allo stesso periodo del 1980), con un rapporto tra ricavi e costi migliore di quello dell'esercizio precedente, e con un indebitamento finanziario netto ulteriormente diminuito.

Il consiglio di amministrazione ha anche preso atto che le operazioni relative al recente aumento di capitale si sono concluse con successo. Secondo i dati finora pervenuti all'azienda dalle banche incaricate, la sottoscrizione da parte del pubblico relativa alle azioni di risparmio è avvenuta nella misura del 100 per cento e quella relativa al prestito obbligazionario convertibile 13% nella misura del 98 per cento.

A fronte di questi significativi risultati permangono pesanti situazioni nel campo dell'occupazione. La confermata inadempienza del governo in tema di domanda pubblica aggiuntiva comporta eccedenze di personale consistenti.

Piccoli azionisti preparano esposto contro la Consob

ROMA — «Gli interventi della Consob (la Commissione nazionale per le società e la Borsa) hanno sconvolto il mercato: a questo punto il «Comitato di piccoli risparmiatori azionari» non potrà con ogni probabilità evitare di presentare un esposto alla procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali responsabilità». Lo ha dichiarato oggi l'avv. Mariano Buratti che assiste il Comitato.

Buratti ha rilevato che il nuovo lunedì «nero» della Borsa italiana «ha aggravato una situazione già precaria per molti risparmiatori anche perché la Consob non ha fornito indicazioni sul trattamento dei contratti a premio in essere con scadenza fine luglio che sono numerosissimi e spesso molto onerosi».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	44	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 75/90	78	—
» » 6% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	88	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	88	—
» » » 1/5/82 I	97 40	—
» » » 1/5/82 II	96	+ 0 60
» » » 1/7/82	89	— 1 30
» » » 1/10/82	96 50	+ 0 50
» » » 1/1/83	95 90	+ 1 30
B.T.N. 5,50% 1982	90 05	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 50	+ 0 40
» 12% 1982 II	94 30	— 0 60
» 12% 1983	88 50	—
» 12% 1984 I	88 50	—
» 12% 1984 II	83 50	—
» 12% 1984 III	83 50	+ 1
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	71	+ 4
» » '69 II	59	— 1
» 7% '73	54	— 1 70
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	90 50	—
» '77 indicizz. II	121 50	—
» 12% '78/80	80 50	—
» 12% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indicizz.	90 60	—
I.R.I. 6% '84	68 50	—
I.R.I. 6% '85	65	—
Autostrade 6% '68 I	59 50	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	41	—
» 7%	43	— 1
» 6% Auto '75	44	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	48	—
» Anas 6% 69	45	—
» » 7% 72 I	45	+ 0 70
» Autostr. 7% II	41	— 3

Titoli	6-7	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	68	— 1
» 6% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	51	—
A.F.S. 7% '70	83 50	— 1 50
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	68 50	—
» 7% II	51	— 1 50
ICIPU vent. 6%	62	—
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	69 90	+ 3 90
» XXIX 7%	64	+ 3
» XXXIII 7%	66	+ 7
» XXXVIII 7%	60	—
» XLII 8%	48 50	—
» IL 10%	90	—
Invimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	74	—
» » 5,50% 82	73	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	55	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	67 50	+ 15 50
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	88	—
Viscosa 6% '64	66	—
Città Milano 10% '75	73 50	—
RIV 5,50%	82 30	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	79	— 5
M. Spirito 7%	468	— 50
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	70	—
S. Paolo II. 12%	166	—

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3700	— 280	1000
Bonifiche Ferr.	24500	— 7000	150
Chiari & Forti	6600	— 210	1500
Eridania	16850	— 350	12800
Imm. Vittoria	23000	— 2800	2200
Ind. Buitoni P.	4000	— 100	5000
Buitoni risp?	4000	— 100	1500
Sermide ord.	125	— 5	35000
Sermide priv.	125	—	—
Sermide risp.	180	— 5	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	47700	— 700	4550
Ausonia	5780	— 120	8500
C. Ass. MI ord.	19980	— 2020	7350
C. Ass. MI risp.	18500	— 2500	2200
C. Latina ord.	1380	— 185	66000
C. Latina priv.	1560	— 255	5000
FIRS	2260	— 150	—
FIRS risp.	1350	— 280	2500
Generali	127400	— 5835	19900
Italia Ass.	28000	— 2000	2700
L'Abeille Ital.	54000	+ 2000	150
La Fondiaria	54800	— 2200	1900
RAS	107000	— 8950	2875
RAS g. 1-1-81	105500	— 3500	2425
SAI	21600	— 5600	8850
Toro Ass. ord.	37500	— 5700	9200
Toro Ass. pr.	35990	— 2010	4050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	60000	— 1000	13750
Banco Roma	76000	—	6650
Banco Lariano	12500	— 1500	21700
Cred. Italiano	9500	— 660	63500
Cred. Varesino	15000	— 2010	10600
Interbanca pr.	29500	— 5500	5050
Mediobanca	119500	— 5700	5000
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1290	— 51	—
Burgo ord.	7630	— 170	700
Burgo priv.	7700	— 50	500
De Medici	—	—	—
Mondadori pr.	6700	— 460	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4000	— 550	4500
Pozzi-Ginori	90	— 10	160000
Pozzi-Ginori r.	109 75	— 0 25	40000
Eternit	895	—	2900
Eternit pref.	849	— 41	—
Italcementi	33480	— 8510	3950
Italcementi r.	40000	— 3900	—
Unicem	18495	— 505	1858
CHIMICI			
Anic	750	— 56	1500
Caffaro	600	— 40	39000
Caffaro r.	599	— 45	10000
Farmit. Erba o.	6800	— 650	6000

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1000	— 145	32000
Lepetit	38000	— 3010	900
Lepetit priv.	33500	— 4500	25
Mira Lanza	16500	— 1000	2150
Montedison	185	— 8	2550000
Perlier	7500	— 350	500
Pierrel	1070	— 188	6000
Saffa	6400	— 510	39500
Saffa risp.	6200	— 300	3100
Siossigeno	19150	— 350	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	240	— 28	1225000
La Rinasc. p.	216	— 19	130000
Silos	4750	— 600	2500
Standa	2760	— 260	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1488	—	—
Ausiliare	10000	— 510	1600
Autostr. To-MI	4490	— 250	4500
Italcable	6800	— 180	10200
NAI	198 50	— 7 50	460000
Nord Milano	2290	—	—
SIP	1049	— 71	157500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	811	— 38	5000
Magneti M. risp.	868	— 21	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	289	— 1	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1090	— 510	3000
Agricola	23700	— 300	550
Bastogi IRBS	305	— 50	281000
Bonif. Siele	43000	— 9000	8200
Borgosesia o.	5880	— 200	—
Borgosesia r.	5790	— 160	—
Brioschi	2100	— 150	21000
Buton	4720	— 130	2100
La Centrale	4890	— 1510	134100
Fin. E. Breda	3060	— 172	6000
Finmare	88	—	—
Finsider	70	—	130000
Fiscambi	3700	— 600	500
Gemina	2740	— 380	17050
Generalfin	1140	—	1000
GIM	3850	— 455	4000
IFI priv.	4000	— 640	33500
IFIL	8000	— 500	2800
Invest	4300	— 430	52800
Italmobiliare	125000	— 19000	2100
Mittel	1700	—	6000
Partec. Finanz.	1175	— 36	2000
Pirelli & C.	3450	— 310	57000
Pirelli SpA	1680	— 95	168000
Rejna	16000	—	—
Rejna risp.	16000	—	—
Riva Finanz.	11000	— 300	2000
Sarom	3450	— 450	3000
SME	[illegible]	— 10	500
SMI	4280	— 240	8000
Stet	1090	— 110	92500
Terme Acqui	1850	+ 10	2000

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7000	— 1200	18000
B.I.I. ord.	990	— 130	125000
B.I.I. risp.	900	— 10	11000
COGE	2400	— 301	17000
Cond. Acqua	221	— 20 25	145000
De Angeli Frua	17300	— 6500	2100
Finrex	1690	— 260	6500
G. Imm. Sogene	1795	— 275	55000
Iniziative Ed.	36000	— 2000	3000
ISVIM	25000	— 2000	500
Milano Centr.	14500	— 2575	12000
Risanamento	13550	+ 350	1800
SIFA	1135	— 265	31000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1816	— 123	326500
FIAT priv.	1389	— 174	147000
Franco Tosi	34350	— 1100	700
Gilardini	4850	— 50	14500
Olivetti ord.	3330	— 120	[illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2900	— 179	4000
Westinghouse	23700	— 2350	200
Worthington	3650	— 300	5500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	205	— 40 25	2000
Falck ord.	4010	— 180	20000
Falck risp.	3800	— 140	500
Falck r. 1-1-81	—	—	2500
Ilssa-Viola	1885	—	—
Italsider	287 50	— 5 50	10000
La Magona	4500	+ 486	1500
Pertusola	1293	+ 19	500
Trafilerie	2350	— 45	3300
TESSILI			
Cent. e Zinelli	42 75	— 8	400000
Cantoni	8900	— 1380	5500
Cucirini	3900	— 900	500
Cascami Seta	5390	— 180	—
FISAC	5400	—	500
Linif. e Can. o.	2185	— 54	—
Linif. e Can. r.	1780	— 65	1000
Marzotto priv.	2640	— 50	3000
Olcese Venez.	41	— 14	4500
Rotondi	15500	— 3900	170000
Snia Visc. o.	600	— 50	100
Snia o. 1-10-80	—	—	[illegible]
Snia Visc. p.	680	— 61	3000
Unione Man.	50000	+ 2000	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3600	— 310	—
Acq. De Ferr. r.	3050	— 250	—
Acque Potabili	2850	— 10	1000
Calzat. Varese	5950	—	—
CIGA Hotels	11510	— 1440	36500
CIR	13800	— 80	11000
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	14250	— 230	800
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	125 50	— 19 50	80000
Trenno	6650	— 170	20000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3960	—
Eridania	16500	—
Florio	350	— 15
Agricola Vittoria	26500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21600	—
C. Ass. Milano risp.	22000	—
Comp. Latina ord.	1800	—
Comp. Latina priv.	1350	— 50
Generali	127000	— 6025
RAS	106500	— 6500
RAS god. 1-1-81	105000	— 7000
SAI	25000	— 2500
Toro Ass. ord.	35800	— 7200
Toro Ass. priv.	36000	— 3890
BANCARI		
B. Comm. Italiana	82000	— 3000
Banco di Roma	80000	—
Credito Italiano	9400	— 600
Interbanca priv.	29500	— 6000
Mediobanca	121000	— 9000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7450	— 350
Burgo priv.	7650	— 350
Cart. Ital. Riunite	158	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	93	+ 8
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	770	—
Unicem	19000	—
CHIMICI		
Anic	765	—
Italgas	1160	— 20
Mira Lanza	17500	— 500
Montedison	170	— 10
Parametti	1830	+ 80
Pierrel	1080	—
Saffa ord.	6700	— 300

Titoli	6-7	Variaz.
Saffa risp.	6750	—
SAIAG	1520	—
Schiapparelli	1100	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	270	—
Rinascente priv.	245	—
Silos Genova	5000	— 700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1675	—
Autostr. To-MI	4400	— 300
Italcable	8200	—
NAI	200	— 14 50
SIP	1090	— 50
Torino Nord	41	— 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	900	—
M. Marelli r.	900	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	345	— 5
Borgosesia ord.	9000	—
Borgosesia risp.	6750	—
Centrale	[illegible]	— 600
Finsider	70	—
GIM	4900	—
IFI priv.	4200	— 400
IFIL	5980	— 700
Invest	4750	—
Mittel	1750	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	3500	— 200
Pirelli S.p.A.	1800	— 70
SAROM	[illegible]	—
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	—
SIFA	1240	— 90
STET	1115	+ 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1130	— 40
B.I.I. risp.	1000	— 200
Condotte Acqua	215	—

Titoli	6-7	Variaz.
Fer-Co	362	— 26
Gen. Imm. Sogene	2150	—
I.P.I.	3500	— 400
ISVIM	27300	—
Risan. Napoli	14800	— 200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1100	—
FIAT ord.	1820	—
FIAT priv.	1405	—
Gilardini	4800	—
Graziano	1890	—
Olivetti ord.	3350	— 105
Olivetti priv.	2850	— 100
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	27000	— 4000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	421	— 15
Italsider	310	—
Talco Grafite	23990	—
TESSILI		
Cantoni	10800	— 200
Fisac	5400	—
Snia Viscosa ord.	650	— 50
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	600	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2950	—
CIGA	11600	— 1200
CIR	12900	— 400
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	14500	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	150	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M. Oliv. 12% 78/88	—	—
Mira L. 12% 77/83	—	—
[illegible] Stet 7% 73/88	—	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-7	Banconote (Milano) 6-7	Esportazione (Milano) 3-7	Esportazione (Milano) 6-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 6-7
Dollaro Usa	1195	1205	[illegible]	1217,05	1201,2	1217
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	980	[illegible]	1012,60	[illegible]	1012,38
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	492	492	493,12	496,50	493,11	496,625
Fiorino olandese	444	444	448,05	448,30	448,02	448,55
Franco belga	29	29	30,415	30,346	30,418	30,339
Franco francese	206	206	209,68	209,76	210,11	209,83
Sterlina	2285	2285	2274,5	2281,30	2276	2280,60
Lira irlandese	1750	1750	1818,5	1813	1816,7	1814
Corona danese	157	157	158,65	158,50	158,66	158,50
Corona norvegese	195	195	199,22	198,60	199,23	198,06
Corona svedese	230	230	234,06	235,45	234,18	235,45
Franco svizzero	575	575	580,10	582,30	580,07	582,295
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,62	70,513	70,675	70,491
Escudo portoghese	18,50	18,75	18,90	18,85	18,85	18,875
Peseta spagnola	12,40	12,55	12,45	12,475	12,44	12,48
Yen giapponese	5	5	5,268	5,298	5,268	5,287
Dinaro taglio gr.	32,50	29,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	22,25	20,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1360	1342	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 155.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	128.000 - [illegible]
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	148.000 - 158.000
Marengo bel.	115.000 - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 760.000
50 Pesos mex.	690.000 - 730.000
Krugerrand	590.000 - 640.000
Argento (*)	337 - 342
Platino (*)	16.420

(*) Per grammo, iva esclusa

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	84	96,171	17,30
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	142	93,218	18,70
30/12/81	175	92,055	18,00
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	357	83,842	18,92

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,50	—
Fonditalia	»	20,78	—
Interfund	»	12,58	—
Int. S. Fund	»	9,82	—
Multinvest	»	17,74	—
Italfortune	»	11,02	—
Italunion	»	10,11	—
Mediol. Sel.	»	14,85	—
Rominvest	»	15,24	—
Tre R	lire	11.220	—
Eur '[illegible]	fr. sv.	175,35	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-7	6-7
Londra	414,00	403,75
Zurigo	410,00	405,00
Parigi	484,71	471,36
New York	—	403,75
Milano (lire al grammo)	15.550	15.100
Hong Kong	—	414,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20,125	20,625
3 mesi	20,375	20,875
6 mesi	20,625	21,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 3-7	Zurigo (in fr. sv.) 6-7	Francoforte (in marchi) 3-7	Francoforte (in marchi) 6-7	Londra (per sterlina) 3-7	Londra (per sterlina) 6-7	Parigi (in fr. fr.) 3-7	Parigi (in fr. fr.) 6-7
Dollaro	2,0690-2,0710	2,0690-2,0810	2,4110-2,4125	2,4453-2,4470	1,8910-1,8930	1,8985-1,9010	5,7185-5,7285	5,8015-5,8125
Franco svizzero	—	—	116,35-116,55*	117,16-117,33*	3,9130-3,9280	3,9725-3,9825	276,35-276,57*	277,33-277,57*
Franco francese	36,064-36,130*	36,045-36,095*	42,07-42,14*	42,12-42,18*	10,821-10,857	10,999-11,029	—	—
Marco	85,775-85,815*	85,332-85,466*	—	—	4,5507-4,5702	4,6510-4,6575	237,12-237,70*	236,46-237,04*
Sterlina	3,9270-3,9328	3,9479-3,9637	4,574-4,581	4,613-4,620	—	—	10,842-10,864	10,815-10,827
Yen	0,9073-0,9087*	0,9099-0,9103*	1,0602-1,0619*	1,0634-1,0651*	430,65-432,32	436,30-437,48	2,5157-2,5163*	2,5207-2,5263*
Lira	0,1720-0,1722*	0,1717-0,1718*	2,003-2,007**	2,006-2,013**	2270,0-2275,5	2307,5-2311,6	4,7605-4,7735**	4,7635-4,7765**

* per cento ** per mille unità

Riprende oggi il negoziato sulle eccedenze di personale

Fiat e Fim hanno pochi giorni per risolvere gravi problemi

TORINO — Tra la Fiat e la Fim riprende oggi il negoziato per l'applicazione dell'accordo di ottobre sulle eccedenze di personale. L'impressione prevalente è che si sia giunti ad una fase decisiva. Infatti, restano a disposizione pochi giorni (meno di una decina) per raggiungere un'intesa. Il grosso dei dipendenti del settore auto andrà in ferie [illegible] 25 luglio ma per preparare le buste della «quattordicesima» (che il sindacato chiede sia aumentata) l'azienda ha bisogno di un certo periodo di tempo.

Poiché sembra scartata l'ipotesi di fare un accordo sul contratto integrativo (aumento salariale, organizzazione del lavoro, produttività, eccetera) rinviando a settembre la «verifica» sulle eccedenze di personale, ecco che i giorni utili per l'intesa globale si riducono a pochissimi.

Pochi giorni per discutere a tanti grossi problemi da risolvere. Di fronte a questa constatazione sarebbe azzardato essere ottimisti e si impone una certa cautela, anche se il sindacato (nella riunione del Coordinamento nazionale Fiat tenutasi ieri a Torino) ha espresso il proposito di «accelerare la trattativa».

Il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, al quale abbiamo chiesto una previsione, ci ha dichiarato: «Il momento è molto delicato. Nell'arco di pochi giorni bisognerà definire problemi che finora abbiamo dibattuto senza fare decisivi passi avanti. Le questioni centrali sono quelle dell'eccedenza di personale e quelle della produttività a cui si collegano le possibilità di migliorie salariali. Da parte dell'azienda esiste una seria volontà di arrivare a soluzioni concordate, ma c'è anche la coscienza della difficoltà e della delicatezza dei problemi che abbiamo di fronte».

L'eccedenza indicata dall'azienda è di 14.500 persone. Secondo [illegible] delle ipotesi circolate in questi giorni una parte di questi lavoratori dovrebbe essere iscritta nelle liste di «mobilità esterna», mentre gli altri continuerebbero a [illegible] in Cassa integrazione a zero [illegible] (cioè «ibernati»).

Però, nel Coordinamento Fiat di ieri (ma anche in precedenti prese di posizione), il segretario nazionale [illegible] Sepi, a nome della segreteria della Fim, ha ribadito che il sindacato intende chiedere «un certo numero, non simbolico, di rientri al Nord». E' questo un punto sul quale la trattativa potrebbe farsi molto difficile.

Inoltre, c'è la questione delle «garanzie», riproposta ieri con enfasi dal sindacato; cioè «avere un quadro di riferimento certo — come ha detto Sepi — per evitare che nei prossimi due anni si ripresentino situazioni nuove». Ma la Fiat è in grado di stipulare un «accordo chiuso» disancorato dalle evenienze che si potrebbero verificar[illegible] mercati?

Rientri al [illegible] e garanzie [illegible] due dei temi più difficili. Ma c'è dell'altro. Nel Coordinamento di ieri si è parlato anche della [illegible] dell'orario di lavoro (un problema sul quale la Fim è particolarmente sensibile, che era stato accantonato in queste settimane nella trattativa aziendale). «A lato [illegible] principale» il sindacato intenderebbe adesso affrontare con la Fiat la questione delle 40 ore in [illegible] all'anno previste dal contratto nazionale di lavoro ma dichiarate «inapplicabili» dalla Federmeccanica (che rappresenta anche la Fiat) perché «non ci sono stati recuperi di produttività indicati dal contratto». I sindacalisti del Coordinamento ieri affermavano che la riduzione di 40 ore all'anno significherebbe per la Fiat un migliaio di posti di lavoro in più.

La riduzione dell'orario è stata finora un argomento che la Fim ha discusso in sede nazionale con la Federmeccanica. Introdurlo, sia pure «a lato della trattativa» nella vertenza Fiat, potrebbe essere un ulteriore elemento di difficoltà.

Sergio Devecchi

I piloti hanno in programma fermate l'8 e 9 luglio, i ferrovieri il 12

Aerei e treni: ultimi tentativi per scongiurare altre agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si intensificano gli sforzi per scongiurare gli scioperi dei piloti (8 e 9 luglio) e dei ferrovieri (12 luglio). Dopo le prime prese di contatto, i ministri dei Trasporti, Balzamo, e del Lavoro, Di Giesi, dovrebbero in questi giorni incontrarsi con i sindacati autonomi dell'Anpac e della Fisafs per una mediazione portata a fermare le agitazioni che arrecherebbero disagi ai viaggiatori in questo periodo di vacanze. [illegible] per i treni ci [illegible] buone probabilità di riuscita, ben più difficile si presenta la situazione per gli aerei. Per il momento, l'Anpac sembra più che mai decisa nella sua azione, appoggiata dai piloti iscritti alla [illegible].

Aerei — Il presidente dell'Anpac, comandante Pellegrino, è rientrato in Italia e ieri pomeriggio è [illegible] ricevuto da Di Giesi. Questi colloqui sono l'ultimo tentativo per evitare il caos nei collegamenti aerei nella giornata di domani e in buona parte di quella di giovedì. Gli scioperi [illegible] stati infatti organizzati in maniera tale da rendere difficile all'Alitalia un operativo d'emergenza. Anche la Cisl parteciperà all'agitazione. Comunque, domani sarà un giorno «nero» per il trasporto aereo.

Pellegrino ha mostrato [illegible] certa buona volontà a riprendere la trattativa, interrotta bruscamente il 9 gennaio scorso. Il ministro dovrà ora accertare fin dove si spinge questa disponibilità. Sta di fatto che la «forbice» tra richiesta (aumenti annuali di oltre 13 milioni) e l'offerta (l'ultima non superava i 4 milioni e mezzo) è ancora molto larga. Il [illegible] positivo di questi ultimi scioperi è che sono stati programmati e annunciati per tempo, quasi nell'ambito dell'autoregolamentazione. In ogni modo la Cgil ha protestato duramente contro Di Giesi perché il [illegible] primo atto come ministro del Lavoro è stato quello di ricevere [illegible] rappresentanza del sindacato autonomo.

Treni — Forse, prima di domenica 12 luglio, si riuscirà a trovare l'accordo per i ferrovieri e ad evitare così lo sciopero di 24 [illegible] (a partire dalle [illegible] di quel giorno) promosso dal sindacato autonomo Fisafs. Il ministro Balzamo per tutta la giornata di ieri ha avuto contatti informali e da un momento all'altro dovrebbe esserci la convocazione ufficiale. [illegible] ottimismo avvalorato dalla piena disponibilità del ministro a rivedere, in sede [illegible] contrattuale [illegible] ferrovieri, l'intero problema degli accertamenti professionali.

Il programma dei voli

ROMA — L'Alitalia e l'Ati comunicano che sulle linee intercontinentali tutti i voli in partenza dall'Italia si svolgeranno regolarmente come da orario; sulle linee internazionali tutti i voli saranno cancellati; sulle linee nazionali tutti i voli saranno cancellati ad eccezione dei seguenti (che si svolgeranno come da orario): [illegible] 391 Torino-Roma, Az 116/117 Roma-Palermo-Roma; Az 166/167 Roma-Palermo-Roma; Az 112/285 Roma-Palermo-Roma; Az 131 Catania-Roma; Az 130/131 Roma-Catania-Roma; Az 130/135 Roma-Catania-Roma; Az 035/037 Roma-Genova-Roma; Az 389 Roma-Milano; Az 049 Milano-Roma; Az 060 Roma-Milano; Az 155 Milano-Roma.

La Bnl chiede maggiori garanzie per ricapitalizzare la Montedison

Formalizzato il trasferimento della Gemina, Theodoli e [illegible] amministratori delegati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Impreviste difficoltà rischiano di ritardare la ricapitalizzazione della Montedison. L'operazione, con un aumento di capitale per oltre [illegible] miliardi dovrebbe avvenire in concomitanza con l'entrata dei privati nella [illegible] di Foro Bonaparte. Gli intoppi vengono da parte di alcune aziende di credito (in particolare, la Banca Nazionale del Lavoro), che prima di dare via libera alla partecipazione al consorzio di collocamento, [illegible] gliono avere garanzie più concrete sulle reali prospettive [illegible] di ristrutturazione della Montedison.

Il comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro, chiamata a partecipare al consorzio per oltre 40 miliardi, ha dato [illegible] al presidente Nesi di prendere la de[illegible] dopo una più precisa documentazione sul futuro di [illegible] Bonaparte. Il vertice della [illegible] avrebbe già preso [illegible] l'amministratore delegato di Mediobanca, Cuccia, l'artefice dell'operazione di privatizzazione. [illegible] negli ambienti finanziari si sostiene che questa verifica dovrebbe risolversi positivamente.

Un ottimismo avvalorato dal fatto che intanto si procede rapidamente nei passaggi del «ritorno al privato» della Montedison. Il trasferimento del controllo della «Gemina» (la futura azionista di maggioranza della Montedison) ad un gruppo di grandi società private ha [illegible] ieri a Milano [illegible] formalizzazione anche sul piano degli organi societari.

L'assemblea ordinaria [illegible] «Gemina» ha infatti nominato due nuovi amministratori delegati nelle persone di Giovanni Theodoli (presidente dimissionario della Unione Petrolifera) e di Francesco [illegible] Mattioli, direttore finanziario del gruppo [illegible] e amministratore delegato della [illegible]. Secondo alcune indiscrezioni, Theodoli dovrebbe essere [illegible]ato quanto prima presidente della Gemina.

La «Fidis» è oggi il maggiore azionista della [illegible] con il 18,7 per cento del capitale, seguita dalla Mediobanca con il 14,6 per cento e dalle altre tre società che gestiscono l'operazione «riprivatizzazione Montedison» (Invest, Pirelli e [illegible]). Questi gruppi privati hanno acquisito in giugno il pacchetto azionario Montedison finora detenuto dagli azionisti pubblici (circa il 17,1 per cento del capitale Montedison) al prezzo di 215 lire per azione. Le [illegible] azioni sono state adesso cedute alla «Gemina» al prezzo di 230 lire per azione: la differenza copre gli oneri finanziari relativi [illegible] dilazione concessa [illegible] «Gemina» per il pagamento delle azioni, che è di circa quattro mesi. Oggi la Gemina terrà l'assemblea straordinaria per portare il proprio capitale da otto miliardi 800 milioni a 203 miliardi 300 milioni di lire.

Avvertimenti Opec a chi non rispetta i contratti firmati

ABU DHABI — Il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Al-Oteiba, ha minacciato di iscrivere su una «[illegible] nera» le società petrolifere occidentali che non «*rispettano gli impegni conclusi con alcuni paesi dell'Opec con il pretesto dei prezzi troppo alti*».

In una dichiarazione al quotidiano «Al Bayan» di [illegible]bai il ministro ha precisato che «*tutte le società che cercheranno di [illegible] pere gli impegni conclusi, tutti i clienti che [illegible] rispetteranno gli accordi firmati con gli Stati produttori, non troveranno più petrolio da comprare negli Stati dell'Opec nel prossimo futuro*».

Messico sospende cooperazione con la Francia

CITTA' DEL MESSICO — Il Messico intende sospendere [illegible] di cooperazione commerciale con la Francia in rappresaglia per la decisione della Compagnie Française de Pétroles (Cfp) di sospendere le importazioni di greggio messicano.

Nel comunicato [illegible] dal ministero messicano per le risorse e lo sviluppo industriale, si afferma che verrà sospeso l'accordo per la cooperazione commerciale con la Francia.

Il ministro francese per il Commercio estero, Michel Jobert, ha affermato di essere fiducioso che la vertenza con il [illegible] potrà [illegible] risolta.

Sitel (20 miliardi) fallita a Genova

GENOVA — Con un passivo di oltre [illegible] miliardi di lire il tribunale di Genova ha dichiarato il fallimento della [illegible] «Sitel», un'impresa specializzata in impianti telefonici. La situazione finanziaria della società, che ha [illegible] dipendenti, [illegible] il tribunale non si potrebbe risolvere [illegible] con il credito di venti miliardi di lire che la ditta vanta nei confronti della «Sip», poiché il passivo è di [illegible] lunga [illegible].

Il [illegible] ha ordinato all'amministratore unico della società, rag. Gino Dani, di depositare i bilanci.

Il sindacato polemico con il ministro Di Giesi

Ci saranno scioperi se il governo presenterà la «legge antisciopero»

ROMA — Le dichiarazioni del nuovo ministro del Lavoro, Di Giesi, hanno scatenato un vero vespaio fra i sindacati. «Cominciamo male — afferma il segretario confederale della Cisl, Delpiano —. A parte le dissertazioni del tutto inopportune del nuovo ministro del Lavoro sulle discussioni interne del sindacato, egli ha trovato il modo di dire che ritiene necessaria la regolamentazione per legge del diritto di sciopero e che va modificata la scala mobile (non dico come, ma questo è ancora più pericoloso)»; e secondo Delpiano, questi sono due punti sui quali «lo scontro del sindacato col governo diventa inevitabile». In sostanza secondo Delpiano o Di Giesi «cambia subito registro o la nostra mobilitazione massiccia si rende inevitabile e senza indugi».

Anche la segreteria della Cgil ha replicato a Di Giesi con una nota nella quale si «prende conoscenza delle gravi dichiarazioni che il ministro avrebbe reiteratamente fatto a proposito della Cgil e del suo segretario generale». «Tali dichiarazioni — si legge nella nota — oltre a sollevare dubbi sulle attitudini del ministro a esercitare le delicate funzioni alle quali è stato chiamato, non possono non lasciare perplessi sulla natura dei rapporti che in prospettiva verranno a crearsi tra il ministro del Lavoro e le organizzazioni [illegible]ali. Una chiarificazione da parte del ministro a questo proposito appare in ogni caso auspicabile».

Il segretario generale della Filt - Cgil, Lucio De Carlini ha poi rincarato la dose affermando che l'on. Di Giesi «si è [illegible] a straparlare». Soffermandosi in particolare [illegible] ipotesi di una regolamentazione [illegible] legge del diritto di sciopero De Carlini ribadisce la opposizione della Filt a qualsiasi recepimento per legge dei codici di autodisciplina». «Prima di criminalizzare categorie che hanno visto passare le settimane [illegible] crisi governativa senza una sessione di [illegible] — conclude — sarà bene che il nuovo governo sappia che se ci presenterà il piatto della legge antisciopero non sarà solo il nostro settore a rispondere in termini di lotta».

E Di Giesi replica

ROMA — «Confermo quanto ho detto. Come socialista e [illegible]ista ho le mie idee. Come ministro del Lavoro so di dover gestire un difficile rapporto con le parti sociali ed è mia intenzione privilegiare que[illegible] rapporto, proprio per il [illegible] passato di sindacalista. Per questo non ho [illegible] intenzione di alimentare una polemica inutile». Lo ha affermato il ministro Di Giesi, in una intervista che [illegible] pubblicata oggi dal «Sole 24 Ore». Dopo aver [illegible]nato l'utilità di un negoziato tra governo e sindacati [illegible] lotta all'inflazione, Di Giesi conclude ribadendo la necessità di una regolamentazione «erga omnes» del diritto di sciopero da ottenere però tramite «una accettazione volontaria di tutti i sindacati».

PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELLE ACQUE

Attraverso il rapporto sulla diffusione degli inquinamenti in Piemonte nel 1972 predisposto dall'IRES su incarico della Regione [illegible] stato possibile localizzare sul territorio regionale le [illegible] nelle quali l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria risultava [illegible] preoccupante al fine di programmare interventi adeguati.
Nel settore civile [illegible] la legge regionale n° 23 del 1975 è [illegible] adottato un primo programma di risanamento, relativo a 22 aree di intervento e 16 Comuni [illegible] esse equiparati [illegible] con essa [illegible] promossa [illegible] costituzione di Consorzi tra Comuni per la costruzione di collettori ed impianti di trattamento delle acque reflue; ad integrazione ed aggiornamento di questo programma [illegible] stata poi predisposta la L.R. n° [illegible] del 1979.
[illegible] settore [illegible] attività produttive sono invece state predisposte 2 leggi che oltre a disciplinare gli scarichi — L. R. n° 32 [illegible] 1974 — provvedono a dettare criteri per lo smaltimento [illegible] fanghi residuati dai cicli di lavorazione e dei processi [illegible] depurazione e potabilizzazione delle acque — L.R. n° 31 del 1979 —.
Anche [illegible] punto di vista finanziario la Regione Piemonte con [illegible] proprie leggi sopracitate ha previsto una serie di interventi contributivi [illegible] favore dei Comuni o Consorzi intercomunali. A tutt'oggi sono stati impegnati ed in massima parte spesi circa 45 miliardi in conto capitale, cui vanno aggiunti i 6200 milioni di contributi in annualità per 35 anni, corrispondenti [illegible] circa 65 miliardi di opere.

1

[illegible] complessivi 109 miliardi di opere finanziate dalla Regione si devono aggiungere i 79.874 milioni assegnati dallo Stato [illegible] Regione Piemonte [illegible] sensi dell'art. 4 della Legge 650 nell'agosto 1980, i 35,5 miliardi assegnati recentemente con un nuovo riparto [illegible] Legge 650, integrati [illegible] 3500 milioni di contributi in annualità, corrispondenti [illegible] opere per circa 26 miliardi, reperiti [illegible] Regione Piemonte nell'ambito del proprio bilancio.
La Giunta Regionale ha approvato [illegible] delibera [illegible] 1° luglio 1981 il riparto di questi ulteriori fondi sulla [illegible] delle direttive indicate [illegible] Piano Regionale per la qualità delle acque, strumento [illegible] programmazione e di gestione degli interventi tesi al recupero ambientale del sistema idrico piemontese.

[illegible] biennio 1980/81 risultano in tal modo finanziate opere per complessive L. 143.737.000.000 così ripartite fra i vari Comprensori Piemontesi:

	COMPRENSORI	n° abitanti (/1000)	importo assegnato nel biennio '80/81 (miliardi di lire)
1-2	Torino	2054	55,2
	Ivrea	130	3,7
	Pinerolo	122	4,8
	Vercelli	123	4,2
	Biella	195	3,7
3	Borgosesia	86	7,8
	Novara	293	7,4
4	Verbania	187	16,3
	Cuneo	145	4,9
	Saluzzo	157	1,7
	Alba-Bra	146	3,1
	Mondovì	94	3,4
	Asti	207	4,1
	Alessandria	395	19,7
	Casale M.to	106	3,7.

A questi fondi stanziati per il settore civile vanno sommati gli importi di L. 22.076.500.000 a favore delle imprese industriali e artigianali [illegible] L. 6.369.711.980 a favore delle imprese agricole assimilate agli Insediamenti Produttivi.

3

La Regione Piemonte ritiene opportuno informare la cittadinanza [illegible] principi che guidano queste iniziative, degli sforzi che compie per concentrarsi [illegible] tener conto dei reali bisogni sociali adattandoli alle condizioni locali.
Presenta delle opere concrete che significano anche sviluppo scientifico [illegible] tecnico [illegible] servizio [illegible] società [illegible] utilizzo razionale delle risorse.
Lo stanziamento [illegible] sopraspecificate per opere pubbliche [illegible] private contribuisce [illegible] migliorare il nostro ambiente di vita, e lo stato e [illegible] qualità delle acque sarà anche un fattivo contributo allo sviluppo delle imprese e della occupazione nel territorio regionale [illegible] e quindi [illegible] politica [illegible] economica [illegible] crescente occupazione.

2

4

Quattordicimila [illegible] in [illegible]

Maturità: giovedì il «via» agli orali

Il colloquio riguarda due materie, una indicata dal candidato, l'altra dalla commissione

Gran lavoro per studenti e professori impegnati [illegible] maturità. I primi faticano nei ripassi; i secondi nella [illegible] zione delle due prove scritte. Gli orali s'iniziano giovedì (ma può darsi che all'ultimo momento qualche commissione annunci che può cominciare domani). Si svolgono sul filo di un colloquio condotto su due materie scelte fra le quattro indicate dal ministero [illegible] aprile.

Come avviene la scelta? L'ordinanza ministeriale dice (art. 14) che la prima materia la indica il candidato nel momento in cui consegna al [illegible]te di commissione il [illegible] condo lavoro scritto. Gli è consentito di indicarne eventualmente una aggiuntiva per [illegible] quale si sente particolarmente preparato (ma sono ben pochi coloro che lo fanno).

La commissione intanto corregge i compiti, si fa una prima idea della preparazione del candidato anche in base alla materia da questo indicata [illegible] il colloquio orale. Poi sorteggia la lettera dell'alfa[illegible] quale inizierà le chiamate, fa gli elenchi calcolando di «passare» cinque-sei ragazzi al giorno e comunica infine le date degli [illegible] un avviso nelle bacheche dell'istituto.

Soltanto il giorno prima di essere interrogati, però, i ragazzi sapranno qual è la seconda materia sulla quale verranno interrogati. E' una procedura «inventata» nel '78 dall'allora ministro all'Istruzione Spadolini. Ci furono molte polemiche, ma Spadolini spiegò che la sua decisione [illegible] impostata su criteri [illegible] equ[illegible]: soltanto così [illegible] sia i primi sia gli ultimi candidati a passare avrebbero avuto lo stesso tempo per ripassare «l'altra materia».

Ben più dura la situazione dei privatisti. Essi devono portare tutte le materie per le quali non hanno avuto la promozione della scuola statale [illegible] di quella riconosciuta. Devono perciò sostenere un pre-colloquio integrativo che *«tende ad accertare gli elementi essenziali della preparazione culturale e professionale che, per la mancata frequenza, [illegible] scuola non abbia preventivamente vagliato e di cui la commissione giudicatrice possa tenere conto nel formulare il giudizio conclusivo»* che darà il giorno successivo, quando [illegible] candidato si sottoporrà al colloquio di maturità.

Per i privatisti l'esame è pesantissimo. La prova preliminare infatti può richiedere domande su tutti i cinque anni [illegible] superiori, con dodici, quindici materie. Un vero e proprio massacro anche per i commissari che devono [illegible] contentarsi di poche domande [illegible] per scoprire [illegible] conoscenze dell'alunno. Ma nonostante le polemiche [illegible] le promesse [illegible] cambiamento, anche questo settore della maturità è rimasto invariato.

I giudizi. La commissione dà la valutazione parziale sulle singole prove. Poi il giorno successivo alla conclusione dei colloqui si riunisce [illegible] seduta plenaria. Sulla base dei risultati e del curriculum degli studi e di ogni altro elemento a disposizione formula [illegible] «giudizio motivato» di maturo o non [illegible]. Gli studenti conosceranno la propria sorte il 31 luglio.

Maria Valabrega

Segretari comunali 160 borse di studio

Sono state istituite [illegible] borse [illegible] studio per la frequenza ai corsi [illegible] segretario comunale per altrettanti aspiranti (il relativo decreto è apparso sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] 23 giugno). Le lezioni [illegible] tenute a Roma, Torino e Nuoro e si inizieranno il 1° novembre 1981 per terminare entro il 30 aprile 1982.

Per essere ammessi, i candidati dovranno avere non più di 35 anni e la laurea fra quelle indicate nel bando [illegible] concorso (nonché i relativi esami sostenuti e il punteggio conseguito per ognuno). Inoltre [illegible] dovranno avere obblighi di leva da assolvere nell'anno accademico 1981-82.

Una apposita commissione stabilirà una graduatoria [illegible] merito e i primi classificati verranno ammessi ai corsi. Le borse di studio [illegible] dell'importo di 400.000 lire, ridotte a 150 per i residenti nelle città dove si terranno le lezioni.

Scuola Rignon Interrogazione dc

Dopo la denuncia a *La Stampa* di un gruppo di genitori preoccupati per le condizioni di degrado [illegible] scuola elementare Rignon di via Massena, i consiglieri democristiani Martini, Nardullo, Albanese ed Alberton hanno rivolto al sindaco ed [illegible] assessori competenti una interrogazione in cui [illegible] chiedono rapidi e radicali interventi. L'interrogazione sarà discussa dal Consiglio Comunale lunedì prossimo, in apertura [illegible] seduta.

Gloriose Lancia d'ogni epoca sfileranno per ricordare il loro geniale inventore

Appuntamento in agosto - Le auto giungeranno a Torino da ogni parte del mondo - Nei prossimi 3 weekend aperto il museo di via S. Paolo: racconta [illegible] di Aprilia e Lambda

Accantonando per un momento gli spettri di giorni difficili, il mondo torinese dell'automobile si appresta a vivere un'altra tappa storica, nel revival degli anni eroici di una grande marca. Centocinquanta vetture Lancia di ogni epoca e stile già scaldano i motori in quattro continenti, al volante, 400 «amatori» pronti a convergere su Torino da tutta Europa, dall'Australia, [illegible] Sud Africa e dalle Americhe.

L'appuntamento è per il 24 agosto in Piazzetta Reale, radunо clou delle celebrazioni per il centenario della nascita di Vincenzo Lancia, pioniere dell'automobile e fondatore della Casa torinese nel 1906: nel segno delle «Beta», delle «Gamma», delle «Lambda», 75 anni [illegible] successi di tecnologia e stile si fondono così con il ricordo della figura del loro geniale ispiratore.

Due modelli [illegible] del museo di via San Paolo, aperto al pubblico nei tre prossimi week-end

Greta Garbo, la «divina», in una foto d'epoca, al volante della leggendaria Lambda, con un'amica

Nato il 24 agosto 1881 a Fobello, nell'alta Valsesia, Vincenzo Lancia si convertì a poeta della [illegible]ica, rifiutando improbabili destini [illegible] ragioniere. Il padre, Giuseppe, l'aveva iscritto alla scuola tecnica di Torino perché si diplomasse contabile, ma lui [illegible] brava più attratto da una piccola officina nel cortile di [illegible], al numero nove [illegible] corso Vittorio Emanuele, era [illegible] «Fabbrica di velocipedi e vetture automobili Giovanni Ceirano», e in essa il diciassettenne Vincenzo entrò nel 1898, abbandonando gli [illegible]. Vi entrò formalmente [illegible] tabile, ma si dice che ben presto tradì i registri per gli arnesi, i disegni e gli [illegible]nti problemi della meccanica.

Non ancora ventenne era già stato promosso capo collaudo quando, nel 1900, il cavaliere Giovanni Agnelli rilevò la piccola fabbrica di Ceirano e lo prese con sé alla Fiat, fondata un anno prima. Il giovane Lancia entrò a far parte dell'équipe dei migliori collaudatori destinati alle [illegible] automobilistiche, segnalandosi come pilota audace e brillante, dallo stile molto personale: [illegible] carriera — ricorda Ferruccio Bernabò nella sua storia della Lancia — che ebbe inizio il primo luglio 1900 con [illegible] vittoria sulla Fiat 6 HP in una riunione a Padova, e si concluse dieci anni più tardi a Modena con il record del [illegible] glio, realizzato ad oltre 113 di media, ma questa volta al volante di una [illegible]china di sua costruzione, una Lancia.

La Casa [illegible] con [illegible] stituzione di [illegible] società in nome collettivo da parte [illegible] Vincenzo Lancia e Claudio Fogolin (anch'egli collaudatore Fiat), registrata su [illegible] in carta bollata da 1 lira presso [illegible] regio notaio avv. Ernesto Torretta in data 29 novembre 1906. I due soci avevano impegnato un capitale di 50 mila lire ciascuno, affittando un minuscolo stabilimento in locali all'angolo delle vie Ormea e Donizetti.

Un grave incendio nei primi mesi di attività rischiò di distruggere all'origine, con macchinari e modelli di fonderia, la neonata impresa. Qui si rilevò la tempra del pioniere Lancia che, ripreso caparbiamente il lavoro, riuscì — a metà settembre di quello stesso 1907 — a mettere su strada il primo modello «18-24 HP», poi ribattezzato «Alfa».

Quell'officina con 30 dipendenti e quel modello già rivoluzionario (troppo largo per la porta carraia, per cui fu necessario lavorare di piccone) sono stati i primi passi su una strada costellata di successi. Dalla Beta alla Theta, alla Lambda, ai modelli militari per la guerra del '15-'18, snocciolando tutto l'alfabeto greco, fino alla Artena, all'Astura, e poi all'Aprilia, l'ultima creazione di Vincenzo Lancia, che si spense all'alba del 15 febbraio 1937 senza aver potuto vederne uscire il primo esemplare dalla catena [illegible] montaggio.

Scomparve il pioniere ma restò il nome, legato ai successi dell'Ardea, dell'Aurelia, delle vetture sportive con Fangio e Ascari nella Carrera, nella Mille Miglia e nella Formula 1. Appia, Flaminia, Flavia, Fulvia, sono già tappe dei no[illegible] giorni, e il successo continua dopo il passaggio al Gruppo Fiat, nel 1969.

Una storia che i torinesi potranno rivivere visitando il Museo Lancia di via San Paolo, aperto al pubblico nei tre prossimi week-end (11-12, 18-19 e 25-26 luglio) con orario, sabato e d[illegible] 9,30-12 e 15,30-19. In agosto, dopo il grande raduno, le vetture giunte da tutto il mondo [illegible] gelleranno le celebrazioni con caroselli su percorsi «storici» di diverse regioni.

ro. re.

Nuova ipotesi sul sequestro [illegible] Lorenzo Crosetto compi[illegible] da tre [illegible] mascherati

L'impresario [illegible] su una roulotte e portato [illegible] Sud dalla 'ndrangheta?

Gli inquirenti non [illegible] pista, [illegible] appare [illegible] più probabile che il rapimento [illegible] stato organizzato dalla delinquenza comune - [illegible] del racket dei lavori stradali

Una *roulotte* ha forse portato lontano Lorenzo Crosetto. E' un'ipotesi a cui i carabinieri stanno dando sempre più credito. Così verrebbe spiegata anche [illegible] scelta del giorno del sequestro: venerdì [illegible] proprio [illegible] concomitanza con il primo grande esodo estivo [illegible] il Sud. Una *roulotte* che si sposta insieme a centinaia d'altre non [illegible] certamente nell'occhio.

Il viaggio sarebbe cominciato molto presto: forse la stessa sera del sequestro, quando l'imprenditore è stato trasferito dalla 128 bianca a un altro automezzo proprio in un punto vicino alla bretella autostradale che collega corso Casale alla tangenziale.

Pur continuando a tenere presente una eventuale pista Br, carabinieri e polizia [illegible] brano orientati verso un rapimento a scopo [illegible] estorsione attuato dalla delinquenza comune. Se a sostegno della tesi «politica» vi è la decisione, la freddezza quasi militare e l'ora dell'azione, vi sono però altri elementi che fanno pensare alla malavita: l'uso del passamontagna (i terroristi agi[illegible] quasi sempre a volto scoperto) ed il tipo di rivoltella che [illegible] esploso il colpo intimidatorio, una [illegible] Magnum, arma a tamburo adoperata molto raramente [illegible] terroristi, che preferiscono servirsi di pistole automatiche.

Ore di angosciosa attesa per i due figli del sequestrato

Con particolare [illegible] si guarda alla «pista calabrese»: il rapimento di Alma Rosa-Brusin ha mostrato un nuovo stile di comportamento delle bande vicine alla «'ndrangheta». E' ritenuto persino probabile che in questa prima fase il rapimento [illegible] essere gestito dalla «manovalanza»: effettuato materialmente il sequestro e trasferito l'ostaggio al Sud, la gestione dell'affare verrebbe ceduta ad un gruppo di «menti», più esperto e capace nel condurre [illegible] trattative a distanza. A questo proposito, alcuni uomini del Nucleo operativo sono in procinto di partire verso la Calabria per effettuare indagini nell'entroterra di Reggio.

Il Crosetto [illegible] nemici? A questa [illegible] si sta cercando di rispondere. L'appalto vinto per [illegible] realizzazione della superstrada Torino-Caselle potrebbe costituire una traccia: è noto che alcune ditte specializzate in lavori autostradali sono mosse da potenti boss calabresi. Il rapito avrebbe potuto dar loro fastidio. Sono stati anche presi in considerazione i contatti (forse numerosi) fra l'imprenditore ed il *racket* dei lavori stradali, tradizionalmente molto forte.

[illegible] si vede siamo nel campo delle ipotesi: nulla di concreto è [illegible] emerso. Anche [illegible] traccia [illegible] [illegible]ga di due rapitori [illegible] il Po sembra destinata a [illegible] sviluppi. Si ritiene probabile che possano aver trovato ad attenderli un motoscafo o, più verosimilmente, una barca a remi. [illegible] lungo sopralluogo effettuato dai carabinieri del maggiore Cendamo sulle rive del fiume non ha dato però alcun risultato pratico.

Intanto nella villa Crosetto, in via Borgofranco 17, si continua ad attendere [illegible] da parte dei rapitori. Ma [illegible] si fa illusioni: l'attesa potrebbe essere molto lunga.

■ Per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Bussoleno il 20 giugno, Maria Tiveron, di 74 anni, Bussoleno, via Brigeri 7, è morta domenica al Centro traumatologico.

Sposato da 7 mesi [illegible] d'infarto

Un giovane di 22 anni, Fernando Figliola, originario di Biccari in provincia di Foggia e residente a Leinì, presso la «Villa Antonietta», in via Kennedy 19, è giunto cadavere ieri pomeriggio all'Astanteria Martini. Aveva telefonato ieri mattina all[illegible] ditta dove lavorava, dicendo di non sentirsi bene.

«Diceva di aver male alle tonsille — dicono i familiari — aveva qualche linea di febbre». Il medico è andato, ha prescritto delle supposte, ma [illegible] le 14, vedendo che le sue condizioni si erano aggravate, la moglie, Maria [illegible] Guaragna, di 21 anni (i due erano sposati dalla fine dello scorso anno) ha chiamato l'ambulanza.

Tutto inutile: quando è arrivato all'ospedale il giovane era già morto. La donna alla notizia è [illegible] colta da malore.

Il lento e difficile cammino [illegible] riforma sanitaria

Ambiente e cibi, nascono 11 laboratori di tutela

Dipendenti dalle Usl funzioneranno nei principali centri - Ma la salute ha bisogno [illegible] altro: il dentista - [illegible] qualcosa»

Il complesso ospedaliero del San Giovanni chiude 500 letti per consentire le ferie del personale e la notizia, emersa giovedì [illegible] un convegno organizzato [illegible] pci sul problema dei tumori, ha suscitato una certa perplessità. Il gruppo dc in Regione ha presentato ieri un'interrogazione chiedendo *«se non è possibile uno scaglionamento delle ferie che, soddisfacendo le giuste esigenze del personale, non faccia mai mancare un adeguato livello di assistenza sanitaria»*.

Un'interpellanza del capogruppo socialista Viglione ripete la stessa domanda, [illegible] va avanti e chiede il *«potenziamento degli ospedali [illegible] I e II cintura (in particolare Rivoli con la conclusione dei lavori, Chieri, Moncalieri, Carignano, Carmagnola, fino a Chivasso)»* e contemporaneamente il potenziamento [illegible] Molinette *«per farne, attraverso nuove convenzioni con l'università, un luogo di cultura e di specializzazione»*.

Sulla prima domanda l'assessore Bajardi ci ha risposto ieri: l'assistenza non mancherà. *«Ma [illegible] mancherà — aggiunge — in tutto il Piemonte, perché nei principali luoghi di villeggiatura [illegible] diamo medici in aiuto a quelli [illegible] base»*. Per quanto riguarda il potenziamento degli ospedali, la cosa è di competenza del Piano sanitario che [illegible] per essere presentato [illegible] siglio regionale.

Il territorio regionale è diviso in quattro «quadranti» che comprendono rispettivamente la provincia di Torino; quelle di Vercelli - Novara; Asti - Alessandria; Cuneo. *«Preferiamo chiamarli quadranti anziché poli — dice Bajardi — perché il primo termine dà maggiormente l'idea del bacino omogeneo»*. E' evidente, poi, che in ogni quadrante esistono - o esisteranno — posti [illegible] varia specializzazione nell'ambito delle [illegible] mila persone.

Un'innovazione è rappresentata [illegible] Laboratori di sanità pubblica che incorporano e sostituiscono i Laboratori provinciali d'igiene [illegible] profilassi. *«Ma saranno più numerosi, almeno undici — dice [illegible] l'assessore — e avranno tutte le competenze attuali più le nuove in materia ambientale che la legge attribuisce alle Usl, comprese quelle fino a ieri di competenza dell'Ispettorato del lavoro, dell'Enpi e dell'Istituto controllo della combustione»*.

Perciò il personale non sarà soltanto medico e di laboratorio, ma comprenderà anche ingegneri, fisici, tecnici in genere.

La tutela dell'ambiente [illegible] considerata della [illegible] importanza per *«la stretta correlazione che esiste tra ambiente e salute»* e proprio per questo motivo l'assessorato ha costituito un gruppo di lavoro — presieduto dal prof. Vanini — che ha presentato ieri [illegible] suo progetto. Il termine ambiente viene usato per *«considerare complessivamente [illegible] casa, il lavoro, la città e la campagna, l'aria, l'acqua, il suolo, gli alimenti, come un continuo unico che accompagna l'uomo per tutta la sua vita e la condiziona»*.

[illegible] dunque almeno i titoli [illegible] competenze [illegible] questi Laboratori [illegible] sanità pubblica: [illegible] e [illegible] acque, aria e atmosfera, ambiente di lavoro e produzione, alimentazione, vigilanza su strutture sanitarie e ruolo istituzionale, malattie infettive, igiene cimiteriale.

— Tutto questo è politica sanitaria e va bene. Ma la gente chiede cose immediate. [illegible] ha bisogno di una protesi dentaria chi gliela fa se non il dentista privato?

«E' certamente un grosso problema, gli ospedali non sono sufficienti. E' nostro impegno estendere al massimo il servizio. In primo luogo per quanto riguarda la prevenzione sui bambini. In secondo luogo per le cure agli anziani. La salute dell'anziano è anche legata alla sua dentiera e questo ci preoccupa».

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+ 29,5
minima	+ 17,5
media	+ 23,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del m[illegible] 1018 mb; umidità 60%. Temperatura massima +28,3; minima +14,7; media +22,1. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali specie a ridosso dell'arco alpino con possibili manifestazioni temporalesche. Visibilità [illegible]ra. Venti deboli. Temperatura senza variazioni. **Sole:** sorge 5,50; tramonta 21,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** m[illegible] +22,4; min. +16,2.

Tre argomenti di vivace confronto

Città, casa, [illegible] Dibattito in Comu[illegible]

In apertura di consiglio il sindaco ha ricordato l'assassinio del dirigente industriale Taliercio

L'assassinio del dirigente industriale Taliercio ha fatto ritornare il Consiglio comunale di ieri sera ai tempi cupi d[illegible] T[illegible] bersaglio delle [illegible], anche se l'ucciso non è torinese. Poche parole ferme del sindaco, che poi hanno lasciato spazio a un lungo dibattito sulla «P2», quindi un'interrogazione dc sui problemi e le disfunzioni dell'anagrafe per il rilascio dei certificati [illegible] famiglie con figli da iscrivere a scuola nel prossimo settembre. Infine l'apertura della discussione sull'urbanistica: un problema già dibattuto nei giorni scorsi, sia dalle forze politiche, sia da quelle [illegible] categoria ed economiche.

Un dibattito atteso, anche per l'attualità che assumono documenti rilevanti per il futuro della città, come la casa, il piano regolatore e il progetto [illegible] collina. Nelle [illegible] settimane su questi problemi sono intervenuti i socialisti e le loro tesi sono state oggetto di «confronto politico» con i partners di giunta, [illegible] il [illegible]l.

Venerdì scorso la dc, nel presentare il proprio «controbilancio», ha avanzato nuove proposte, che si sono aggiunte alle osservazioni del psdi, del pri e del pli.

L'assessore Radicioni, rispondendo all'interpellanza del gruppo dc (presentata ad aprile), [illegible] cui fra l'altro [illegible] chiede [illegible] rivedere le norme troppo rigide del piano regolatore e [illegible] dare la possibilità ai cittadini di fare la manutenzione dei propri stabili anche in assenza di convenzioni, [illegible] affermato che «tutti sono [illegible] ricerca [illegible] norme certe». Tuttavia — ha proseguito — non si può giungere a un progetto di trasformazione di Torino troppo rigido, che indichi quali dovranno essere i singoli interventi, poiché i processi urbanistici [illegible] grande città [illegible] sempre [illegible] evoluzione.

La manutenzione degli stabili inoltre deve poter avvenire, *«ma attenzione, salvaguardando tre principi: dove man[illegible]re gli abitanti degli alloggi da ristrutturare, quale sarà la destinazione d'uso dei fabbri[illegible] restaurati, quali saranno i [illegible] ad operazione conclusa»*.

[illegible] ancora: *«Il convenzionamento può essere superato, ma evitando la speculazione selvaggia»*. Infine il piano regolatore: [illegible] giudizio [illegible] Radicioni, appena sarà ultimata la sua stesura definitiva, il documento sarà riportato alla consultazione della gente e vi s[illegible] ancora possibilità d'intervento (con osservazioni) da parte dei cittadini.

Replica del dc Montanaro: *«Ma oggi la possibilità di costruire è vincolata all'arbitrio della giunta. Bisogna ridurre l'obbligo delle convenzioni agli interventi più significativi, e ciò ponendo ancora in discussione le norme d'intervento del piano»*.

La dc infine ha riproposto il discorso di stanziare altri 100 miliardi per la casa, di dare a riscatto l'80% degli all[illegible] comunali e di offrire un contributo del 20% a coloro che vogliono migliorare il proprio appartamento nel centro storico.

Quattro partiti per il Piemonte

L'incontro dei partiti dell'area laico-socialista psi, psdi, pli e pri si è svolto ieri, su iniziativa dei socialisti, avviando [illegible] confronto sui principali problemi del Piemonte. La base della riunione è stata, come dice un documento congiunto, «la crisi [illegible] bipolarismo dc-pci» che, sempre [illegible] condo il documento, *«legittima a tutti i livelli un maggiore sforzo di ricerca e di convergenza politica e programmatica che potrebbe svilupparsi anche nel quadro politico regionale»*.

Non [illegible] nulla [illegible] fatto tranne la *«registrazione di una convergenza su alcune significative linee [illegible] intervento»*. I quattro partiti [illegible] ranno a incontrarsi *«per approfondire il confronto»*; intanto il psi ha convocato il direttivo regionale per il [illegible] luglio. Lo precederanno una serie di riunioni tra la segreteria regionale e le federazioni.

Lingotto — Oggi alle 17 e alle 21 presso il cinema Smeraldo di via Tunisi 92 proiezione del film «Il boxeur e la ballerina» di S. Donen. Ingresso libero.

[illegible] Milano — Il Consiglio è convocato per le 20,30 nella sede di corso Vercelli 147: all'ordine del giorno, piano [illegible] trasporti e regolamento igienico-edilizio.

Parella — Alle 21, nel salone delle ex scuderie della Tesoriera, pubblica consultazione sul Piano dei trasporti '82 e sul «Progetto 1985».

[illegible]rusco stop alla cooperativa che vendeva a prezzi ridotti

Il sindaco di Nichelino ha firmato ieri [illegible] chiusura «E' un duro colpo per i consumatori, soprattutto pensionati»

A otto [illegible] dall'inizio della [illegible] attività, il superspaccio alimentare «2001» di via IV Novembre a Nichelino, nato sotto forma di cooperativa tra consumatori, chiude i battenti: lo stabilisce un'ordinanza del sindaco di Nichelino, Marchiaro, notificata dai vigili urbani ieri al presidente della cooperativa rag. Giuseppe Reano. L'ordinanza municipale viene dopo la decisione del Tar che, il 3 marzo scorso, ha riconosciuto legittima una precedente ordinanza di chiusura dello spaccio (23 settembre [illegible]) contro la quale i dirigenti della cooperativa avevano opposto ricorso e ottenuta una sospensiva.

Nei suoi circa 250 giorni di vita, lo spaccio ha avuto momenti di fortuna, che hanno fatto registrare un aumento notevole di soci (dai 2000 iniziali ai 12 mila di oggi), e giorni duri.

Il colpo più grave (mise in forse l'esistenza della cooperativa) fu quello subito alle 22,30 di mercoledì [illegible] novembre '80, a un mese dall'apertura, quando un incendio appiccato da ignoti arrecò al magazzino un danno superiore al mezzo miliardo.

«Quello fu un episodio — di[illegible] Reano — *che ancora oggi pesa sul nostro bilancio. L'ordinanza è il colpo di grazia: con questo atto di natura amministrativa si stronca un'iniziativa nata per favorire il consumatore, in particolare i meno abbienti, visto che i no[illegible] sono per [illegible] totalità pensionati, operai, impiegati»*.

Contro la sentenza del Tar è stato presentato ricorso al Consiglio [illegible] e chiesta un'ulteriore sospensiva. *«Attendiamo fiduciosi* commenta Reano —. *Nel frattempo abbiamo presentato domanda per entrare nell'area commerciale prevista nella zona 167/8, visto che l'area che attualmente occupiamo è destinata ai servizi: ci eravamo illusi che anche il nostro potesse essere considerato un servi[illegible] sociale»*.

Dice il sindaco Marchiaro: *«A [illegible] tempo, visto il piano regolatore che prevede nell'area in questione la costruzio[illegible] un asilo-nido, avevo sconsigliato ai dirigenti tale insediamento, ma inutilmente. Quindi non potevo non agire perché sarei entrato in una sfera di omissione di atti d'ufficio. L'amministrazione comunale ha previsto nella zona 167/8 l'insediamento di un centro commerciale di generi di largo consumo e in quell'area [illegible] cooperativa potrà tro[illegible] la [illegible] giusta collocazione»*.

Il superspaccio ha ancora venti giorni di tempo per poter smaltire la grande quantità di derrate ed in particolare quelle deperibili. Resta il problema dei circa venti [illegible] dipendenti che resteranno senza lavoro, a meno che il Consiglio di Stato accolga il ricorso, consentendo la riapertura dello spaccio fino al suo trasferimento in altra sede.

Specchio [illegible]

Eppure gli [illegible] del Sud han [illegible] eguali programmi, eguale severità - «Meravigliosi professori!» - Assessore, facciamo un controllo? - All'erta, si rischia - Gratitudine - [illegible]rpresa alle Poste

Una lettrice ci scrive da Napoli.

«Sono una mamma napoletana, portavoce della protesta e dell'indignazione di tanti altri genitori napoletani (anche se non mi ha toccato direttamente perché mio figlio è stato promosso) che hanno visto [illegible] sugli studenti, alla fine di questo disgraziato anno scolastico, una valanga di bocciature e rinvii a [illegible].

«Dopo quasi un [illegible] di sospensione delle lezioni dopo il terremoto, poiché molte scuole sono state occupate dai senzatetto, gli istituti agibili hanno ospitato alunni di due o tre scuole diverse. I ragazzi sono stati costretti, per motivi di spazio, a frequentare a giorni alterni con ore di lezione di 45 o 50 minuti e sono stati valutati (soprattutto quelli delle scuole medie superiori) sulla base di un solo compito in classe e di una sola interrogazione senza avere la possibilità di rimediare.

«Sono state impartite poche [illegible] affrettate e disordinate e, se pure hanno studiato poco, non si è tenuto conto che l'adolescente, per rendere scolasticamente, deve frequentare [illegible] regolarità ed ha bisogno di una gui[illegible] e di un incitamento costante.

«Io non sono stata mai contraria alle bocciature, questo però quando le lezioni si svolgono senza intoppi e c'è [illegible] di studiare.

«Il vantaggio è stato tutto per gli insegnanti che hanno lavorato poco, percependo lo stipendio intero ed ora appesantiranno le loro borse con i guadagni delle ripetizioni estive che impartiranno ai numerosissimi rimandati.

«Ma la colpa è anche delle autorità scolastiche che non sono riuscite, in tanti mesi, a dare una sistemazione ai terremotati, restituendo le scuole a chi ne ha diritto e, a quanto pare, continuerà a disinteressarsene creando i presupposti per un altro infausto prossimo anno scolastico».

segue la firma

Una lettrice ci scrive da Nichelino.

«Riguardo [illegible] polemiche sorte [illegible] gli ultimi giorni, sulla presunta severità rilevata nei risultati degli scrutini e degli esami scolastici, con accuse agli insegnanti di non capire le esigenze [illegible] nostri figli, voglio soltanto riferire [illegible] data da mia figlia (13 anni, [illegible] pimento della licenza media), e che le domandava com'è stato il comportamento dei professori all'esame di licenza: "Meravigliosi!"

«Eppure mia figlia è una normalissima ragazzina, con tutte le difficoltà che incontrano tutti i coetanei, non [illegible] il genio o la secchiona per [illegible] ma ha sempre cercato di sopperire alle sue lacune con tanta volontà e impegno; soprattutto sotto la guida, esperta e costante, degli insegnanti.

«Non sappiamo ancora il giudizio finale su mia figlia anche se la promozione è sicura, ma questo non ha importanza perché ciò che conta non è il voto, ma il bagaglio culturale che le consentirà di affrontare la scuola superiore».

segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alessio.

«Smentisco in modo categorico l'assessore Carla Spagnuolo per quanto asserisce nella sua risposta ("Specchio dei tempi", 1-7-81) in merito alla sistemazione e manutenzione delle [illegible] presso il Cimitero Generale di Torino.

«Sono invece pienamente d'accordo con la signora Linda Bortoletto e confermo quanto lei ha denunciato (25 giugno), perché purtroppo è toccato anche a me di dover pagare per gli stessi lavori per la tomba della mia povera mamma, precisamente ho sborsato [illegible] lire, prendere o lasciare».

Pia Formica

Un lettore ci scrive:

«Sembra che a Torino siano in molti a [illegible] la latitanza [illegible] vigili urbani (tanta occasione per i posteggi irregolari) ma credo che tutti i pedoni siano d'accordo nel rilevare l'inconveniente, considerando l'indisciplina di non pochi automobilisti, che si fermano col rosso già sulle strisce zebrate riservate ai pedoni e guai a far osservare il loro torto!

«Il sottoscritto per averlo fatto, ha ricevuto insulti irripetibili. Se è [illegible] che il numero dei vigili è scarso, ritengo non sia impossibile [illegible] l'autorità responsabile dislocare qualcuno [illegible] loro almeno in prossimità dei [illegible] più importanti, eventualm[illegible] cambiandolo ogni giorno, ed appioppare multe adeguate [illegible] menefreghisti, dato che il comportamento di costoro, ostacolando il passaggio ai pedoni, crea anche seri pericoli per la sicurezza e l'incolumità.

«A quando [illegible] sveglia per i custodi della disciplina stradale?».

segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In seguito [illegible] un [illegible] divampato nel condominio nel quale risiedo, ho chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco: sono accorsi con tempestività e [illegible] le evitando che i danni assumessero dimensioni maggiori.

«Ancora una volta voglio esprimere la mia gratitudine a questi uomini che prestano volontariamente e disinteressatamente la loro opera facendo risaltare, [illegible] le varie meschinità che la vita quotidiana ci presenta, un aspetto incoraggiante della solidarietà umana».

dott.ssa Carla Bella

Una lett[illegible] ci scrive

«In data odierna, 30 giugno, alle ore 12,30, mi sono recata all'ufficio postale di corso G. Cesare 7 per il ritiro di una raccomandata. Premetto che per arrivarci ho dovuto attraversare mezza Torino. Ma sui vetri un cartello avverte: "L'ultimo giorno del mese si chiude alle ore 12".

«Ora io desidererei sapere, e non sono la sola, in quanto oltre a [illegible] quei pochi minuti sono arri[illegible] ben altre 4 persone tutte indignate, ci vuole tanto ad aggiungere alle 5 righe [illegible] timbro che viene stampigliato sulla cartolina di avviso [illegible] sesta riga dove si evidenzia il diverso orario?

«Signori [illegible] P.T. non [illegible] che ci sono anche altre persone, oltre a voi, che lavorano?».

segue la firma

Deputati visitano i depuratori acque

Alla Commissione lavori pubblici della Camera è stato illustrato ieri mattina in Regione dall'assessore all'ecologia Salerno il piano [illegible] risanamen[illegible] delle acque.

La commissione, presieduta dall'on. Bulio, è stata ricevuta dal presidente Enrietti che ha accennato al *«difficile rapporto fra Regioni e Parlamento»* chiedendo che esso *«diventi più aperto e fattivo»*. La commissione visiterà oggi i depuratori della Sei (Società editrice internazionale) e dell'acciaieria Fiat di Crescen[illegible].

Due importanti provvedimenti [illegible] ministro di Quito e del giudice istruttore [illegible] Torino

Il governo [illegible]: «L'adozione è [illegible]» Oggi la [illegible] di Milton lascerà il [illegible]

Sarebbero [illegible] accertate [illegible] irregolarità nei documenti [illegible] presenza [illegible] un mediatore, [illegible] proibita [illegible] legge [illegible] doriana - Saranno rimpatriati i 4 [illegible]ni? E' quasi certo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

QUITO — Il dramma di Hugo, Milton, Anna e Maria, e forse anche di decine di altri piccoli ecuadoriani adottati in Italia, è giunto ad una svolta decisiva. L'ufficio legale del ministero del «Bienestar Social» ieri ha completato l'inchiesta sull'affidamento dei quattro bimbi ai coniugi Dell'Utri.

Il ministro Alfredo Mancero Saman sta per annunciarne l'esito: sembra che l'adozione sia stata giudicata nulla ed il governo ecuadoriano starebbe per chiedere all'Italia il rimpatrio immediato dei quattro bambini. Il ministero avrebbe individuato tre motivi di annullamento della sente[illegible] di adozione pronunciata nell'80 dall'allora presidente del tribunale dei minorenni avvocato Gustavo Larrea Do[illegible].

Uno sarebbe la falsificazione della firma di un documento rilasciato dal console ecuadoriano a Torino; un altro lo svolgimento della pratica a Quito tramite un «mediatore», cosa proibita dalla legge ecuadoriana; il terzo, la concessione dell'avallo giudiziario prima del rilascio del necessario certificato di «stato di abbandono» di uno dei bambini.

Prove di «gravi irregolarità» — limitatamente ad alcuni altri casi — pare siano emerse anche dall'inchiesta parallela svolta dall'ufficio legale del ministero del «Bienestar Social».

I collaboratori di Alfredo Mancero Saman avrebbero scoperto che in talune occasioni un [illegible] avvocati, medici e funzionari di Quito ha violato il codice di famiglia dell'Ecuador, strappando cifre ingenti ai genitori adottivi europei. Il gruppo conterebbe a Roma su uno o più soci che gli produrrebbero clienti: ad essi si rivolgerebbero con[illegible] [illegible] figli di altre nazioni, oltre che dell'Italia, prima tra tutte la Francia.

Se confermate, le «gravi irregolarità» avranno due effetti traumatici. Da un lato porteranno alla revoca di alcune [illegible] piccoli ecuadoriani già [illegible] coppie italiane e alla sospensione da parte delle nuove attualmente [illegible] corso; dall'altro provocheranno l'incriminazione di qualche nota personalità di Quito.

Nell'Ecuador si parla ormai apertamente di un [illegible] di minorenni con l'estero», di [illegible] «scandalo internazionale» che Alfredo [illegible] Saman smaschererebbe [illegible] riguardi per nessuno.

[illegible] quanto [illegible] appreso, [illegible] «traffico» — che, [illegible], è limitato — si svolge così. Due coniugi arrivano dall'Italia, scelgono uno o più bambini in un orfanatrofio o [illegible] una famiglia [illegible] una ragazza madre che non è [illegible] grado [illegible] mantenerli. A prezzi esorbitanti il «mediatore» consegna loro certificato medico, passaporto, sentenza [illegible] prima istanza del tribunale, visto turistico dei piccoli per l'Italia.

[illegible] tardi, «taglieggia» per regolarizzare l'adozione [illegible] gli altri documenti previsti per [illegible] sentenza di seconda istanza, e per quella d'espatrio. Il «mediatore» paga miseramente la famiglia o la ragazza madre, con oggetti di prima necessità, come una macchina per cucire o un frigorifero, per non destare sospetti.

Questa macchia individuata nel sistema delle adozioni dei bimbi ecuadoriani all'e[illegible], [illegible] le quali si adoprano anche ordini religiosi in assoluta buona fede e che soddisfano dolorose istanze umane, rischia di causare vittime tra pe[illegible] innocenti: i bimbi stessi e le [illegible] che li hanno adottati e li stanno adottando.

Quito è divisa sulle responsabilità di Anna e Armando Dell'Utri, soffre per gli altri coniugi che potrebbero venire privati di quelli che considerano ormai i propri figli.

Attualmente vi sono nella capitale quattro coppie di [illegible] stri connazionali in attesa di piccoli ecuadoriani: Setti, Brunetti, Dalton e Pacchioni, rappresentate tutte dall'avv. Gustavo Larrea Donoso, tor[illegible] l'anno scorso alla libera professione; e almeno altre quattro si trovano ad Ambato, a due [illegible] di distanza, presso il collegio dei Padri Giuseppini (sono le famiglie Paolucci, Bonanni, Messina e Ruffini). La scorsa settimana il ministero ha bloccato indiscriminatamente le loro pratiche. E' probabile che ora ne invalidi alcune. Riesce difficile stabilire che cosa potrebbe fare lo Stato italiano sia nel caso Dell'Utri sia in questi altri.

Quito è una città religiosa. [illegible] sue innumerevoli chiese, dai pavimenti in legno e dalle statue coperte da veri e propri vestiti, traboccano sempre [illegible] fedeli. Lo scandalo l'ha profondamente scossa: essa [illegible] riesce [illegible] accettare l'idea che qualche membro della sua classe dirigente abbia partecipato a [illegible] «compravendita» di bambini con Roma, sia pure in modo sporadico.

L'avvocato Gustavo Larrea Donoso, che [illegible] forse il più famoso [illegible] legali che seguono le adozioni, ha protestato la propria innocenza, quella dei colleghi e [illegible] tribunale dei minorenni. [illegible] parlato [illegible] una [illegible] streghe», [illegible] una [illegible] politica di Alfredo Mancero Saman per farsi nominare ministro nel rimpasto governativo del [illegible]se prossimo.

«Il codice [illegible] famiglia ecuadoriano [illegible] dei difetti», [illegible] ha detto, «forse è troppo tollerante nelle adozioni all'estero e troppo disattento nell'interesse nazionale. Ma, da qui ad accusare di commercio [illegible] orfani qualche professionista [illegible]doriano, il passo è troppo lungo».

Ennio Caretto

Venduti per 30 milioni

QUITO — [illegible] il caso Dell'Utri [illegible] assumendo proporzioni inaspettate, col pericolo di punire quanti non hanno colpe. Il motivo è da cercare anche nella triste condizione dell'infanzia abbandonata nell'Ecuador. Questo Paese di otto milioni e mezzo di abitanti ha [illegible] tasso [illegible] natalità altissimo, il 3,4 per cento, che minaccia di fare raddoppiare la popolazione [illegible] [illegible]li ventun anni.

Nonostante il suo sviluppo economico non è in grado di sfamare tutti. Uno degli effetti più terribili di questo «boom» delle nascite è che fuori del sistema per le [illegible]ni operano gruppi che sottraggono illegalmente i piccoli agli ospedali, orfanatrofi e persino alle famiglie e li mandano all'estero.

Proprio [illegible] scorsa settimana la rivista «Vistado» ha denunciato [illegible] serie di rapimenti di neonati nel reparto maternità della clinica di Guayaquil, la più popolosa città dell'Ecuador. La polizia segnala inoltre di frequente il passaggio di bambini dai 5 agli 8 anni, con misteriosi accompagnatori, alla frontiera della Colombia, dove non è richiesto il passaporto.

In [illegible] intervista al quotidiano «El Tiempo», il ministro Alfredo Mancero Saman ha denunciato la tratta clandestina dei minorenni. Egli ha affermato che è necessaria «una vigorosa campagna della polizia per [illegible] fine allo stato di abbandono [illegible] [illegible] bambini», soprattutto [illegible]i villaggi più isolati delle Ande. Ha aggiunto che le forze dell'ordine dovranno anche «perseguire con vigore i [illegible] di sequestri che [illegible]gono portati quasi quotidianamente alla pubblica attenzione».

Infine ha annunciato che presto entrerà [illegible] azione [illegible] servizio specializzato [illegible]la Procura per le indagini sui traffico con la Colombia». Si dice che i bambini che giungono così in territorio colombiano vengano adottati [illegible] famiglie statunitensi [illegible] europee ad un costo di 24 mila dollari l'uno, poco meno di 30 milioni di lire.

Hugo, Milton, Anna e Maria hanno quindi involontariamente fatto scoppiare una bomba rimasta troppo a lungo inesplosa. L'Ecuador [illegible] uno i Paesi più progrediti e democratici dell'America Latina, ma soffre come altri della piaga del commercio dell'infanzia. La speranza è che il ministero del «Bienestar Social» agisca con umanità e giustizia.

Esistono i segni che una soluzione equanime della crisi delle adozioni con l'Italia è possibile. Essi sono la volontà del ministero di attuare la riforma degli orfanotrofi, e quella [illegible] codice della famiglia. Tale riforma favorirebbe [illegible] adozioni nell'ambito nazionale a svantaggio di quelle all'estero: [illegible] renderebbe queste ultime più sicure tramite convenzioni particolari tra governo e governo. Di fatto, Quito potrebbe proporre a Roma [illegible] accordo simile a quello già esistente con il Belgio e con la Svizzera.

e. c.

Hugo è andato al [illegible]

Ospite di [illegible] scelta dal Comune

Hugo è partito per il mare accompagnato dalla signora Meda dell'ufficio assistenza del Comune, da un'altra assistente sociale e dalla stessa famiglia che lo ospiterà con Milton, appena sarà dimesso dall'ospedale. Dice Armando Dell'Utri: Era tranquillo, sereno. Insieme, l'altra [illegible] l'abbiamo preparato la sua valigia, lui ha scelto i giocattoli preferiti, qualche libro; gli ho dato anche la cartella perché continui con i compiti e gli esercizi scolastici».

Il distacco, «almeno per il bambino», non è stato traumatico. Aggiunge Dell'Utri: «Io ero molto emozionato, ma mi sono trattenuto; mia suocera non è riuscita a nascondere le lacrime e si è allontanata. Ma Hugo era sereno. Mi avevano chiesto di collaborare e l'ho fatto, nell'interesse del bimbo. Ma lui e Milton sono nostri figli.

La famiglia dovrà versare [illegible] cauzione [illegible] 10 milioni - Interrogato il vicepresidente della Croce Rossa

[illegible] Arone Dell'Utri

Anna Arone, [illegible] madre adottiva [illegible] piccolo Milton, dovrebbe lasciare le Nuove oggi pomeriggio. Sulla concessione della libertà provvisoria alla donna non sembra[illegible] esserci più dubbi. Ieri il sostituto procuratore Maddale[illegible] (il magistrato che ha dato avvio all'inchiesta sul bambino ecuadoriano) ha [illegible] al giudice istruttore Cuva il suo parere sull'istanza presentata nei giorni scorsi dai difensori Mittone e Gianaria.

Il dott. Maddalena si è detto favorevole alla scarcerazione [illegible] Arone, ma ha ci[illegible] che venga imposta una [illegible]zione. La [illegible] dovrebbe es[illegible] di [illegible] milioni. Pare che il [illegible] abbia indicato in un primo momento una somma molto più alta, ma il giudice istruttore l'avrebbe «contenuta» in [illegible] milioni.

L'ultima parola spetta [illegible]munque al dott. Cuva. Il parere del pm è obbligatorio, [illegible] vincolante, per il giudice istruttore. Comunque, come [illegible] è detto, non dovrebbero esserci sorprese [illegible] scarcerazione della donna. [illegible] mattinata il dott. Cuva dovrebbe firmare l'ordinanza di libertà provvisoria, poi occorrerà versare la cauzione su un apposito libretto postale e presentare la ricevuta all'ufficio istruzione. Per questo la scarcerazione dovrebbe slittare [illegible] pomeriggio.

Ieri il dott. Cuva ha ricevuto le prime conclusioni dei periti psichiatrici prof. Fornari e [illegible] Luisa Indemini. [illegible] esperti non avrebbero rilevato elementi negativi a carico di Anna Arone.

Il magistrato ha sentito anche il vice presidente [illegible] Croce Rossa, dott. Ratti. Ricordiamo che sabato il giudice ha sequestrato [illegible] centinaio di pratiche sulle adozioni internazionali redatte dal Comitato famiglie della Croce Rossa dal '79 ad oggi. Da domani il giudice ascolterà i testimoni a difesa di Anna Arone indicati dagli avvocati Mittone e Gianaria.

«Non l'hanno portato via, Hugo è andato in vacanza al mare» dice Armando Dell'Utri, padre adottivo dei due piccoli ecuadoriani affidati, temporaneamente, a un'altra famiglia dall'ufficio assistenza del Comune. Ieri pomeriggio il ragazzo ha lasciato la villa di strada Ponte Isabella a San Vito; [illegible] abbracciato commosso le sorelline, la [illegible] e il padre.

Alla madre adottiva, Anna Arone, arrestata per maltrattamenti contro Milton, il fratello più piccolo ancora ricoverato in ospedale, Hugo ha scritto una lettera: «Dovevo venire al mare [illegible]to, ma tu non sei ancora tornato a casa e papà mi manda [illegible] vacanza con questi amici». Gli «amici» sono una famiglia residente in Liguria con la quale Hugo e Milton trascorreranno l'intera estate in attesa [illegible] altre [illegible]sioni del Tribunale per i minori di Torino.

Dopo l'incidente di domenica pomeriggio al Valentino

[illegible] per [illegible] l'[illegible] del «[illegible]»

Un vagoncino si [illegible] curva, procurando ferite (non gravi) a sette piccoli passeggeri - In corso un'inchiesta sulle cause

Vito Pompilio, il ventiquat[illegible] conducente del trenino che [illegible] nel Parco del Valentino [illegible] è ribaltato, è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose plurime. Nell'incidente, sono rimasti feriti in misura più o [illegible] lieve sette bimbi, tutti medicati al Regina Margherita e rimandati a casa con [illegible] pro[illegible] [illegible] varia dai 3 ai 20 giorni.

Ieri pomeriggio Maria Cristina [illegible] Pumpo, 10 anni, che ha riportato le ferite maggiori a un piede è tornata in [illegible]dale per nuove medicazioni. [illegible] I medici hanno escluso che la bimba abbia riportato fratture. La sorellina Lucia di [illegible] anni racconta la dinamica dell'incidente, contemplandosi il braccio destro steccato e fasciato: «Io non mi sono accorta che il nostro vagone stesse cadendo; ho solo sentito Maria Cristina urlare e subito dopo mi sono ritrovata per terra». Aggiunge il cuginetto Raffaele di [illegible] anni: «Forse il treno andava in fretta e nel [illegible] della curva si è rovesciato il nostro vagoncino; mia cugina Cristina è rimasta [illegible] il piede sotto e urlava e perdeva tanto sangue».

Non [illegible] possibile accertare [illegible] reali cause dell'incidente che appare sorprendente poiché il trenino, da [illegible] immemorabili protagonista dei giochi di tanti [illegible], non [illegible] avuto alcun problema. Carico di bimbi, [illegible] volte l'area del Valentino compresa nel viale Ceppi accanto a Torino Esposizione, la velocità [illegible] bassa. Forse [illegible] ressa della domenica pomeriggio con il giardino zeppo di [illegible] in bicicletta o skate-board ha costretto il conducente a prendere la curva con una traiettoria più stretta rispetto a quella abituale; a questo punto una pietra finita sotto una [illegible] può essere stata la causa del ribaltamento.

Raffaele e Lucia Di Pumbo dopo la brutta avventura

Saper spendere

Ciliegie sane e no

Nel [illegible] [illegible] Porta [illegible] capita, più d'una volta, [illegible] avere sorprese sgradite

Quando, mesi fa, denunciam[illegible] in un articolo il mito ormai declinante [illegible] Porta Palazzo (pur con le dovute eccezioni) [illegible] non eravamo lontani dal vero. [illegible] conferma viene dai lettori. Pare che abbiano avuto [illegible] «scontro» personale con l'acquisto di ciliegie. Per tutti [illegible] la lettera [illegible] Giovanni, analoga a quella di Enrica, Antonio, coniugi Ale, Franca G., [illegible] abituali [illegible] mercato che «un tempo era il migliore di Torino ed ora sta rapidamente adeguandosi alle turlupinature che [illegible] tasca del consumatori un [illegible] dappertutto».

Scrive Giovanni: «Vorrei, [illegible] che scrivesse "Basta" ai disonesti ambulanti di frutta. Ho comprato le ciliegie, appena ho osservato che costavano un po' [illegible], 1500 lire il chilo e potevo permettermelo. Ahimè! E' stato [illegible] errore. Sul [illegible] spiccava un vistoso cartello "ciliegie di Pecetto", accanto [illegible] "1500 lire il chilo". Le ho guardate e mi [illegible] [illegible]. Non è un [illegible] per i consumatori che quest'anno il raccolto delle ciliegie specie prima dei temporali (periodo al quale si riferisce il lettore) [illegible] particolarmente buono, frutti grossi, ben sodi, maturi [illegible] punto giusto, neanche troppo [illegible] colture, prezzo medio su tutti i mercati rionali tra le 1500 e le [illegible] lire il chilo, ben poco, lo [illegible].

«Il guaio è — continua Giovanni — che a casa ho avuto [illegible] sorpresa: apro il pacco, con l'acquolina in [illegible] [illegible], perché [illegible] [illegible] stagione [illegible] per mettermele da pensionato qual sono, ed [illegible] ne scopro una, due, tre, insomma tante tutte marce o in parte marce. Inco[illegible] a scartare i frutti immangiabili: [illegible] fine dell'operazione "da [illegible]" mi prendo lo sfizio di [illegible] le ciliegie marce sul peso. Sono tre etti e mezzo [illegible] un chilo tondo. Una vergogna».

Conclude: «Abito lontano [illegible] mercato di Porta Palazzo [illegible] mi reco due volte la settimana a far spese cercando di risparmiare anche le lirette, non avevo il [illegible] di tornare indietro a protestare, [illegible] preferisco scrivere a Saper spendere perché [illegible] consumatori imparino, a spese mie, [illegible] lezione e diffidino, giusta[illegible]. Troppi sono i disonesti, mettono merce bella sotto i nostri occhi, a portata di mano, [illegible] riempiono i nostri sacchetti con altra che nulla ha a che vedere con il prezzo esposto». La denuncia è senza dubbio vera, confermata (come abbiamo indicato) da altri lettori sempre per le ciliegie. Non un episodio [illegible], ma un'abitudine che sempre più si diffonde tra i banchi di Porta Palazzo e anche su altri [illegible] rionali, che troppo spesso approfittano [illegible] buona fede e soprattutto della legge che vieta di toccare la merce. Se è giusto [illegible] il [illegible] non [illegible] [illegible] dal fiore ammaccando quello che scarta, è altrettanto giusto [illegible] l'ambulante [illegible] cerchi di frodare la fiducia, non metta — di proposito — merce marcia in mezzo a quella sana e non la venda allo stesso prezzo del prodotto [illegible].

Il problema del signor N. C. di Cascina Vica lo poniamo in poche righe, anche se lui ne fa un trattato [illegible] oltre [illegible] pagine: quattro palazzine sono allacciate ad un'unica centrale termica con produzione di acqua calda centralizzata: [illegible] ripartita per [illegible] (le [illegible] apposite), quali [illegible] e manutenzione [illegible] all'impianto per distribuzione [illegible] calda ripartite [illegible] capite. Ora si [illegible] sostituire [illegible] scambiatore [illegible] calore, un serbatoio di circa 2500 litri con le apposite pompe [illegible] distribuire l'acqua calda: «Come si ripartiscono [illegible] queste spese?»

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Proleta, [illegible] dell'Unione Piccoli Proprietari: «La sostituzione del serbatoio, così come descritta dal lettore, s'inquadra nell'art. 1125 del codice civile in quanto non si tratta di riparazione straordinaria ma di ricostruzione della cosa comune perita o come perita.

«Poiché il regolamento condominiale in questione non prevede l'ipotesi di ricostruzione parziale dell'impianto di riscaldamento, occorre considerare che, non trattandosi di spese di esercizio, nessun condomino è esonerato dal partecipare a delle spese di ricostruzione dell'impianto: allacciamenti o meno, allacciamenti in tutto o in parte, esistenza o meno di elementi radianti, "la spesa occorsa per la sostituzione della caldaia deve sempre e necessariamente essere suddivisa tra i vari condomini in ragione dei rispettivi millesimi di proprietà"».

Così ha ritenuto il tribunale di Milano con sentenza N. 852 del 15/2/1980, distinguendo «una suddivisione proporzionale delle sole spese di esercizio del riscaldamento» da «quelle di impianto, che sono spese costitutive di un bene comune del quale diventano comproprietari tutti i condomini, ciascuno in ragione dei propri millesimi di proprietà».

Non mancano, tuttavia, indirizzi dottrinari e giurisprudenziali in senso opposto, specie se si considera il principio delle comunioni parziali, affermato dalla [illegible], [illegible] il [illegible] i [illegible] utenti, in quanto non proprietari, [illegible] dovrebbero partecipare alla spesa.

Simonetta

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **West side story**, Natalie Wood, George Chakiris. Colori. Or.: 16,10; 19,15; 22. Ingr. L. [illegible]
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): **Amore perdido**, Julio Iglesias (commedia). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 3500. Abbon. 6 film: L. 15.000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): **Un uomo chiamato cavallo**, R. Harris, J. Anderson. Col. Non viet. (western). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500 (aria condizionata).
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): **Porno delirio carnale**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000
ASTOR (via Vico 6, tel. 519.516): **Inferno di cristallo**, S. McQueen, P. Newman, F. Dunaway (spettacolare). Or.: [illegible]; 19,20; 22,15. Ingr. L. [illegible] Abbon. 6 film L. 15.000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **La ragazza di via Millelire**, di G. Serra, con Ona Conforti, M. Monti, M. Orlandi. Col. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000. Aria condizionata.
CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 850.7100): **Bocca nel per esempio**, A. Celentano, R. Pozzetto, B. Bach. Col. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. L. 2500.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.750): **Murder obsession**, di R. Freda, con M. Brochard, A. Strindberg, S. Dionisio. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 715.613): chiuso per riposo settimanale. Domani: **Simon** di M. [illegible] - **I giorni del cielo** di T. Malick.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Tre tigri contro tre tigri**, P. Villaggio, R. Pozzetto, D. Di Lazzaro. Col. Non viet. Orario: 16,30; [illegible]. Ingresso L. 3500
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Asso**, A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Ap. 16,15 film, Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Sfinge**, Frank Langella, Lesley Anne Down (avventuroso). Or.: 16,05; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3000. Abb. 6 film L. 15.000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364): **Sandy la supervixens**. Carlos Connors. V.O. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Super sexy star**, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Viet. 18. Col. [illegible] 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 5[illegible]): **Cannibal Ferox**, Lorraine De Selle, John Morghen. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible]. Ingresso L. [illegible]
[illegible] (via Arsenale 31, tel. 5[illegible]): **Il gattopardo**, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia L. Visconti. Orario: 14,50; 18,10; 21,30. Ingresso L. 3000
[illegible] Carlina, tel. 430.6701): **Iniziazioni bagnate**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]
[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): **L'altra viola della porno bocca**, Georgina Spelvin, Samantha Fox. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000
REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 830.605): **La porno gola**. V.O. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,00. Ult. 22. Ingresso L. 3000

[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Papillon**, di F. J. Schaffner con Steve McQueen, Dustin Hoffman (avventuroso). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. L. 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.621): **Competition** di J. Oliansky con Richard Dreyfuss, L. Remick. Col. Non viet. Ore 17; 20; 22,30. Ingr. 3000. Aiace 1800
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Vedove in calore**. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario estivo ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000.
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.042): **La grande immorabile**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza, tel. 651.264): chiuso per riposo.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.0616): **La bacchiera**, R. Schneider, J. L. Trintignant. Techn. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): [illegible] **sione pericolo**, P. O'Toole. Non viet. Ap. 16. Film: 16; 18,10; 20,15; 22,20. L. 2000. Rid. Agis 1500
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Complotto di famiglia** di A. Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern. Ap. 20, ult. 22,20. L. [illegible]
LA PERLA (corso De [illegible], tel. 364.791): **Vestito per uccidere**, M. Caine, A. Dickinson. Viet. 18. Orario 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.
[illegible] (piazza Massaua 9, tel. 795.900): chiuso per riposo
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.0[illegible]): **La compagna di viaggio**, A. M. Rizzoli, G. Mocchin (diversione). Ore 20,30-22. L. 2000.
MILANO-DORIA LUCE ROSSA (via Milano 0, tel. [illegible]): **Porno amante notturna**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingr. 2500.
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): chiuso per ferie.
ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Judie blue porno story**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000
SELENE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **La moglie erotichissima**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 467.061): **Questa è l'America - parte 2ª** (documenti proibiti). Techn. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 611.283): **Le ninfomani della clinica porno**. Gabriel Pontello. Techn. Viet. 18. Orario: 14,05; [illegible]; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500
CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], tel. 697.088): chiuso per riposo
FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.880): **Implacabili colonel del karatè**, Alexander Song. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso 1500
[illegible]UJA-MARIONETTE LUPI (v. [illegible] la Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 108, tel. 851.904): **Bruce Lee il dominatore**, Meng Fei. Non viet.
JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161): oggi chiuso.
NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.23.62): **Sergeant Pepper's**, i Bee Gees, musiche di J. Lennon P. [illegible]. Techn. Non [illegible]. Ap. [illegible] ult. 22,30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). «Delitto d'autore - Rassegna del film giallo»: **Lettere al Kremlino** di John Huston con Patrick O'Neal, Bibi Andersson. Ore 20; 22,15

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.040): dalle 18 alle 24 **film all'ultima goccia**. Novità ass. **Splendid lady**. Ingr. soci
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2808): dalle 14,30 alle 24 [illegible]nuale **School girl orgy**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: **Le avventure erotiche di Sandy**, C. Connors. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. [illegible], tel. 300.711): per il Quartiere Lingotto-Mercati Generali film **Il boxeur e la ballerina**. Ingresso libero. Ore 17 e 21
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.175): Per il festival del film comico: luglio in allegria. **La Scuola, il disordine e** [illegible] Guida, Lino Banfi. Or. 20,25; 22,30. L. 1700

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.764): (Estate a luce rossa) **Babilion blue**. Col. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30. L. 1200
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.037): **La tavernata dal ventre nero**, Giancarlo Giannini, S. Sandrelli. Techn. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): **Chinatown** di R. Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway. Ult. 22,15.
ZETA d'Essai (v. Cibrario 84, tel. 749.2007): **Tess**, di R. Polanski, con N. Kinski, P. Firth. Or. 19; 22. Ultimo giorno.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (Largo G. Cesare 105, tel. 267.974): **Porno storia di Amanda**. Col. Viet. 18 (erotico).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Permanent blue** (Luce rossa). Viet. 18. Ap. 16. Ingr. 1000.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, [illegible], Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Erba, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, Spezia, V.p. Vittoria

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: **Dolce calda Lisa**. Viet. 18.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: **Porno intime relazioni**. Viet. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Giochi erotici in Danimarca**.
[illegible]
NUOVO [illegible]: **Erotikiller super porno**.
[illegible]
CATALANO: **Dolce calda Lisa**. V. 18
ITALIA: **Orgia di adolescenti**. Techn. Viet. [illegible]
MONTANARO
VITTORIA: **Il caldo corpo di una pornoteenica**. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: **L'impero della lussuria**. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Sceriba** [illegible].
ITALIA: **Dalla Cina con furore**.
NUOVO: **Helga e le calde compagne**.
RITZ: **Supersinghi della notte**.
SETTIMO
GARIBALDI: **Corpi bollenti d'amore**.
SUSA
CIVICO: **La Traviata**.
[illegible]ROA
AMBRA: **Kriminal porno**.
VENARIA
DANTE: **Sesso perverso**.

TEATRI - CONCERTI

PARCO SEMPIONE (TEATRO REGIO): ore 21,30, Actus III - **Shéhérazade**. Spettacolo di balletti. Coreografie di Ljuba Dobrievich e Attilio Labis. Corpo di ballo del Teatro Regio
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: Visita al museo delle Marionette, ore 10-12, 15-18. Tel. 530.238
IL BUONTEATRO: Coop. Bolero Aqui [illegible] ore 20,30
VIGNALE IN PIAZZA - 3° [illegible] DANZA: tutti i giorni lezioni, sabato [illegible]

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 [illegible], ore 21 ballo liscio
CLUB 34: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 I Valentino's.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 0, 1 - 532.492): Thomas - Palumbo - Crissy (aria condizionata).

SHAKER DISCOTECA (C. Sicilia, 3).

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE B.A. (VALENTINO): 139ª espos. Arti figurative. Or. 10-12; 15-19

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
CITTADELLA: Collettiva fine stagione
LE IMMAGINI: Sergio Bentardini

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

TEATRI RITROVI

Si moltiplica l'uso del «pocket-recorder» (ma chi pensa ai pericoli?)

La musica in cuffia è un nirvana che ha un solo nemico: l'orecchio

ROMA — È spesso per la città, sul bordo affollato delle piscine, a cavallo del motorino. I ragazzi con la cuffia sulle orecchie e il *pocket-recorder* [illegible] al collo sono ormai parte del nostro paesaggio quotidiano. Li accompagna un'aria svagata e felice, perduta dietro chissà quale misterioso ritmo precluso a quanti hanno solo orecchie miseramente nude: li segue una scia di perplessità, e la convinzione diffusa che rischiano a ogni passo di sbattere contro qualcuno e di non udire i segnali del traffico che circonda i loro ciclomotori.

Ma è solo invidia. L'unico vero pericolo è per i loro poveri timpani, perché il suono è [illegible] una droga che dà assuefazione e dipendenza. Con gli auricolari della cuffia ben piantati a chiuder fuori ogni rumore del mondo esterno, la tentazione di innamorarsi della purezza e della qualità del segnale sonoro che vien su dal nastrino è irresistibile; e il volume viene portato sempre più in alto, verso una soglia di gratificazione che l'abitudine sposta con una progressione tanto impercettibile quanto continua.

Si va verso la sordità. Gli audiologi americani sono convinti che questo è il destino nel quale stanno precipitando le generazioni più giovani; l'Istituto di audiologia di Strasburgo è stato costretto a scartare uno studente ogni due che si presentavano per sottoporsi a un esperimento sulla normalità acustica: gli scartati erano già sordastri. La musica elettrica è la gran colpevole: il limite di tolleranza per l'orecchio umano è di 80 decibel in ambienti chiusi e di 90 all'aperto: in discoteca si superano i 100, nei grandi concerti degli stadi e dei palasport le cascate di suono che piovono dal palco sulle prime file di spettatori possono arrivare a 150 decibel. (A 175 c'è la soglia della morte).

E tutto si tiene. Ascoltata a volume molto elevato, la musica [illegible] esalta le tonalità basse e la sua forza ritmica trascinante; provata una volta, diventa però un bisogno: anche in [illegible] allora i complessi [illegible] vengono tenuti a tutta spinta, e se i vicini protestano ci si salva con la cuffia. Non si disturba più nessuno, e ci si perde in un nirvana [illegible] incantevole, in fondo al quale ci sono però lesioni irreversibili dell'apparato uditivo.

L'inquinamento acustico arriva già pesante dall'esterno: il [illegible] di fondo della città è cresciuto di 32 volte negli ultimi cinquant'anni, nelle industrie ci sono reparti e fasi di lavorazione pericolosissimi per gli operai addetti. La nostra civiltà dei [illegible] produce tensione, affaticamento, riduzione [illegible] memoria e dell'attenzione, irritabilità. Le discoteche, le cuffie, i megaconcerti sono templi sacrificali di questi guai.

Pare una battaglia [illegible] difficile. Il giradischi è una sorta di [illegible] braccio d'ogni ragazzo. Intanto, gli specialisti hanno scoperto [illegible] l'eccesso di rumore produce difficoltà sessuali: forse la pubblicizzazione di queste ricerche è un primo utile deterrente.

[illegible]

Una scena consueta: i giovani che si isolano con la musica

L'attore è tornato al cinema dopo 30 anni d'assenza

Barrault, un film con Scola nel fuoco della Rivoluzione

PARIGI — Di fronte a Notre-Dame, sotto il ponte Saint-Michel, Ettore Scola ha cominciato a girare il suo primo film francese. Scola attraversa un periodo di grande fortuna, a Parigi sta per arrivare *Passione d'amore*. I francesi [illegible] l'opera di questo nostro regista che, dopo aver meditato sulla storia di casa propria, si occupa adesso della «loro» rivoluzione; sempre a suo modo: questa volta scegliendo e lavorando su un campione della vecchia società [illegible] dal grande vento dell'89.

Il film è prodotto dalla Gaumont, costerà 15 milioni di franchi, titolo provvisorio *Il mondo nuovo*. Siamo nel 1791 in una carrozza che da Parigi va a Metz. Ciò che interessa molto ai francesi è che in questa [illegible] c'è Jean-Louis Barrault che torna al cinema dopo quasi trent'anni, da quando interpretò il suo ultimo grande ruolo nel *Testamento del dottor Cordelier* di Renoir.

Nel soggetto, nato da una idea di Claude Manceron e che Scola elaborò a lungo con Sergio Amidei (uno degli ultimi lavori del nostro sceneggiatore prima della morte), Barrault impersona Nicolas Restif de la Bretonne: quello scrittore anomalo, autodidatta, fecondissimo, moralista con ovvie tentazioni verso morbose sensualità, che la società parigina non accettò [illegible] in pieno e che restò per tutta la vita in bilico tra trionfo e miseria.

Gli uscieri, nelle prime scene del film, stanno pignorando i mobili di Barrault-Restif. Per l'uomo, vecchio, è il crollo: non si riconosce più in un mondo che così violentemente sta cambiando, non ha più [illegible] casa. Decide di accompagnare in [illegible] viaggio l'unico amico che gli resta, l'inglese Tom [illegible], naturalizzato francese e membro della Convenzione (Hervé Keitel). Alla vigilia della partenza Restif apprende che l'indomani (siamo al 22 giugno) Luigi XVI fuggirà a Varenne. «*La diligenza di Barrault* — spiega Scola — *segue la berlina reale ma re e regina si vedranno solo in lontananza. Ciò che mi interessa è osservare questo microcosmo della società di allora riunito dal* [illegible] *in una* [illegible]».

Tra i viaggiatori arriverà Casanova, tutto vestito di [illegible]co, alti tacchi sui quali Marcello Mastroianni s'ingegnerà di camminare: anch'egli molto vecchio e inorridito da un paese che «*sta piombando nella volgarità*». Accanto a lui Hanna Schygulla nel ruolo della contessa [illegible] Sophie [illegible] Borde, accompagnata dal proprio parrucchiere, Jean-Claude Brialy; un banchiere, Daniel Gelin, che discute [illegible] lo studente rivoluzionario Pierre Malet. Infine Andrea Ferréol, vedova [illegible] piacente e Laura Betti.

«*Al di là della periferia del viaggio* — continua il regista — *voglio mostrare i testimoni di un'epoca al tramonto e le reazioni di chi, volente o nolente, entra in un mondo nuovo*».

Barrault annuisce, pensoso. Terminato di girare una scena, risale lentamente ai bordi del fiume [illegible] il lungo Senna.

r. s.

Vince a Cattolica il giallo spagnolo "La mano negra"

CATTOLICA — Dopo una «maratona» di dieci giorni, si è [illegible] a Cattolica il «Mystfest '81», secondo festival internazionale del giallo e del mistero. Le due giurie, una internazionale e una «popolare», hanno espresso il loro unanime verdetto scegliendo il film spagnolo *La mano negra* di Fernando Colomo.

Per uno sciopero slitta la stagione di Caracalla

ROMA — L'inaugurazione della stagione estiva alle Terme di Caracalla è stata rinviata a causa dello sciopero proclamato dal consiglio di azienda del Teatro dell'Opera e dalle federazioni sindacali. La recita di *Aida* che avrebbe dovuto inaugurare oggi la quarantesima stagione di Caracalla, non avrà luogo.

A Spoleto l'ultimo spettacolo [illegible] prosa, «Libertà a Brema»

E' stato [illegible] [illegible] luce né fantasia

Da oggi in avanti anche il settore prosa del festival spoletino si può considerare [illegible] chiuso, nel senso che [illegible] qui al [illegible] vivrà solo [illegible] repliche. Il bilancio è pesantemente negativo (su quattro spettacoli (il solo «monologo drammatico» di Lavia da Dostojevskij ha persuaso).

[illegible] le [illegible] non siano state felici lo hanno ammesso anche Menotti e De Banfield, in [illegible] incontro informale con i critici. L'anno prossimo, che è l'anno del venticinquennio, il programma dovrà certo avere altra ampiezza e consistenza: ma perché ciò accada [illegible] indispensabile che l'attuale direzione artistica sia affiancata da esperti, in grado [illegible] selezionare [illegible] nel vasto panorama della scena di prosa, spettacoli realmente significativi.

[illegible] altro si potrebbe anche commissionare ad alcuni «ateliers» (uno scrittore, un pittore, un musicista) piccoli lavori in esclusiva per il festival; invitare tre o quattro giovani attori, scelti [illegible] per mano, a prodursi in «solo-performances»; mentre [illegible] formula della «confessione in pubblico» che quest'anno ha funzionato per i danzatori, potrebbe essere estesa ad attori di prosa già maturi, [illegible] grado di tracciare un bilancio della propria carriera.

g. d. b.

Con Fassbinder [illegible] Kleist un «puzzle» deprimente

SPOLETO — Un piccolo ma solido teatro stabile di provincia, quello dell'Aquila, commissiona ad un regista ai primi assaggi, Maurizio [illegible] Mattia, una produzione da inserire nel cartellone del festival spoletino. [illegible] Mattia, che [illegible] un'ambizione e una presunzione inversamente proporzionali all'esperienza, sceglie (probabilmente perché [illegible] [illegible] di moda) [illegible] commedia d'una [illegible] d'anni fa di Rainer Werner Fassbinder, *Libertà a Brema*.

E' [illegible] commedia crudele e straziante, la storia (vera, per altro, e assai nota in Germania) di Geesche Gottfried, che nel 1831 venne decapitata a Brema dopo un processo in cui era stata accusata di quindici [illegible] [illegible] congiunti (il primo marito, il convivente, i figli, la madre, il padre, il fratello, il cugino, un'amica, eccetera) praticati con un banale topicida.

Gli atti processuali, che già avevano affascinato Doblin, colpiscono un Fassbinder allora venticinquenne, ma già prodigiosamente attivo sul fronte [illegible] teatro e [illegible] cinema, e lo inducono a ripercorrere l'itinerario [illegible] il delitto [illegible] Geesche come un muto, caparbio viaggio verso una irraggiungibile emancipazione. La dolce, umile Geesche, bloccata nell'inferno domestico della truce, ottusa prepotenza dei maschi che la circondano, tenta la [illegible] semplice e terribile delle ribellioni, quella che passa attraverso la metodica soppressione dell'avversario.

Maurizio [illegible] [illegible] (insieme ad una coetanea, ingenua e ambiziosa quanto lui, Anna Brasi) s'impossessa di questa commedia e — invece di tentare [illegible] restituircene [illegible] dispersione fonda nei toni di quel [illegible] che è la vera nota originale di Fassbinder (quel mostrare la realtà senza ritrarla veristicamente, ma appena deformata e «trascritta») — [illegible] costruisce sopra un mostruoso marchingegno intellettualistico e drammaturgico.

C'è, intanto, una mega-scenografia (sempre [illegible] versatile, ahinoi, regista), un impianto di tralicci e mezzaluna e sbarre che rifà (malissimo) il verso agli scenografi di «maniera grande» (Job, Ghiglia, scegliete voi); c'è l'intervento della cibernetica, che sposta pannelli, [illegible] dal computer quattro [illegible] cinque voci (così si risparmiano attori), e sottende all'intero spettacolo una persistente (e fastidiosa) partitura musicale; e c'è, come se [illegible] bastasse, una (pretestuosissima) cornice coreografica, una adulta virago londinese e due vergini marchigiane, che vanno e vengono in trepidi svolazzi quando meno te l'aspetti.

Troppa roba, anzi robaccia, dirà qualcuno: ma [illegible] Mattia ha brame oceaniche; [illegible] avendo deciso che il copione [illegible] Fassbinder non basta, lo contrappunta, a intervalli regolari, di sequenze della *Pentesilea* di Kleist (che si svolgono lassù, in alto, in una zona di olimpica quiete [illegible] traliccio) e [illegible] due (dico due) liberi adattamenti da una novella delle *Mille e una notte* e dalla [illegible] bre favola di Sheherazade: tre «casi esemplari», a vario titolo, [illegible] donne umiliate [illegible] offese, e sacrosantamente vendicatrici.

Il risultato [illegible] questo rompicapo [illegible] deprimente: [illegible] commedia di Fassbinder, che [illegible] è certo un capolavoro, ma [illegible] sua lugubre grazia, da «leçon des ténèbres», [illegible] esce, letteralmente, stravolta (alla prima, nella chiesa di San Nicolò, metà [illegible] pubblico ha capito [illegible] [illegible] fine che Geesche [illegible] un'assassina); il Kleist-digest pare un saggetto d'accademia, ma sui trampoli; delle due novelle orientali [illegible] [illegible] porta niente a nessuno, distanti [illegible] sono, fisicamente e culturalmente, da noi.

Dispiace, e molto, che in un pasticcio del genere sia stata coinvolta un'attrice della sensibilità, cultura e talento di Carmen Scarpitta, che, [illegible] mano [illegible] [illegible] regista adulto, ci avrebbe dato una Geesche, di certo, perfetta.

Guido Davico Bonino

L'omaggio di Spoleto

Oggi Menotti compie 70 anni

SPOLETO — Oggi Giancarlo Menotti compie 70 anni. Da 40 è fra i musicisti più noti del mondo, ma in Italia è conosciuto soprattutto come l'ideatore, l'anima e il motore del «Festival [illegible] Due Mondi» di Spoleto.

Ieri [illegible] Spoleto gli ha augurato [illegible] compleanno» in piazza del Duomo con la banda di Poggio Mirteto e il gruppo folcloristico di Trasimeno di Castiglione.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Viaggio dentro «La Stampa» [illegible] finestra sull'Europa

Con la cinepresa «dentro» [illegible] giornale. Per la rubrica Italia in diretta *si è iniziata un'inchiesta su alcuni quotidiani italiani. Ieri [illegible] trasmissione [illegible] stata dedicata [illegible] «La Stampa», le prossime puntate [illegible] «Il Mattino», «Il Gazzettino», «La Nazione» e «la Repubblica». La serie ha un antecedente, un programma sul «Corriere della Sera» mandato in onda cinque o sei mesi fa.*

Curata da Giorgio [illegible] Fiorentin [illegible] regia [illegible] Piernico Solinas, [illegible] puntata [illegible] [illegible] [illegible] occupata del nostro giornale. Per parecchi giorni [illegible] troupe televisiva è vissuta nell'interno del quotidiano perché l'obiettivo dell'inchiesta è [illegible] mostrare [illegible] pubblico come funziona un grande giornale, [illegible] non solo per gli aspetti tecnici, ma quale è il suo clima, il suo ambiente, [illegible] facce di chi lo fa, giorno per giorno.

Un'impresa non facile in quanto ci vorrebbe una trasmissione di [illegible] e ore. Gli autori hanno cercato [illegible] offrire molti scorci di attività giornalistica colti al volo, e bisogna dire che hanno saputo coglierli [illegible] [illegible] [illegible] e immediatezza: i cronisti che [illegible] avventano [illegible] un fatto di «nera» [illegible] [illegible] velocissimo dialogo, significativo nel suo apparente nonsense, tra il cronista e il poliziotto «Cos'è successo?» «Non è successo niente» «Cioè?»), i redattori giudiziari nelle immense aule per i processi [illegible] tro il terrorismo; la redazione [illegible]; la «calma concitazione» agli interni, agli esteri, agli spettacoli, allo sport, [illegible] «Tuttolibri» e poi l'archivio e la tipografia, e il momento sempre esaltante dell'uscita delle copie dalla rotativa, e la spedizione, e la trasmissione del giornale [illegible] Roma, e gli strilloni nella notte...

La tensione e la rapidità, l'intensità del [illegible] [illegible] indubbiamente venute fuori, sia pure a lampi. Forse il pubblico avrebbe [illegible] maggiori dettagli, maggiori spiegazioni sul nascere della notizia [illegible] sul suo sistemarsi in pagina. Ma, c'è da ripetere, sarebbe stato necessario [illegible] puntata di grosse [illegible] impensabili proporzioni.

Comunque accanto alle immagini, sempre assai fluenti, ci sono state — per approfondire ed analizzare la [illegible] — [illegible] dichiarazioni dei [illegible] [illegible] direttori e [illegible] interviste al direttore Giorgio Fattori e a Giovanni Agnelli.

Il direttore ha sottolineato la duplice funzione de «La Stampa»: da una parte occuparsi [illegible] fatti ovunque avvengano ma [illegible] un quadro particolare della realtà del Piemonte; dall'altra aprire le [illegible] nestre [illegible] l'Europa, [illegible] ne [illegible] una testimonianza il supplemento europeo, iniziativa unica in Italia. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha precisato i rapporti tra giornale e proprietà, ed ha rilevato [illegible] spesso la proprietà abbia avuto il compito e [illegible] forza di proteggere il giornale da pressioni esterne (ricordando l'epoca in cui dalla Libia [illegible] chiedevo l'allontanamento [illegible] Arrigo Levi); ha aggiunto [illegible] dedicare solo una piccola parte del suo tempo a «La Stampa» ma che è una parte «piacevole»; e ha ribadito il grande [illegible] internazionale de «La Stampa», superiore a quello di qualsiasi altro giornale italiano.

Sulla [illegible] 2 tv la manifestazione [illegible] sindacati

[illegible] — Stamane alle [illegible] sulla seconda rete tv, va in onda la telecronaca della manifestazione indetta dai tre sindacati Cgil, Cisl, [illegible] contro il terrorismo.

Il via [illegible] Punti Verdi col Regio, Shepp, [illegible]

TORINO — Cominciano questa sera [illegible] spettacoli dei «Punti verdi». Al parco Sempione, il [illegible] di [illegible] del Teatro Regio rappresenta «Actus III» di Corghi [illegible] «Sheherazade» di [illegible] kov; alla [illegible] concerto jazz col quintetto di Archie Shepp; nel cortile di Palazzo Reale, il western di Sergio Leone «Per qualche [illegible] in più», seguito dal «[illegible] di Paul Terry «Winning the West»; a Collegno, concerto di Gino Paoli.

Gli spettacoli cominciano [illegible] 21,30; le proiezioni cinematografiche alle [illegible]. L'ingresso costa [illegible] lire (per il cinema 700). Ingresso gratuito per i pensionati e i militari di leva.

[illegible] [illegible] [illegible] fino [illegible] 23 agosto, [illegible] [illegible] prosa, comprende spettacoli [illegible] balletto, un «blues festival», sette cicli cinematografici.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il golpe fallito dell'on. Tognazzi

[illegible] conclude l'ampia rassegna dedicata dalla rete 2 alla figura complessa di Ugo Tognazzi [illegible] alla [illegible] evoluzione [illegible] divertente comico di rivista ai personaggi approfonditi e polemici della maturità. L'ultimo film del ciclo [illegible] una satira politica [illegible] impianto farsesco *Vogliamo i colonnelli* (1973) [illegible] Mario Monicelli, storia [illegible] un golpe mancato [illegible] dello squallido [illegible] ridicolo [illegible] [illegible] [illegible] viene organizzato.

Tognazzi, come ha dichiarato su «Ecran 73», avrebbe preferito il film «meno burlesco e i generali meno buffoni» per rendere [illegible] il tutto più reale e persuasivo, comunque le macchiette dei vari golpisti sono spassose e la satira morde spesso in modo sicuro come ad esempio nel vero colpo di Stato messo [illegible] atto alla fine, in forma sotterranea e ipocrita, [illegible] ministro dell'Interno.

Tognazzi interpreta magistralmente la parte del fanatico deputato dell'estrema destra che convince un gruppo di colonnelli e di politici ad organizzare il [illegible] golpe che per imbecillità e inesperienza finirà disastrosamente.

Sulla rete 3 *La guardia bianca* (1970), uno dei film «maledetti» di Alov e Naumov, registi russi [illegible] i più censurati che hanno sempre lavorato in coppia [illegible] che [illegible] tra i [illegible] noti esponenti [illegible] generazione del «disgelo». La vicenda è tratta da due opere [illegible] Bulgakov «La guardia bianca» e «La fuga» e consta di due parti, la prima, di forte suggestione, con grandi movimenti [illegible] di [illegible] e militari, [illegible] la [illegible] che segue le sorti [illegible] alcuni emigrati russi.

"Le milanesi" [illegible] Marotta in tv

ROMA — Quattro storie di donne che vivono la loro oscura solitudine di «vinte» nella metropoli lombarda, negli anni dell'emergente miracolo economico, [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] milanesi, uno sceneggiato a cura di Idalberto Fei e Aimo Falta, liberamente tratto dal volume omonimo di Giuseppe Marotta, [illegible] venerdì

Alla Fenice di Venezia un balletto ricco d'invenzione

Béjart danza la fantasia [illegible] «Flauto» di Mozart

Jorge Donn è Tamino nel «Flauto magico» creato da Béjart

VENEZIA — *L'idea dello spettacolo rigorosamente suddiviso in compartimenti stagni di generi non ha mai interessato Béjart.*

Nella [illegible] fervida utopia del teatro totale egli ha affrontato, oltre al balletto vero e proprio, la commedia, il dramma, l'opera e persino l'operetta, sempre restando se stesso. Forse il caso più clamoroso in questa direzione resta [illegible] sua ultima creazione, il Flauto magico *rappresentato alla Fenice di Venezia in prima italiana [illegible] teatri costantemente premiti. L'ultima opera mozartiana [illegible] è un misterioso contenitore che si può riempire [illegible] ogni [illegible]: favola infantile per semplici di spirito, [illegible] messaggio esoterico, apologo massonico legato alla stretta attualità contingente [illegible] Vienna settecentesca.*

La sorpresa [illegible] trasfigurazione ballettistica (ma non è soltanto danza) di Béjart è l'estrema chiarezza didascalica con la quale affronta il libretto di Schikaneder, rendendolo più limpido e perspicuo di quanto normalmente avvenga in esecuzioni operistiche. A questo fine, mantenendo tutta la parte cantata in tedesco, ha tradotto in francese i testi parlati, affidandoli in gran parte al personaggio, inventato, del narratore, un Yann Le Gac, bravissimo sia come danzatore che come attore.

Ricordando probabilmente il film di Bergman sul Flauto magico, *[illegible] l'ouverture che inquadra [illegible] pubblico presente nel teatrino svedese, Béjart inizia [illegible] ragazzi della compagnia in abiti casual che ascoltano accovacciati la musica [illegible] introduzione. Poi [illegible] si ritraggono e l'azione diventa meno datata, anche se scene [illegible] e costumi di Alan Burrel non posseggono più il colore [illegible]. Tuttavia esistono [illegible] riferimenti ben precisi ai personaggi e alle situazioni.*

Papageno, per esempio, è in blue-jeans, ma porta la tradizionale gabbia dell'uccellatore e il suo carillon [illegible] quello di sempre. Sarastro e la Regina della Notte non dimenticano le connotazioni egizie, soprattutto nei copricapi [illegible] Nefertiti e le tre damigelle hanno le loro lance per uccidere il serpente (che è visto [illegible] po' come un drago [illegible] una parata a Chinatown).

L'attrezzeria tradizionale non è abbandonata e molte indicazioni del libretto, come le tre entrate al tempio, il triangolo, i compassi massonici, sono conservate pur nell'ambito [illegible] una scenografia di tipo astratto. Nel lungo rituale Béjart insinua (come faceva già del resto Schikaneder) i molti versanti comici affidati, oltre che alla coppia Papageno e Papagena (lui è [illegible] brillantissimo Marin Boieru, lei la piccante Dominique Genevois), anche al narratore visto [illegible] personaggio della Commedia dell'Arte.

[illegible] lazzi vengono coinvolti anche i [illegible] Geni (che [illegible] i fratelli Poggioli e Gil Roman) vestiti come clowns un po' felliniani fin dalla loro apparizione appesi ad un grappolo di palloncini colorati.

Non sono lontani neppure i tic wagneriani di Béjart, quando presenta le tre damigelle [illegible] walchirie e la stessa Regina della Notte (l'autorevole Martine Detournay) come [illegible] un personaggio che potrebbe figurare [illegible] Tetralogia. Ma resta invece immutabilmente [illegible] [illegible] tipologia del danzatore béjartiano Jorge Donn, che è Tamino, e anche la elegante Shonach Mirk, che impersona Pamina.

Insomma [illegible] scandalo neppure per i più rigidi benpensanti mozartiani [illegible] l'idea di tradurre [illegible] duplice universo fiabesco e rituale nella dimensione della danza è apparsa riuscita al pubblico che ha lungamente acclamato la creazione.

Luigi Rossi

Il celebre balletto [illegible] il Festival

Stasera [illegible] Nervi West Side Story

GENOVA — *West [illegible] Story*, nell'ultima edizione [illegible] Broadway (dove viene replicata [illegible] [illegible]), aprirà questa sera l'edizione 1981 del Festival internazionale del balletto di Nervi. La *troupe* americana — attori, ballerini, cantanti tutti giovanissimi — [illegible] presentata ieri mattina alla terrazza Martini dal sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, Franco Ragazzi. L'orchestra del Comunale eseguirà lo spartito di Leonard Bernstein, sotto la direzione del giovanissimo maestro David Stahl (31 anni).

[illegible] interpreti principali del famosissimo «musical», [illegible] tiene praticamente il cartellone da 24 anni (e dal quale è stato tratto un film di grande successo) saranno la bella Jossie De Guzman (Maria), Nancy Ticotin (Anita) e Brent Barrett (Tony). I comprimari sono Hector Jaime Mercado, Aimee Beals, Sammy Smith, Max Morales. La compagnia [illegible] *West Side Story*, dopo le repliche di Nervi (lo spettacolo resterà in cartellone sino al 21 luglio), proseguirà per una lunga *tournée* estiva ed autunnale in tutta Italia.

Al «Taglioni», dopo *West Side Story* andranno in scena il «London Festival ballet», con [illegible] Terabust, dal 15 al 18 luglio; «Le Ballet de Marseille» di Roland Petit [illegible] Coppelia, dal 22 al 25 luglio; «I solisti del Kirov di Leningrado», con Irina Kolpakova, dal 29 luglio all'1 agosto. Al «Cecchetti» saranno presentati i «Dennis Wayne's Dancers» dal 13 al 14 luglio; la «Compagnia marionettistica Mario Colla» nel *Ballo Excelsior* dal 19 al 21 luglio; l'«Oakland Ballet Company», dal 26 al 28 luglio.

Tognazzi con Carla Tatò in «Vogliamo i colonnelli», il film di Monicelli a tv due, ore 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — **Un concerto per domani**, di Luigi Fait. Musiche di F. Schubert
13,55 **Specchio sul mondo:** Tg1 informazioni (c)
17 — Dal Teatro [illegible] Fiora di Milano **Fresco fresco** quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità (c): sky **Tu non mi dimenticherai**
18 — **Spaziolibero: Società italiana chirurgia [illegible] mano** (c)
18,50 **La frontiera del drago:** il [illegible] [illegible] oro e di [illegible]. Regia di T. Masuda (c); [illegible] [illegible] sul "grillo" - dis. animato di Bozzetto; **Mazinga «Z»: Demos F3** [illegible] [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa** (c)
20,40 [illegible] **avventure di Pinocchio** da Collodi. Regia di Co[illegible] con Nino Manfredi, Andrea Balestri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
21,55 **Speciale check-up: «Il cuore fra medicina, [illegible] e chirurgia: bilancio e prospettive»** (c)
22,45 [illegible] **Fantasy: Musica da vedere.** Programma [illegible] Paolo Giaccio con gruppo leader [illegible] Ska. Nello spazio «Ye-ye» viene ospitata Caterina Caselli
23,45 **Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

10 — [illegible] **Mestre** telecronaca della manifestazione dei sindacati contro il terrorismo
13,15 **Storia del cinema didattico di animazione** di F. Conigli[illegible] e A. Pellegrinotti (c)
17 — **I Bibeuti**, regia [illegible] Andre Michel con Charles Vanel e Françoise Christophe (c)
17,45 **Tv2 ragazzi:** a) Fior di favole, dis. animati «Voglia [illegible] volare»; b) La taiga degli Urali documentario Urss
18,30 **Dal Parlamento — Tg2 Sport sera** (c)
18,50 **Le [illegible] di [illegible] Francisco: «Il [illegible] [illegible] malessere»** con Karl Malden e Michael Douglas (c)
20,40 **Vogliamo i colonnelli**, per il ciclo «Risotto [illegible]» con Ugo Tognazzi. Regia di Mario Monicelli (1973)
22,25 [illegible] **variabile: Settimanale di turismo e tempo libero**, di O. Bevilacqua, regia [illegible] L. Costantini (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40

19,15 **Tv3 Regioni.** Intervallo [illegible] Tom e Jerry (c)
19,50 **Antologia di Delta: Settimanale [illegible] [illegible] e tecnica:** black out, di Giorgio [illegible] Vincenti (c)
20,15 **Conosciamo il nostro Paese**, a cura di Mariella Serafini Giannotti. [illegible] **ambiente del** [illegible] (Urbino) (c)
[illegible] Per «Milano aperta» **Concerto Palatino**, dell'orchestra Rai [illegible] Milano diretta da Zoltan Pesko, violinista Uto Ughi
22,05 **Casanova & C: «Il corteggiamento»** regia di M. Brescia e C. Rogani (c)
22,25 **La guardia bianca**, film di A. Alov e V. Naumov con L. Savaljena, [illegible] Batalov

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, [illegible]; 13; 19 Gr1 flash: [illegible]; 12, 14; 17; 23. Per gli automobilisti: «Onda verde»

6-7,15-8,40 La combinazione musicale
6,44 Ieri al Parlamento
8,30 Edicola del Gr1
9-10,03 Radioanch'io
11 — Quattro quarti
12,03 Ma non era l'anno prima?
12,25 Via Asiago [illegible]
13,15 La diligenza
13,25 Master
14,28 Ipotesi
15 — Errepiuno-estate
16,10 Rally
16,35 La bagarre, storie di suonatori e di [illegible]
17,03 Blu Milano
18,35 Spaziolibero - I pr[illegible]rammi dell'accesso
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Una storia del jazz
19,40 La civiltà dello spettacolo
20,20 Stasera...
21 — La gazzetta
21,30 Musica dal folklore
22 — Racconti [illegible]
22,35 Musica per musica
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

[illegible] [illegible] 6,05; 7,03; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

7,20 Momento dello spirito
9,05 Mix di V. Brocchi (8ª p.)
9,32-10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Das. Il compleanno di Pinocchio
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
15 — Le interviste impossibili
15,30 [illegible] economia
15,42 Tutto il [illegible] minuto [illegible] minuto
18-19,50-22,40 Facciamo un passo indietro
[illegible] Sere d'e[illegible]: stagione [illegible] prosa e m[illegible]
[illegible] Bollettino del mare

RADIOTRE

G[illegible] radio: 6,45; [illegible]; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9,45 Se ne parla oggi
10 — Noi, voi, loro donne
11,55 Pomeriggio musicale
13,35 Rassegna delle riviste
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo dis[illegible]
17 — [illegible] la ricerca educativa
17,30 -19 — Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 L. Van Beethoven
[illegible] Sri Aurobindo e Mère (2ª p.)
23 — Il Jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23,30

15,15 [illegible] Tour [illegible] France (c)
19,30 **A caccia del coyote**
20 — **Il Regionale** (c)
20,40 **Le storie [illegible] zio Jakob** (c) di Jacques Kraemer, [illegible] Sabina Vannucchi, Ferruccio De Ceresa
22,15 [illegible] [illegible] (c)
23,20 [illegible] Tour de France (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,30 **Film** (Replica)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,30 **Il sergente Rompiglioni diventa... Caporale** (c) con Franco Franchi, Francesca Romana Coluzzi, Mario Carotenuto
22,10 **La Jugoslavia di Tito**
23,10 **La via dei tormenti** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,45

18,15 **L'uomo [illegible] [illegible]**, western di Omer Hopkins con Ty Hardin, [illegible] Eory
19,50 [illegible]
19,55 **I giochi [illegible] Telemontecarlo**
20,40 **I [illegible] della magia nera** di Miguel M. Delgado, con Nadia Haro Olivo, Carlos Riquelme
22,15 **Aggiudicato, l'Art International chez vous**

MONTECARLO

8,30 Super[illegible]
9,05 Il gioco dell'occhio
10 — La cassaforte
12,05 A tavola
13,30 Buon compleanno
15 — Il cuore ha sempre ragione?
17 — Il discolo
18,10 Tommy!

ECONOMICI

Il sorprendente bis dell'italiano in Belgio

Lucchinelli-Agostini due campioni diversi

A Spa l'elemento umano [illegible] avuto importanza determinante Domenica [illegible] leader della 500 è atteso [illegible] collaudo [illegible] Imola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPA — Ieri [illegible] appena finita, la gente che attorno impazziva perché il [illegible]gio è terra di emigrati quel Lucchinelli quieto e sorridente a far da contrasto [illegible] un Roberts incupito e scontroso, il secondo successo consecutivo del pilota italiano ha finito [illegible] un'interpretazione più emotiva che tecnica. [illegible] perché poco si è insistito su quanto di sorprendente c'è stato in questa affermazione, e che come proprio questa vittoria, improponibile alla vigilia, riveli [illegible] il campione sia cresciuto un poco ancora, pronto a diventare un fuoriclasse, categoria sportiva ancora non troppo inflazionata.

Su un piano tecnico il successo della Yamaha, dotata di un lieve margine di velocità in più rispetto alla Suzuki sembrava estremamente probabile con l'unica incognita relativa alla tenuta [illegible] gomme [illegible] telai piuttosto ballerini. In più se si poteva prevedere che un corridore Suzuki attaccasse questi doveva [illegible] e non Lucchinelli che [illegible] ed è in testa al mondiale, e sopratutto guida la graduatoria di marca [illegible] probabilità [illegible] diventare [illegible]pitano per l'ultima serie di prove. Dalla parte della Yamaha c'era poi la possibilità [illegible] contare su due possibili «winner», Roberts e Sheene, più l'outsider Van Dulmen.

Ecco perché [illegible] vittoria [illegible] Lucchinelli ha sorpreso e non poco, rivelando come questa volta l'elemento umano abbia nettamente prevalso in virtù di doti naturali ed acquisite [illegible] ci propongono ora un campione completamente [illegible]. Lucchinelli non è nato ieri, [illegible] in cui molti d'improvviso lo hanno scoperto, né ha troppi rapporti [illegible] Agostini se [illegible] quello [illegible] avrebbe accelerato il ritiro dall'attività quando il supercampione non gradì d'essere superato [illegible] questo pivello che rischiava ed era velocissimo.

Agostini del resto è stato il fuoriclasse emerso in [illegible] periodo particolare che ha favorito la conquista di record ineguagliabili (15 campionati [illegible] mondo, 122 [illegible] premi vinti), [illegible] continuava [illegible] scuola che prima di lui aveva [illegible] campioni come Ubbiali, Masetti, Liberati, Provini, Lorenzetti, Ambrosini, Ruffo, Nello Pagani. E' quella stessa tradizione motociclistica che oppose ad Ago [illegible] sfortunato Pasolini e Walter Villa. E' infine quella continuità che è stata espressa in questi ultimi anni [illegible] pilota [illegible] Virginio Ferrari che [illegible] testa al mondiale [illegible] 500 e è rimasto per lunghi giorni, ma non [illegible] fine quando si assegna il titolo, da un Eugenio Lazzarini che ha lavorato oscuramente nelle classi minori ottenendo [illegible] titoli mondiali (e la bella Garelli di quest'anno con una moto che [illegible] soltanto nella fantasia), da Pierpaolo Bianchi che ha fatto altrettanto, da Lega, Pileri, Perugini, Graziano Rossi, dal quell'Uncini che potenzialmente non è certo meno bravo di Lucchinelli e Ferrari.

Lucchinelli quindi non è Agostini, ma soltanto Lucchinelli. E' pilota velocissimo fin dall'avvio di carriera, ha acquisito un discreto senso tattico ha un'innata precisione che gli permette di risparmiare [illegible] parti meccaniche della moto (ieri [illegible] a furia d'andar per cordoli ha sconciato gomme e sospensioni), e può [illegible] ancora un poco di regolarità quando si trova a far corsa [illegible] per via di una certa apprensività che confina con il pessimismo probabilmente ineliminabile.

Lucchinelli [illegible] e Agostini perché un campione [illegible] visto nel [illegible] tempo nel contesto [illegible] situazioni tecniche e [illegible] che determinano i [illegible] risultati. Un «mondiale» della classe maggiore [illegible] combattuto non lo si ritrova nemmeno risalendo al motociclismo antico, né mai c'è stato un impegno così massiccio di risorse a livello tecnico da parte delle industrie.

Domenica si corre ad Imola la seconda prova iridata mondiale, intestata a San [illegible] è probabile che il circuito [illegible]gnolo rischi il [illegible] di fronte ad un'invasione propiziata da troppi elementi favorevoli, il periodo di vacanza, la vicinanza dell'Adriatico la posizione di Lucchinelli leader.

Giorgio Viglino

Il Gran Premio di Francia ha aumentato l'incertezza del campionato mondiale [illegible] Formula 1

Quanti pretendenti per un solo titolo

Almeno sei piloti possono puntare alla vittoria [illegible] - Le ambizioni [illegible] e i problemi della Ferrari che «patisce» i circuiti veloci - Difficoltà per gli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIGIONE — *La gara non [illegible] [illegible]vertente. La vittoria della Renault e [illegible] Alain [illegible] è maturata in modo piuttosto rocambolesco. Eppure il Gran Premio [illegible] Francia, disputato [illegible] due tronconi di corsa divisi da un acquazzone, può aver impresso una svolta importante al campionato mondiale [illegible] F 1. Nello stesso giorno in cui [illegible] ambizioni [illegible] Case francese hanno preso corpo, sono calate le speranze della Ferrari [illegible] immettersi nella lotta per il titolo. Speranze alimentate, onestamente, più che dalla scuderia modenese, dai tifosi di Maranello, infervorati dagli inaspettati successi a Monaco e in Spagna.*

Non sono certamente i 9 punti guadagnati [illegible] Prost (che è salito a quota 13) o quelli non conquistati da Villeneuve a determinare [illegible] nuova situazione. Sulla carta, quando devono essere ancora effettuate otto gare, potrà ancora succedere di tutto. E' invece una considerazione [illegible] esclusivamente tecnica a far pensare che le chances della Ferrari [illegible] siano diminuite. La pista di Digione costituiva, infatti, un test molto importante [illegible] le «126 CK». Dopo [illegible] affermazioni sui circuiti lenti di Montecarlo e di Jarama, si voleva vedere come si sarebbe comportata una vettura che, a un motore eccezionale, affianca un'aerodinamica e un telaio con qualche punto da migliorare.

«E' vero — ha ammesso l'ing. Forghieri — in certi campi non siamo per il momento, all'altezza di altre scuderie. Abbiamo [illegible] tutto il [illegible] tempo e il lavoro per il motore e [illegible] abbiamo potuto curare come avremmo voluto gli altri importantissimi particolari. A complicare le cose, c'è stata la mezza rivoluzione delle molle idropneumatiche che ci danno un sacco di grattacapi. Insomma, dovremo ancora impegnarci a fondo».

Il discorso è opposto in casa Renault. I francesi non hanno mai nascosto quale sia il loro obiettivo. E del resto, la vittoria dell'abile Alain Prost, ha tolto la scuderia transalpina da una situazione imbarazzante nei confronti di alcuni dirigenti che non vedono di buon occhio l'attività sportiva in F. 1. I progressi del [illegible] nuovo monoposto [illegible] turbo [illegible] arrivati un po' in ritardo sul previsto, ma d'ora in poi la Renault avrà il [illegible]taggio di gareggiare su molte piste veloci, adatte alle sue vetture.

Anche se la Ferrari è un po' regredita al quinto posto [illegible] Pironi comunque [illegible] è stato deludente [illegible] superiore alle aspettative della vigilia), c'è un altro aspetto positivo determinato [illegible] di Digione: il lotto dei pretendenti al mondiale, sulla carta si è allargato, [illegible] molte possibilità per tutti. Da Reutemann o Piquet, da Jones e Villeneuve, a Laffite, [illegible] stesso Prost, sono almeno sei i piloti che possono aspirare al casco iridato.

In questa battaglia che si presenta avvincente un ruolo determinante spetterà alle gomme. La Michelin domenica ha vinto il primo round, [illegible] stata per [illegible] sconfitta se non fosse arrivata la pioggia a sospendere la [illegible] al 59° giro. Certo, le Goodyear di Piquet e di Reutemann stavano andando a pezzi. Però sino a quel momento il brasiliano era [illegible] nettamente il più veloce.

Purtroppo Digione ha dato un duro colpo anche a tutta l'italianità della F 1. L'Alfa Romeo continua a navigare [illegible] acque troppo tranquille, l'Osella non si qualifica. E non parliamo dei piloti che, pur essendo pieni [illegible] talento, hanno a disposizione macchine di serie B. Fatta eccezione per De Angelis, che continua a prendere punticini [illegible] la Lotus, per [illegible] Cheever, Patrese, Giacomelli ed Alboreto bisogna andare in fondo [illegible] classifica. Peccato, soprattutto per Patrese, che presto avrà a disposizione una nuova Arrows, ma rischia di stare [illegible] gomme valide. Un'occasione ghiotta per la Pirelli.

Cristiano Chiavegato

Questo misterioso mister Ecclestone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Bernie Ecclestone viene accreditato e accusato, nel mondo della formula 1, di esercizio di tutti i poteri. Ieri l'altro sul circuito di Digione si è messo a piovere quando Piquet, squadra Brabham, la squadra di Ecclestone, stava in testa, e tutti hanno pensato che Ecclestone aveva fatto piovere per favorire Piquet. Poi la corsa è ripresa, Piquet l'ha perduta, e tutti hanno pensato che questa sconfitta deve fare parte di un diabolico piano a lunga gittata di Ecclestone.

Il primo e l'ultimo a sorridere di queste supposizioni è lui, Bernie Ecclestone, inglese di St. Peters Suffolk, pensiero (grande) e fisico (piccolo) napoleonici, persino i capelli [illegible] l'imperatore, invasori della fronte sin dove cominciano gli occhiali scuri che celano gli occhi, gli sguardi del [illegible]bolico signore e padrone della formula 1. «*Non è vero che sono io a far piovere e a far tornare il sole* — dice Ecclestone — *io conto per* [illegible] *metà della faccenda, per l'altra metà conta Ferrari*».

[illegible] narrano storie grandi sulle [illegible] lotte [illegible] Enzo Ferrari per il possesso e addirittura la proprietà della formula 1. Ecclestone accetta di parlare dell'«ipotesi italiana» che si fa [illegible] lui: trattarsi cioè di un uomo ricchissimo, furbissimo, spietatissimo, capace di trasformare la benzina in denaro, e questo in un mondo ormai costretto sempre più a trasformare il denaro [illegible] benzina. «*Sì, io penso molto* [illegible] *denaro, ho sempre la mente di fare affari, di guadagnare soldi,* [illegible] *non per diventare ricco, semplicemente perché mi piace questo tipo di vita. Nessun desiderio segreto o piano segreto, anche se si è detto che io* [illegible] *un segreto. E' a* [illegible] *sia* [illegible] *così, non dico neppure quando* [illegible] *nato, anzi* [illegible] *dico* [illegible] *se sono nato*».

Pare che [illegible] del [illegible] «*Io so soltanto* [illegible] *ho* [illegible] *sorelle più vecchie di me la quale sostiene di avere* [illegible]». [illegible] una moglie e una figlia, a Londra, dove tiene casa da sogni. Dicono che [illegible] splendide donne, anche se il suo aspetto [illegible] casomai da sarto francese appassionato [illegible] balletto (una brasiliana miliardaria è [illegible] di lui). Veste sempre con camicia bianca e pantaloni scuri. [illegible] colletto della camicia il simbolo dello sponsor, adesso il italiano Parmalat.

«*Sono superstizioso, non* [illegible] *religioso. Ho i miei principi* [illegible] *vita. Non ho passato e mi do abbastanza* [illegible] *il presente. Io* [illegible] *già nel futuro,* [illegible] *già in formula 1* [illegible] *futuro* [illegible] *televisione deve soltanto venirmi dietro, io* [illegible] *tutto*».

[illegible] motociclista da corsa, qualcuno lo ricorda in gare da poco, con una vecchia Norton, senza quattrini. Ha poi guidato auto in competizione, [illegible] presto ha cominciato ad affittare bolidi a pilotini sp[illegible].

[illegible] dice, si proclama felice. «*Non mi riposo mai. Non smetterò* [illegible] *di lavorare, non penso* [illegible] *altro che al lavoro. Una donna che sia* [illegible] *me deve sopportarmi. Credo di* [illegible] *un individuo difficile, in certe circostanze*».

[illegible] qualcuno che lui e Ferrari [illegible] rivalità, e poi stappano champagne in segreto. «*Forse è così. Ferrari è un grand'uomo, io* [illegible] *lo capo*». La formula 1 è in calo di pubblico. «*Roba passeggera, riguarda tutti gli sport. Ma poi quel che conta è la televisione*». Viene accusato, Ecclestone, di [illegible] messo insieme un circo gagliotto, protervo, intorno all'automobilismo, [illegible] magnaccia e avventurieri, vampire e mogli troppo tenere. «*C'è tanta gente che non ha nulla da fare qui, e che passeggia* [illegible] *box. Però io* [illegible] *vorrei che fosse sostituita* [illegible] *seriosi addetti ai lavori. Io vorrei ai box tante belle donne, anche nude. La formula 1 è spettacolo, e deve diventare spettacolo completo*».

Guida da matto?

«*Guido poco, l'auto è* [illegible] *strumento lento per spostarsi. Mi va l'aereo. Lauda sarebbe il mio aiutante ideale; porta l'auto bene e abbastanza piano, porta l'aereo*».

Così Ecclestone. Ha accettato [illegible] conversazione veloce, senza soste nostre per pensare alle domande, sue [illegible] pensare le risposte. [illegible] ride molto. Un residuo di paresi o un vecchio tic gli sposta verso l'alto il labbro superiore sinistro, conferendogli un'aria snob, da inglese scocciato per la perdita dell'India. Mentre parlavamo passavano femmine pubblicitarie — si era nelle coulisses del circuito di Digione —, piloti disoccupati, sponsor col sigaro, rottami [illegible] uomini e rottami di auto. Insomma il suo circo, dove tutti, a forza di credersi leoni, hanno finito per decidere [illegible] lui è il domatore.

Gian Paolo Ormezzano

L'atletica azzurra promossa in Coppa Europa a [illegible] trovato il suo simbolo nel primato dei quattrocentisti

Una grande 4x400 nella squadra più forte di sempre

Bravi, ragazzi

Per la prima volta da quando ho smesso di [illegible] ho davvero sofferto guardando, in tv, [illegible] di atletica. Per la prima volta, assistendo alle due giornate [illegible] Coppa Europa di Lilla, ho sentito il peso di ritrovarmi soltanto spettatore dopo dieci anni da protagonista. Vedendo gareggiare i miei compagni, condividendo con loro l'obiettivo della qualificazione, ho vissuto ogni dettaglio delle gare e ho rivissuto — nel contempo — tante esperienze simili della mia carriera.

Complimenti, ragazzi. Ho gioito con voi del successo, conquistato palmo a palmo in due giornate nelle quali avete saputo sfoderare tutto l'orgoglio, il carattere, la maturità. Avete dimostrato, anche a chi non lo credeva ancora, che oggi l'atletica italiana può mettere in campo la squadra più forte ed [illegible] che abbia mai avuto.

Di questo dobbiamo ringraziare [illegible] gli atleti, ma anche i tecnici, che hanno lavorato bene e scelto anche meglio, col coraggio che deriva dalla [illegible] coscienza e [illegible] conoscenza vera degli atleti. Tra le prove che mi hanno più colpito c'è stata per esempio quella, nei 400 ostacoli, di Gellini, un esordiente che veniva da un periodo di infortuni e nel quale i tecnici hanno creduto: il primato personale, sotto i 50", in una gara di questo calibro è un premio per tutti.

L'atletica italiana oggi non avrà più l'uomo che può vincere tre o quattro gare, l'asso pigliatutto, però le carte buone ci sono (una per tutte, Scartezzini, vincitore puntuale) e non ci sono scartine. Mauro Zuliani, nelle «sue» gare, ha dato tutti i punti che servivano. E la staffetta 4x400 è arrivata alla vittoria e al record con uomini che dimostrano come un certo tipo di lavoro premi sempre: [illegible] Zuliani, che nei 400 può puntare davvero [illegible] alto, [illegible] che ha anni [illegible] esperienza ha capito molte [illegible] quel Ribaud che [illegible] ogni [illegible] imparando riesce a migliorarsi.

Qualcuno mi ha chiesto se [illegible] primo record mi sia dispiaciuto: rispondo di no, assolutamente. Perché conferma che mi sono ritirato al momento giusto, senza lasciare buchi scoperti, senza [illegible]. Come ho sempre sostenuto io.

Pietro Mennea

Giovani ed anziani insieme al massimo del rendimento - Ora si attende Zuliani sul giro di pista individuale, dopo il quadruplice impegno della semifinale assolto da vero [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LILLA — *Nel «Bien joué»* [illegible] *il quale Jean Pocobat, responsabile tecnico dell'atletica francese, ha salutato il collega italiano Enzo Rossi al termine* [illegible] *gare, è racchiusa tutta l'ammirazione per la chiara vittoria degli azzurri, riusciti a dimostrarsi squadra come non mai, alle spalle del supercolosso* [illegible].

L'Italia atletica è sembrata trovare proprio [illegible] *ritiro di Mennea, cioè in quello che poteva essere uno dei momenti di passaggio più difficili degli ultimi* [illegible] *anni, certi equilibri a livello collettivo. I risultati prima la sconfitta di misura* [illegible] *l'Unione Sovietica a Roma quindi* [illegible] *semifinale* [illegible] *Coppa Europa — danno ragione alle scelte di una formazione giovane, responsabilizzata* [illegible] *tutti i suoi componenti dalla necessità di* [illegible] *tutti protagonisti* [illegible] *prima persona, secondo le proprie capacità.*

Se infatti le vittorie [illegible] *venute* [illegible] *più esperti (Di Giorgio Scartezzini), la* [illegible] *Pieper, che ormai da tempo frequenta l'ambiente della prima squadra, è altrettanto vero che i miglioramenti più sensibili li hanno offerti i giovani da Gellini a Fontecchio, da Ribaud allo stesso Simionato, ottimo sostituto di Caravani nella seconda frazione della 4x100.*

La magnifica 4x400 alla fine di due giornate di gare avvincenti (la formula della Coppa Europa è senz'altro azzeccata, né [illegible]*tronde c'era bisogno di questa occasione per scoprirlo) ha rappresentato* [illegible] *classica ciliegina sulla torta, con un primato che dice molto* [illegible] *dimensione immediata e potenziale, dei nostri quattrocentisti. La loro soddisfazione, domenica* [illegible] *era differentemente motivata, ma egualmente grande.*

[illegible] *Stefano Malinverni, 22 anni, milanese:* «Questi progressivi miglioramenti insegnano principalmente una cosa, che certi muri non sono poi tali. *Il riferimento ai 46" è evidente, né è azzardato dire che più d'uno degli staffettisti azzurri è maturo per correre in meno. Alfonso Di Guida, ventiseienne napoletano della Fajò, raccoglie i frutti di una preparazione più* [illegible]: «Per me — dice — è anche una rivincita dell'Olimpiade, alla quale [illegible] militare, non ho partecipato. Adesso voglio anche un tempo a livello individuale di un certo valore. Finora ho gareggiato molto, anche troppo, ma adesso voglio mettere maggior cura e scegliermi gli impegni per migliorare».

Roberto Ribaud, vent'anni compiuti il 30 giugno, tarantino di origine, vicentino di nascita e milanese di ado[illegible] *è l'uomo nuovo, elemento di grandissimo temperamento, si è finora sempre migliorato negli impegni che contavano, portando proprio sulla pista di Villeneuve d'Ascq il proprio primato personale a* [illegible]. «E' tutto come un magnifico sogno — confessa —. Sto andando persino [illegible] là [illegible] quelli che erano i traguardi che mi ponevo per questa stagione».

[illegible] *eccoci a Mauro Zuliani, per il quale il discorso è più lungo e complesso. Il ritiro di Mennea, in effetti, ha sopra*[illegible] *«danneggiato» lui* [illegible] *senso buono, chiaramente), visto* [illegible] *ha coincisio nell'occasione con l'indisponibilità di tutti gli altri migliori velocisti azzurri. E Zuliani, che* [illegible] *lociata* [illegible] *è più,* [illegible] *detto* «[illegible] *senza discutere ad un quadruplice impegno che poteva più danneggiarlo che favorirlo.*

Ha [illegible] *quattro volte, l'allievo* [illegible] *Frestoni, ed alla fine* [illegible] *provatissimo.* «E' stato uno stress considerevole — commenta —. Lasciamo perdere la prima giornata, i 100 e la staffetta veloce. I problemi [illegible] iniziati nella seconda, prima dei 300. Facevo fatica a concentrarmi, non riuscivo a non pensare che poi avrei [illegible] dovuto fare la 4x400». *Zuliani comunque ha* [illegible] *un ottimo 200 e poi è stato cronometrato in meno di 45" (44"96)* [illegible] *frazione lanciata.*

«E' un tempo che mi mette voglia di [illegible] il giro di pista. A Milano? Non lo [illegible]. Occorre vedere come recupero [illegible]. Per un motivo o per l'altro questi benedetti 400 quest'anno non li ho ancora corsi, se non in staffetta. Per farlo, dunque, voglio farlo bene».

Il che significa una [illegible] *cosa. Zuliani fa un pensierino, legittimo, al primato italiano: il 45"49 di Fiasconaro è d'altronde* [illegible] *sua portata e fare meno significherebbe per Mauro diventare prepotentemente uno dei migliori quattrocentisti d'Europa.*

Giorgio Barberis

Così le finali di Coppa Europa

Dopo le semifinali, lo schieramento per [illegible] finali di Coppa Europa a Zagabria (15-16 agosto) [illegible] il seguente.

MASCHILE: Germania Est, Italia, [illegible], Germania Ovest, Gran Bretagna, Urss, Jugoslavia.

FEMMINILE: Gran Bretagna, Bulgaria, Germania Est, Germania Ovest, Urss, Ungheria, Jugoslavia.

L'ottava finalista sarà la vincitrice della finale «B» in programma l'1-2 agosto alla quale parteciperanno:

MASCHILE (ad Atene): Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Spagna, Finlandia e Grecia.

FEMMINILE (a Pescara): Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia, Polonia, Italia e Romania.

Il Sole è meglio usarlo come alleato è eterno e non presenta la bolletta

La domanda «dove conviene installare i pannelli solari per produrre energia per [illegible] famiglia» [illegible] può intendere sia in termini geografici sia in termini «installativi». In termini geografici la risposta è semplice: nell'Italia Nord-occidentale — cioè Piemonte e Valle d'Aosta — la località più conveniente è il Plateau Rosa. Ha una media annua d'insolazione di circa 6 ore al giorno durante le quali capta un'energia solare, diretta e diffusa, pari a 3871 chilocalorie per metro quadrato al giorno. E' [illegible] più alta media d'Italia segnalata dalla rete [illegible] 31 stazioni meteorologiche dell'Aeronautica militare anche se a luglio, per esempio, Vigna di Valle presso Roma ha qualcosa in più (5960 chilocalorie per metroquadrato su 11 ore d'insolazione [illegible] 5640, ma captate solo durante 8 ore e 54 minuti.

Quindi chi si costruisce [illegible] villetta a quell'altezza e vi impi[illegible] i [illegible] solari ha buone possibilità [illegible] avere acqua calda a disposizione per la doccia senza consumare energia elettrica. Ma attenzione: d'inverno, l'insolazione è molto più debole: ottobre 3050 chilocalorie captate complessivamente in 5 ore e 36 minuti, novembre [illegible] chilocalorie in 3 ore e [illegible] minuti, dicembre 1560 chilocalorie in 3 ore e 36 minuti, gennaio [illegible] chilocalorie in 4 ore e 24 minuti, febbraio 2860 chilocalorie in 5 ore e 48 minuti.

Questi sono calcoli indispensabili per decidere se installare o no i pannelli solari per fornitura di acqua calda o per riscaldamento ambientale; altri calcoli sono l'angolatura che i collettori debbono avere sul tetto o nel giardino [illegible] vengono installati. Comunque [illegible] rivolti a Sud, [illegible] al sole e (dice la società Joannes, una delle principali produttrici di queste attrezzature per sfruttare l'energia solare, con sede a Grugliasco) angolate secondo la latitudine della località.

Dopo tutto questo discorso bisogna fare subito una considerazione: i pannelli o collettori solari, allo stato attuale delle conoscenze e della tecnologia, servono soprattutto per produrre acqua calda, a bassa temperatura, cioè inferiore ai 100 gradi. Rappresentano comunque una buona cosa. Scrive infatti la Joannes: «Secondo dati del 1976 il 20 per cento dell'energia elettrica prodotta in Italia è assorbito dagli usi domestici: [illegible] esso il 30% (ossia il 6 per cento dell'energia elettrica totale prodotta) è destinato al riscaldamento dell'acqua. Per dare un ordine di grandezza: nel 1976 su 155 miliardi di kWh prodotti, circa 9 miliardi sono stati utilizzati per il solo riscaldamento dell'acqua».

Se teniamo conto che per produrre [illegible] [illegible] di energia elettrica occorrono 300 grammi di petrolio, significa un risparmio di 2 milioni e 700 mila tonnellate di petrolio. Gli impianti solari hanno dunque [illegible] loro utilità. Ecco la riprova: «In Florida, negli Anni 20 e soprattutto negli Anni 30 si svilupparono fiorenti industrie [illegible] impianti solari per il riscaldamento dell'acqua. Secondo i dati disponibili, solo in quegli anni se ne installarono [illegible] [illegible] mila». *Giappone, Israele, Australia, li usano in modo massiccio tutto dove è possibile.*

Viene alla mente l'eterna constatazione: ma quanto siamo spreconi e imprevidenti. Bene, oggi si corre ai ripari e l'Enel ha addirittura lanciato una campagna per l'uso degli scaldacqua solari, andando tuttavia con i piedi di piombo «perché all'euforia [illegible] debbano seguire delusioni». A [illegible] Calabro ha installato un impianto sperimentale in un edificio di 4 piani fuoriterra [illegible] il cui quello terreno adibito a box per auto. Sugli altri tre sono disposti [illegible] alloggi per piano, sei in tutto. L'impianto di solarizzazione consiste [illegible] 130 metri quadrati di collettori piani di cui 50 metri quadrati disposti sul tetto con inclinazione [illegible] [illegible] gradi e [illegible] metri quadrati verticali: una vetrata che ricopre quasi tutto il lato Sud dell'edificio. Esteticamente i pannelli [illegible] tivali [illegible] [illegible] buon effetto ottico, quelli sul tetto [illegible] si vedono. E' — oltretutto — uno [illegible] primi esempi italiani di struttura integrata in cui [illegible] stessa parete esterna dell'edificio svolge funzioni di elemento [illegible] tenuta posteriore del collettore.

I calcoli eseguiti dalla Direzione [illegible] dell'Enel che [illegible] fatto la progettazione assicurano [illegible] fornitura di 900 litri al giorno di acqua a 50 gradi. Dovrebbe servire per gli usi domestici e, parzialmente, anche per il riscaldamento dell'edificio che ha un volume globale di 3370 metri cubi [illegible] cui solo 2640 abitati. Diciamo parzialmente, anzi lo dice l'Enel: «L'impianto a energia solare è integrato da un sistema di riscaldamento notturno a energia elettrica».

E' evidente: anche in quella località il sole [illegible] notte non funziona e l'accumulatore di soli 10 metri cubi non è in grado [illegible] mantenere acqua calda alla temperatura richiesta per tutto il tempo necessario.

Per scoprire pregi e difetti di questo tipo d'impianto, [illegible] canto alla palazzina ne è stata costruita una gemella, anche nella posizione rispetto al sole, ma [illegible] solarizzata, dotata solo di impianti elettrici. [illegible] confronto dei [illegible] bilanci, energetici e economici, dirà se la spesa vale la pena.

Anche la Fiat è intervenuta autorevolmente nel settore dell'energia solare costruendo collettori [illegible] aria o ad [illegible]a, ma anche lanciando vere e proprie minicentrali solari per produzione [illegible] energia elettrica e termica. Tutti avrete letto [illegible] descrizione della centrale elettrica-solare di Adrano in provincia di Catania: un'e[illegible] superficie [illegible] specchi concentra i raggi su una cal[illegible] [illegible] 50 metri da terra, facendo raggiungere all'acqua una temperatura di 500 gradi.

[illegible] il «Concentratore [illegible]lare» per [illegible] locali costruito dalla Fiat — anzi dalla Ses, Sistemi energia Sud o Soft Energy Sistem, che fa parte della grande holding) è un paraboloide di 6 metri di diametro che concentra i raggi del sole [illegible] una caldaietta a 6 metri sopra la base. Nella caldaia l'acqua si riscalda, e il [illegible] scende attraverso una serpentina [illegible] fino [illegible] base dove un motore produce energia elettrica. Ecco: l'energia solare è trasformata in energia elettrica.

La potenza del paraboloide è di 7,5 [illegible] [illegible] è in grado di produrre mediamente 30 kWh al giorno oltre a 15 mila chilocalorie di energia termica sotto forma di acqua calda a 80 gradi. E' un piccolo sistema autonomo, adatto per fattorie isolate — o piccoli complessi residenziali isolati — non collegati a linee elettriche. [illegible] fornire energia alla piccola comunità, calore per le serre e le abitazioni. Se aiutata da collettori solari in grado [illegible] fornire acqua calda, e magari da un Totem che funzioni col biogas [illegible] rifiuti animali, il grado di autonomia si fa più elevato.

Torniamo alle case, [illegible] pannelli solari, al problema del riscaldamento. Acqua [illegible] o aria calda? In Piemonte è partita, come abbiamo visto brevemente in questo stesso numero, un progetto per una prima tranche [illegible] 240 alloggi [illegible] undici edifici solarizzati costruiti [illegible] Upse (Unione piemontese per lo sviluppo edilizio) sparsi in tutto il territo[illegible]. Un progetto di tipo nuovo: pannelli solari ad aria calda, il riscaldamento degli ambienti avviene attraverso bocchettoni.

[illegible] immette aria negli essiccatoi — *hanno ragionato i progettisti* — perché non fare altrettanto [illegible] alloggi?». *Collettori sul tetto, di tipo particolare, ma, dice il prof. Matteoli coordinatore del progetto, tutto l'edificio è finalizzato a questo scopo. Quindi orientamento particolare, serramenti di tipo speciale, strutture studiate appositamente per sfruttare il sole. Del resto già César Daly nel [illegible] al London Reform Club del Barry — è sempre Matteoli che riferisce — affermava:* «L'edificio non è [illegible] massa inerte di pietra, mattoni e ferro: è quasi un corpo vivente con la sua circolazione sanguigna e il suo sistema nervoso. In queste pareti ch[illegible] brano [illegible] inerti circolano [illegible], vapori, fluidi e liquidi». [illegible] *il grande Le Corbusier si occu[illegible] [illegible] sole, soprattutto per combatterne «l'entrée catastrophique» negli alloggi. Progettò schermi estivi e invernali. I suoi successori più che combattere il sole hanno deciso di farselo alleato.*

d. garb.

L'A[illegible] ACQUEDOTTO MUNICIPALE [illegible] AL SERVIZIO DEL [illegible]

L'Azienda Acquedotto municipale è l'unica azienda pubblica torinese che non fa pagare al cittadino il suo deficit. «La ragione — ci spiega il dr. Aldo Peduzzolo, condirettore generale — è semplice: l'A.A.M. ha il bilancio in pareggio; il costo [illegible] impianti è autofinanziato per il 60% consentendo così [illegible] non fare gravare sulle tariffe una parte degli alti interessi dei mutui. E ciò non va a scapito del livello tecnologico dell'azienda, anzi è proprio la solidità economica ed [illegible]trativa a consentire l'utilizzazione di tecniche di depurazione delle acque e di sistemi di controllo sul funzionamento degli impianti (telecontrollo e telecomando) [illegible] d'avanguardia a livell[illegible] internazionale». Non stupisca quindi [illegible] l'A.A.M. [illegible] stata premiata [illegible] la targa d'oro Cirieo per il migliore bilancio fra le [illegible] pubbliche [illegible]. L'Azienda Acq[illegible] vanta altri due record: il minor numero di dipendenti (in rapporto ai metri cubi prodotti) con le tariffe più basse fra tutti gli acquedotti europei. Un ultimo dato: la A.A.M. è proprietaria [illegible] [illegible] undici milioni di metri quadri [illegible] terreno a protezione igienica ed ecologica degli impianti.

L'acqua potabile [illegible] Torino: dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il cittadino torinese perigu di avere bevuto, fino a ieri, l'acqua sorgiva del Pian [illegible] Mussa [illegible] oggi di [illegible] l'acqua del Po. L'acqua delle sorgenti del Pian della Mussa non è mai arrivata pura a Torino, ma da sempre cioè dal 1922 e ancora oggi, arriva mescolata nelle stesse proporzioni di uno a quattro con l'acqua dei pozzi di Venaria. Oggi l'acqua del Pian della Mussa rappresenta il 4% del totale, il 16% è dato dall'acqua depurata del Po e la grande parte, oltre il 70% dalle acque dei pozzi; la rimanenza dal primo impianto [illegible] [illegible] sorgente [illegible] Sangano. Sulle fonti vengono effettuati [illegible]trolli severissimi e quotidiani e l'acqua del Po viene potabilizzata con i sistemi più mode[illegible] ed efficaci, oltre ad essere trattata con la clorazione.

Tutte le grandi metr[illegible] [illegible] mondo traggono i loro rifornimenti idrici dai fiumi e dai laghi, così Parigi dalla Senna, Londra dal Tamigi, Mosca dal Volga e dalla [illegible] L'Azienda Acquedotto Municipale ha realizzato l'impianto di depurazione dell'acqua del Po per garantire la città ed i comuni della cintura già serviti (e che è disponibile a servire) da ogni possibile crisi idrica anche in periodo di grand[illegible] [illegible]cità. D'altra parte non è realistico [illegible] [illegible] garantire il fabbisogno d'acqua di una metropoli solo convogliando l'acqua di montagna perché la disponibilità d'acqua nel periodo invernale si riduce a livelli minimi. D'altra parte quest'acqua, prima di essere immessa nelle tubature va tecnicamente raccolta in un grande bacino e deve essere trattata per renderla potabile come l'acqua del fiume. «Questo non significa — afferma il presidente [illegible] [illegible]zienda [illegible] Vadalà — che la A.A.M. di Torino non prenda in considerazione il problema della qualità dell'acqua anzi, intende migliorare ulteriormente la bontà dell'acqua potabile con l'introduzione di trattamenti supplementari di «ozonizzazione» per ridurre il fastidioso odore provocato (come in ogni altra città del mondo) dal cloro. Inoltre — prosegue il presidente — sono in progettazione modernissimi procedimenti che riducono la necessità di clorare ad alto dosaggio affinché l'acqua, oltre ad essere sempre batteriologicamente pura — quindi adatta tranquillamente per la alimentazione — sia anche inodore e insapore». La A.A.M. di Torino, d'avanguardia nella gestione amministrativa e tecnica, vuole esserlo anche nella qualità del servizio.

LABORATORIO CHIMICO E BATTERIOLOGICO
AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE
Acqua del Po prelevata all'entrata in rete

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Calisanno Negro

Gli studi delle aziende italiane per elettrodomestici più sobri

Agli inizi degli Anni Sessanta, in [illegible] conferenza stampa di presentazione d'una nuova gamma di elettrodomestici, l'ing. Niso Fumagalli, presidente della Candy, esordì dicendo: «Proseguen[illegible] nella nostra filosofia abbiamo studiato una serie [illegible] lavatrici che consentono di risparmiare elettricità, acqua, detersivo...». La platea rimase [illegible]lita. Parlare, allora, negli anni dello «spreco», di risparmio energetico sembrava fantascienza.

Ma a distanza di poco più di un decennio questa preoccupazione, purtroppo, [illegible] diventata un'amara realtà. [illegible] [illegible] poche aziende di elettrodomestici, in Europa, come negli Stati Uniti e in Giappone, [illegible] trovarono pronte a risolvere questo drammatico problema.

In [illegible] si [illegible] già mosso qualcosa [illegible] dal '64, nel campo delle lavatrici, col modello «S.A. 5», la Candy aveva introdotto un «tasto economizzatore» per ridurre proporzionalmente [illegible] impieghi di elettricità, acqua e detersivo a seconda della quantità di bucato. L'esempio della Candy fu poi seguito da altri.

Le [illegible] tecnologie, anno dopo anno, hanno consentito di introdurre un gran numero di [illegible] specificatamente per ridurre [illegible] sprechi. Restiamo sempre nell'ambito della Candy, anche perché l'azienda di Monza, oltre ad essere stata tra le primissime ad avvertire questo pericolo, è stata anche tra i pionieri in questo campo.

Così sono [illegible] il «tempo-variant» per intervenire sui tempi di lavaggio, o il «termo-control» per variare le temperature a seconda dei tipi [illegible] tessuto in lavaggio. Negli ultimi anni, con l'introduzione dello «zoom» Candy c'è [illegible] [illegible] possibilità di modificare i programmi della lavatrice [illegible] seconda delle esigenze che si presentano di volta in volta; quindi: tempi ridotti, temperature variabili a seconda della quantità e qualità del bucato.

Ma gli interventi finalizzati [illegible] il risparmio energetico [illegible] stati anche di progetto. Ad esempio, fin dagli Anni 50, [illegible] Candy, per le sue lavatrici, ha introdotto una vasca di lavaggio ovale che [illegible] consentito significative riduzioni nei consumi energetici, d'acqua e detersivo, e che continua ad [illegible] — costantemente migliorata — una caratteristica base [illegible] queste lavabiancheria.

Anche nel campo delle lavastoviglie Candy [illegible] un costo per lavaggio inferiore alle 300 lire. L'avvento dell'elettronica in questo [illegible] [illegible] [illegible] portato ad interessanti evoluzioni: la possibilità di precisi adeguamenti dell'elettrodomestico alle esigenze delle varie famiglie.

Buoni passi avanti sono stati fatti anche [illegible] campo [illegible] cucine. [illegible] esempio la Candy. [illegible] il dispositivo «Equiterm» — una ventola [illegible] diffonde omogeneamente il calore [illegible] forno — porta risparmi [illegible] oltre [illegible] per cento ed evita i tempi di preriscaldamento. L'avvento [illegible] doppi cristalli anteriori, [illegible] massicce coibentazioni con lana di vetro [illegible] e rigorosi controlli termostatici portano a risparmi assai significativi assieme a bruciatori che ottimizzano il rapporto di combustione.

Il progresso nella «coibentazione» e isolamento termico ha contribuito in maniera notevole al risparmio di energia anche nei frigoriferi e congelatori per i quali alcune aziende [illegible] hanno studiato circuiti [illegible] calibratura ottimali che con[illegible] anch'essi [illegible] un risparmio non indifferente. Un [illegible] elettrodomestico relativamente nuovo è il forno cucina a microonde. Il modello della Candy — il «Cuocorapido» — è velocissimo come tempi di cottura, riscaldamento o scongelamento e consente risparmi energetici — rispetto alle cucine tradizionali — fino al [illegible] per determinati cibi.

Lo sforzo delle aziende italiane nel campo del risparmio energetico [illegible] quindi molto massiccio, ed i risultati ottenuti sono incoraggianti. Anche ciò ha consentito all'industria italiana di elettrodomestici di mantenere e rafforzare [illegible] sue posizione in campo internazionale.

Ma gli sforzi [illegible] aziende, [illegible] soli, non bastano. Con una [illegible] energetica che sembra inarrestabile [illegible] necessario il contributo [illegible] tutti al risparmio. Ma non tutti i cittadini sono educati in tal senso. Ecco dunque che le stesse aziende produttrici di elettrodomestici e vari enti come l'Enel insistono su alcuni consigli per risparmiare energia nell'uso quotidiano di [illegible] come la lavastoviglie, la lavabiancheria e il frigorifero. Vediamoli in ordine.

Lavastoviglie — Scegliere una macchina [illegible] capacità adeguata [illegible] esigenze della famiglia. Usarla solo quando il carico di stoviglie [illegible] completo.

Lavabiancheria — 1) Non acquistare una macchina di capacità maggiore, [illegible] neppure una che poco tempo dopo si riveli insufficiente. Per una famiglia piccola può bastare una lavabiancheria da 3 kg. 2) N[illegible] adoperare la [illegible]cchina per pochi panni, [illegible] attendere di [illegible] un carico completo. 3) Evitare, quando è possibile, i programmi [illegible] lavaggio troppo lunghi o una temperatura eccessiva per l'acqua: [illegible] consuma più energia e si rischia di rovinare i tessuti.

Frigorifero — 1) Il [illegible] [illegible] un frigorifero medio (200-250 litri) varia [illegible] 45 ai 60 chilowattora al mese e rappresenta quindi più [illegible] [illegible] quarto dei consumi domestici [illegible] un utente medio. 2) Il [illegible] [illegible] si riduce nei frigoriferi con pareti più spesse [illegible] [illegible] isolanti. Nell'installare il frigorifero evitare [illegible] sistemarlo in un posto colpito dal sole [illegible] da flussi di aria calda. 3) Il termostato fissato al massimo comporta un consumo del 50 e in alcuni casi del 100% superiore. E in pratica è inutile. 4) Limitare le aperture degli sportelli. 5) Non introdurre cibi caldi e coprire i recipienti con liquidi. Se lo sbrinamento non è automatico, sbrinare prima che lo spessore del ghiaccio raggiunga i 5 millimetri. Il suo accumulo fa salire i consumi e abbrevia la vita [illegible] frigorifero.

a. fam.

Quanto calore fugge da vetri e da pareti

L'edilizia è il termometro dell'economia e siccome oggi si costruisce poco o niente possiamo capire quale sia lo stato di salute del nostro Paese. Tutto è cominciato con la guerra del Kippur. I Paesi arabi, per ritorsione contro l'Occidente filo-israeliano, decisero di limitare le esportazioni di petrolio; ma, come si sa, non fu tutto: da quel momento cominciarono a ritoccare periodicamente il prezzo del prezioso oro nero.

La bella stagione del boom economico in Italia stava già terminando per altri motivi, ma la crisi energetica le diede il colpo di grazia. Gli italiani avevano vissuto gli anni esaltanti dello sviluppo senza però pensare troppo al futuro. In campo edilizio, ad esempio, si era costruito molto, ma anche, salvo rare eccezioni, senza alcun criterio: si tiravano su enormi casermoni, non importava come e dove. Pochi seri costruttori si erano preoccupati di fornire le abitazioni di isolamento termico: il gasolio era abbondante e costava poco; perché sostenere spese aggiuntive per isolare le case?

E lo Stato cosa ha fatto? Ha detto, con una legge, che nei periodi più [illegible] dell'anno [illegible] più che sufficienti 20 gradi per rendere confortevole un appartamento [illegible] soltanto per una parte della giornata). Inoltre, ha deciso di «ritoccare» periodicamente il prezzo del gasolio e della benzina (una delle più care nel mondo). Per quanto riguarda l'isolamento termico ha emanato nel '76 la legge [illegible] la quale dispone che solo le case di nuova costruzione debbano [illegible] dotate di isolamento termico (ma non specifica quale isolante usare), quando [illegible] invece dimostrato che anche nelle abitazioni esistenti è possibile intervenire riducendo [illegible] dispersioni energetiche fino al 40%.

[illegible] che un minor consumo di combustibile comporta anche un minor inquinamento atmosferico, va sottolineato che, come è stato [illegible] Francia [illegible] in Germania, [illegible] si vuole veramente ottenere, a livello nazionale, [illegible] notevole risparmio energetico, occorre rendere obbligatorio l'isolamento termico anche nelle vecchie abitazioni che rappresentano oltre il 95% del patrimonio edilizio italiano.

Una casa ben isolata, oltretutto, non consente solo un risparmio di energia, ma fornisce a chi la abita anche un comfort maggiore: vi si sta meglio anche in estate pur se sprovvisti di condizionatore. Non va dimenticato inoltre che un buon isolante termico è molto spesso in grado di fornire anche una buona protezione contro i rumori. E' il caso, ad esempio, del sughero che è al tempo stesso un ottimo isolante termico e acustico.

«Il sughero — dicono alle Manifatture [illegible]tiny — *abilmente lavorato e prodotto in pannelli ha una durata lunghissima e ha, inoltre, una [illegible]ratteristica funzione decorativa poiché può essere facilmente applicato a pareti, soffitti e pavimenti».*

Le Manifatture Martiny [illegible]no anche i maggiori produttori di «vermiculite», il primo materiale isolante a forma granulare entrato in commercio. La «vermiculite» viene imp[illegible]ata con cemento e utilizzata per riempire le intercapedini dei muri perimetrali, [illegible] soprattutto [illegible] sottotetti e sotto i pavimenti. Oltre al sughero e alla «vermiculite» esistono numerosi altri materiali isolanti come il polistirolo, [illegible] espanso, la schiuma isolante (urea f[illegible]maldeide), la perlite, la lana [illegible] roccia e la lana di vetro.

Oltre [illegible] capacità di isolare termicamente un ambiente (il risparmio energetico è di circa il 30%) un buon coibente deve avere altre qualità come la resistenza al calore e al freddo; la resistenza all'umidità; non basta che un isolante non alimenti le fiamme, ma è necessario che possa ritardarne [illegible] propagazione (deve [illegible] perciò incombustibile oppure ignifugo in maniera duratura); [illegible] resistenza meccanica (una volta montati, [illegible] isolanti dovranno conservare definitivamente il loro posto e il loro volume iniziale).

[illegible] per risparmiare energia e avere al tempo [illegible] un ambiente confortevole è [illegible]cessario anche evitare [illegible] fughe del [illegible] prodotto dal riscaldamento. Per prima cosa bisogna controllare [illegible] infissi: una volta venivano inseriti [illegible] apposite scanalature [illegible] vanzali; nelle [illegible] moderne questo non avviene più, e gli infissi sono semplicemente appoggiati al muro. E' facile che tra muro e legno si creino delle fessure e quindi dei ponti termici. Per i serramenti difettosi basta intervenire con piccole operazioni di falegnameria. Le fessure, invece, basta tapparle accuratamente con nastro gommato o tamponarle con i classici «salsicciotti» imbottiti di sabbia o segatura. Un altro accorgimento per risparmiare energia è quello di collocare un pannello isolante dietro i caloriferi. Ma la grande dispersione di calore avviene soprattutto attraverso le finestre, veri e propri buchi nelle pareti. Questa dispersione viene misurata attraverso un particolare coefficiente che per le pareti è di 0,70, mentre per i vetri va dal [illegible] 6. Cosa fare?

Un vetro più spesso, il [illegible]so cristallo, o due vetri semplicemente accostati darebbero già buoni risultati in quanto creerebbero una deviazione dell'onda termica con conseguente riduzione della dispersione di calore. Ma la tecnica ci offre oggi il suo ritrovato ottimale: i doppi vetri che consentono [illegible] risparmio del 25-30% sulle spese di riscaldamento e riduce inoltre, cosa non meno importante, il rumore est[illegible] al 40-45%. Una buona vetrata isolante [illegible] garantire una perfetta trasparenza, una perfetta tenuta stagna ed un perfetto antiappannamento. I vetri devono avere uno spessore da tre a cinque millimetri; [illegible] distanza tra l'uno e l'altro non deve essere inferiore a sei millimetri

Aldo Lamanna

L'argilla espansa nata per l'edilizia

Una casa costruita ed isolata con materiali dotati [illegible] (peso) trattiene più a lungo il caldo in inverno o il fresco in [illegible] rispetto [illegible] una casa costruita e isolata con materiali leggeri. Tale comportamento, definito tec[illegible] come inerzia termica, promuove l'uso di materiali isolanti dotati di massa: l'argilla espansa [illegible] attributi di massa, è un materiale isolante pesante. L'argilla espansa è anche un materiale da costruzione con attributi di leggerezza.

Il fenomeno della condensa in edilizia provoca spesso inconvenienti (macchie, scarso isolamento, ecc.) che evidenziandosi solo ad edificio abitato [illegible] difficile e costosa risoluzione. Tale fenomeno dipende dall'umidità dell'aria. Nel periodo umido invernale poi, vapore e calore tendono ad uscire dalle nostre case, dove le temperature sono più alte che all'esterno.

Una parete «intelligente», deve saper respirare lasciandosi attraversare [illegible] vapore. L'argilla espansa è permeabile al passaggio del vapore, pur opponendosi al passaggio del calore: la [illegible] in argilla espansa respira.

La vita di una casa si misura in decenni, così come i materiali che occorrono per [illegible]struirla. Anche i materiali isolanti devono allinearsi a queste caratteristiche: l'argilla espansa, materiale [illegible]struzione isolante, garantisce doti [illegible] di stabilità, imputrescibilità, resistenza alle alte temperature, [illegible]oco, ed [illegible] agenti esterni. L'argilla espansa, è, quindi, un materiale nato e pensato per l'edilizia e le sue proprietà [illegible] restano garantite ed immutabili nel tempo.

Anno 115 - Numero 159

LA STAMPA

Martedì 7 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 19

Il caso Milton

Per il governo ecuadoriano l'adozione è nulla. Saranno rimpatriati da Torino i quattro bambini?

di Ennio Caretto

ALLE PAGINE 7 E 11

Gli scioperi

[illegible] sconginrare le agitazioni di treni e aerei; poche adesioni per gli scioperi negli alberghi

Carrington «deluso» da Gromyko

L'Europa per Kabul Mosca non risponde

Ma il documento Cee non è stato «respinto» e potrebbe servire per altre proposte - «Volevamo dare all'Urss qualcosa su cui riflettere»

I giochi incrociati

Prima ancora di salire sull'aereo per Mosca, Lord Carrington sapeva che il piano [illegible]ropeo sull'Afghanistan non sarebbe [illegible] accolto con entusiasmo dai sovietici. Non solo perché l'agenzia *Tass* aveva espresso un parere negativo, quasi equivalente a un verdett[illegible] senza appello, ma perché neppure il più incauto e sprov[illegible]to degli esperti nella materia poteva immaginare i dirigenti del Cremlino disposti ad accettare subito, senza indugi, le proposte europee tendenti a fare di quel Paese dell'Asia centrale un'area neutrale, non allineata e soprattutto liberata dalla presenza delle truppe [illegible]vietiche.

Il piano presentato da Lord Carrington a Andrej Gromyko prevede due tempi. Nella pri[illegible] fase si dovrebbe [illegible] una conferenza a dieci (i cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza: Urss, Usa, Inghilterra, Francia e Cina, più il Pakistan, l'India, l'Iran, il segretario delle Nazioni Unite e quello della Conferenza islamica) in cui i sovietici si troverebbero in minoranza. Soltanto nella seconda fase verrebbero ammessi al [illegible] dei negoziati gli esponenti del regime fantoccio di Kabul, ma non come i soli rappresentanti dell'Afghanistan: di fronte a loro dovrebbero sedersi anche i capi della resistenza, che dal dicembre '79 si battono con coraggio ed efficacia — e con scarsi mezzi — contro il corpo di spedizione sovietico forte di 85.000 uomini.

Per quanto l'Unione Sovietica conosca serie difficoltà in quel Paese dell'Asia centrale, non sembra ancora giunto il momento per il Cremlino di approfittare della prima porta aperta dagli occidentali per ritirare le [illegible] truppe. Lord Carrington e gli europei [illegible] hanno approvato la sua missione lo sapevano. Quindi non c'è stato stupore, né troppa delusione, ieri, quando Gromyko, a conclusione dei colloqui con l'ospite inglese, ha definito «non realistico» il piano sull'Afgha[illegible]. Il responsabile della diplomazia londinese ha accolto il poco lusinghiero giudizio sovietico con britannico stoicismo, anche perché quel documento [illegible] è stato «respinto» dal Cremlino, e potrebbe domani servire come base per altre proposte, dopo [illegible] periodo di riflessione.

Questo era in fondo l'obiettivo di Lord Carrington: spingere i sovietici a «riflettere». Nel comunicato finale non [illegible] parla dell'Afghanistan, non vi si trova il minimo cenno, ma vi è espressa la volontà di continuare il dialogo, di riprendere le conversazioni definite «utili» e «costruttive».

Il giudizio sulla visita a Mosca del ministro degli Esteri inglese sarebbe diverso, meno indulgente, se poche ore prima il suo interlocutore sovietico, Andrej Gromyko, non avesse adottato a Varsavia un tono nuovo, non avesse evitato con cura di criticare la svolta del partito polacco, [illegible] «preso atto» del rinnovamento promosso da Kania, [illegible] spinta dei sindacati, e duramente condannato un mese fa [illegible] comitato centrale del pcus con la famosa lettera-ultima[illegible]. Accantonata almeno per ora l'arma dell'intimidazione o forse la tentazione di usare la forza, Mosca sembra rassegnata a subire il caso polacco, comunque ad aspettare l'esito del congresso, ossia a concedere a Varsavia tempi lunghi che non furono accordati a Budapest o a Praga. Non potendo fermare la svolta polacca, il Cremlino cerca di adattarsi alla situazione e, come scrive *Le Monde*, di trasformare la sua impotenza in virtù.

Questo è l'aspetto più interessante della [illegible] tattica sovietica che affiora [illegible] documento pubblicato alla fine della visita di Gromyko a Varsavia: si ha infatti l'impressione leggendolo che Mosca voglia usare adesso la Polonia di Kania e di Walesa, avviata verso una democrazia limitata, per attenuare la diffidenza dell'Occidente e convincere l'Europa occidentale a rinviare l'installazione degli euromissili in risposta agli *SS 20* sovietici.

Accettato il principio che per il moment[illegible] non è possibile do[illegible] Varsavia, meglio servirsene per dar forza alle correnti neutraliste affiorate nell'Europa occidentale e attente a quel che accade in Polonia. Ieri esempio negativo, oggi la patria di Walesa viene [illegible] un fiore all'occhiello.

Si possono [illegible] molti dubbi sull'autenticità del nuovo atteggiamento del Cremlino, [illegible] rivela quanto sia scomoda la posizione sovietica in questa estate dell'81: non riprendono le trattative sul disarmo, l'Afghanistan resta indomato; [illegible] rubli e uomini, e la Polonia continua, sia pur con prudenza, una svolta giudicata trenta giorni [illegible] intollerabile. Non era il momento di tastare il terreno a Mosca? E' quel che Lord Carrington ha fatto con il suo piano europeo sull'Afghanistan.

Bernardo Valli

MOSCA — I colloqui del ministro degli Esteri inglese Lord Carrington, presidente di turno della Cee, con il collega sovietico Gromyko, non hanno apparentemente sbloccato la crisi afghana. I sovietici hanno definito la proposta elaborata [illegible] «Dieci» «non [illegible] nella for[illegible] attuale». Eppure, ha precisato Lord Carrington poco prima della sua partenza per Roma, dove in serata si è incontrato con Colombo, il Cremlino «non l'ha respinta».

«Né i miei colleghi né io — ha tuttavia aggiunto il ministro inglese — prevedevamo [illegible] rapida accettazione sovietica. Quello [illegible] ci propo[illegible] [illegible] dare all'Urss qualcosa su cui riflettere».

Carrington non ha escluso del resto la possibilità di sviluppare la proposta Cee nei prossimi [illegible].

(A pagina 4 il servizio di *Fabio Galvano*)

Oggi su [illegible]

Intervista con Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese: «Così voglio guidare la Cee»

Sdegno in tutto il Veneto che oggi si ferma quattro ore per protesta

Talliercio assassinato dalle Brigate rosse Il corpo ritrovato in un'auto come Moro

Crivellato da 14 proiettili di pistola e lasciato l'altra notte a Porto Marghera [illegible] bagagliaio [illegible] una 128 - Era a [illegible] metri dal Petrolchimico - Una raggelante telefonata [illegible] quarti d'ora prima [illegible] ritrovamento - Il dirigente della Montedison, sequestrato il 20 maggio, [illegible] la terza vittima dell'eversione nell'area industriale veneziana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Spietata esecuzione dei terroristi: le Brigate rosse hanno ucciso l'ingegner Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico, sequestrato nella sua abitazione il 20 maggio scorso e condannato a morte dopo un lungo massacrante «processo». Il corpo del dirigente industriale è stato trovato l'altra notte, crivellato da 14 proiettili di pistola, nel bagagliaio di un'auto nel cuore di Porto Marghera, a circa 200 metri dallo stabilimento della Montedison.

Tre quarti d'ora prima era arrivata alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica Ansa l'ultima raggelante telefonata. Una voce di uomo, senza inflessioni dialettali: «*Qui Bierre. Vicino alla Montedison, Petrolchimico, alla fine di via Beccaria, troverete il porco Taliercio in una 128 chiara*».

E' la terza vittima del terrorismo, nell'area industriale veneziana, in poco più di 17 mesi: il 29 gennaio dell'80 Sergio Gori, vicedirettore del Petrolchimico, cadde sotto i colpi dei brigatisti che gli avevano teso un agguato nei pressi di casa; il 12 aprile dello stesso anno un commando rosso fulminò Alfredo Albanese, dirigente della Digos veneziana, bloccato senza scampo in macchina mentre stava [illegible]dando al lavoro.

Ora, questo atroce «rituale» con il quale le Brigate rosse hanno assassinato l'uomo che conduceva la fabbrica della Montedison. Giuseppe Taliercio fu rapito da quattro terroristi che s'erano fatti passare per finanzieri: l'irruzione nella sala dove il dirigente pranzava con la moglie e i figli, i familiari legati con le catene, la fuga senza ostacoli dei brigatisti con l'ostaggio.

Poi l'angoscia dell'attesa, la fila di comunicati dei rapitori che tenevano Taliercio in una «prigione del popolo», l'altalena della speranza e della disperazione. E il messaggio con il quale si annunciava che il direttore del Petrolchimico era ormai sotto il tiro dei terroristi, senza alcuna contropartita.

Nel comunicato, [illegible] trovare ad un redattore del *Mattino di Padova*, c'erano le righe che segnavano la fine terribile degli «interrogatori» subiti da Giuseppe Taliercio: «*Lo condanniamo a morte*». Restava ancora un pezzo di speranza, al quale si appigliava con i familiari la figlia di Taliercio, Bianca, che rivolgeva ai brigatisti un lancinante appello. In quei giorni di trepidazione, gli appelli si sono moltiplicati. L'ultimo era scritto in un volantino firmato da un coordinamento veneto dei «Nuclei clandestini [illegible] resistenza di Treviso, [illegible] e Padova», che chiedeva [illegible] Br la «sospensione della condanna».

Ma per Giuseppe Taliercio non [illegible] umanità. L'altra notte, la gelida comunicazione dell'assassinio. Appena ricevuto il messaggio, all'agenzia Ansa ci si mette in contatto con la polizia. E qualche minuto dopo dal terzo distretto parte una «volante». Ma lungo la strada che conduce a Porto Marghera c'è uno sconcertante dirottamento. Una donna sconvolta si fa incontro alla pattuglia e la blocca: «*Sono stata scippata* — grida — *sono scappati a bordo di* [illegible] *bianca, sono andati* [illegible]*. Fate presto, forse li* [illegible]».

La «volante» si mette in caccia di questi ladri, fino a quando la centrale operativa interrompe questo inseguimento impartendo agli agenti l'ordine di dirigersi immediatamente verso il Petrolchimico.

E' quasi l'una quando la pattuglia arriva nella zona industriale veneziana, infilando il tratto deserto che conduce agli stabilimenti. Nell'area indicata dal «telefonista» delle Brigate rosse c'è un incrocio di tre strade, con un'aiuola spartitraffico. I fari della macchina della polizia fendo-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Venezia. L'auto nel cui bagagliaio è stato trovato il corpo di Giuseppe Taliercio (Tel. Ansa)

Uccidere per niente

Se le Brigate rosse volevano che i giornali tornassero a dedicare loro grossi titoli lo hanno ottenuto. Ma con un delitto atroce, quanto incomprensibile. Un episodio di delinquenza. I giornali che oggi parlano del caso Taliercio lo avrebbero fatto anche [illegible] il dirigente [illegible] Montedison fosse stato assassinato da rapinatori o rapitori o delinquenti comuni. Ma che cosa oramai hanno di politico le Br? Chi sono i terroristi lo abbiamo visto e li abbiamo sentiti nelle aule giudiziarie: nulla di politico c'è nel loro comportamento, se non rabbia che esplode nel [illegible] come potrebbe esplodere in altro modo. Giovani eduriti o impauriti che finiscono per essere burattini nelle mani di pochi professori [illegible] li hanno ingannati.

[illegible] Brigate rosse volevano, come hanno detto, far breccia tra gli operai, hanno sbagliato. La risposta dei dipendenti di Taliercio è stata spontanea e pronta: una reazione di orrore per il delitto, di ripulsa per gli autori. Le [illegible] dicono di voler provocare i lavoratori; destabilizzare lo Stato per far esplodere la rivoluzione. Da [illegible] mismo infantile non nasce un movimento di massa.

Se le Brigate rosse con i loro gesti volevano denunciare i mali che ci affliggono, scandali compresi, non ci sono riuscite. Che credibilità hanno? Una democrazia sa ricuperare [illegible] stessa, [illegible] sconquasso o anche solo di malessere, con le sue forze, senza ricorrere a chi del vivere civile si dimostra nemico e non sa indicare [illegible] ipotesi politica perché annaspa in ideologie d'accatto e si comporta da criminale.

Una cosa sola hanno ottenuto le Br: far sapere che non sono state debellate e che ancora operano. E che sono ramificate anche nelle fabbriche e chi sa dove. Ilusismo. Lo Stato, con il concorso di tutti i cittadini, ha [illegible] compito di vigilare e di accrescere i suoi sforzi per individuare e arrestare i colpevoli. Nello [illegible] continuiamo a confidare.

g. tr.

L'inchiesta sui documenti P2 trovati in una valigia a Fiumicino

Maria Gelli: «Non sapevo delle lettere» Coinvolto anche un giornalista romano

A lui sarebbe indirizzata una [illegible] con pressanti richieste del «venerabile» - E' indiziato di reato per associazione a delinquere - La scoperta delle carte [illegible] «sconvolgente» dal magistrato Galiucci

ROMA — Sulla documentazione che, nel doppiofondo della sua valigia, Maria Gra[illegible] Gelli stava portando in Italia (e che il procuratore Galiucci continua a definire «sconvolgente») finora è emerso solo un dettaglio. Ma un dettaglio sufficiente a provocare un nuovo avviso di reato. Questa mattina il sostituto Domenico [illegible] interrogherà un giornalista, indiziato di associazione per delinquere: si [illegible] di Franco Salomone, redattore di un quotidiano romano. [illegible] dei giornalisti che, con la diffusione [illegible] primi elenchi, si era scoperto essere iscritto alla «P2», e anche l'autore di una intervista a Gelli, registrata mentre il capo della Loggia era «*di passaggio in un grande aeroporto europeo*», apparsa poche settimane prima che lo scandalo esplodesse.

Tra le carte che la figlia di Gelli aveva con sé, c'era anche una lettera — a quanto pare, contenente pressanti richieste — indirizzata a Salomone. Sulla base di quel documento, Sica ha fatto perquisire l'altra notte l'abitazione [illegible] giornalista, lo ha indiziato di reato e lo ha convocato per questa mattina [illegible] palazzo [illegible] giustizia, [illegible] ha nominato suo difensore l'avvocato Enzo Gallo.

Oltre a sua figlia, insomma, [illegible] «venerabile maestro» ha messo nei guai anche uno dei [illegible] amici: è soprattutto per questa constatazione che le conseguenze dell'iniziativa di Sica appaiono, per ora, indecifrabili. Il sostituto romano è stato fra i primi a considerare con sospetto la documentazione che Gelli sembra quasi gli abbia voluto far arrivare. L'avviso di reato con[illegible] il giornalista, è il sintomo di una valutazione che comincia a mutare, oppure solo il modo per ottenere spiegazioni sui contatti che Gelli continua a tenere dal Sudamerica?

Su questo punto, è proprio dalla figlia del «venerabile» che il giudice si attende le risposte più convincenti. Per il momento, sulle reazioni [illegible] Maria Grazia Gelli manca però qualsiasi indiscrezione. L'interrogatorio dello strano «corriere» s'è iniziato nel tardo pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di via in Selci nella quale la giovane si trova in stato di fermo dalla serata di sabato (e che Sica ha protratto, fra le lacrime della donna per altre 48 ore).

Neanche in quest'occasione Maria Grazia Gelli ha voluto rinnegare l'operato del padre: come difensore, la giovane ha indicato un avvocato di Arezzo, Raffaello Giorgetti, che è a sua volta iscritto alla Loggia segreta (dal primo gennaio scorso, lista NG, numero di tessera 1783).

I punti [illegible] chiarire sono numerosi: insoluti, davvero

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La contingenza forse scatta di undici punti

Nella busta paga di agosto previste 26.279 lire in più

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 11 punti (pari a 26.279 lire lorde nella busta paga di agosto), notevolmente più contenuto del precedente, che è stato di 14 punti. Questa previsione, elaborata alla vigilia della prima delle tre riunioni mensili tenute dalla commissione per il calcolo della contingenza, che si riunisce mercoledì all'Istat, è avvalorata dalle indicazioni di un rallentamento dell'inflazione registrato negli ultimi mesi.

Ringhiera [illegible] da centinaia di [illegible]

Gravi [illegible] a [illegible] [illegible] concerto di [illegible] [illegible] sedicenne è [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Tragici incidenti al primo appuntamento con la musica di [illegible] Castello Sforzesco [illegible] una ragazza è morta, altri dieci giovani sono ricoverati in ospedale, alcuni medicati e dimessi, altri trattenuti con prognosi più o meno gravi.

Alle 21,30 la ringhiera di un ponte levatoio, su cui si accalcavano una cinquantina di ragazzi che volevano entrare, sospinti alle spalle da un migliaio di persone, ha ceduto di schianto: una quindicina [illegible] giovani sono precipitati [illegible] fossato che circonda il Castello dopo volo di una decina di metri.

Alle urla dei feriti si sono sovrapposte le grida di terrore di quelli rimasti intrappolati sul ponte, impossibilitati a retrocedere perché la folla assiepata dietro di loro, che non si era resa conto di quanto era successo, continuava a spingere contro il cancello chiuso della fortezza.

A stento vigili del fuoco e poliziotti sono riusciti ad aprirsi un varco e a raggiungere i feriti, alcuni dei quali sembravano in gravi condizioni. Sei o sette sono stati portati all'ospedale Fatebenefratelli: una ragazza di 16 anni, Tiziana Cancel, ha riportato la frattura del cranio ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Gli altri hanno riportato invece ferite leggere. Altri cinque giovani (tre ragazzi e due ragazze) sono ricoverati al Policlinico, per due di loro la prognosi sarebbe riservata.

Con mezz'ora di [illegible] davanti alle gradinate del teatrino allestito dal Comune all'interno del Castello, gremito oltre il limite di sicurezza, il concerto si è iniziato. Approfittando della confusione seguita all'incidente, e dell'assoluta mancanza di un servizio d'ordine, migliaia di giovani sono entrati arrampicandosi sulle travature metalliche delle gradinate, sulle torri dei riflettori, assiepandosi sul palcoscenico.

Vittorio Salvetti, l'organizzatore del concerto, dopo aver tentato inutilmente di convincere quelli che si erano sistemati nei punti più pericolosi ad andarsene, ha dato il via allo spettacolo perché, ha detto sconvolto: «Qui se non si comincia, succede una tragedia». Mentre i cantanti si avvicendavano davanti al microfono in mezzo ad una confusione indescrivibile, è arrivato un commissario di polizia che, dopo avere ascoltato il parere dei vigili del fuoco, preoccupati per la stabilità delle sovrastrutture di metallo gravate da un peso superiore a quello di sicurez-

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINE 8 e 9

Il dollaro [illegible] 1217 lire
la [illegible] ha perso ieri [illegible] 16,6%

Centinaia di feriti (anche tra gli agenti) per la «rivolta dei disoccupati»

[illegible] di furore a Liverpool

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per quasi 48 ore, da sabato pomeriggio a lunedì mattina, il centro di Toxteth, [illegible] distretto [illegible] Liverpool, è stato sconvolto e devastato da violenze quali non si vedevano in quest'isola dal secolo scorso. Ben 175 poliziotti sono rimasti feriti, almeno 40 con gravi conseguenze, nei combattimenti che hanno assunto più volte il carattere e la furia di battaglie medievali. Soltanto l'impiego di gas, fatto senza precedenti in Inghilterra, ha permesso agli agenti di resistere all'impeto degli attaccanti, bianchi e neri.

Bianchi e neri, occorre insistere su queste due parole, per far sì che l'esplosione non sia catalogata tra quelle a carattere puramente razziale. I torbidi [illegible] Liverpool [illegible] sono stati accesi [illegible] medesima scintilla che 24 ore prima aveva [illegible] incendiato Southall, un quartiere [illegible] Londra. [illegible] Southall, giovani indiani e pakistani reagivano alle ingiurie e alle aggressioni di circa 300 *skinheads* (una sottospecie del *punks*) molti dei quali seguaci di movimenti nazisti e razzisti. A Liverpool s'è avuta un'insurrezione contro le forze dell'ordine.

Certo, l'ingrediente razziale non manca, ma è una concausa: e ciò vale per i moti a Bristol dello scorso anno, per quelli a Brixton (Londra) di pochi mesi fa e adesso per quelli di Toxteth. L'ambiente è il medesimo: quartieri dove i bianchi convivono, [illegible] tensioni eccessive, con una maggioranza di colore, ma dove entrambe le comunità sono vittime di un tragico declino socio-economico. Liverpool, che ancora prima della guerra era una delle città più ricche della Gran Bretagna, ha ben poco da offrire oggi ai suoi abitanti. Tra decadenza storica, recessione e politiche *thatcheriane*, ha [illegible] sangue e fiducia.

La disoccupazione sfiora Liverpool con crudeltà efferata, con punte del 25 e più per cento. A Toxteth, i senza lavoro arrivano al 40 per cento e, tra i negri, al 50. Ieri, in tutta Toxteth, non c'erano che 12 posti vacanti. Questa dunque la scena del sisma che ha scosso non soltanto Liverpool ma l'Inghilterra tutta. Sabato, la polizia tentava di arrestare un ragazzo per il furto di una motocicletta. Come a Bristol e a Brixton, il modesto *casus belli* mobilitava centinaia di giovani e della maggioranza africana e della minoranza bianca.

Esplodeva così una lotta, in cui il rancore contro le forze dell'ordine, simbolo [illegible] un *establishment* remoto e indifferente, si manifestava con brutalità selvaggia. Gli agenti, muniti soltanto di scudi di plastica e di mazze, venivano assaliti con bombe molotov, con catene, persino con picconi. Tranne che nell'Ulster, la polizia britannica non è avvezza a questo genere di battaglie: ecco perché i suoi feriti superano di gran lunga quelli degli insorti. Oltre 30 edifici venivano distrutti dagli incendi. Ieri all'alba il centro di Toxteth pareva un'area della seconda guerra mondiale.

I rivoltosi, tra i quali bambini di 7-8 anni, appiccavano fuoco a un teatro, alla biblioteca comunale, a una banca, a una grande sala [illegible] divertimenti; e saccheggiavano quasi tutti i negozi lungo le vie principali. Sotto un bombardamento di sassi e molotov, i pompieri dovevano salvare gli anziani ospiti di una casa di riposo minacciata dalle fiamme. Due notti di terrore. Il *Guardian* avverte severo: «*Molte sono le cause: ma le colpe maggiori sono di questa nostra società che, spietata, getta un numero crescente dei suoi giovani, bianchi e neri, nel cumulo dei rifiuti*».

Mario Ciriello

Isabelita Perón riacquista la libertà

BUENOS AIRES — Dopo essere rimasta per più di cinque anni in stato di segregazione, l'ex presidentessa Isabelita Perón ha riacquistato ieri la libertà.

La notizia è stata riportata dall'agenzia ufficiale «Te[illegible]».

Il segretario dc replica ai 40 che chiedono le dimissioni della direzione

Piccoli attacca Andreatta «Un ministro deve tacere»

ROMA — Le richieste di rinnovamento del partito? Giusto, ha detto in sostanza Piccoli in un'intervista al *Popolo*. Ma sono evanescenti se non si basano su un progetto politico. Suggerimenti e parte, ha aggiunto il segretario della [illegible] i 40 firmatari dell'appello non hanno dato indicazioni sui nuovi assetti né sulla linea, che «*occorre da parte nostra rielaborare*». D'altro canto, ha incalzato, forse non lo potevano fare, dal momento che al loro interno esistono posizioni molto differenziate, alcune alternative.

Vi presenterete dimissionari al Consiglio nazionale? «*Questo lo deciderà la direzione, che riuniremo qualche giorno prima*», ha risposto ieri sera Piccoli al Tg-1. Comunque, «*una dirigenza che creasse dei vuoti in un momento di questa serietà verrebbe m[illegible] al suo dovere, non sarebbe degna di questo nome*». E la richiesta di [illegible]esso straordinario? «*Abbiamo uno statuto che prevede che i congressi si tengano ogni due anni. Sarebbe già un fatto significativo se si svolgesse nella primavera '82, cioè entro i termini statutari*».

Una [illegible] soprattutto, Piccoli non ha digerito: la presenza di [illegible] ministro del peso di Andreatta fra i contestatori della segreteria. Esistono due problemi, uno di opportunità e uno politico, ha chiarito: «*Del primo non parlo perché è fin troppo ovvio; del secondo dico che ha suscitato qualche preoccupazione il fatto che, trattandosi di un ministro in una posizione eminente e determinante, poteva sorgere il dubbio di un conflitto fra il nuovo governo e la dirigenza della dc, conflitto che non esiste in alcun modo*».

A Piccoli ha replicato Mino Martinazzoli, dell'area Zac, uno dei sottoscrittori dell'appello. «*Non vogliamo insegnare nulla a nessuno*», ha detto il senatore bresciano. «*So solo che il rinnovamento della dc è un progetto che deve partire dalla convinzione che il partito deve affrontare una gestione delle istituzioni che non sia più lo specchio del suo modo di essere. Solo così sarà in grado di* [illegible] *qualcosa a tutti i suoi interlocutori*».

Ha quindi sottolineato che il documento non è un programma, ma piuttosto un mezzo per avviare una lotta politica: «*Spero che altre voci si levino per chiedere un salutare scossone, soprattutto dalla periferia, dalla* [illegible] *base, dove il partito s'interroga sui propri destini con una spregiudicatezza altrove impensabile*».

Il meccanismo per un chiarimento interno è avviato. *Leaders* e rappresentanti della direzione guardano con interesse all'iniziativa. Se la dc vuole arrestare il declino, concordano, riconquistare [illegible] Chigi, affrontare [illegible] [illegible] pari [illegible] concorrenza del psi, [illegible] ritrovare la propria fisionomia, la propria identità di partito cattolico-democratico, darsi una strategia e proposte politiche più coraggiose, tamponare le vistose falle organizzative. C'è però chi rimprovera ai promotori dell'iniziativa di aver bruciato i tempi e chi li accusa di non aver spiegato quale dev'essere lo sbocco del ricambio al vertice.

«*Molto fumo e poco arrosto, proposte concrete non* [illegible] *ne sono*, — taglia corto Carlo Donat-Cattin, che [illegible] detto disponibile a tirarsi da parte, ma insieme con tutto il gruppo dirigente; — *e poi qual è la linea politica?*». «*Fino al 15* (data di inizio, a Montecitorio, per le votazioni del capogruppo) *non parlo*, — si limita a dire Gerardo Bianco —; *del resto le mie posizioni sono note, chiare e precise*». Non è un mistero che il presidente dei deputati dc figura fra i più convinti fautori di un ampio cambiamento del gruppo dirigente.

Giuseppe Fedi

Sono intervenuti anche gli artificieri

[illegible] d'esplosivo

(Segue dalla 1ª pagina)

no il buio, ma per qualche minuto non si trova [illegible]. Per pochi momenti riaffiora la speranza: forse, si pensa, s'è trattato di un falso allarme.

Gli agenti scendono dalla vettura e cominciano a perlustrare con le torce elettriche. E quando giungono a un paio di centinaia di metri dal capannone del Petrolchimico, davanti alla sede del consiglio di fabbrica, hanno un sussulto: c'è una 128 azzurrina parcheggiata vicino a un muro, di fronte ad uno spiazzo erboso. I poliziotti si accostano, guardano: dentro non c'è nessuno, si scorgono alcuni oggetti sui sedili. L'auto è priva della targa anteriore e della sigla della provincia: risulterà rubata il primo luglio scorso a Favaro Veneto, poco distante da Mestre.

Per gli uomini della polizia, andare a rovistare in quella vettura è un grosso rischio. «Può anche trattarsi di una trappola», dice uno di loro. Si [illegible] di richiedere l'intervento della direzione di artiglieria. Poco più tardi, un artificiere è al lavoro. Al termine del minuzioso controllo getta un petardo facendolo esplodere, accanto all'auto, per precauzione: se c'è dell'esplosivo sulla [illegible] dovrebbe avvenire lo scoppio «per simpatia».

Non accade nulla, gli agenti possono aprire le portiere della macchina: trovano un orologio, delle chiavi, un portafogli che contiene biglietti da visita intestati a Giuseppe Taliercio, poche migliaia di lire e una lettera indirizzata al direttore del Petrolchimico il 22 dicembre dello scorso anno. I poliziotti si guardano trepidanti. Non resta che aprire il portabagagli: il corpo di Giuseppe Taliercio è là dentro, avvolto in [illegible] coperta di lana, lievemente reclinato sul fianco destro, le gambe piegate, un braccio steso e l'altro appoggiato al torace. Il braccio e la mano sinistri sono crivellati, la camicia è chiazzata di sangue. Si accerterà, con il primo esame, che il dirigente della Montedison è stato ucciso con [illegible] colpi di pistola [illegible] bro 7,65, molti [illegible] quali gli hanno devastato il petto. Non si esclude che al momento della «esecuzione» i terroristi lo abbiano tramortito. La morte, a quanto pare, risale a circa 12 ore prima del ritrovamento del corpo.

Mentre la salma di Giuseppe Taliercio viene trasportata nella [illegible] mortuaria dell'ospedale di Mestre, gli operai che escono [illegible] Petrolchimico dopo il turno [illegible] notte appendono stravolti un cartello alla cancellata: «Taliercio è stato barbaramente assassinato dai nazisti delle Br». [illegible] familiari dell'ingegnere è già giunta la tremenda notizia. La moglie, Gabriella, dice impietrita: «A questo punto ogni più esile filo di umanità si è sciolto. Non ci resta che pregare».

Nelle indagini, si procede al [illegible]lo: nessuno ha visto qualcosa, nessuno ha sentito rumori, l'altra notte, nella zona dove i terroristi h[illegible] lasciato quest'altra vittima. Poche tracce sulla tragica 128: dei fili d'erba, un velo di polvere, forse caduta da una tettoia. E non c'è un indizio, un orientamento sul commando di brigatisti che ha stroncato Giuseppe Taliercio: c'è chi ritiene che questo crimine sia opera di una risorta «colonna veneta», ma si dice anche che qualcuno dei componenti possa essere «venuto da fuori», forse da Roma.

Nel pomeriggio, giunge a Mestre il ministro dell'Interno Rognoni, per presiedere una riunione operativa. Intanto, dopo che tutta Porto Marghera s'è fermata per quattro ore, Mestre si prepara alla grande manifestazione di oggi, alla quale interverranno Lama, Carniti e Benvenuto. Operai e sindacalisti daranno risposta al terrorismo, ancora una volta nel dolore.

Giuliano Marchesini

Incid[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

za, ha ordinato a Salvetti di sospendere il concerto fino quando la gente in sovrappiù non se ne fosse andata.

Impresa disperata: fischi e grida ostili hanno accolto l'interruzione dello spettacolo; Salvetti, che fino a quel momento era riuscito a tenere a bada il pubblico, ha incominciato a temere il peggio. Alla fine ha stipulato un compromesso con gli spettatori i quali hanno promesso di sfollare subito dopo l'esibizione di Renato Zero, il cantante più atteso. Ma il «divo» non si trovava da nessuna parte: scortato dai suoi gorilla, girava chiuso in auto intorno alle mura del Castello, perché aveva paura di entrare.

Con l'aiuto della polizia (finalmente arrivata in forze) è riuscito a passare oltre la barriera di gente che sostava all'esterno ed è salito sul palco, accolto da una folla in delirio. Ha cantato due canzoni, pallido come un morto, di fronte a migliaia di ragazzi esagitati ed urlanti che si sono abbandonati ad incredibili scene di isterismo.

Subito dopo Renato Zero è stato colto da un leggero collasso: «Dio, questa gente, mi fa paura, mi sento morire», ha detto ai suoi accompagnatori che a pugni e spintoni sono riusciti ad aprirsi un varco e l'hanno scortato fino agli spogliatoi.

In mezzo ad una sarabanda infernale, il concerto si è avviato verso la fine, ma ormai il caos era generale.

Francesco Fornari

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Più poltrone di ministro per il Sud?

L'onorevole Vincenzo Russo, democristiano eletto a Foggia nel 1979 con oltre centodiecimila voti di preferenza e più volte rimeritato con incarichi di governo (sottosegretario ai Lavori pubblici, all'Interno, [illegible] Fi[illegible] e addirittura ministro per gli Affari regionali nel gabinetto Cossiga 2), è forse oggi l'uomo politico italiano più deluso e amareggiato dopo la composizione del governo Spadolini.

Non è perché è un governo laico, né perché a lui, Vincenzo Russo, non sia toc[illegible]o il portafoglio della Marina mercantile com'era nei più autorevoli pronostici della vigilia. Tutto affatto diversi sono i motivi del suo lamento: non personali né ideologici, io li direi piuttosto geografici se una qualifica del genere non risultasse un po' ridicola e quindi un po' lesiva del credito politico dell'onorevole foggiano Vincenzo Russo.

Ma è lui che parla di geografia. A suo giudizio, questo [illegible] Spadolini è un governo di nordisti, date le rappresentanze che vi hanno ottenuto i democratici cristiani rispettivamente del Settentrione e del Mezzogiorno d'Italia. Non si è tenuto con[illegible] che la dc si è rivelata nelle ultime elezioni un partito più o meno meridionale e che pertanto avrebbe avuto diritto a un maggior numero di premi per i notabili locali benemeriti. Ha detto molto nobilmente l'onorevole Vincenzo Russo a un redattore del quotidiano di Roma, *Il Tempo*, che lo intervistava: *«Vede, io sono dell'opinione che la democrazia italiana è stata preservata nel '79, nell'80 e nell'81 dai consensi che la dc ha avuto nell'area meridionale. Per consolidare questi consensi, e non per dare soddisfazione alla classe dirigente, la dc avrebbe dovuto inserire nel governo una rappresentanza meridionale rilevante sia per la qualità dei dicasteri, sia per le dimensioni della presenza».*

Pare che invece questo non sia avvenuto, a causa della perversa logica della lottizzazione che funziona sempre male, ma soprattutto e [illegible] immancabilmente in senso antimeridionalistico. Dice infatti Vincenzo Russo, con l'accento di un franco accusatore, che in occasione del prossimo consiglio nazionale della dc egli si riserva di sporgere una denuncia circonstanziata. In questi termini, a quanto si è potuto sapere: *«Il consenso elettorale che la dc registra nel Mezzogiorno ha rilevantemente con*corso a rendere stabili le istituzioni: mentre invece nel Nord nei confronti delle istituzioni si registra [illegible] diffuso dissenso, espressivo di un distacco fra partito e società».*

[illegible]iamo subito, per evitare equivoci, che veramente [illegible] approviamo la bella idea che i governi debbano essere lo specchio, oltre che delle frazioni e delle clientele dc, anche degli scrutini elettorali de comune per comune al Nord, al Centro, al Sud e nelle isole d'Italia. Abbiamo sempre tanto eccepito contro la metodologia del famigerato manuale Cencelli. Ci siamo tanto scandalizzati all'idea che le sorti del Paese potessero in qualche modo e misura essere influenzate dai maneggi elaborati nei meandri misteriosi della P2: ebbene adesso dovremmo metterci un po' tranquilli cessando, se possibile, di evocare il fantasma del malocchio che il Nord d'Italia avrebbe esercitato per più di un secolo, una volta fatta l'Unità, a danno delle buone, generose e innocenti popolazioni del Mezzogiorno della nostra Penisola. Dovremmo [illegible] attenti a non ricalcare, sia pure involontariamente, quella che certo è la più stupida e comunque più dannosa [illegible] fra le contrapposizioni implicite nella società italiana, quella Nord-Sud.

E' abbastanza bello, letterariamente parlando, quello che dice l'onorevole Vincenzo Russo del nostro nuovo governo laico. Egli ne parla con gentilezza ma con ferma avversione: *«Se Spadolini ha davvero avuto le "rose", il risultato è che i petali sono tutti settentrionali».* Vediamo un po' di liberarci dal linguaggio dei fiori, per tenerci piuttosto a argomenti politici. L'onorevole Vincenzo Russo, tutto preso da una irriducibile quanto lodevole passione meridionalistica, è molto esigente nella valutazione dei titoli [illegible] dei componenti del g[illegible]o. Al giornalista romano che lo stava intervistando ha detto per esempio: *«Guardi anche ai non democristiani. Formica, certo, è meridionale, ma è eletto a Milano. Come Balzamo che è molisano, ma è eletto a Brescia».* E' questo il punto su cui mi sembra ne[illegible]rio richiamare la maggiore attenzione, in quanto è chiaramente indicativo di una certa distorsione.

Una volta, all'idea del compaesano emigrato che si era fatto onore o aveva fatto fortuna al Nord (o all'estero, magari) solitamente [illegible] si rallegrava, e si menava vanto del caso. Oggi, al nostro onorevole di Foggia l'affermazione elettorale di un meridionale al Nord appare invece [illegible] deprecare, gli sembra la conferma di una condizione [illegible] di inferiorità, e infatti sparge lacrime amare.

«E' vero — dice — che c'è stata una flessione dc a Bari, ma a Foggia siamo andati avanti di sette punti in percentuale. E non c'è un dc pugliese nel governo». Né è andata molto meglio ad altre regioni meridionali: *«Guardi la Sicilia dove la dc ha ottenuto soltanto un ministro, e della Marina mercantile»,* osserva il nostro, quasi considerando di serie B quel dicastero. *«E la Campania? Con tutti i suoi problemi, travagli ed esigenze, ha avuto soltanto, nel ministro Scotti, la responsabilità dei Beni culturali. Per non dire* — prosegue [illegible] ironia — *della finezza fatta alla Sardegna. L'hanno penalizzata: con la Politica comunitaria affidata ad Abis. Ricorda? Scotti, quando era ministro della Politica comunitaria, minacciò le dimissioni se non gli fossero stati assegnati compiti precisi. Poi si occupò del terremoto, e che io sappia quegli incarichi non furono mai definiti...».*

E così via lucando nel brontolare, [illegible] l'accorgimento, tuttavia, di smentire ogni interesse personale nel problema: *«E' una realtà che denuncio. Io sono uno che nel Sud ci crede».* Non si può dubitarne, ma non è detto che il miglior modo di rappresentare questo Sud sia raffigurarcelo querulo e gretto e tutto inteso a piatire una poltrona di ministro in più per ogni mazzetta di voti dc raccolti al di sotto di un certo parallelo. E' con questo criterio che si fanno i governi, secondo la visione di quanti «credono» nel Sud? Sarà pur vero che essi credono, nel Sud, ma certamente non nello Stato.

Lasciato all'interno della Fiat

Messaggio delle Br sul rapito Sandrucci

TORINO — Con una telefo[illegible] giunta alle 14.45 [illegible] centralino [illegible] La Stampa, le Brigate [illegible] hanno annunciato ieri, e fatto ritrovare all'interno della Fiat, [illegible] nuovi documenti sul [illegible] sull'interrogatorio di Renzo Sandrucci, direttore dell'organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo: un ciclostilato in otto fogli con la prima parte del verbale di «processo» al rapito, e la copia di una lettera scritta dallo stesso Sandrucci in data 8 giugno alla direzione dell'azienda ed al consiglio [illegible] fabbrica.

Nella telefonata, una [illegible] maschile giovane, [illegible] inflessioni dialettali, [illegible] nunciato: *«Qui Brigate rosse, sezione Lorenzo Betassa. Abbiamo fatto trovare documenti del comunicato numero 6 su Sandrucci alla Meccanica Mirafiori e alle Presse. Dovreste pubblicarli. L'ultima volta non l'avete fatto: ne va un po' della pelle del signor Sandrucci. In uno dei documenti è contenuta anche una lettera autografa di Sandrucci: vedete di pubblicarla integralmente».*

I documenti annunciati dalla sezione Br che si richiama ad uno dei terroristi uccisi in via Fracchia, a Genova, sono stati rinvenuti poco dopo negli stabilimenti [illegible] Meccanica e della Carrozzeria di Mirafiori, e presi in consegna dalla Digos. Nel verbale d'interrogatorio di Sandrucci, titolato «*Introduzione* [illegible] *ruolo di tecnico*», le Brigate rosse concentrano le domande sulle trattative e sui metodi che hanno condotto alla cassa integrazione ed alle sospensioni «[illegible] ore» di operai Alfa Romeo: *«Ti processiamo* — dicono i terroristi al rapito — *perché come direttore dell'Organizzazione del lavoro* [illegible] *responsabile di aumentare lo sfruttamento dentro la fabbrica, e della decisione di far passare la cassa integrazione».*

Lo stesso argomento è il te[illegible] [illegible] invista da Renzo Sandrucci alla direzione Alfa Romeo. *«Penso che non debba meravigliare il fatto che, seppur nel mio isolamento, continuo a seguire i problemi dell'azienda»* esordisce il dirigente. Poi entra [illegible] merito della vicenda delle «zero ore», su cui l'Alfa Romeo sarebbe orientata a sospendere la discussione col sindacato: *«Mi vengono fatte notare preoccupazioni e interrogativi dei lavoratori interessati...* — prosegue il dirigente — *per cui chiedo: è possibile che* [illegible] *ripresa della discussione sindacale possa emergere qualche soluzione?».*

G[illegible]lli

(Segue dalla 1ª pagina)

Maria Grazia Gelli non sapeva di avere quelle carte nel doppiofondo della valigia? Finora la ragazza ha detto, con decisione, di aver scoperto quei documenti quando a Fiumicino [illegible] polizia di frontiera le aveva aperto i bagagli.

Il viaggio di Maria Grazia Gelli è stato ricostruito piuttosto agevolmente dai timbri del passaporto: partendo dal Sud America (dove per altro, a Rio de Janeiro, la giovane vive da un anno col marito, il medico Luciano Doonino), scalo in un grosso aeroporto europeo, arrivo a Nizza, nuovo aereo per Roma Fiumicino, e rientro a Nizza già prenotato [illegible] per il pomeriggio di domenica. Sembra evidente, quindi, che la figlia di [illegible]lli voleva restare a Roma solo poche ore: il tempo, si direbbe, di consegnare quelle carte. Ma dove le erano state affidate, e da chi? La tesi della Procura, basata non si sa bene su quali elementi, è quella di un incontro durante lo scalo in Europa [illegible] misterioso emissario, che avrebbe consegnato alla ragazza quella esplosiva documentazione. Una traccia, forse, per risalire al luogo in cui l'archivio di Gelli è custodito?

In attesa di altri elementi, non resta dunque che registrare la smentita di un altro uomo della P2 — il dottor Piero Del Gamba, segretario particolare dell'ex ministro Bisaglia — a una notizia apparsa ieri su alcuni giornali. L'indiscrezione era questa: per nulla intimorito da quanto sta accadendo in Italia, Licio Gelli aveva lanciato dal Messico un nuovo «avvertimento» a Flaminio Piccoli, segretario della dc.

E l'aveva fatto proprio con una telefonata al suo seguace Del Gamba: ricorda a Piccoli, aveva detto in sostanza Gelli, che ho ancora in mano tutta la documentazione sul famoso prestito di due miliardi alla dc. Un altro ricatto? Del Gamba l'ha escluso: *«Queste notizie* — ha dichiarato ieri alle agenzie di stampa — *sono completamente destituite di fondamento».*

Giuseppe Zaccaria

Arrestata per esportazione di valuta

MASSA CARRARA — Una donna, Barbara Grandi, di 26 anni, sorella dell'ex presidente della Cassa di Risparmio di Carrara, è stata arrestata dalla Guardia di Finanza per esportazione clandestina di capitali.

Secondo le indagini, il mezzo per esportare capitali in Svizzera (per circa 300 milioni) consisteva nell'inviare, a nome di diverse persone (in complesso nove fra commercianti e imprenditori, alle quali sono state inviate altrettante comunicazioni giudiziarie), vaglia internazionali di piccolo taglio intestati ad un albergo di Ginevra.

Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza, in altra operazione, [illegible] arrestato il ragioniere Pietro Paolini, di Carrara, accusato di aver esportato clandestinamente alcune centinaia di milioni, pure inviati in Svizzera.

Primo sciopero nazionale [illegible] dirigenti [illegible] contro il terrorismo

Manifestazione sindacale [illegible] Mestre L'abbraccio di Pertini alla vedova

In Veneto, fermata generale di quattro ore; corteo con Lama, Carniti, Benvenuto Messaggi di cordoglio alla famiglia Taliercio dal Presidente, dal governo, dai politici

ROMA — L'uccisione dell'ing. Taliercio ha commosso e [illegible]bilitato tutto il mondo sindacale. A Mestre si svolgerà stamattina la grande manifestazione, già programmata «contro il terrorismo» nei giorni scorsi e ora confermata anche come dolorosa partecipazione alla morte del diret[illegible] del Petrolchimico. Contemporaneamente nel Veneto si attuerà uno sciopero generale [illegible] quattro ore, al quale aderisce anche [illegible] Cisas, e delegazioni di lavoratori da tutta Italia saranno presenti [illegible] piazza Ferretto, a Mestre, do[illegible] parleranno i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

Anche la Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) e la Fndai (Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali) hanno proclamato per [illegible] quattro ore di sciopero nazionale, in segno di protesta. E' una deci[illegible] importante: si tratta del primo sciopero dei dirigenti per ragioni legate al terrorismo. Inoltre, loro delegazioni saranno presenti alla manifestazione di Mestre, insieme con gli altri lavoratori, «quale dimostrazione — spiega [illegible] Cida — *della unitarietà delle forze del lavoro tutte contro i tentativi di eversione*».

Le organizzazioni sindacali dei dirigenti esprimono «*sdegno per la crudeltà dimostrata dai brigatisti, che alle democratiche prese* [illegible] *posizione sindacali hanno risposto con la morte uccidendo barbaramente* [illegible] *collega Taliercio*». I dirigenti chiedono provvedimenti per garantire l'incolumità e l'espletamento delle funzioni dirigenziali e «*iniziative volte a impedire il ripetersi di questi atti criminali*».

In tutta Italia oggi il lavoro si fermerà per mezz'ora, su proposta della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, «*in segno di netta e chiara condanna contro il rigurgito di* [illegible] *terrorismo spietato e assassino*». Le tre confederazioni, in una nota, esprimono anche «*sentimenti di profonda solidarietà alla famiglia*».

La Fulc, sindacato unitario dei chimici, ha proclamato, sempre per oggi, uno sciopero di [illegible] ore, [illegible] concomitanza con la manifestazione di Venezia-Mestre.

Anche [illegible] mondo politico ha subito [illegible]o solidarietà [illegible] partecipazione al dolore della famiglia Taliercio. Il presidente della Repubblica, Pertini, ha inviato alla vedova un telegramma: «*Con animo* [illegible] *sternato esprimo a lei e ai suoi figli il mio più profondo cordoglio. Questo nuovo feroce crimine del terrorismo sanguinario deve rafforzare in noi la determinazione e l'impegno a sgominare queste bande di nemici irriducibili della nostra convivenza civile e del nostro popolo. Nell'abbraccio con il quale la stringo idealmente insieme ai suoi figli la prego, gentile signora, di riconoscere l'affetto e il dolore mio e di tutti gli italiani*».

Il presidente del Senato, Fanfani, e il presidente della Camera, Nilde Jotti, hanno inviato messaggi di cordoglio a nome [illegible] rispettive [illegible]blee, confermandone l'impegno nella lotta al terrorismo.

Anche il governo, con un telegramma del presidente del Consiglio, Spadolini, ha [illegible]nifestato [illegible] propria partecipazione al dolore della famiglia, «*per l'atto di barbarie che ha colpito un dirigente esemplare*». «*Di fronte all'emergenza imposta dal terrorismo* — scrive Spadolini — *il governo saprà tenere fede alle proprie indeclinabili responsabilità*». Un telegramma di solidarietà è stato inviato da Spadolini anche alla presidenza della Montedison, di cui l'ing. Taliercio era alto funzionario.

Analoghe testimonianze di commozione e impegno sono [illegible] rese da esponenti di partiti politici.

Le [illegible] hanno [illegible] altri tre sequestrati

Affermano nel loro comunicati: *«La rivoluzione non si processa, il proletariato processa la borghesia!»*. E' un vecchio sogno poco alla volta divenuto delirio e ogni «processo» ha [illegible] scontata, con una «sentenza» di condanna sempre identica e feroce: a morte. Con l'altra notte le Brigate rosse hanno assassinato un ostaggio, l'ing. Giuseppe Taliercio, dirigente della Montedison di Porto Marghera. In mano hanno altri tre ostaggi, perché dopo i rovesci dovuti all'azione degli uomini dell'antiguerriglia e a numerosi «pentimenti», hanno deciso una sorta di «campagna della deportazione».

La «campagna» scatta nel Mezzogiorno, a Napoli, dove il 27 aprile viene catturato Ciro Cirillo, democristiano, assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia popolare, ex presidente della Regione. Nell'agguato i brigatisti uccidono un [illegible] e l'autista e feriscono il segretario di Cirillo. Quasi un mese più tardi, il 20 maggio, a Mestre, le bierre fanno irruzione in casa dell'ing. Taliercio e lo catturano sotto gli occhi della moglie e dei figli. Poi, in una via di Milano, «almeno» otto uomini armati tendono un agguato all'ing. Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa di Arese. E', questa, un'operazione «militare» in grande stile, che agli inquirenti ricorda il sequestro di Aldo Moro. Una guardia giurata, che sedeva sull'auto accanto al dirigente, viene disarmata. An[illegible] [illegible] è chiuso in qualche covo trasformato in «prigione del popolo». E poi, l'11 giugno, il rapimento più clamoroso, forse anche quello dal quale le Bierre sperano di ottenere i vantaggi maggiori: a San Benedetto del Tronto è catturato Roberto Peci, fratello del primo «grande pentito».

Con la «campagna Cirillo» le Br contano d'inserirsi nella situazione incandescente del dopo-terremoto, a Napoli e in tutto il Meridione.

Costretti a subire smacchi [illegible] fabbrica, con i sequestri di Taliercio e Sandrucci i terroristi tornano ad impegnarsi a fondo nel «fronte di massa», cioè il settore incaricato del contatto con gli operai, del reclutamento e della propaganda. I «processi» vanno avanti, tragicamente monotoni, e i brigatisti avvertono anche una certa indifferenza.

Così accusano i mass media di dedicare poca attenzione alle loro imprese. Ma c'è il pericolo più grave da affrontare: il «pentimento» di alcuni militanti. I brigatisti sanno che le emorragie interne rischiano di diventare fatali. Il problema dev'essere affrontato, così catturano Roberto Peci ma non in quanto «fratello di Patrizio», poiché il fatto potrebbe suonare come una vendetta di non confondibile stampo mafioso, bensì perché egli «è un traditore della rivoluzione[illegible]».

Le tv private dissero sì

La Rai rifiutò di trasmettere un appello [illegible] Taliercio

ROMA — La Rai-tv [illegible] ri[illegible] venerdì scorso di trasmettere un appello alle Brigate rosse che [illegible] figlia maggiore dell'ingegner Taliercio, Elda, aveva chiesto di poter rivolgere dagli schermi della televisione di Stato per implorare la salvezza della vita di suo padre.

L'appello è stato invece trasmesso, per tutta la giornata di domenica, dalle televisioni [illegible] private collegate al partito radicale. Un analogo appello è pure stato trasmesso dalle 24 emittenti televisive collegate a Canale 5, la tv privata dell'industriale Berlu[illegible]ni: a pronunciarlo [illegible] stata [illegible] Taliercio, [illegible] figlia minore del direttore del Petrolchimico di Marghera, che era stata presente [illegible] sequestro del padre.

«*Non è questione di fermezza*», spiega il direttore dei servizi giornalistici, Vittorio Bultafava. «*Noi siamo* [illegible]*'accordo sull'opportunità di non riportare ed amplificare i documenti politici delle Br: ma non c'era motivo* [illegible] *impedire alla famiglia, magari senza alcun risultato come s'è visto, di compiere ogni possibile tentativo di salvarlo*».

La decisione opposta della Rai-tv, per modificare la quale [illegible] state alte raccomandazioni compresa quella [illegible] Venezia, è stata presa nel rispetto del documento sull'informazione radiotelevisiva approvato dal Consiglio di amministrazione dell'azienda e presentato alla Commissione parlamentare subito dopo il sequestro e il rilascio del giudice D'Urso.

In quella occasione, la figlia adolescente del giudice, Loriana, ospite di una «Tribuna flash» riservata al partito radicale, aveva rivolto alle Brigate rosse dal secondo canale della Rai-tv un appello assai drammatico, che aveva suscitato grande emozione e molte polemiche.

OSSERVATORIO

Pakistan, riarmo e paure dei vicini

Zia ul-Haq: «Amico degli Usa», quattro anni dopo il putsch

A quattro anni dal putsch che lo portò al potere, il gen. Zia ul-Haq si guadagna il solido appoggio americano e diventa «il baluardo della democrazia» sulla porta del Golfo. La politica ignora l'ironia, e il presidente del Pakistan può ora promettere «entro tre anni» quelle elezioni che nel '77 aveva già promesso entro tre mesi. Tra i tanti guai che l'invasione russa dell'Afghanistan [illegible] ha portato ai problemi internazionali, questo nuovo legame tra l'America di Reagan e il regime militare di Islamabad non pare il meno preoccupante.

Rischiano infatti di riproporsi similitudini pericolose con le alleanze politico-militari che l'America democratica trovò nel Diem di Saigon e nello Scià di Teheran: anche queste erano alleanze che dovevano fermare «l'avanzata comunista», ma il risultato finale fu piuttosto amaro per la prospettiva del *containment*.

E' però anche incontestabile quanto affermava un paio di settimane fa il presidente pakistano: che se s'esclude il suo Paese, oggi pare piuttosto difficile rintracciare nella geografia dell'Asia meridionale un altro Stato «amico degli Usa». L'amministrazione Reagan ha modificato per questo la proposta d'aiuti che Carter aveva fatto a Zia ul-Haq subito dopo l'occupazione dell'Afghanistan (erano 500 milioni di dollari, il leader militare d'Islamabad li aveva definiti con sprezzo «noccioline»), e ha conglobato il piano d'assistenza in una spesa quinquennale per quasi 3 miliardi di dollari, di aiuto alla difficile economia pakistana e di ammodernamento del suo vecchio apparato militare.

Alle critiche che questo nuovo accordo ha mosso in molti settori dell'opinione pubblica [illegible], il Dipartimento di Stato risponde ricordando il vecchio trattato bilaterale che impegnava gli Usa a intervenire in difesa del Pakistan: e dunque, è meglio rafforzare le sue difese piuttosto che rischiare di essere coinvolti direttamente in un conflitto sulla sponda orientale del Mar d'Arabia.

Ma il problema riguarda anche l'India. Il rapido processo di svecchiamento delle forze armate pakistane (è stata concordata la consegna anche degli F-16) viene visto con molto sospetto a New Delhi, e la domanda è: contro chi saranno puntate queste armi? Dato per scontato che la loro forza deterrente nei confronti dell'Urss non è molto credibile, e che tra Islamabad e Pechino ci [illegible] ottimi rapporti politici e d'affari, non restano molte risposte possibili.

L'India teme infatti che la voglia di rivalsa delle migliaia di ufficiali pakistani che nel '71 furono suoi prigionieri di guerra possa accendere nuovi focolai di tensione, tenuti spenti finora soltanto dalla [illegible] differenza (in qualità oltre che quantità) tra i due fronti: per esempio, l'aviazione pakistana poteva contare fino a poco fa solo sui «Sabre» della guerra di Corea, e le sue punte tecnologicamente più avanzate sono gli F-6 di costruzione cinese.

Questi quattro anni di regime militare non hanno però rafforzato la stabilità di Zia ul-Haq, né proposto un piano avviabile di passaggio alla democrazia. Il generale-presidente appoggia tutte le sue speranze di futuro sull'aggregazione che l'Islam costruisce all'interno della società pakistana. E poi, tra meno di due anni dovrebbe esser pronta anche la «sua» bomba atomica.

Mimmo Càndito

Il Cremlino giudica «non realistico» il documento sull'Afghanistan

[illegible] Carrington «deluso» da Gromyko [illegible] la Cee svilupperà la [illegible] proposta

«L'Urss l'ha respinta nella sua forma attuale», ha detto il ministro degli [illegible] inglese, indicando implicitamente che con qualche ritocco potrebbe [illegible] riesaminata - «Ora è necessario un periodo di riflessione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Cinque ore di colloqui fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e l'inglese Lord Carrington, che rappresentava i «dieci» della Cee, non hanno apparentemente sbloccato la crisi afghana. La proposta europea per l'avvio di un negoziato è stata definita dai sovietici «non realistica nella sua forma attuale». Eppure, ha precisato Carrington in una breve conferenza stampa prima della partenza per Roma, il Cremlino «non l'ha respinta»: i fatti confermano quanto l'agenzia ufficiale Tass aveva già indicato nei giorni scorsi, e cioè che altre sono le basi sulle quali i sovietici si direbbero pronti a discutere, [illegible] testimoniano anche che il Cremlino non è più cieco alle attrattive di un pre-negoziato. In passato l'Urss non aveva neppur degnato di replica le altre iniziative internazionali; questa volta il capo della sua diplomazia, reduce dalla delicata visita a Varsavia, ha formalmente ascoltato il piano Cee e non ha sbarrato la porta alla speranza.*

«Non sono sorpreso, ma deluso», *ha detto Lord Carrington parlando della sua missione moscovita. L'Urss preferisce invece il silenzio totale, limitandosi a diramare (Tass) il comunicato congiunto. Nel documento, frutto di difficili alchimie, si accenna vagamente a* «questioni internazionali e bilaterali di reciproco interesse», *e colloqui* «utili per facilitare [illegible] migliore comprensione dei rispettivi punti di vista», *all'intenzione di* «continuare il dialogo». *Ma la parola Afghanistan non compare. Di fatto, in merito alle 24 ore moscovite di Lord Carrington, i sovietici non hanno mai detto (né la Tass, né i giornali, né la televisione) che il capo della diplomazia britannica fosse venuto a parlare della crisi afghana.*

Della proposta Cee e della sua articolazione in due fasi (la prima per risolvere i problemi di sicurezza esterna [illegible] l'Afghanistan, la seconda per quelli interni) Gromyko e il suo ospite hanno discusso tutta la mattina. Cercando di spiegare il «no» ufficiale sovietico, Carrington ha detto di avere ritenuto «non convincenti» le argomentazioni del Cremlino: «Il principale problema dell'Urss — *ha precisato* — riguarda gli interventi esterni negli affari dell'Afghanistan, ma Mosca non si include fra coloro che intervengono. Ho sottolineato che l'azione militare sovietica è alla base del problema, e che la nostra proposta cerca di evitare ogni tipo di intervento esterno. I sovietici dicono che l'attuale regime afghano deve già essere incluso [illegible] prima fase del negoziato, ma è proprio questo che in passato ha bloccato qualsiasi trattativa: la nostra proposta aggirerebbe l'ostacolo».

I sovietici, ha detto Carrington, definiscono la composizione della conferenza proposta dalla Cee «non realistica» (si tratterebbe dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu con l'aggiunta dei Paesi confinanti con l'Afghanistan). «Ma — *ha precisato il ministro degli Esteri britannico* — la nostra è soltanto una proposta, la composizione della conferenza non è immutabile». *Ha aggiunto, per sottolineare il filo di speranza con cui torna in Occidente:* «Né i miei colleghi né io prevedevamo una rapida accettazione sovietica. Quello che ci proponevamo era dare all'Urss qualcosa su cui riflettere. La nostra proposta offre la migliore speranza di una soluzione negoziata. E' una proposta seria: riflettendoci diventerà più chiara». *Di fatto Gromyko l'ha respinta «nella forma attuale», indicando implicitamente che con qualche ritocco potrebbe essere riesaminata.*

Carrington non ha quindi escluso la possibilità di svilupparla nei prossimi mesi, e ha sottolineato che ciò potrebbe già avvenire in occasione dell'assemblea generale dell'Onu, quando egli incontrerà nuovamente Gromyko: «La proposta rimane, e noi non la abbandoniamo, incoraggiati anche dalle reazioni positive avute da numerosi Paesi». *Certo, ha ammesso,* «ora è necessario un periodo di riflessione da entrambe le parti (...). Se riusciremo a immaginare il [illegible] di rendere la nostra proposta più appetibile, tanto meglio. Ma non credo che ci sarà questa necessità».

Fabio Galvano

[illegible], consegnato ai pakistani il pilota russo

ISLAMABAD — Il pilota russo caduto nelle mani dei guerriglieri afghani nelle scorse settimane sarebbe stato consegnato [illegible] autorità pakistane.

Il prigioniero è stato identificato per l'ufficiale pilota Mikhael Semyonovich, 30 anni, originario di Kiev.

A coll[illegible] [illegible] Colombo

ROMA — Di ritorno da M[illegible] Lord Carrington ha deciso ieri di fare rotta su Roma, per informare preliminarmente il ministro [illegible]olombo delle obiezioni di Gromyko alla [illegible] [illegible] Comunità europea per una [illegible]ferenza internazionale sull'Afghanistan. Il ministro degli Esteri britannico avrebbe individuato qualche spiraglio nell'atteggiamento negativo dei sovietici.

Giunto all'aeroporto di Ciampino intorno alle 21.30, ha avvertito l'equipaggio del suo aereo di tenersi pronti per la mezzanotte. Giusto il tempo di cenare a villa Madama, dunque, ospite con i suoi più immediati collaboratori di Colombo; al quale ha anche chiarito le ragioni per le quali l'Italia non era stata invitata insieme alla Francia e alla Germania Federale all'incontro di sabato scorso al «Foreign Office». Lo scambio di opinioni [illegible] cordiale, l'atmosfera serena.

Per venire a parlare con il nostro ministro degli Esteri, Lord Carrington ha allungato il viaggio di oltre duemila chilometri. Una deviazione dovuta, è stato commentato a Londra. Sebbene del tutto imprevista, la tappa romana di Carrington non ha destato sorpresa nelle capitali europee. La reazione italiana all'esclusione dalla riunione a tre di Londra era stata immediata e dura. La stampa inglese le aveva fatto ampia eco.

Il «Foreign Office», dopo le prime risposte un poco evasive e un poco imbarazzate, non avevano comunque potuto ignorare la «gaffe» commessa. Carrington intrattiene per di più da lunghi anni rapporti personali ottimi con Colombo: fra i due c'è sempre stata facilità d'intesa. Anche per questo la sorpresa e l'irritazione alla Farnesina erano state notevoli.

l. s.

[illegible] ostili [illegible] al congresso polacco

Berlino Est, però, ripete gli avvertimenti a Varsavia

[illegible] — La Polonia ha avuto l'assenso sovietico al congresso straordinario del poup, che avrà inizio fra una settimana, ma non per questo l'Urss rinuncia a[illegible] [illegible] pressione psicologica, diretta e indiretta. Del viaggio di Gromyko la stampa sovietica non ha pubblicato che il comunicato ufficiale.

Come sovente accade — e la crisi polacca ne è stato l'esempio più limpido — è ciò che Mosca non dice (o ciò che il Cremlino fa dire ad altri) a consentire di valutare la situazione. Il silenzio di Mosca vale a precisare che [illegible] tuttora [illegible] gravi incognite nella percezione sovietica della crisi polacca. Gromyko, anzi il comunicato della sua visita, non ha fatto alcun riferimento alla lettera che il pcus inviò un mese fa al poup. Tacendo la dura critica alla dirigenza di Varsavia e alla preparazione del congresso, si legge un «nulla osta» del Cremlino. Ma provvedono altre voci a ricordare ai polacchi le loro responsabilità, i loro doveri.

Da tre giorni il pugno di ferro cade da Berlino Est, dove l'agenzia ufficiale tedesco-orientale solleva dubbi sulla legalità dell'elezione dei delegati al congresso poup e denuncia la «gravissima situazione» (non solo economica, ma anche politica) della Polonia.

Quello che si può facilmente leggere dal comunicato congiunto sovieto-polacco è, secondo diplomatici occidentali, la stretta aderenza formale della dirigenza di Varsavia all'alleanza politico-militare con l'Urss. L'impegno reciproco a «mantenere la capacità difensiva» del Patto di Varsavia [illegible] le minacce dei «nemici del socialismo», il preciso riferimento alla «inviolabilità dei confini dei Paesi socialisti», l'enfasi con cui si ribadisce che «la Polonia era, è e continuerà ad essere un solido anello della comunità socialista», la riaffermazione dei principi dell'alleanza, per «respingere i tentativi dell'imperialismo nei suoi atti di sovversione ideologica contro i Paesi socialisti», la promessa di «collaborazione e reciproca assistenza fra Urss e Polonia», tutto questo appare come la condizione posta da Mosca — e accettata da Varsavia — al regolare svolgersi del congresso.

f. gal.

Polonia: minacce di scioperi

VARSAVIA — Minaccia di sciopero (4 ore) alle linee aeree polacche «Lot» per giovedì. I portuali aderenti a «Solidarietà» hanno invece proclamato uno sciopero di un'ora, dalle 10 alle 11, per domani.

Caccia agli anti-khomeinisti nella crescente spirale del terrorismo

Governatore assassinato in Iran Fucilati 23 «controrivoluzionari»

TEHERAN — L'assassinio del governatore del Gilan, una provincia sul Mar Caspio, ha dominato la giornata nell'Iran, dove sono stati anche fucilati, domenica sera, altri 23 elementi definiti «controrivoluzionari» dalle autorità islamiche.

Il governatore del Gilan, ingegner Ansari, è stato raggiunto da una raffica di mitra sparata sulla sua automobile da due terroristi in motocicletta, nella città di Resht. Un collaboratore del governatore, l'ingegner Nurani, che si occupa degli affari dello sviluppo, è rimasto gravemente ferito. L'ing. Ansari è spirato all'ospedale.

Gli assassini erano a volto scoperto ma se ne ignora l'identità. Risulta che i proiettili sono stati sparati da un Uzi, un'arma moderna. Il delitto sembra avere le caratteristiche di un'azione del *Forghan*, il movimento clandestino di ispirazione islamica contrario all'invadenza del clero negli affari pubblici.

Un'altra sparatoria è avvenuta a Teheran. Guerriglieri del movimento di ispirazione marxista *Mujahedin Khalq* si sono scontrati nella capitale con le *Guardie della rivoluzione*, lasciando sul terreno tre morti. Una guardia è rimasta ferita. Altri due guerriglieri sono stati catturati e tre si sono dati alla fuga. La sparatoria si è protratta per sei ore, intorno ad un covo dei *Mujahedin Khalq*.

Domenica sera sono stati fucilati altri 23 controrivoluzionari, probabilmente coinvolti negli incidenti avvenuti in seguito alla destituzione del presidente della Repubblica Bani Sadr. Si tratta — secondo i comunicati iraniani — di elementi appartenenti a varie organizzazioni di sinistra come i *Mujahedin Khalq*, i *Fedayin Khalq*.

Teheran: scoperto l'«esecutore» della strage

BEIRUT — Un portavoce delle guardie rivoluzionarie ha annunciato ieri sera che è stato scoperto il responsabile materiale del massacro di domenica 28 giugno nel corso del quale furono decimati a Teheran gran parte dei quadri dirigenti del partito repubblicano islamico. Si tratta di un perito in elettronica di ventidue anni.

Il giovane, Mohammad Reza Kohali, è attualmente ri[illegible] in tutto il Paese.

[illegible] intervistato poco prima di morire

ROMA — Prima di morire nell'attentato che il 28 giugno a Teheran è costato la vita ad altre 73 persone, l'ayatollah Beheshti [illegible] rilasciato un'intervista sui temi del radicalismo e [illegible] violenza in Iran. D[illegible] alcune [illegible] domande e risposte dell'intervista trasmessa ieri dalla televisione italiana su «Cronache» della Rete 2.

Domanda: Lei ritiene che in Iran ci debba essere un partito unico?

Beheshti: **«Il nostro Paese non deve avviarsi verso radicalismi o metodi violenti ed estremistici oppure verso un regime di partito unico. Voi sapete che la nostra Costituzione ribadisce la libertà ai partiti [illegible] [illegible] [illegible] condizione di rispettare la Costituzione stessa. Perciò non si pone il problema del partito unico o quello di estremismi o radicalismi».**

Ma ora, perché l'opposizione, [illegible] liberale che marxista, non ha libertà di espressione?

[illegible] causa di questo risiede prima di tutto nelle posizioni estremistiche che questi partiti avevano assunto nella situazione precedente. Cioè, quando questi partiti non riescono a far buon uso delle libertà concesse loro come quella di stampa e di riunione, è naturale che il popolo si opponga e si ribelli a questo uso sconveniente delle libertà. Spero che tutti i gruppi e i partiti abbiano capito che solo la corretta utilizzazione della libertà potrà garantire la sopravvivenza della libertà stessa».

Ma nel partito [illegible] convivono posizioni diverse: questo non può portare a una scissione?

«Mi sembra poco probabile [illegible] l'esistenza delle correnti porti alla scissione. Queste differenze di vedute all'interno del partito sono un fatto naturale. Non si può pretendere che tutti i membri di una organizzazione politica pensino nella stessa maniera su tutti i problemi. Ci devono [illegible] differenti punti di vista affinché il partito conservi la sua vitalità ed il suo pensiero islamico-sociale non diventi un dogma. In una atmosfera [illegible] genere le [illegible] più progressiste hanno la possibilità di esprimersi».

Si possono considerare queste correnti [illegible] di destra o di sinistra?

«No. Questo è sbagliato. [illegible] l'interno del partito islamico l'espressione [illegible] e sinistra è sbagliata, anzi all'interno di tutta la rivoluzione [illegible] questa definizione "destra-sinistra" è sbagliata: la nostra rivoluzione non è né di destra, né di sinistra, e lo stesso si può dire del partito. La [illegible] islamica non è [illegible] occidentale, né orientale».

Finora alcune istituzioni rivoluzionarie [illegible] sono state incorporate negli organi statali. Per esempio i Guardiani della rivoluzione, i pasdaran, nell'esercito e lo Jahad Sazandeghi nel ministero dell'Agricoltura.

«Nella Costituzione è stata prevista la formazione e il mantenimento del Corpo militare Guardiani della Rivoluzione e perciò non può essere incorporato negli altri organi statali».

Tensioni nel Magreb, mentre fa il suo esordio in Africa la politica estera di Mitterrand

I [illegible] [illegible] [illegible] «Processi sommari in [illegible]»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RABAT — Continuano le condanne dei manifestanti arrestati dopo gli incidenti del 20 giugno (sarebbero in carcere già 1400 persone). Gli accusati compaiono in tribunale a gruppi di 25-30 per volta [illegible] condannati molto rapidamente e a pene molto pesanti: in genere da 5 a 10 anni di prigione.

Questa procedura [illegible] si applica solo ai manifestanti di Casablanca, ma anche a coloro che sono stati arrestati dopo il 19 giugno, vigilia dello sciopero e dei disordini: riguarda soprattutto i militanti del sindacato cdt, vicino al partito socialista, che avevano lanciato un appello per lo sciopero generale, e i militanti dell'usfp (il partito socialista).

L'ufficio politico dell'usfp ha pubblicato un comunicato in cui protesta contro queste procedure troppo sbrigative. Si afferma soprattutto che «lo svolgimento dei primi processi a *Casablanca, Meknes, Larache, Agadir, Kala de Seraghna, Sidi Bannour, Taza, Ouezzan, Beni Mellal, Rabat* (vale a dire praticamente in tutte le province marocchine, mentre i disordini erano limitati a Casablanca) dimostra che il governo ha scelto una parodia della giustizia».

Il comunicato dell'usfp cita inoltre la messa in atto di una procedura per direttissima applicata ai casi di flagranza, nei confronti di tutti gli arrestati. Si denunciano i processi verbali, tutti dello [illegible] tipo e ridotti a un catalogo di accuse criminali.

r. d.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

[illegible] [illegible] del [illegible]

ALGERI — Vivace reazione del Polisario alla dichiarazione di re Hassan del Marocco, secondo cui è improponibile la discussione del ritiro del Marocco dal Sahara occidentale, e di qualsiasi altro argomento con il Fronte, perché *«quest'ultimo non esiste per la comunità africana»*. Il *«ministero saharoui dell'informazione»* ha emesso un comunicato datato dai *«territori liberi della Repubblica araba saharians democratica»* in cui si dice che *«solo il Marocco e il Polisario sono abilitati a decidere le modalità necessarie di una soluzione definitiva con negoziati diretti, in quanto belligeranti»*.

Il Polisario ritiene che l'operazione di autodeterminazione abbia tre condizioni: il ritiro delle *«truppe d'aggressione e dell'amministrazione coloniale marocchina; il ritorno del popolo saharoui nelle città e nei villaggi del proprio Paese; la costituzione di una amministrazione internazionale provvisoria alla quale dovrà partecipare il governo saharoui»*. Solo la messa in atto di un processo del genere conclude il comunicato, potrà mettere fine alla guerra e *«garantire davvero al nostro popolo l'opportunità di scegliere liberamente la propria indipendenza»*.

Parigi-Terzo Mondo primo [illegible] a Tunisi

TUNISI — I tunisini hanno apprezzato la scelta fatta dal ministro degli Esteri francese Claude Cheysson di effettuare, a partire dall'altro ieri, a Tunisi la prima visita ufficiale nel mondo arabo.

Le conversazioni hanno riguardato i problemi internazionali del Medio Oriente, l'ampliamento della Cee, la situazione nel Mediterraneo, in Africa e nel Maghreb dove le prospettive di sistemazione del problema del Sahara occidentale sono accolte favorevolmente.

In queste ultime settimane gli ambienti politici tunisini hanno avuto spesso l'occasione di rallegrarsi delle numerose dichiarazioni dell'Eliseo e del Quai d'Orsay che precisano l'interesse della Francia per il Terzo Mondo e la sua volontà di operare a favore di un migliore equilibrio tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

Sono stati inoltre accolti con grande interesse il riconoscimento del diritto dei palestinesi a una patria, la reazione di Parigi al bombardamento israeliano del centro nucleare di Tamuz, la visita al Quai d'Orsay di Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp. Tutti fatti che hanno attenuato la diffidenza suscitata in passato a Tunisi come nelle altre capitali arabe dalle prese di posizione del partito socialista nel conflitto del Medio Oriente.

m. d.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ieri c'è stato un primo incontro

[illegible] [illegible] Dayan in un governo Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Menachem Begin ha incontrato ieri Moshe Dayan e altri due rappresentanti del suo partito, il Telem (che, secondo gli ultimi conteggi, avrà due rappresentanti e non uno solo alla decima legislatura). La cosa è importante perché può significare l'appoggio del Telem a un nuovo gabinetto Begin e anche un possibile ritorno di Dayan nel gabinetto. Potrebbe diventare ministro senza portafoglio e presidente della Commissione per l'autonomia nei territori occupati; la mancata nomina a quest'ultimo incarico, nell'autunno 1979, quando Dayan era ministro degli Esteri, era stata la causa delle sue dimissioni dal governo.

C'è tuttavia da segnalare a questo proposito che Dayan ha scritto nelle sue memorie (uscite proprio in questi giorni) che le sue idee circa l'autonomia erano allora agli antipodi di quelle di Begin; a pagina 303 del suo libro ha scritto: *«Ho avuto l'impressione che dopo le mie dimissioni avrebbe respirato più liberamente... Le nostre relazioni erano andate raffreddandosi e Begin aveva sempre meno fiducia in me, né io condividevo la sua valutazione circa le [illegible] capacità».*

Molta acqua è tuttavia passata da allora sotto i ponti del Giordano e Begin, certo, si rende conto che Dayan non solo porterebbe due voti preziosi a un'eventuale coalizione, ma possiede sulle relazioni con gli arabi idee originali, [illegible] [illegible] diretta degli uomini e della loro mentalità ed è capace di iniziative di cui nessun altro avrebbe il coraggio. Tuttavia sulla sua nomina a questo delicato posto si possono prevedere fin d'ora molte riserve per le gelosie e le pretese di vari ministri e, soprattutto, del movimento nazional religioso, che non ha ancora definito le sue richieste e la sua posizione. Intanto è già da segnalare l'opposizione nettissima del rabbino Druckman, esponente degli [illegible].

Gli ultimi conteggi oltre che un seggio in più a Dayan, ne hanno attribuito un altro a Begin. I seggi alla decima Knesseth saranno dunque così ripartiti: Likud 48, laburisti 47, nazional religiosi 6, Agudat 4, comunisti 4, Tehiyah 3, Tami 3, Telem (Dayan) 2, Shinui 2, Diritti del cittadino 1.

Giorgio Romano

Ballerina russa chiede [illegible] in Turchia

ANKARA — Alti funzionari del ministero degli Esteri turco stanno esaminando il caso della ballerina sovietica del Bolshoi, Galina Churshina, di 27 anni, che sabato ha avanzato richiesta di asilo politico presso il consolato generale degli Stati Uniti.

La ballerina è riuscita ad abbandonare sabato il suo gruppo che partecipava al IX Festival di [illegible] e cultura di Istanbul. La polizia ha reso noto che la Churshina passeggiava nell'affollata via Istiklala di Istanbul insieme ad una collega, Artuna, quando quest'ultima è entrata in un negozio di cristalli; la Churshina ha approfittato dell'occasio[illegible] si è dileguata.

Trentacinque gradi, notti afose, vigili del fuoco in allarme, non si trova più acqua minerale

Se fa caldo a Mosca, città nata per l'inverno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tre giorni di clima sopportabile, e rieccoci in un inconsueto forno russo. Il clima è impazzito, e mentre mezza Europa batte i denti l'Urss sta vivendo la sua estate più calda a memoria d'uomo. I moscoviti non hanno neppure la forza di lamentarsi: boccheggiano con il termometro che risale inesorabilmente verso i livelli dei gradi dai quali la capitale è stata tormentata per due settimane, con notti afose e senza un alito di refrigerio. Il tutto in una città che è fatta per i grandi freddi invernali e non per il grande caldo, una città [illegible] non conosce aria condizionata (prerogativa di pochi potenti) e che il ghidrometzentr, l'ufficio meteorologico, cerca di incoraggiare con l'inganno, indicando cioè temperature massime inferiori.*

I vigili del fuoco sono stati messi in allarme: nessuno ha dimenticato l'estate del 1972, calda quasi quanto questa, che registrò l'incendio dei boschi e delle torbiere attorno a Mosca, con la capitale avvolta da una spessa [illegible] di fumo. Nelle vie principali non si riesce a vedere il caseggiato di fronte; pare che molte persone, soprattutto anziani già sofferenti di malattie polmonari, siano morte (ma su questo la stampa di qui [illegible] si è mai pronunciata).

Forse domani saremo tutti costretti a metterci il cappottino: a causa degli improvvisi e rapidi cambiamenti di clima dell'immensa pianura russa; ma oggi, come due settimane fa, si boccheggia. Gli orsi bianchi dello zoo cercano refrigerio addormentati nella loro pozza d'acqua, e i moscoviti tentano in qualche modo di imitarli. Sulla Moscova, poco lontano dallo stadio olimpico, quella che chiamano «spiaggia» non è mai stata così affollata.

Sotto un sole che lascia senza respiro, Mosca è anche rimasta senza bibite. Quelle nazionali sono totalmente scomparse dagli scaffali dei negozi, quelle occidentali, più potabili e sta disponibili soltanto nei negozi in valuta per stranieri, hanno seguito la stessa sorte. Non si trova più acqua minerale, quella del rubinetto è calda e sa di cloro. Resta il kvas, che è la più tradizionale delle bevande russe, ottenuta dalla fermentazione del pane: ma anche le cisterne, dalle quali si vende agli angoli delle strade, sono quasi vuote.

Dagli autobus bianchi e rossi dell'Intourist sciamano [illegible] cattiva le orde dei [illegible] [illegible]. Raccontano [illegible] «favole», di un'Italia che ha sconfitto il sole e costringe all'uso del golfino, di un'Inghilterra sotto la pioggia (qui i campi sono secchi, si parla già di un altro cattivo raccolto di grano). La notte le vie, abitualmente deserte, si popolano: da due settimane gli insonni dell'estate rinunciano anche al letto. E le previsioni, che ogni giorno promettono temporali liberatori, sono smentite dai termometri.

f. gal.

È mancato

Piergiorgio Rostagno

anni 39

Lo piangono: la moglie Franca con il piccolo [illegible]; Anna [illegible], la sorella [illegible] col marito Giorgio, [illegible] col marito Giancarlo e nipoti [illegible] ed Emanuela; parenti tutti. La benedizione della salma Martedì 7 corr. ore 15 Osp. Molinette (via Santena 5) indi proseguirà per [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1981

[illegible]

Nonna piange il caro GIORGIO.

I [illegible] e la [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pi[illegible] R[illegible]

— Torino, 4 luglio 1981

[illegible]

Direzione e Personale [illegible] partecipano al lutto della famiglia per il decesso del signor

Piergiorgio Rosta[illegible]

dipendente dell'istituto

— Torino, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto: [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Corbanese Mazzero

Ne danno annuncio il marito, la figlia [illegible], il figlio Bruno [illegible], e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì [illegible] nella parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1981

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Nazzari ved. Provera

La piangono i figli Laura e Renato, la nuora [illegible], il genero [illegible], gli adorati nipoti Cristina, Roberta, Francesca, Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1981

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Provera Renato per il decesso della mamma

Maddalena Nazzari

— Torino, 6 luglio 1981

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Prima riunione del [illegible] Consiglio dei ministri, oggi Spadolini in Senato

Ultimi ritocchi al programma di governo Sarà sciolta la P2, abolita l'Inquirente

Il dibattito comincerà nel pomeriggio, giovedì [illegible] voto [illegible] fiducia dei senatori, sabato quello [illegible] deputati - Il presidente del Consiglio ha invitato i ministri a non parlare delle proposte [illegible] legge finché [illegible] discusse collegialmente

ROMA — La presentazione [illegible] per oggi alle 11, sotto i riflettori della tv, tra i velluti rossi di Palazzo [illegible] Il primo presidente del Consiglio [illegible] democristiano da 35 anni in qua, il repubblicano Spadolini legge davanti ai colleghi senatori il programma del suo governo a cinque: [illegible] - psi - psdi - pri - pli. Gli ultimi ritocchi al testo sono stati dati ieri sera in un Consiglio dei ministri che si è protratto per circa tre ore, anche perché i vari ministri di una così composita maggioranza debbono aver tentato sino all'ultimo di tirare a proprio favore l'ampio lenzuolo del programma.

Il problema della «litigiosità» tra i ministri e del loro spesso eccessivo «spirito di indipendenza» [illegible] uno [illegible] quelli che sono presenti a Spadolini sin dal primo giorno in cui ha avuto l'incarico di formare il governo. A questo proposito, Spadolini ha inviato ieri una circolare a tutti i suoi 27 ministri invitandoli a mantenere il riserbo sulle proposte dei rispettivi dicasteri sin quando queste non siano state discusse con i colleghi nel Consiglio dei ministri. La circolare è stata inviata dopo che una intervista del ministro del Lavoro Di Giesi (psdi) ha provocato polemiche [illegible] governo.

Il dibattito sulle dichiarazioni del governo comincia al Senato oggi stesso, nel pomeriggio. Giovedì mattina dovrebbe esserci la replica del presidente del Consiglio e poi lo scontato voto di fiducia (sulla carta, 194 voti contro 125 delle opposizioni). Nella stessa giornata di giovedì il dibattito comincerà a Montecitorio per concludersi [illegible] la giornata di sabato, anche [illegible] Camera in modo largamente favorevole, dato che i cinque partiti di governo dispongono di [illegible] voti contro i 255 delle opposizioni.

Dall'inizio della prossima settimana il governo, con pieni poteri, potrà cominciare a lavorare per realizzare il suo programma. Questo, come annuncia oggi Spadolini, è ispirato da tre tipi di emergenza: morale, civile ed economica. Per fronteggiare i primi due, Spadolini annuncia oggi, tra l'altro, i provvedimenti contro le associazioni segrete (compresa la loggia «P2») e alcune modifiche al ruolo del pubblico ministero.

Il governo proporrà lo scioglimento [illegible] associazioni segrete di qualsiasi tipo con un disegno di legge. Chiunque venga scoperto iscritto a una di queste associazioni dopo l'entrata in vigore della legge sarà perseguibile, non si sa ancora con quale pena. La legge recupera le norme già esistenti per i pubblici dipendenti iscritti ad associazioni segrete e le estenderà anche ai membri [illegible] consigli di amministrazione degli enti parastatali (Eni, Iri, ecc.).

Le proposte dei socialisti sul ruolo del pubblico ministero (possibilità dell'inquisito di ricusarlo; possibilità di ricorso dell'imputato per ottenere l'avocazione del processo [illegible] parte del procuratore generale) sono state accolte, almeno formalmente, da tutti i partiti di governo. Ma questa iniziativa suscita perplessità [illegible] chi teme [illegible] limitazione dei poteri del giudice.

Per dare un segnale concreto all'opinione pubblica che chiede moralizzazione, il governo proporrà l'abolizione della commissione parlamentare inquirente, [illegible] ha finito col diventare una insabbiatrice di procedimenti giudiziari sui ministri.

Novità sono previste anche per i lavori parlamentari. Il presidente del Consiglio chiederà di poter essere presente alle riunioni dei capigruppo delle Camere per stabilire i programmi dei lavori tenendo [illegible] delle esigenze del governo. Per evitare la necessità di emettere (come i suoi predecessori) troppi decreti-legge, Spadolini chiederebbe alle Camere anche [illegible] «corsia preferenziale» per i provvedimenti del governo, in modo da accelerarne il percorso legislativo.

Sarà riformata la legge sul referendum, aumentando il [illegible] di firme necessario per richiederlo (oggi sono 500 mila). La Corte Costituzionale dovrebbe, inoltre, dare il giudizio di ammissibilità del referendum prima e non più dopo la raccolta delle firme.

Il governo è anche d[illegible] a intervenire per regolare il diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Alberto Rapisarda

I tagli alla spesa pubblica

ROMA — Quando si tratterà di stabilire nei dettagli dove calcare la mano, nel compito essenziale di ridurre la spesa pubblica, forse per il governo di Giovanni Spadolini verranno i guai. Ma le linee generali del programma economico, che oggi il presidente del Consiglio esporrà al Senato e che [illegible] sera il Consiglio dei ministri ha approvato, sono definite, anche se ancora circondate dal riserbo. Si tratta di provvedimenti che già dal[illegible] autunnali dovranno incidere su parecchi aspetti della [illegible] di ogni giorno degli italiani: tasse, contributi, servizi sanitari. Una parte consistente del programma resta affidata al dialogo a tre (con imprese e sindacati) per la lotta contro l'inflazione.

Spesa pubblica. Altri tagli di spesa o aumenti di entrate, [illegible] la misura massima di 5000 miliardi, [illegible] necessari per ricondurre il deficit pubblico 1981 nella prevista cifra di 37.500 miliardi [illegible] lire. [illegible] potrebbe essere raggiunto in altro modo, come spesso si è fatto in passato, ovvero con il rinvio [illegible] spese per investimenti; ma questo, sostengono i collaboratori di Spadolini, comprometterebbe il futuro della nostra economia e provocherebbe guai per il bilancio del 1982. Meglio quindi agire subito con dei tagli che potranno essere impopolari ma sono la premessa per una politica economica più seria.

Tasse. Sarà attuato lo sgravio delle imposte sul reddito (trattenute [illegible] busta-paga ai lavoratori dipendenti) nella seconda metà dell'anno, con conguagli per [illegible] prima metà: un sensibile beneficio. Ma sui cittadini potrebbero riversarsi nuove imposte locali, con[illegible] ai Comuni per compensare i tagli [illegible] loro fondi. Lo scopo di questa novità è di rendere gli amministratori locali più responsabili rispetto alle spese che compiono, di fronte ai loro elettori (chi concede ai propri cittadini maggiori servizi, dovrà anche imporgli tasse). Si sosterrà in Parlamento il disegno di legge Reviglio per le «manette agli evasori fiscali».

Casa. Si solleciterà il Parlamento ad approvare la legge con i nuovi stanziamenti per costruire case. Si chiariranno i criteri per adeguare l'equo canone al costo della vita, mentre sono escluse proroghe dei contratti che, secondo questa legge, vengono a scadenza dall'agosto '81.

Energia. Il governo deciderà in breve tempo, di propria responsabilità, dove impiantare le nuove centrali.

Finanza. Si realizzerà un pari trattamento giuridico fra banche pubbliche e banche private.

Lavoro. [illegible] inserita, nel disegno di legge sulla mobilità del lavoro, l'assunzione nominativa dei dipendenti per le piccole e medie imprese.

r. l.

A colloquio col segretario liberale sulla proposta di riforma

Zanone: «I problemi della Giustizia banco di prova per il nuovo governo»

L'esponente del [illegible] interviene nella polemica sull'indipendenza del pubblico ministero: «Bisogna impedire che l'autonomia dei giudici lasci campo libero ai casi di settarismo» «Riparare gli errori giudiziari [illegible] garantire la segretezza delle comunicazioni giudiziarie»

ROMA — On. Zanone, la riforma del sistema giudiziario proposta dal governo, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza del pubblico ministero, sta suscitando allarme e preoccupazione nell'opinione pubblica. C'è il timore che si finisca per favorire l'insabbiamento delle inchieste più scomode. Voi liberali, che siete al governo, condividete questa riforma?

«*I rapporti tra potere politico e potere giudiziario [illegible] per più difficili e preoccupanti. Bisogna impedire che l'autonomia dei giudici lasci il campo libero ai casi di [illegible]ismo, e bisogna anche tutelare di più le garanzie personali del cittadino. Per questo abbiamo proposto una effettiva riparazione degli errori giudiziari [illegible] sanzioni severe per chiunque violi la segretezza della comunicazione giudiziaria*».

Ma della proposta dei socialisti di permettere al cittadino inquisito di ricusare il pubblico ministero che cosa pensate?

«*Noi proporremo nel dibattito [illegible] Parlamento gli interventi che [illegible] possono suggerire [illegible] politicizzare il potere giudiziario che mutino l'accusa e senza imbrigliarne l'indipendenza*».

Perché la dc non ha voluto assolutamente cedere il ministero della giustizia al liberale Aldo Bozzi? Il deputato comunista Spagnoli sostiene che Bozzi si sarebbe opposto molto probabilmente al tipo di riforme del pubblico ministero sollecitate dal psi e pare anche dalla dc.

«*Considero un errore che la [illegible] abbia rivendicato per sé la conservazione [illegible] quell'incarico con una ostinazione insuperabile. E considero un errore che per superarla il presidente [illegible] Consiglio non abbia fatto ricorso alle sue ripetutamente rivendicate prerogative costituzionali. Consideriamo [illegible] politica della giustizia [illegible] me il banco di prova fondamentale per l'azione di [illegible]mento che è stato promesso [illegible] cittadini, e che il governo ha l'obbligo di attuare*».

Quali altri problemi dovrà affrontare il ministero della Giustizia al quale voi puntavate?

«*Il problema carcerario. "P2" o non "P2" questo sarà il primo e più pressante problema che deve affrontare il ministro [illegible] Giustizia. Siamo ad un imbarbarimento della vita civile del Paese a causa di ciò che si lascia avvenire nelle carceri. Su questi problemi crediamo che il governo debba dare prova delle sue intenzioni risanatrici entro i primi tre mesi. Noi abbiamo stabilito di convocare perciò il 9 ottobre il Consiglio nazionale del pli per valutare se ciò sarà avvenuto*».

In caso contrario?

«*Fermiamoci qui. Il nostro consiglio nazionale è stato abbastanza critico [illegible] partecipazione al governo. Valuteremo se il fatto nuovo della presidenza laica [illegible] anche un fatto positivo*».

a. rap.

New Delhi: scontri durante sciopero

NEW DELHI — Incidenti presso la residenza del primo ministro indiano durante [illegible] sciopero degli edili. Centinaia di muratori che chiedevano di essere ricevuti e ascoltati dalla signora Gandhi hanno rotto i cordoni della polizia e affrontato gli agenti a sassate. Un poliziotto è rimasto ferito e 24 persone [illegible] state arrestate.

Lo sciopero ha paralizzato l'attività edilizia in tutta New Delhi. I lavoratori edili, che attualmente guadagnano nove rupie a giornata (circa 1300 lire) chiedono aumenti fino al [illegible] per cento, istruzione gratuita per i figli e «vere case». Attualmente molti abitano in baracche.

Pertini conclude tre anni di presidenza

ROMA — Due crisi di governo, la strage di Bologna, e la lunga catena di vittime [illegible] terrorismo, quattro viaggi all'estero (tra cui quelli «storici» in Cina e America Latina), una presenza attenta e attiva ai problemi del «Paese reale», dalla tragedia del terremoto nell'Italia meridionale al dramma di Vermicino. Il terzo anno di presidenza di Sandro Pertini (che si conclude domani) è stato pesante. Amarezze di ogni genere si sono riversate a catena sull'Italia e sul suo presidente.

«*E' chiaro che se oggi faccio una diagnosi politica mi sento pessimista* — ha confessato Pertini in una recente intervista nella quale ha fatto il punto della situazione tre anni dopo la sua elezione —. *E non potrebbe essere altrimenti, con i tanti drammi che [illegible] assillano: il terrorismo, la disoccupazione, la droga. Però la mia volontà è ottimista*».

Le rivelazioni del parlamentare dc su un prestito di 300 milioni

De Carolis insiste nelle accuse Calvi e Montanelli smentiscono

DA[illegible] CORRISPONDENTE

MILANO — «*L'ho detto domenica [illegible] congresso provinciale della democrazia cristiana e lo ripeto adesso: Montanelli mi chiese di procurargli, attraverso Gelli, un appuntamento con Roberto Calvi. Cosa che io feci. Da quanto ho saputo ottenne poi un finanziamento di 300 milioni*».

Massimo De Carolis, avvocato e parlamentare dc autosospesosi «benché innocente» quando il suo nome è stato fatto tra quelli degli iscritti alla Loggia P2, ha segnato in questo modo clamoroso la sua rentrée politica; conferma quanto ha detto dalla tribuna degli oratori del congresso incurante delle smentite rilasciate sia da Montanelli sia da Calvi.

Quando racconta la storia di quell'incontro lo fa con [illegible] che riescono, volutamente, a dare il senso dell'ovvio anche a cose che tali non sono. «*Nel '77* — rievoca — *volli conoscere Gelli perché mi era giunta notizia che fosse stato lui l'artefice dell'ingresso di Rizzoli nel Corriere della Sera. Lo vidi a Roma all'Hotel Excelsior e, pur attraverso il suo strano modo di dire e non dire le cose, mi formai la convinzione che avesse, effettivamente, compiuto l'operazione e per di più assieme a Roberto Calvi*».

De Carolis spiega che, tornato a Milano, parlò con molte persone del suo colloquio e tra queste anche Indro Montanelli, fondatore e direttore de «*Il Giornale nuovo*». «*Gli consigliai, anzi* — aggiunge — [illegible] *prendere contatto con Gelli in qualità di vero proprietario del quotidiano più importante d'Italia e con il quale il suo giornale era maggiormente in attrito*». Montanelli, prosegue, lo fissò a lungo come [illegible] spesso poi gli disse: «*Non ho mai incontrato Calvi. Parlagliene di a Gelli se me lo fa conoscere*».

A questa richiesta strana il parlamentare, buon amico di Calvi da parecchi anni, obiettò che gli era più semplice parlare direttamente con il banchiere, [illegible] Montanelli sarebbe stato categorico: «*Se non ti spiace chiedilo a Gelli*».

Racconta De Carolis di avere acconsentito, di [illegible] fatto una telefonata a Roma e di non avere incontrato difficoltà. L'incontro Montanelli-Calvi avvenne in effetti pochi giorni dopo a Milano e senza la presenza di Licio Gelli. «*Da quanto ho poi saputo* — [illegible] De Carolis — *"Il Giornale" ha ottenuto un finanziamento [illegible] 300 milioni. Perfettamente lecito*».

Ma perché questa sua uscita in congresso? «*In tutta questa faccenda della P2 sono rimasto molto stupito perché mezza Italia [illegible] è dedicata alla criminalizzazione [illegible] dei complici di Gelli. Il che sarebbe stato corretto, ma di chiunque avesse avuto contatti con lui. Quel che conta, invece, sono le ragioni per cui sono avvenuti questi contatti. Mi meraviglia che anche Montanelli abbia partecipato a questa criminalizzazione, anche perché contatti, sia pure legittimi, ne ha avuti. Non è affatto vero che non c'entra e se mi querela, come ha annunciato, sta male per lui perché quel che ho detto è la verità*».

Il parlamentare appare poi stupito della reazione di Montanelli che definisce «*un po' isterica*». «*Dov'è* — aggiunge — *questa presunta diffamazione. In che cosa ho offeso il suo onore e il [illegible] prestigio raccontando [illegible] verità. Non voglio fare ipotesi sul perché abbia voluto [illegible] Calvi attraverso Gelli, ma [illegible] certo che non è nulla di illecito*».

Al «Giornale nuovo» il direttore è in ferie fino a metà mese e rispondono che non è rintracciabile. Rimane [illegible] risposta data «a caldo» da Montanelli: «*All'epoca dei presunti fatti citati dal parlamentare democristiano, avevano già troncato i rapporti con De Carolis con il quale tra l'altro non ho mai parlato di Gelli. Sfido pertanto De Carolis a provare in tribunale quanto asserisce e gli lascio ampia facoltà di prova*».

A ricordargli questa dichiarazione Massimo De Carolis sorride. Apre un ca[illegible], fruga un istante e ne trae un'agendina [illegible] pelle blu [illegible] 1977. «*Rapporti interrotti? Guardi qua*». Apre a caso e mostra in data 6 maggio l'annotazione «*Montanelli 18,45*» e richiude l'agendina con aria soddisfatta.

Anche Roberto Calvi, altro lato di questo triangolo, ha detto la sua, avvicinato nell'aula del tribunale dov'è sotto processo. «*Le affermazioni di De Carolis* — spiega — *non corrispondono assolutamente a verità. Escludo nella maniera più assoluta che Gelli abbia fatto da tramite per il contatto avuto al "Giornale nuovo"*. *Aggiungo anche che* [illegible] *De Carolis, che pure conosco, non ho mai avuto contatti in relazione a questa vicenda. Non capisco la sua mossa; ma mi pare che si possa collocare nel clima del momento*».

In serata è giunta anche una precisazione del Banco Ambrosiano dalla quale si ricava che «Il Giornale» fruisce [illegible] uno «scoperto» di 300 milioni garantito da contratti pubblicitari con la Sipra.

Marzio Fabbri

Massimo De Carolis

Roma: rinviato il processo Viezzer-Espresso

ROMA — Il processo per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del direttore dell'*Espresso* Livio Zanetti e del giornalista Mario La Ferla è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto nel decreto di citazione degli imputati.

Zanetti e La Ferla sono stati denunciati dall'ex colonnello del Sid Antonio Viezzer (attualmente detenuto per spionaggio politico-militare nell'ambito dell'inchiesta sull'attività [illegible] loggia P2), in seguito a un articolo pubblicato il 19 ottobre 1980.

Nell'articolo, Viezzer veniva indicato come la persona che consegnò il passaporto al bancarottiere Michele Sindona colpito da un ordine di cattura della procura di Milano in seguito al famoso crack finanziario.

Secondo il settimanale fu sempre l'ex ufficiale del Sid a consegnare al giornalista Mi[illegible] Pecorelli, assassinato nel marzo del '79, il rapporto «Com. In. Form.» contenente i nomi [illegible] collaborazionisti dei tedeschi al tempo dell'occupazione.

Colera a Giava Dodici morti

GIAKARTA — Dodici persone sono morte [illegible] colera nel Cilegon, nella parte occidentale di Giava, dove si segnalano altri 312 casi della malattia.

L'epidemia è in corso da circa una settimana.

Decise dal Guardasigilli Darida [illegible] dal sen. Spadolini

P2: inchieste per giudici e pubblici dipendenti

ROMA — I sedici giudici ordinari che compaiono negli elenchi della loggia P2 saranno messi sotto inchiesta dal Consiglio superiore della magistratura: anticipando un invito che poche ore dopo sarebbe stato rivolto a tutti i ministri dal presidente del Consiglio Spadolini, il guardasigilli [illegible] Darida ha deciso ieri di esercitare il potere di promuovere l'azione disciplinare. Lo ha fatto, informa un comunicato del ministero, dopo aver esaminato gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta e quelli che lo stesso Csm gli aveva trasmesso dopo un'indagine conoscitiva sui giudici in odore di «P2».

Poco più tardi, una circolare del presidente [illegible] Consiglio ha fatto in modo che quella di Darida non rimanesse un'iniziativa isolata: il senatore Spadolini ha invitato tutti i ministri ad avviare subito i procedimenti disciplinari contro i dipendenti sospettati [illegible] appartenenza alla loggia segreta. [illegible] tratta, ha chiarito la presidenza del Consiglio, [illegible] attuare in pieno l'articolo [illegible] della Costituzione, che vieta le associazioni di questo tipo.

Ottenuto dal Consiglio di Stato un parere sull'applicabilità ai pubblici dipendenti dell'articolo 212 del Testo unico di pubblica sicurezza (che prevede, per chi abbia aderito a gruppi occulti, una pena detentiva fino a tre mesi), Spadolini precisa adesso ai ministri che «*la norma dev'essere riferita non solo ai pubblici dipendenti, ma anche a funzionari, impiegati e agenti ai istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato*».

Anche ai dipendenti, quindi, degli enti e delle società che assolvono, in concessione, funzioni di pubblico interesse. «*Neanche [illegible] amministratori* — aggiunge il presidente del Consiglio — *potranno sfuggire a sanzioni qualora la loro appartenenza alla "P2" risultasse provata*».

Altri ministeri, nei prossimi giorni, dovranno dunque seguire la linea inaugurata da quello di Grazia e Giustizia: ma se l'iniziativa del guardasigilli Darida è stata la più tempestiva, non è detto che sarà la prima a dare i suoi frutti. Il Consiglio [illegible] della magistratura, appena rinnovato, deve infatti riconvocarsi per la ripresa dell'attività, ed è presumibile che l'inchiesta disciplinare contro i presunti «piduisti» avrà sviluppi fino a dopo l'estate.

A svolgerla sarà come di consueto la prima Commissione, che dovrebbe avvalersi dell'indagine conoscitiva già compiuta nelle scorse settimane. Il calendario degli interrogatori si presenta particolarmente nutrito. Dagli elenchi della «P2» sono emersi i nomi di magistrati di mezza Italia, alcuni dei quali facevano parte del Consiglio stesso: Giacomo Randon, di Arezzo; Antonio Messina, in servizio a Cosenza; Paolo Zucchini, Domenico Pone, Paolo Nannone, [illegible] Siggia, Vittorio Liberatore, il torinese Guido Barbaro; e ancora Giuseppe Croce, Giovanni Palaia, Antonio Stanzione, Carmelo Isaia, Salvatore Casaula, Giovanni Fiasco, Salvatore Pastore e il presidente del tribunale di Forlì, Antonio Buono.

Processo Calvi I difensori parleranno per 10 udienze

MILANO — Sono cominciate ieri le arringhe dei difensori al processo per esportazione di valuta contro Roberto Calvi, Carlo Bonomi e altri otto esponenti dell'alta finanza accusati di esportazione illegale di valuta.

Si tratta di ribattere punto su punto le accuse e le ricostruzioni fatte la scorsa settimana dall'avvocato dello Stato costituitosi parte civile a nome del ministero del Tesoro e dal rappresentante della pubblica accusa.

Il p.m. aveva concluso il suo intervento con la richiesta di una affermazione di colpevolezza per tutti gli imputati.

Il collegio dei difensori, imponente per numero e per nome dei legali, impegnerà tutte le udienze previste nei prossimi dieci giorni.

Morto Urrutia ex presidente di Cuba

NEW YORK — E' morto in un ospedale di New York Manuel Urrutia, che fu presidente [illegible] Cuba i primi [illegible] dopo la vittoria della rivoluzione castrista nel 1959. Fu costretto a dimettersi dopo [illegible] pronunciato contro le [illegible]denze comuniste della rivoluzione cubana.

Stato Civile di Torino

4 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 4 - Morti 23

(Segue da pagina 4)

Margherita Randazzo ved. Cuminetti

— Torino, 7 luglio 1981

Paolo Vaiola

— Torino, 6 luglio 1981

Paolo Vaiola

— Torino, 6 luglio 1981

Fulvio Rizzi

— Torino, 6 luglio 1981

Francesco Scagliola

— Torino, 6 luglio 1981

Severino Dorigo

— Torino, 5 luglio 1981

Elvira Romanello Rosso

— Torino, 7 luglio 1981

Elvira Romanello Rosso

— Torino, 7 luglio 1981

Elvira Romanello Rosso

— Torino, 7 luglio 1981

Ing. Giuseppe Taliercio

— Roma, 6 luglio 1981

Amelia Cagliero in De Raffaele

— Torino, 6 luglio 1981

(Continua a pag. 6)

Le vittime, aggredite domenica notte, [illegible] state tutte colpite alla gola

Un folle assassino si aggira a New York ha accoltellato 6 uomini, due sono morti

NEW YORK — *Notte di terrore a Manhattan: uno sconosciuto, probabilmente un maniaco, ha aggredito, tagliando loro la gola, sei uomini e per due di essi è stata la fine. Le due vittime si chiamavano Michael Fiorentino ed Harold Wilson. Il primo è stato trovato cadavere su una panchina del «Sara Roosevelt Park», il secondo, raccolto gravemente ferito, tra la Trentaquattresima Strada e la Settima Avenue, è morto all'alba all'ospedale Bellevue, dove era stato ricoverato.*

La polizia non è ancora riuscita a dare [illegible] volto né un nome all'assassino. Si teme che possa trattarsi dello stesso individuo che una settimana fa ha colpito altri nove passanti, fortunatamente senza riuscire ad ucciderli.

Gli interrogatori delle persone in grado di fornire [illegible] indicazioni sono continuati per tutta la notte ma non hanno fornito agli inquirenti alcuna pista valida. Lo spietato assassino ha agito tra domenica e lunedì nella zona sud di Manhattan, in un'area compresa tra la Herald Square di Broadway e la Trentaquattresima Strada, frequentate solitamente da vagabondi o nottambuli.

La prima aggressione ha avuto come teatro la zona antistante il «Sara Roosevelt Park»; l'omicida si è avvicinato a Ray Miley, di 25 anni, gli ha rivolto la parola e poi improvvisamente, senza apparente motivo, ha estratto di tasca [illegible] coltello colpendolo alla gola. Miley, ricoverato al «Bellevue Hospital» è in gravi condizioni. Poche ore dopo un agente, durante [illegible] servizio di ronda, si imbatteva nel primo cadavere, quello del quarantenne Michael Fiorentino. La vittima aveva [illegible] gola orribilmente squarciata. Verso l'una un terzo uomo è stato assalito [illegible] accoltellato all'angolo tra via Lafayette ed Houston Street. L'aggredito, Richard Gafrola, di 42 anni, si dirigeva a piedi verso la vicina stazione della metropolitana; ora è ricoverato alla clinica «Cabrini», dove i medici gli hanno suturato [illegible] ferita, anch'essa alla gola, lunga quasi venti centimetri.

Poche [illegible] dopo una concitata chiamata giungeva al centralino del commissariato di zona. Questa volta la vittima era stata sorpresa tra la Trentaquattresima Strada e la Settima Avenue. Quando Harold Wilson, con la gola squarciata, è stato portato in ospedale era troppo tardi per tentare di salvarlo.

Nella stessa zona in cui era stato mortalmente ferito [illegible] sono venivano assalite a distanza di pochi minuti l'una dall'altra altre due persone, William Herbert, di 54 anni, e Robert Packingham, di 39; entrambi presentano profonde ferite al collo e sono in gravi condizioni.

I feriti [illegible] sono riusciti a descrivere con [illegible] l'omicida: hanno detto che era vestito [illegible], di statura media e di corporatura robusta, dall'apparente età di trent'anni.

L'«Observer» minaccia di chiudere

LONDRA — La direzione amministrativa dell'*Observer*, il più vecchio settimanale inglese, ha reso noto che sabato notte non sono state stampate 850.000 copie (il 90 per cento della sua tiratura) a causa di uno sciopero dei tecnici delle sue tipografie ed ha minacciato la chiusura della testata se i sindacati non garantiranno la continuità nella produzione.

Una vertenza analoga ha causato lo scorso mese la perdita di 400 mila copie del *Sunday Times*.

La Germania Est sulle tracce del «bottino di guerra»

Trovati tesori di Goering?

AMBURGO — La Germania Orientale è sulle tracce di tesori d'arte, per un valore di milioni [illegible] dollari, presi [illegible] bottino nei Paesi conquistati dal capo nazista Hermann Goering. Lo afferma [illegible] tedesco-occidentale *Der Spiegel*, precisando che è stato già possibile disseppellire e recuperare 122 pezzi di porcellana antica. Intanto, si è alla ricerca di pitture, sculture, oggetti d'oro e platino, gioielli ed altri tesori sottratti da Goering a musei, gallerie d'arte e collezioni private.

Per lungo tempo si era sospettato che il maresciallo del Reich Hermann Goering, l'uomo più potente del regime nazista dopo Adolf Hitler, avesse nascosto da qualche parte nei pressi di Karin Hall, la sua tenuta baronale (prima del suo arresto come criminale di guerra), tesori di incalcolabile valore saccheggiati in ogni parte d'Europa.

In un villaggio ad alcune decine di chilometri a Nord di Berlino, grazie ad una «soffiata» di un non identificato tedesco tornato recentemente in Germania dall'America Latina — prosegue la rivista — le autorità [illegible] Germania Orientale hanno portato alla luce, il [illegible] scorso, [illegible] cassa contenente [illegible] pezzi di porcellane [illegible] Meissen e di porcellane danesi datate 1794.

Der Spiegel afferma che [illegible] autorità della Germania Orientale stanno negoziando con il misterioso autore delle rivelazioni [illegible] consegna di quattro mappe con [illegible] localizzazione [illegible] due bauli pieni [illegible] pietre preziose, di 450 chilogrammi di metalli preziosi e di 47 [illegible] contenenti quadri [illegible] antichi pittori rubati in Olanda, Belgio, Francia e altri Paesi, nonché altre porcellane e vari oggetti di valore.

Tra i tesori ci sarebbero anche una statua in porcellana raffigurante Federico [illegible] Grande a cavallo e un'altra, in oro, dell'imperatore Federico Barbarossa, parimenti a cavallo.

La ricerca dei tesori, afferma la rivista, ha subito ritardi per il mancato raggiungimento di un accordo sul denaro da pagare all'informatore tedesco-occidentale e per la morte, avvenuta il 16 aprile [illegible], di Friedrich Karl Kaul, un avvocato di Berlino [illegible] che conduceva il negoziato per la Germania Orientale.

Der Spiegel afferma che la «*soffiata*» è stata fatta [illegible] un uomo che, da soldato, prestò servizio nella residenza [illegible] Goering. Di nascosto, egli aveva eseguito disegni del bottino, dopo che gli era stato ordinato di aiutare a seppellirlo.

L'ex soldato partì per l'America Latina dopo [illegible] crollo [illegible] regime nazista, ne ha fatto ritorno recentemente.

Goering stesso descrisse la sua «*collezione*» come «*la più importante collezione privata della Germania e forse di tutta l'Europa*», [illegible] *Der Spiegel*. Goering, comandante dell'aviazione nazista, fu condannato [illegible] morte il primo ottobre 1946 dal tribunale militare internazionale di Norimberga; [illegible] avvelenò poco prima di essere impiccato.

Due importanti provvedimenti [illegible] ministro [illegible] Quito e [illegible] giudice istruttore [illegible] Torino

Il governo ecuadoriano: «L'adozione è nulla» Oggi la mamma di Milton lascerà il carcere

Sarebbero state accertate [illegible] irregolarità nei documenti [illegible] la presenza [illegible] mediatore, [illegible] proibita [illegible] legge [illegible]doriana - Saranno rimpatriati i 4 bambini? E' quasi certo

DAL NOSTRO INVIATO IN ECUADOR

QUITO — Il dramma di Hugo, Milton, Anna e Maria, e forse anche di decine di altri piccoli ecuadoriani adottati in Italia, è giunto ad una svolta decisiva. L'ufficio legale del ministero del «Bienestar Social» ieri ha completato l'inchiesta sull'affidamento dei quattro [illegible]mbi ai coniugi Dell'Utri.

Il ministro Alfredo Mancero Saman sta per annunciarne l'esito: sembra che l'adozione sia stata giudicata nulla ed il governo ecuadoriano starebbe per chiedere all'Italia il rimpatrio immediato dei [illegible]ttro bambini. Il ministero avrebbe individuato tre motivi di annullamento della sentenza di adozione pronunciata nell'80 dall'allora presidente del tribunale dei minorenni avvocato Gustavo Larrea Donoso.

Uno sarebbe la falsificazione della firma di un documento rilasciato dal console ecuadoriano a Torino; un altro lo svolgimento della pratica a Quito tramite un «mediatore», cosa proibita dalla legge ecuadoriana; il terzo, [illegible] concessione dell'avallo giudiziario prima del rilascio del necessario certif[illegible] di «stato di abbandono» [illegible] uno dei bambini.

Prove di «gravi irregolarità» — limitatamente ad alcuni altri casi — pare siano emerse anche dall'inchiesta parallela svolta dall'ufficio legale del ministero del «Bienestar Social».

I collaboratori [illegible] Alfredo Mancero [illegible] avrebbero scoperto che in talune occa[illegible] un gruppo di avvocati, medici e funzionari di Quito ha violato il codice di famiglia dell'Ecuador, strappando cifre ingenti ai genitori adottivi europei. Il gruppo conterebbe a Roma su uno o più soci che gli produrrebbero clienti: ad essi si rivolgerebbero coniugi senza figli di altre nazioni, oltre che dell'Italia, prima fra tutte la Francia.

Se confermate, [illegible] «gravi irregolarità» [illegible] due effetti traumatici. Da un lato porteranno alla revoca di alcune [illegible] di piccoli ecuadoriani già concesse a coppie italiane e alla sospensione da parte delle nuove attualmente [illegible] corso; dall'altro provocheranno l'incriminazione di qualche nota personalità di Quito.

Nell'Ecuador si parla ormai apertamente di un «traffico di minorenni con l'estero», di [illegible] «scandalo internazionale» [illegible] Alfredo [illegible] Saman smaschererebbe senza riguardi per nessuno.

A quanto si è appreso, il «traffico» — che, va ribadito, è limitato — si svolge così. Due coniugi arrivano dall'Italia, scelgono uno o più [illegible]i in [illegible] orfanotrofio o presso una famiglia o una ragazza madre che non è in grado di mantenerli. A prezzi esorbitanti il «mediatore» consegna loro certificato medico, passaporto, sentenza di prima istanza del tribunale, visto turistico dei piccoli per l'Italia.

Più tardi, «taglieggia» per regolarizzare l'adozione con [illegible] altri documenti previsti per la sentenza [illegible] seconda istanza, e per quella d'espatrio. [illegible] «mediatore» paga miseramente la famiglia o la ragazza madre, [illegible] oggetti [illegible] prima necessità, come una macchina per cucire o un frigorifero, per [illegible] destare sospetti.

Questa macchia individuata nel sistema delle adozioni dei bimbi ecuadoriani all'estero, per le quali si adoprano anche ordini religiosi in assoluta buona fede e che coddisfano dolorose istanze umane, rischia di causare vittime tra persone innocenti: i bimbi stessi e le coppie che li hanno adottati o li stanno adottando.

Quito [illegible] divisa sulle respon[illegible] di Anna e Armando Dell'Utri, soffre per gli altri coniugi che potrebbero venire privati di quelli che considerano ormai i propri figli.

Attualmente vi sono nella capitale quattro coppie di nostri connazionali in attesa [illegible] piccoli ecuadoriani: Betti, Brunetti, Dalton e Pacchioni, rappresentate tutte dall'avv. Gustavo Larrea Donoso, tornato l'anno scorso alla libera professione; e almeno altre quattro [illegible] trovano ad Ambato, a due ore di distanza, presso il collegio dei Padri Giuseppini (sono le famiglie Paolucci, Bonanni, Messina e Ruffini). La scorsa settimana il ministero ha bloccato indiscriminatamente le loro pratiche. E' probabile che ora ne invalidi [illegible] alcune. Riesce difficile stabilire che cosa potrebbe fare lo Stato italiano sia nel [illegible] Dell'Utri sia in questi altri.

Quito è una città religiosa. Le sue innumerevoli [illegible]se, [illegible] pavimenti in legno e dalle statue coperte da veri e propri vestiti, traboccano [illegible] di fedeli. Lo scandalo l'ha profondamente scossa: essa non riesce [illegible] accettare l'idea che qualche membro [illegible] dirigente [illegible] partecipato a una «compravendita» [illegible] bambini con Roma, sia pure in modo sporadico.

L'avvocato Gustavo Larrea Donoso, che è forse il più famoso dei legali che seguono le adozioni, ha protestato [illegible] propria innocenza, quella [illegible] colleghi e del tribunale [illegible] minorenni. [illegible] parlato di una «caccia alle streghe», di una manovra politica di Alfredo Mancero Saman per farsi nominare ministro nel rimpasto governativo del mese prossimo.

«Il codice [illegible] famiglia ecuadoriano ha dei difetti», mi ha detto, *«forse è troppo tollerante nelle adozioni all'estero e troppo disattento nell'interesse nazionale. Ma, da qui ad accusare di commercio di orfani qualche professionista ecuadoriano, il passo è troppo lungo»*.

Ennio Caretto

Hugo è andato al [illegible]

Ospite di [illegible] scelta dal Comune

«Non l'hanno portato via. Hugo è andato in vacanza al mare» dice Armando Dell'Utri, padre adottivo dei due piccoli ecuadoriani affidati, temporaneamente, a un'altra famiglia dall'ufficio assistenza del Comune. Ieri pomeriggio il ragazzo ha lasciato la villa di strada Ponte Isabella e Sanvito; ha abbracciato commosso le sorelline, la nonna e il padre.

Alla madre adottiva, Anna Arone, arrestata per maltrattamenti contro Milton, il fratello più piccolo ancora ricoverato in ospedale, Hugo ha scritto una lettera: «Dovevo venire al mare con te, ma tu non sei ancora tornata a casa e papà mi manda in vacanza con questi amici». Gli «amici» sono una famiglia residente in Liguria con la quale Hugo e Milton trascorreranno l'intera estate in attesa di altre decisioni del Tribunale per i minori di Torino.

Hugo è partito per il mare accompagnato dalla signora Mede dell'ufficio assistenza del Comune, da un'altra assistente sociale e dalla stessa famiglia che lo ospiterà con Milton, appena sarà dimesso dall'ospedale. Dice Armando Dell'Utri: «Era tranquillo, sereno. Insieme, l'altra sera abbiamo preparato la sua valigia, lui ha scelto i giocattoli preferiti, qualche libro; gli ho dato anche la cartella perché continui con i compiti e gli esercizi scolastici».

Il distacco, «almeno per il bambino», non è stato traumatico. Aggiunge Dell'Utri: «Io ero molto emozionato, ma mi sono trattenuto; mia suocera non è riuscita a nascondere le lacrime e si è allontanata. Ma Hugo era sereno. Mi avevano chiesto di collaborare e l'ho fatto, nell'interesse del bimbo. Ma lui e Milton [illegible] nostri figli».

Venduti per 30 milioni

QUITO — Se il caso Dell'Utri sta assumendo proporzioni inaspettate, col pericolo [illegible] punire quan[illegible] non hanno colpe, il motivo è da cercare anche nella triste condizione dell'infanzia abbandonata nell'Ecuador. Questo Paese di otto milioni e mezzo di abitanti ha un tasso [illegible] natalità altissimo, il 3,4 per cento, che minaccia di fare raddoppiare la popolazione in [illegible] ventun anni.

Nonostante il suo sviluppo economico non è in grado [illegible] sfamare tutti. Uno degli effetti più terribili [illegible] questo «boom» delle nascite è che fuori del sistema per le adozioni operano gruppi che sottraggono illegalmente i piccoli agli ospedali, orfanotrofi e persino alle famiglie e li mandano all'estero.

Proprio la scorsa settimana la rivista «Vistazo» ha denunciato [illegible] serie di rapimenti di neonati nel reparto maternità della clinica di Guayaquil, la più popolosa città dell'Ecuador. La polizia segnala inoltre di frequente il [illegible] di bambini dai 5 agli 8 anni, [illegible] misteriosi accompagnatori, [illegible] frontiera della Colombia, dove non è richiesto il passaporto.

In una intervista al quotidiano «El Tiempo», il ministro Alfredo Mancero Saman ha denunciato la tratta clandestina dei minorenni. Egli ha affermato che è necessaria «una vigorosa campagna della polizia per porre fine allo stato di abbandono di molti bambini», soprattutto nei villaggi più isolati delle Ande. Ha aggiunto che le forze dell'ordine dovranno anche «perseguire con vigore i casi di sequestri che vengono portati quasi quotidianamente alla pubblica attenzione».

Infine ha annunciato che presto entrerà in azione «un servizio specializzato della Procura per le indagini sul traffico con la Colombia». Si dice che i bambini che giungono così in territorio colombiano vengano adottati da famiglie statunitensi ed europee ad un costo di 24 mila dollari l'uno, poco meno di 30 milioni di lire.

Hugo, Milton, Anna e Maria hanno quindi involontariamente fatto scoppiare una bomba rimasta troppo a lungo inesplosa. L'Ecuador è uno i Paesi più progrediti e democratici dell'America Latina, ma soffre come altri della piaga del commercio dell'infanzia. La speranza è che il ministero del «Bienestar Social» agisca con umanità e giustizia.

Esistono i segni che una soluzione equanime della crisi delle adozioni con l'Italia è possibile. Essi sono la volontà del ministero di attuare la riforma degli orfanotrofi, e quella del codice della famiglia. Tale riforma favorirebbe le adozioni nell'ambito nazionale a svantaggio [illegible] quelle all'estero: ma renderebbe queste ultime più sicure tramite convenzioni particolari tra governo e governo. [illegible] fatto, Quito potrebbe proporre a [illegible] un accordo simile a quello già esistente con [illegible] Belgio e con la Svizzera. e. c.

La famiglia dovrà versare una cauzione di 10 milioni - Interrogato il vicepresidente [illegible] Croce Rossa

Anna Arone, la madre adottiva del piccolo Milton, dovrebbe lasciare le Nuove oggi pomeriggio. Sulla [illegible]cessione della libertà provvisoria alla donna non sembrano esserci più dubbi. Ieri il sostituto procuratore Maddalena (il magistrato che [illegible] dato avvio all'inchiesta sul bambi[illegible] ecuadoriano) ha trasmesso al giudice istruttore Cuva [illegible] suo parere sull'istanza presentata nei giorni scorsi dai difensori Militone e Gianaria.

Il dott. Maddalena [illegible] è detto favorevole [illegible] scarcerazione di Anna Arone, ma [illegible] chiesto che venga imposta una [illegible]zione. La cifra dovrebbe essere di 10 milioni. Pare che il pm abbia indicato in [illegible] primo momento una somma molto più alta, [illegible] il giudice istruttore l'avrebbe «contenuta» in 10 milioni.

L'ultima parola spetta comunque al dott. Cuva. Il parere del pm è obbligatorio, ma non vincolante, per il giudice istruttore. Comunque, come si è detto, non dovrebbero esserci sorprese sulla [illegible]zione della donna. In mattinata il dott. Cuva dovrebbe firmare l'ordinanza di libertà provvisoria, poi occorrerà versare la cauzione [illegible] apposito libretto postale e presentare la ricevuta all'ufficio istruzione. Per questo la scarcerazione dovrebbe slittare al pomeriggio.

Ieri il dott. Cuva ha ricevuto le prime conclusioni dei periti psichiatrici prof. Fornari e dott. Luisa Indemini, [illegible] esperti non avrebbero rilevato elementi negativi a carico di Anna Arone.

Il magistrato ha sentito anche il vice presidente della Croce Rossa, dott. Ratti. Ricordiamo che sabato il giudice ha sequestrato un centinaio di pratiche sulle adozioni internazionali redatto dal Comitato famiglie della Croce [illegible] '79 ad oggi. Da domani il giudice ascolterà i testimoni a difesa di Anna Arone indicati dagli avvocati [illegible]tone e Gianaria.

Anna Arone Dell'Utri

«E' un mio amico Non volevo ferirlo»

Sono sempre stazionarie le condizioni di Giovanni D'Arrigo, l'operaio di 40 anni ferito da un colpo di pistola sparato da un [illegible] in una pensione di via Dei Mille 14. Il feritore, Raimondo Montana, [illegible] anni, anch'egli ospite della stessa pensione, è in carcere per tentato omicidio. Non si dà pace di quanto è accaduto.

«Siamo amici da tanti anni — continua a ripetere — avevo detto a Giovanni di svegliarmi alle 7. Non avevo dormito tutta la notte per il chiasso. Finalmente, quando ho preso sonno, ho sentito bussare forte alla porta. Credevo [illegible] fosse uno scocciatore. Senza pensarci ho preso la pistola e ho sparato un colpo in quella direzione. Non volevo far male a nessuno, ma solo spaventare l'eventuale importuno. Invece era il mio amico».

Dopo l'incidente [illegible] domenica pomeriggio al Valentino

Denunciato [illegible] lesioni l'[illegible] del «trenino»

Un vagoncino si è ribaltato in curva, procurando ferite (non gravi) a sette piccoli passeggeri - [illegible] corso un'inchiesta sulle cause

Vito Pompilio, il ventiquattrenne conducente del trenino che domenica nel Parco del Valentino si è ribaltato, è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose plurime. Nell'incidente, [illegible] rimasti feriti in misura più o meno lieve sette bimbi, tutti medicati al Regina Margherita e rimandati a casa con una prognosi [illegible] varia [illegible] 3 ai 20 giorni.

Ieri pomeriggio Maria Cristina Di Pumpo, 10 anni, che ha riportato le ferite maggiori a un piede è tornata in ospedale per nuove medicazioni, ma i medici hanno escluso che la bimba abbia riportato fratture. La sorellina Lucia di 8 anni racconta la dinamica dell'incidente, contemplando [illegible] il braccio destro steccato e fasciato: *«Io non mi [illegible] accorta che il nostro vagone stesse cadendo; ho solo sentito Maria Cristina urlare e subito dopo mi sono ritrovata per terra»*. Aggiunge il cuginetto Raffaele di 6 anni: *«Forse il treno andava in fretta [illegible] mezzo della curva si è rovesciato il [illegible] vagoncino; mia cugina Cristina è rimasta con il piede sotto e urlava e perdeva tanto sangue»*.

Raffaele e Lucia Di Pumpo dopo la brutta avventura

Non è ancora possibile accertare le reali cause dell'incidente che appare sorprendente poiché il trenino, da anni immemorabili protagonista [illegible] giochi di tanti bimbi, [illegible] aveva mai avuto alcun problema. Carico di bimbi, percorre due volte l'area del Valentino compresa nel viale Ceppi accanto a Torino Esposizione, la velocità è molto bassa. Forse la ressa della domenica pomeriggio [illegible] il giardino zeppo di bambini in bicicletta o skate-board ha costretto il conducente a prendere la curva con una traiettoria più stretta rispetto a quella abituale; a questo punto una pietra finita sotto una ruota può essere stata la causa del ribaltamento.

Saper spendere

Ciliegie sane e no

Nel [illegible] mercato di Porta Palazzo capita, più d'una volta, di avere sorprese sgradite

Quando, mesi fa, denunciammo in un articolo il mito ormai deludente di Porta Palazzo (pur con le dovute eccezioni) forse non eravamo lontani dal vero. Lo conferma viene dai lettori. Pare che abbiano avuto uno «scontro» personale con l'acquisto di ciliegie. Per tutti citiamo la lettera di Giovanni, analoga a quelle [illegible] Enrico, Antonio, coniugi Ala, Franca G., tutti clienti abituali del mercato che «un tempo era il migliore di Torino ed ora sta rapidamente adeguandosi alle turlupinature che cadono sulla testa dei consumatori un po' dappertutto».

Scrive Giovanni: «Vorrei, per favore, che scriveste "Basta" ai disonesti ambulanti di [illegible]. Ho comprato le ciliegie, appena ho osservato che costavano un po' meno, 1600 lire il chilo e potevo permettermelo. Ahimè! E' stato un grosso errore. Sul banco spiccava un vistoso cartello "ciliegie di Pecetto", accanto un "1500 lire il chilo". Le ho guardate e mi sembravano proprio belle». Non è un mistero per i consumatori che quest'anno il raccolto delle ciliegie specie prima dei temporali (periodo al quale si riferisce il lettore) era particolarmente buono, frutti grossi, ben sodi, maturi al punto giusto, neanche troppo ammaccature, prezzo medio su tutti i mercati rionali tra le 1500 e le 2000 lire il chilo, ben poco lo [illegible].

«Il guaio [illegible] — continua [illegible]vanni — che a casa ho avuto [illegible] sgradevolissima sorpresa, apro il pacco, con l'acquolina in [illegible] perché certe squisitezze di stagione non sempre posso permettermele da pensionato quali sono, ed ecco che ne scopro una, due, tre, insomma tante, tutte marce o in parte marce. Incomincio a scartare i frutti immangiabili: alla fine dell'operazione "de cernaino" mi prendo lo sfizio [illegible] mettere le ciliegie marce sul peso. Sono tre etti e mezzo su un chilo tondo. Una vergogna».

Conclude: «Abito [illegible] dal mercato di Porta Palazzo dove mi reco due volte la settimana a far spese cercando di risparmiare anche le lirette, non avevo il tempo di tornare indietro a protestare, ma preferisco scrivere a *Saper spendere* perché altri consumatori imparino, a spese mie, la lezione e diffidino, giustamente. Troppi sono i disonesti, mettono merce bella sotto i [illegible] altri occhi, a portata di mano, poi riempiono i nostri sacchetti con [illegible] vedere [illegible] il [illegible] esposto». La denuncia è senza dubbio vera, confermata (come abbiamo indicato) da altri [illegible] sempre per [illegible] ciliegie. Non [illegible] episodio sal[illegible]tuario, ma un'abitudine [illegible] se[illegible] più si diffonde [illegible] i banchi di [illegible] Palazzo e anche su altri mercati rionali, che troppo spesso approfittano della buona fede e soprattutto della legge che vieta di toccare la merce. Se è giusto che il consumatore non scelga fior da fiore ammaccando quello che scarta, è altrettanto giusto che l'ambulante non cerchi [illegible] frodare la fiducia, non metta — di proposito — merce marcia in mezzo a quella sana e non la venda allo stesso prezzo del prodotto migliore.

Il problema del signor N. C. di Cascine Vica lo poniamo in poche righe, anche se lui ce lo ha un trattato di oltre due pagine: quattro palazzine sono allacciate ad un'unica centrale termica con produzione di acqua calda centralizzata; spese di riscaldamento ripartite per millesimi (la [illegible] opposta), quelle per funzionamento e manutenzione [illegible] relative all'impianto [illegible] distribuzione [illegible] calda ripartite pro capite. Ora [illegible] deve sostituire lo [illegible] di calore, un serbatoio di circa 2500 litri con le [illegible]posite pompe [illegible] distribuire l'acqua ca[illegible]. «Come si ripartisce questa spesa?».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Proiete, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari: «La sostituzione del serbatoio, così come descritta dal lettore, s'inquadra nell'art. 1126 del codice civile in quanto non si tratta di riparazione straordinaria ma di ricostruzione della cosa comune parte a come parte.

«Poiché il regolamento condominiale in questione non [illegible] vede l'ipotesi di ricostruzione parziale dell'impianto di riscaldamento, occorre considerare che, non trattandosi di spese di esercizio, nessun condomino è esonerato dal partecipare a delle spese di ricostruzione dell'impianto: allacciamenti o meno, allacciamenti in tutto o in parte, esistenze o meno di elementi radianti. "le spese occorse per la costruzione della caldaia deve sempre e necessariamente essere suddivise tra i vari condomini in ragione dei rispettivi millesimi di proprietà"».

Così ha ritenuto il tribunale di Milano con sentenza N. 562 del 15/2/1980, distinguendo «una suddivisione proporzionale delle sole spese di esercizio del riscaldamento» da «quelle di impianto, che sono spese costruttive di un bene comune del quale diventano comproprietari tutti i condomini, ciascuno in ragione dei propri millesimi di proprietà».

Non mancano, tuttavia, indirizzi dottrinari e giurisprudenziali in [illegible] opposto, specie se si considera il principio delle comunioni parziali, affermato dalla Cassazione, per il quale i non utenti, in quanto non proprietari, [illegible] dovrebbero partecipare alla spesa.

Simonetta

echi di cronaca

Tappezzerie moquettes stoffe dalla fabbrica
Parecchie gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli [illegible] da altri. Venite a confrontare [illegible] Duchessa Jolanda 9.

Berovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Esperienza e professionalità garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertucci Mobili, via Gradisca 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Vialetti ambientazione, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

TV riparazioni fidate Telexpress t. 585.006
In 20 minuti i migliori tecnici da voi. Tutte le marche. Ore 8-22 anche festivi.

Segreterie telefoniche Telefoni senza filo
Qualità, prezzo, garanzia. Per maggiori informazioni e senza impegno: DIASPRO 243 027 - 243.028.

EL-LA, regali arredi
Cose belle, cose utili per tutti. Giusti prezzi, articoli originali e classici selezionati. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino. Tram 1-15; bus 35-68-80.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con altre desiderate «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Traversate strettamente vostro interno. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Impianti voce
Bose, Marantz, Lem, Celestion, Lombardi. Rateazioni, affitto, leasing. Prezzi imbattibili. Magazzino Musicale, Bra (Cn) P.zza Municipio. Tel. 0172 411.624.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza [illegible] t. [illegible]
735.068. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore [illegible] 8-22.

Divisetto - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21). Tel. 751.471 - 745.121. «Divisetto» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisetto»!

Abbronzatevi
col Solarium Sorrega. Trattamenti estetici femminili, viso corpo, corso Siracusa 114. Tel. 303.180. L'Oasi piazza Statuto 5, tel. 546.501.

Alla mostra di pizzi al tombolo

Cento merlettaie in Val di Cogne

La rassegna aperta dall'assessore regionale Chabod: «E' un simbolo culturale, [illegible] interesse turistico, una realtà economica»

COGNE — In un clima festoso e alla presenza di autorità regionali e comunali, oltre ad un nutrito numero di turisti, si è inaugurata, in via Dottor Grappein, la sedicesima Mostra dei pizzi al tombolo di Cogne.

L'esposizione, organizzata dall'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti e dall'Evart, durerà fino al 3[illegible] agosto ed accoglie la produzione di [illegible] merlettaie per un totale di un chilometro e mezzo di pizzo.

Centrini, tovaglie e asciugamani ornati [illegible] il merletto, metri e metri di pizzo addobbano i locali in via Grappein, messi a disposizione dal Comune. Quest'anno la produzione si è arricchita di un oggetto nuovo: la borsa tessuta in canapa con l'ormai famoso pizzo di lino.

Una produzione artigianale esclusiva, come quella del pizzo al tombolo, rappresenta [illegible] vanto per Cogne e un motivo [illegible] richiamo [illegible] più per coloro che ancora [illegible] conoscono i «segreti» del capoluogo del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'artigianato, e soprattutto quello tipico, è ormai riconosciuto come un invidiabile veicolo pubblicitario per una regione turistica, ma oggi, in un mondo automatizzato, [illegible] riscopre anche la sua importanza all'interno di [illegible] microeconomia quale quella valdostana o di un piccolo paese come Cogne.

«La lavorazione del pizzo — ha detto l'assessore Guido Chabod nel suo discorso inaugurale — *è per Cogne un simbolo culturale, [illegible] interesse turistico e sta diventando una realtà economica da non sottovalutare. Una radicata tradizione nella lavorazione e una grande esperienza tramandata attraverso una scuola di lavoro sono i presupposti essenziali per [illegible] successo dell'attività».*

Quest'anno le 96 merlettaie si sono consorziate in cooperativa (la «Societé cooperative des dentelles de Cogne») e le scuole [illegible] del paese, dove [illegible] lavorazione del pizzo [illegible] materia di studio facoltativa, registrano un crescente interesse per il tombolo.

Un'attività in espansione, ma anche un lavoro, un modo di vita — in una parola, una cultura — che Cogne non ha mai dimenticato e che ora desta grande [illegible] anche altrove: [illegible] Simone Veil, che ha ammirato a lungo il pizzo al tombolo durante la Fiera di Lion, alle merlettaie francesi, incuriosite dai disegni e intrecci così particolari da essere considerati unici.

I motivi d'interesse [illegible] si esauriscono però all'occasionale capacità manuale [illegible] merlettaie o [illegible] raffinatezza [illegible] disegni ispirati a flora e fauna locali, ma scaturiscono nella storia degli anni successivi alla peste del 1630, un periodo di povertà e di rinascita economica, di supremazia clericale e di violenza tra le mura monasteriali.

[illegible] pizzo di Cogne nasce in Francia in un non meglio identificato monastero [illegible] Cluny, all'interno [illegible] quella grandiosa opera riformatrice monasteriale voluta dalla congregazione di Cluny e che si oppose [illegible] sistema benedettino. Nel 1665 [illegible] monache benedettine del monastero fuggono e vengono accolte [illegible] [illegible]o di Aosta, Philibert Albert de Bailly.

Nella nostra regione [illegible] fermano diversi anni facendo conoscere i loro merletti. A St. Nicolas la sorella del parroco, affascinata dalla lavorazione impara l'intreccio [illegible] e lo diffonde nel suo paese nativo, Cogne, dove il pizzo resiste per secoli, si arricchisce di disegni nuovi e varia a tal punto da diventare unico.

La fervida attività mineraria di Cogne, [illegible] nostro [illegible] [illegible] rischia di far morire quei raffinati merletti, ma dopo la prima guerra mondiale la produzione viene ripresa grazie al rinnovato interesse che la maestra riesce a infondere nelle donne del paese. E' la leggendaria «tanta Naissa», Annie Rose Dessymonet, giunta a Cogne nel 1925.

Enrico Martinet

Aosta: incontro con i sindaci [illegible] terremoto

AOSTA — I sindaci dei paesi terremotati Abriola, Calvello e Pignola, «adottati» dalla [illegible] Regione, sono stati ricevuti dal presidente della giunta regionale, Mario Andrione, [illegible] presidente del consiglio, Giulio Dolchi [illegible] e dal «Comitato regionale di coordinamento aiuti alle zone terremotate», riunitosi nell'occasione sotto la presidenza dell'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin.

Finora la Valle ha speso circa 600 milioni (contu dei quali fanno parte dei [illegible] stanziati dalla giunta regionale) per installare 40 chalets pre[illegible] nei tre Comuni: 20 a Calvello, 13 a Pignola e 7 ad Abriola.

I sindaci, Felice Dapolo, Rocco Marrese e Saverio Scavone hanno richiesto che i rimanenti 300 milioni vengano usati per l'abbattimento del tasso d'interesse sul mutuo ottenuto dai tre Comuni presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Al 18 luglio il destino dell'Aosta

AOSTA — Il 18 luglio si conoscerà il destino dell'Aosta. Per quella data, infatti, è prevista l'assemblea dei soci che dovrà decidere se la [illegible] dra rossonera potrà disputare il prossimo [illegible] pionato o dovrà ritirarsi dal mondo del calcio.

«Ogni previsione [illegible] possibile», ha già avvisato Leo Guglielminetti, presidente della formazione valdostana. La [illegible] cietà ha avvisato di aver risolto alle buste le comproprietà di Mazzoc e Nicola a favore della Cerretese e della Juventus.

Bechod presidente del D.S. 13

PONT SAINT MARTIN — Augusto Bechod, [illegible] alla [illegible] ed [illegible] [illegible] sociale del comune [illegible] Pont Saint Martin, è stato [illegible] minato presidente [illegible] distretto sanitario n. 13, che opera, oltre che a Pont, anche a Perloz, Lillianes e Fontainemore.

La foto ricordo con i due San Bernardo

Courmayeur. Bruno Bianchetti, ormai da oltre venticinque anni, è l'amico fidato di piccoli e grandi fra i villeggianti di Courmayeur che ama fotografare la compagnia di questi due magnifici cani di San Bernardo (Foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Risorse insospettate scoperte [illegible] un chimico analizzando (per diletto) [illegible] principali sorgenti

Avremo l'acqua minerale Aosta?

La Valle sfrutta attualmente soltanto le acque di St-Vincent [illegible] [illegible] ottime fonti oligo-minerali risultano ad esempio [illegible] Epinel e a Crétaz - Buonissimo è [illegible] ruscello [illegible] monte [illegible]

AOSTA — *Un biologo torinese, docente di chimica e laboratorio [illegible] [illegible] istituto professionale, ha prelevato e sottoposto ad analisi — per suo diletto — numerosi campioni d'acqua delle principali sorgenti della Val di Cogne, annotandone volta per volta, a partire dal 1979 (ma la notizia della ricerca è stata data solo ieri), la temperatura alla fonte, [illegible] residuo fisso (cioè il contenuto salino espresso in grammi rimasto in un litro d'acqua dopo essiccamento a 180 gradi) e la [illegible] (il contenuto in [illegible] [illegible] calcio e magnesio).*

«A quel ricercatore — ha detto Ottino Jeantet, presentando alcune parti della relazione in una serata organizzata [illegible] Rotary Club Valle d'Aosta, per l'occasione aperta alle autorità locali e a qualche giornalista — *sono stato utile nella ricerca di sorgenti a lui ancora sconosciute».*

Dall'indovinato connubio tra guida e ricercatore è scaturito un quadro completo e non privo di sorprese di sicuro effetto per chi, sulla scorta delle indicazioni riportate nello studio idrico, volesse dare il «la» ad un non impossibile sfruttamento commerciale delle acque sorgive dei nostri monti, dallo stesso Jeantet definite «ricchezze a torto dimenticate».

Intorno all'industria dell'imbottigliamento [illegible] acque da tavola ruota un giro d'affari di miliardi. In [illegible] si calcola un fatturato di 700 miliardi l'anno nel settore termale e di 400 in quello [illegible] mercio di «minerale» per una occupazione complessiva di 50 [illegible] persone.

Secondo Jeantet, la [illegible] d'Aosta — che sfrutta appieno solo le acque [illegible] Saint-Vincent avendo ormai abbandonato quelle arsenicali e ferruginose [illegible] Pré Saint-Didier e quelle bicarbonate solfate e carboniche di Courmayeur — potreb[illegible] tentare, sulle basi [illegible] [illegible] ricerca approfondite tra le [illegible] innumerevoli sorgenti, la via di una effettiva proposizione commerciale.

Gli stessi risultati ottenuti nella Valle di Cogne (la coppia non ha potuto allargare lo studio alle altre zone della regione) sono tutt'altro che trascurabili. Dal [illegible] di Valeille a Lillaz, di Arpisson a Epinel, di Bouvaz che alimenta l'acquedotto [illegible] capoluogo e di Allamen sulla passeggiata pedonale per Champlon, sgor[illegible] acque oligo-minerali che presentano contenuti salini ed altri elementi entro la media di quelle stesse minerali — imbottigliate a Novara, Cuneo, Frosinone, Firenze — sempre presenti sul desco di chi vuole dimostrare «vent'anni [illegible] meno» e «disintossicarsi dissetandosi».

A Crétaz, all'Alpe Les Gollies ed ancora a Epinel è poi possibile ritrovare delle buone acque medio minerali. Infine possiede peculiarità particolari [illegible] ruscello a monte di Lillaz: bere alla sua fonte ha effetti lassativi e rigeneratori sul fegato, combatte le fermentazioni intestinali e l'ipertensione.

L'acqua di montagna resta, insomma, una medicina naturale ed antica e [illegible] preferibile, volendo, allo sfruttamento industriale. [illegible] proposta illustrata da Jeantet ha ancora un'appendice. Si tratterebbe di verificare [illegible] vi è un possibile [illegible] rapporto fra la predisposizione [illegible] determinati disturbi della gente [illegible] montagna e [illegible] loro assunzione di acqua. «Se è vero che nell'organismo umano sodio, potassio e cloro sono elementi necessari all'attività cellulare e che questi elementi sono ridotti [illegible] acque di Cogne, si può intravedere — si chiede Jeantet — una relazione di causalità fra questi dati e la salute di una popolazione che per intere generazioni ha fatto uso esclusi[illegible] di tali acque?». Per il [illegible] mento a questo interrogativo non c'è risposta.

Dario Crestodina

Sotto il sole di Pila

Aosta. L'estate, quella vera, sembra arrivata davvero in Valle. Tre giovani turiste sotto il sole si abbronzano rinfrescate (un po') [illegible] cono gelato (foto di S. Solavaggione - La Stampa)

Mostra incisioni a Courmayeur

COURMAYEUR — Rimarrà aperta fino all'8 luglio la mostra di incisioni e litografie presso la biblioteca comunale. Si tratta di [illegible] iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno anche per premiare giustamente l'attività della «Stamperia d'arte Perriere» entrata [illegible] attività lo [illegible] ottobre.

Dal 13 luglio i buoni della benzina

[illegible] — L'ufficio zona franca dell'assessorato regionale all'industria commercio artigianato e trasporti comunica che la distribuzione dei buoni di carburante in esenzione fiscale, del secondo [illegible] semestre 1981, inizierà il 13 luglio presso gli uffici di Aosta, Chatillon, Morgex, Verres e Villeneuve e il 14 luglio presso quello di Pont Saint Martin.

[illegible] quantità, a seconda [illegible] cavalli dei veicoli è di [illegible] litri al mese per i veicoli fino a 750 di cilindrata e [illegible] 89 oltre i 750.

Questi gli orari: [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 17; Morgex: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16,30; Villeneuve: dalle ore [illegible] alle 11,30 e dalle 15, [illegible] [illegible]; Ver[illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16,30; Chatillon dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30; e per Pont Saint Martin [illegible] 8,30 alle 11,35 e nel pomeriggio dalle 14,30 alle 16.

I prezzi [illegible] vendita della [illegible] benzina e del gasolio [illegible] consumo, franco distributore stradale sono per [illegible] [illegible] al litro; la [illegible] [illegible] e 331 lire per il gasolio.

Ancora [illegible] soluzione [illegible] vista per la vertenza

Il lungo braccio di ferro fra Casinò e i croupiers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — Vedremo un giorno i croupiers [illegible] Saint Vincent sfilare nelle vie con i cartelli e striscioni di protesta? Leggeremo «Mance libere» e «Casinò autogestito»?

Forse non si arriverà a questo punto, ma certamente i rapporti tra la direzione del Casinò ed i suoi dipendenti sono giunti quasi alla rottura completa: dal 18 giugno continua la vertenza sindacale e sembra che [illegible] [illegible] soddisfacente per entrambe le parti sia lontana a venire.

Le prime avvisaglie di guai grossi si erano avute a metà giugno quando l'assemblea dei lavoratori Sitav aveva sottoscritto un documento dove [illegible] leggeva che i dipendenti della casa da gioco, *«visto il netto rifiuto della società a discutere la piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo aziendale [illegible] lavoro [illegible] il [illegible] inqualificabile comportamento (...) ha deciso di proclamare uno sciopero [illegible] [illegible] 14 [illegible] mercoledì 17 [illegible] ore 14 [illegible] sabato 20 giugno».*

Quali le richieste dei dipendenti? Parecchie. Le principali sono l'aggancio del contratto aziendale della categoria [illegible] commercio, la settimana lavorativa ridotta da sei a cinque giorni e un aumento mensile di stipendio di 120 mila lire.

Questo aumento, circa il 20% della retribuzione (che mediamente si [illegible] sulle 533 mila lire) sarebbe giustificato dal fatto che un croupier [illegible] quarta categoria, con dieci anni di anzianità, avrebbe una paga-base di 140 mila lire e un sottocapo di terz[illegible] categoria con dodici anni di anzianità, non supererebbe le 152.

A tali cifre [illegible] naturalmente sommata la contingenza (in maggio circa 370 mila). In più ci sono l'indennità di mensa (280 mila), gli [illegible] di [illegible]nità che [illegible] superano le [illegible] mila in 10 anni e [illegible] assegni familiari.

Ma la Sitav non concorda con questi dati. Infatti, secondo la direzione, le richieste dei dipendenti sarebbero più alte e comporterebbero un aumento [illegible] costo del lavoro [illegible] oltre otto miliardi e mezzo su una [illegible] che nel 1980 è [illegible] di [illegible] miliardi e 800 milioni.

Sembrano [illegible]me folli, [illegible] la Sitav dà queste cifre: la paga minima di un operaio comune, non a contatto col pubblico, è 838 mila lire lorde. Agli scopini vanno 880 [illegible] lire. Per [illegible] impiegati amministrativi si passa dalle 905 mila della terza categoria [illegible] milione e mezzo [illegible] prima. Stipendi ottimi dei tecnici: tra retribuzioni e mance superano anche i due milioni e mezzo.

Ed è proprio sulle mance che [illegible] [illegible] più da discutere. I rappresentanti sindacali parlano di 800-850 mila lire al mese che, aggiunte alla retribuzione, danno un totale massimo di [illegible] milione e [illegible] mila da cui si debbono sottrarre i contributi previdenziali.

Inoltre [illegible] mance vengono divise in parti uguali tra croupiers e società ed è quest'ultima [illegible] opera alla fonte le trattenute Irpef e le versa mensilmente all'erario.

In totale, un croupier nel 1980 ha guadagnato 25 milioni e 377 mila lire all'anno, [illegible] cui ha pagato un'imposta di 6 milioni e [illegible] mila (secondo [illegible] modulo [illegible] consegnato [illegible]ll'azienda). [illegible] questi stipendi riguardano i sottocapi croupiers. Diversa è la cifra dei tecnici all'interno del [illegible]. Secondo i rappresentanti sindacali, tale categoria vive praticamente solo sulle mance, essendo lo stipendio sufficiente a mala pena per pagare le imposte e le ritenute previdenziali.

La Sitav dice che [illegible] le richieste dei dipendenti fossero meno onerose, si potrebbe trovare un accordo; altrimenti l'azienda non può accollarsi un aumento [illegible] costo del lavoro che, in percentuale, risulterebbe triplicato rispetto all'anno passato.

I lavoratori rispondono con scioperi a singhiozzo estremamente dannosi per [illegible] Ca[illegible] che accoglie gente da tutta Europa. E intanto San[illegible], sebbene decimata nel personale a [illegible] degli scandali, ride: in due si soffre meglio.

f. m.

A Pont St-Martin

PONT SAINT MARTIN — Il consiglio comunale [illegible] Pont ha dato mandato [illegible] giunta, di provvedere all'acquisto degli arredi destinati al [illegible] edificio scolastico delle elementari, i cui lavori di completamento stanno per essere ultimati.

E' Guido Giovanni Scaia, [illegible] Ivrea, [illegible] anni gagliardi

Quest'ultimo cavallante

Rimasto l'unico «tamagnun» della città, [illegible] 1945 [illegible] col [illegible] [illegible] gommate il Monopolio dello Stato [illegible] tabacco e [illegible] Oggi [illegible] San Savino è un po' anche la sua

Ivrea. Il «tamagnun» a ruote tirato dal fedele «Moro» (foto La Stampa)

IVREA — Oggi è festa patronale, e domani la città si prepara alla grande fiera dei cavalli, a ricordo degli antichi tempi in cui Ivrea si chiamava Eporedia: «La città che doma i cavalli». Ma sarà una apparizione fugace di allevatori, di compratori, l'illusione [illegible] un giorno.

Di eporediesi affezionati ai cavalli (oggi poi che è di moda il maneggio) ve ne sono indubbiamente. Ma uno solo è rimasto intimamente legato ai cavalli. Si chiama Guido Giovanni Scaia, 70 anni suonati.

Nel caotico traffico cittadino di auto, camion, motorette, solo il cavallo di Scaia, attaccato a un carro con quattro ruote gommate (il vecchio «tamagnun») gira per le strade di Ivrea a caricare e consegnare le merci.

Fedele a questo mezzo di trasporto Scaia non ha mai ceduto alle lusinghe dei motori. Ha cominciato nel 1948 il trasporto con cavalli; dalla fine della guerra serve essenzialmente il Monopolio di Stato. «Il giorno di consegna è, puntualmente, il mercoledì — racconta Scaia —. Faccio il mio carico di sigarette e sale dal deposito di via Monte Stella, poi pian piano lo smisto agli otto tabaccai della città. Qualche quintale di sigarette le oggi è difficile muo[illegible] in mezzo alle decine [illegible] marche suggerite dalla pubblicità e imposte dalla moda».

Una decina di cavalli, in quasi quarant'anni di lavoro, hanno consumato la loro vita in qu[illegible] servizio. Il più recente, «Moro», un robusto e veloce destriero comprato alla fiera di San Savino di due anni fa, ha già imparato, come gli altri, il suo mestiere. «Il mio [illegible] — racconta Scaia con una punta di orgoglio — sa esattamente dove fermarsi, e quando, e quando ripartire. Sarò [illegible] fra me io ai cavalli sono affezionato: e poi le merci, con me, andando piano non subiscono danni di sorta. Il traffico non mi spaventa, non mi interessa: appartiene ad un altro mondo che non è il mio. Fin che reggo andrò avanti con i cavalli».

Con quanta serietà e cautela Guido Giovanni faccia [illegible] quarant'anni il suo mestiere lo dimostra il fatto che molti lo chiamano per i traslochi: un'operazione delicata, che va fatta salvaguardando i mobili e le suppellettili.

«Dei miei cavalli mi fido pienamente — racconta ancora Scaia — Tre anni fa mi ero fermato un momento al Rondolino per riscuotere da un cliente. Questione di pochi attimi. Ma sono bastati perché il cavallo prendesse la corsa e se [illegible] andasse per conto suo. Ma sa dove è andato a finire? Dritto dritto al deposito del Monopolio. Per me il cavallo è più che un amico: [illegible] fondo tutta la mia vita dipende [illegible] lui».

Ivrea. Guido Giovanni Scaia

E così domani Guido Giovanni Scaia con il suo «Moro» di 13 anni e il suo «tamagnun» [illegible] presenterà, puntuale, alla fiera. Come, per altri, andare a vedere le novità al [illegible] dell'automobile.

Ermanno Franchetto

San Savino oggi e domani

IVREA — La città festeggia oggi e domani il suo patrono, San Savino. Stamane [illegible] previste funzioni religiose, [illegible] tre questa sera, in Piazza di Città, avrà luogo una festa popolare con [illegible]o, distribuzione gratuita di piatti tipici e di vino in ciotole di terracotta che saranno regalate come «souvenirs» agli intervenuti.

Domani mattina, [illegible] Foro Boario, si terrà la grande fiera equina, realizzata con il concorso della Città di Ivrea, dell'Azienda autonoma di turismo e della Regione Piemonte. Saranno assegnati premi ai cavalli da tiro pesante, da tiro leggero, ai puledri, ai muli e ai cavalli da sella. Premi individuali sono riservati agli agricoltori proprietari e per animali inferiori ai sette anni.

Sempre domani pomeriggio, alle 17, si svolgerà nelle principali vie di Ivrea una parata di carrozze d'epoca.

A Cuorgnè, Favria, Castellamonte, Rivarolo e Valperga

Un pezzetto di Stati Uniti [illegible] cinque paesi canavesani

Ragazzi americani trascorrono qui, presso alcune famiglie, periodi di 10-15 giorni - E' la seconda esperienza nell'arco [illegible] due anni

CUORGNE' — Il Canavese si è vestito per un po' di giorni [illegible] la bandiera delle stelle e strisce. Dagli Stati Uniti è infatti arrivato un gruppo di giovani turisti che hanno aderito al progetto «Experiment» ed hanno ottenuto di trascorrere in Italia parte delle loro vacanze: ospiti di diverse famiglie.

Che cos'è l'«Experiment»? «E' una organizzazione legata all'Unesco — dice Massimo Fornasari, dirigente di basket che la rappresenta in Canavese —. Essa promuove appunto questi scambi culturali tra genti diverse ed ha affiliati in tutto il mondo».

In sostanza: [illegible] gruppo prescelto arriva in [illegible] località, viene «adottato» da alcune famiglie del posto e vi trascorre periodi variabili dai dieci ai quindici giorni. Per il Canavese siamo alla seconda esperienza, [illegible] prima è vecchia di un anno e si era conclusa con un bilancio positivo: «E' un accrescimento culturale per chi ospita e per chi è ospitato — prosegue Fornasari — si imparano un sacco di cose, si assiste ad un vero scambio di opinioni, ad [illegible] continuo confronto».

I dieci statunitensi (cinque erano femmine) sono stati ricevuti al loro arrivo dal sindaco della città: «Giungete [illegible] luoghi tanto lontani, [illegible] una nazione dove la tecnologia è avanzatissima. Speriamo che [illegible]te avere un buon ricordo della nostra terra», ha detto Pellegrino Preziosi.

Le famiglie coinvolte quest'anno nell'iniziativa sono di Cuorgnè, Favria, Castellamonte, Rivarolo e Valperga. «Per me si tratta della seconda esperienza — sosteneva Gianni Berinzo, di Rivarolo —. L'anno scorso non ho avuto eccessivi problemi, né mi risulta sia accaduto per altre famiglie».

Ma, nel caso [illegible] verifichi qualche inconveniente, è pronta la «leader» del gruppo, una graziosa ragazza [illegible] Washington, Sarah Rockwell. E' [illegible] a conoscere sufficientemente [illegible] lingua italiana, il «trait d'union» tra le due comunità: «Mi hanno affidato compiti organizzativi e di limitata sorveglianza, nel senso che per qualunque evenienza io sono la responsabile. Però non controllo nessuno». E' così: [illegible] il periodo del loro soggiorno i ragazzi si estraniano dal gruppo di compatrioti, per vivere la vita delle famiglie «adottive», per comprenderne [illegible] usi e le difficoltà di ogni giorno.

Qualche volta — è ovvio — si ritrovano assieme per una [illegible] o una partita a pallone. Attualmente sono tre i gruppi che soggiornano in Italia: quello «Canavesano» [illegible] sposterà successivamente [illegible] Asiti, dove troverà altre famiglie, altre tradizioni, lo stesso calore. Poi il ritorno in patria, con qualche amico «lontano» in più, con la disponibilità a ricambiare il «favore» magari ospitando qualche altro italiano in visita negli Stati Uniti.

Una catena di fraterna solidarietà che parla mille lingue [illegible] sola [illegible] tempo stesso, che viene saldamente tenuta assieme da uomini come Fornasari, come Berinzo, come tanti altri, pronti a dare un po' del loro tempo per gli altri. Si chiama ancora «Experiment», ma è già una realtà simpatica e profondamente umana.

Giampiero Pavlolo

Ivrea: consiglio direttivo pri

IVREA — Si sono conclusi gli scrutini delle schede per le elezioni del nuovo consiglio direttivo pri. Sono stati eletti l'on. Aldo Gandolfi (che presumibilmente assumerà la presidenza, [illegible] sostituzione di Giuseppe Barbero), Egidio Francisco, Giuseppe Barbero, Roberto Ricci, Maurizio Braghiroli, Giancarlo Bagnera, Pietro Quaccia, Ernesto Bravo, Giancarlo Bevilacqua.

Revisori dei conti: Francesco Gasiraghi, Paolo Dagasso e Giovambattista Bessolo Venaria.

Il nuovo consiglio rimarrà in carica fino al 1984.

Costituito a Ivrea

Un Consorzio per attività produttive

IVREA — Si è costituito ieri il Consorzio per insediamenti produttivi, nel comprensorio di Ivrea. Si tratta [illegible] un'associazione — la prima in Piemonte di questo genere — che raggruppa enti pubblici e privati per la programmazione e la pianificazione delle aree nelle quali sorgeranno industrie di piccola e media dimensione e laboratori artigiani.

Le aree riguardano tutto il comprensorio di Ivrea ([illegible] mila abitanti) e interessano i comuni di Bairo, Baldissero, Borgofranco, Castellamonte, Colleretto Giacosa, Ivrea, Montalto, Torre.

Con le rappresentanti [illegible] Ivrea e Aosta

Nata (forse) a Caluso la miss Italia del 1981

CALUSO — Il Canavese, Caluso e il «Mago» hanno tenuto quest'anno a battesimo la rappresentante ufficiale del Piemonte [illegible] nazionale [illegible] Italia»: diciassette belle ragazze, in rappresentanza di altrettante località piemontesi che le avevano in precedenza insignite del titolo di «miss», hanno sfilato in bikini, sulla lunga passerella [illegible] quale doveva poi nascere «Miss Piemon[illegible]1».

Accanto alla storia della [illegible] eletta «Miss Piemonte», Ivana Gianfredi, studentessa e indossatrice di 17 anni, di Torino, che spera, come ha dichiarato subito dopo la sua elezione, «di riuscire a dare per la prima volta al Piemonte la vittoria nel concorso di Miss Italia», ce ne sono altre, diverse o simili.

C'è la storia di Gioia Lopez, ragazza di colore di 19 anni, eletta «Miss Moda» a Torino, la quale, nata a Capoverde e arrivata in Italia con l'intenzione di diventare suora, ha [illegible] deciso di fare prima la baby-sitter, quindi la show-girl; quella di Cristina Montarulli, [illegible] 19 anni che, diventata per caso «Miss Cinema» ad Asti, ha abbandonato momentaneamente l'impresa di pulizia della madre per esibirsi senza particolari ambizioni (come ha dichiarato) in passerella a Caluso; o quella di Pinuccia Tramontana, indossatrice professionista di 22 anni, già ballerina di Macario che, pronosticata come vincitrice dopo una precedente esperienza, ha abbandonato sdegnata [illegible] sala non appena conosciuti i risultati.

Ci sono poi le storie di Antonella Yavilaz, studentessa sedicenne di Aosta e di Rinuccia Gioda, studentessa e indossatrice di 18 anni, di Cuneo, damigelle d'onore della vincitrice, le quali hanno ancora qualche chance per potersi [illegible] finale; e infine quelle delle altre ragazze, per lo più minorenni, rimaste nell'anonimato come Rosy G[illegible]le, studentessa [illegible] di 16 anni, «Miss Cana[illegible]» Angela Zucchiari 20 anni, «Miss Ivrea», studentessa universitaria ed indossatrice.

Molte di loro avevano palesemente dimostrato, prima della sfilata, la loro sfiducia verso le giurie in genere spiegando che la partecipazione al concorso era comunque un mezzo per farsi esperienza e pubblicità nel mondo delle indossatrici e, eventualmente, del fotoromanzo.

Un lettore: «Non Setta [illegible] Stella»

Signor Direttore,

leggo su «La Stampa» di venerdì 26 giugno, nella pagina di Ivrea e Canavese, un articolo dal titolo «Ancora interrogazioni per Ivrea: il piano traffico, il monte Setta».

Sono eporediese da tempo immemorabile ma non mi risulta esista nella zona, né in tutto il Canavese, un monte con siffatto nome. Dal testo dell'articolo rilevo trattarsi del Monte Stella, ben noto per un santuario.

Evidentemente chi ha scritto il pezzo non conosce Ivrea (ed è un peccato). Ci è rimasto turbato da altre «sette» che in questi giorni tormentano il nostro Paese. Qui sette non ce ne sono. Il Monte Stella (santuario) è retto da un piccolo, pacifico e amichevole gruppetto di Padri Oblati.

Ivrea, 4 luglio. **Luigi Davico**

Pallavolo di alto livello, [illegible] Ivrea, nel [illegible] dell'incontro triangolare alla palestra [illegible] Cappuccini

Aosta, Bellavista, Borgofranco, [illegible] [illegible] l'ottimo volley della Selezione

I canavesani sono andati al di [illegible] delle previsioni battendo alla grande (3-1) il più quotato [illegible] Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — *Volley ad alto livello la settimana scorsa nel corso di un triangolare (doveva essere quadrangolare ma [illegible] Lassalliano ha dato forfait) alla palestra Cappuccini di Ivrea. Alla manifestazione hanno partecipato, ovviamente, tre squadre: il San Paolo di Torino (serie B), la Sa.Fa, anch'essa torinese (serie A2) e la Selezione [illegible]. Tra quest'ultima squadra (tutti atleti di serie D e C2), allenata da Gigi Lucchetti e Carlo Morello, erano presenti quasi tutti i migliori: Antonello Palermo, Gianni Getto e Mauro Manciu (Bellavista); Fausto Francisca e Giovanni Tonlazzo (Borgofranco); Franco Zampedri e Marco Campagnoli (Chivasso); Sergio Garino (Caluso) e Zoccante (Aosta).*

La Selezione canavesana si è comportata [illegible] [illegible] sopra di ogni previsione: infatti, dopo la preventivata sconfitta con la fortissima Sa.Fa, ha b[illegible]to [illegible] grande il più quotato San Paolo per 3-1.

Alla fine dell'incontro vittorioso contro il San Paolo grande soddisfazione nella Selezione per aver battuto una squadra di serie B. «Abbiamo dimostrato — *dice allegramente Francisca* — che non siamo assolutamente inferiori a nessuno. Tenete conto che la nostra formazione, oltre ad essere di categoria inferiore, era anche del tutto sperimentale».

«Trionfalismo a parte — *ribatte Garino, ex del Borgofranco e ora nel Caluso* — possiamo dire che, nonostante le difficoltà che assillano tutte [illegible] squadre canavesane, lo sport nella nostra [illegible] ha raggiunto livelli elevatissimi».

In effetti i problemi in cui si dibattono le formazioni del Canavese sono [illegible] sempre un freno all'evoluzione della pallavolo. La situazione, comunque, è critica anche sul piano nazionale: i possibili sponsor hanno sempre preferito altri sport, quali il calcio ed il ciclismo, invece di aiutare il volley che, da cinque anni a questa parte, ha sempre trovato più adepti.

Molte squadre sono autogestite, altre si trovano in bilico tra la voglia di giocare e l'impo[illegible] chi soldi da spendere: anche se la volontà dei singoli è tanta, a volte, [illegible] basta. Valga per tutti l'esempio [illegible] Borgofranco che, arrivato [illegible] serie B, di fronte a trasferte di centinaia di chilometri e al bisogno di un logico potenziamento, è andato rapidamente in crisi.

Inoltre mancano gli allenatori e quelli che ci [illegible] spesso risultano impreparati ed inesperti. [illegible] *rari i casi* [illegible] *quello di Gigi Lucchetti che, abbandonata l'attività agonistica (ex allenatore-giocatore del Borgofranco nel periodo d'oro), [illegible] accettato di allenare la squadra del Settimo Vittone, senza mai chiedere una lira, neppure per le spese.*

Ma uomini come lui ne sono rimasti pochi. «Certo che se Gigi ne avesse voglia — *sussurra un giocatore della Selezione* — potrebbe riprendere ad allenare una squadra: magari formata da tutti i miglio[illegible] atleti canavesani».

In pratica sarebbe la squadra che abbiamo visto giocare con tanta grinta e decisione alla Cappuccini e che, dopo il necessario affiatamento, sotto la guida esperta di Lucchetti, potrebbe aspirare a successi in campo nazionale.

Fuori dai sogni, la realtà non è sempre rosea per le formazioni [illegible] Canavese: il Borgofranco ad esempio ha dovuto lottare fino all'ultimo, spalla a spalla con l'Aosta, per non retrocedere. E alla fine, proprio nell'ultimo incontro casalingo, ha battuto la squadra valdostana, condannandola così alla serie inferiore. «Una dura lotta — *racconta Francisca* —: non pensavamo davvero di farcela. Per il prossimo [illegible] però, ci sarà bisogno di [illegible] centro forte e di un'ala. Speriamo che torni Marangon e che la Reale Mutua continui a finanziarci».

Non tutti possono lamentarsi del passato campionato: «Un [illegible] anno per noi del Caluso — *dice Garino* — Siamo infatti passati dalla D alla C2 senza nessuna difficoltà e vincendo tutte le partite. E' stato quasi un torneo in surplace. Ma la prossima stagione si presenta molto più dura: per fortuna che forse verrà da noi l'amico Zoccante». «Bisogna vedere quanti milioni mi date» *ribatte, scherzando, il forte schiacciatore dell'Aosta. In verità tutti i trasferimenti si svolgono senza [illegible] si parli di soldi, poiché, i pochi che ci sono, bastano appena per le spese.*

Altra squadra piuttosto soddisfatta è il Bellavista che, però, ha mancato la promozione in C1. «All'inizio [illegible] campionato — *ammette Palermo, il piccolo alzatore* — non si parlava di promozione. Ora, visto l'ottimo risultato e una situazione societaria molto forte, cercheremo di lottare seriamente per la C1».

Non sarà facile: infatti mancheranno Stefano Fini (fortissimo centro, ex dell'Ivrea) e Gianni Getto (ala) che, a causa degli studi universitari, dovranno trasferirsi a Torino.

Sembra, dunque, che tutte le squadre canavesane abbiano intenzione di rinforzarsi nell'attesa che qualche forte sponsor decida di creare una squadra di «All Stars» canavesane con l'obiettivo (speriamo) della serie A.

f. m.

Ivrea. Garino e Francisca (che ha il numero 11) [illegible] di murare una schiacciata avversaria (foto La Stampa)

Donatori di Pont

PONT CANAVESE — In occasione del 32° anniversario della fondazione del Gruppo comunale donatori di sangue di Pont Canavese, si è svolta domenica 5 la festa sociale: nel corso della manifestazione sono state consegnate medaglie e diplomi ai soci benemeriti.

Concorso a Pont

PONT CANAVESE — L'amministrazione comunale [illegible] Pont Canavese ha indetto un concorso per titoli ed esami per un posto di operaio addetto alla nettezza urbana (III livello). Al concorso hanno partecipato otto concorrenti. E' risultato vincitore France[illegible] Fuda.

Ivrea — Nei giorni scorsi è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Cgil. L'incarico di segretario è stato attribuito a Giuseppe Cappelia.

Ivrea — Matteo Tradardi (dell'Atletica Ivrea) si è riconfermato campione piemontese dei quattro chilometri di marcia dopo un appassionante duello col [illegible] Centoni.

Il trofeo al Capannone C di Scarmagno

STRAMBINO — A pochi giorni dall'inizio delle ferie degli stabilimenti Olivetti del Canavese (venerdì 10 luglio) si è concluso il torneo [illegible] calcio aziendale disputato nel corso di dieci intense serate al Comunale di Strambino.

Nell'albo d'oro della manifestazione, organizzato dal Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti e giunta alla ventisettesima edizione, figura la formazione del Capannone C di Scarmagno che segue la squadra di Scarmagno B vincitrice della precedente edizione. I vincitori hanno battuto in finale l'undici della Elleprint di Ivrea con [illegible] punteggio classico di 2-0 maturato con un gol per tempo di Cervini e di Rolfo su rigore.

Le vecchie glorie, già seconde lo scorso anno, oltre alla Coppa Disciplina hanno conquistato un onorevole terzo posto davanti alla Ais che non si è presentata per la finale di consolazione. Al torneo Olivetti edizione 1981 hanno partecipato oltre 150 atleti lavoratori suddivisi in dieci squadre in rappresentanza di altrettanti reparti o produzioni aziendali.

Ospiti [illegible] nostra città 24 giovani del piccolo centro dell'Alta Marna

Gemellaggio fra Ivrea e Chaumont

[illegible] di delegazioni comunali che hanno messo a confronto [illegible] due diverse realtà locali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Ventiquattro giovani di Chaumont, la cittadina francese nell'Alta Marna che ha all'esame il gemellaggio con Ivrea, saranno ospiti durante le vacanze estive di altrettante famiglie eporediesi; sarà questo il primo [illegible] pratico che [illegible] lo [illegible] delle visite ufficiali tra le delegazioni delle due città. Sono prima venuti i francesi ad Ivrea, gli eporediesi hanno attraversato le Alpi tempo fa.

Racconta Pietro Ramella, presidente del Gruppo Archeologico di Ivrea, che faceva parte della delegazione: «*Il momento più significativo della visita è stato l'incontro tra le due delegazioni nel municipio di Chaumont. Sono stati costituiti dei gruppi di lavoro per studiare i vari settori della vita [illegible] [illegible] cittadina*».

Per Ivrea, Grijuela e Strobbia si sono occupati della municipalità, Bertolè e Quadrella della terza età, Franchetto e Pozzo della [illegible]ità, Burbatti e Pozzo della musica, Burbatti e Tradardi [illegible] sport, Bellono, Pozzo e Tradardi della gioventù e del tempo libero, Strobbia del turismo e dell'economia, Alciati e Ramella della cultura, Montanari e Vanotti degli scambi tra gli studenti, Ramella dell'artigianato.

«*Le commissioni hanno svolto un eccellente lavoro* — dice Ramella —. *E' stato [illegible] certato che a fronte di diverse realtà locali esistono ampi interessi a compiere scambi di persone o esperienze a vari livelli*».

E' quindi probabile che dopo la visita degli studenti (alcuni eporediesi erano già stati in precedenza a Chaumont) le due cittadine abbiano scambi delle rispettive bande e cori, incontri sportivi, ospitino vicendevolmente mostre dell'artigianato, dei prodotti tipici della campagna e dell'industria, nonché mostre di foto, libri, quadri che consentano [illegible] far [illegible] meglio i due territori.

e. f.

Pretore sospende lavori pubblici

VESTIGNE' — Il pretore di Strambino, dott. Pasquale, ha sospeso i lavori iniziati dal comune di Vestignè per la costruzione del centro d'incontro in piazza del Municipio.

Il gi[illegible] ha accolto l'esposto di un operaio dell'Olivetti, Giovanni Fontana, di Vestignè, che contesta all'originario progetto dell'amministrazione di privare la sua abitazione di alcuni punti-luce.

Ora il pretore, in [illegible] di sentire [illegible] parti in [illegible] ha momentaneamente sospeso ogni attività lavorativa.

Tre piscine ma una sola è in funzione

IVREA — Una delle tre piscine cittadine, quella dell'istituto «Europa» sul colle [illegible] Bellavista, resterà aperta per pochi giorni. La riapertura infatti è avvenuta il 15 giugno, dopo che [illegible] Comune ne aveva ordinata la chiusura per eccesso di clorazione dell'acqua.

Col 30 giugno, dopo una decina di giorni [illegible] funzionamento, l'impianto è nuovamente chiuso: Questa volta l'interruzione è dovuta a lavori di ristrutturazione.

In piena estate quindi Ivrea sarà in «crisi» natatoria. Chiusa l'Europa, perdurano i lavori per la piscina comunale vicino ai «Pistoni». In funzio[illegible] resta la piscina del Centro Congressi «La Serra». E poi, per fortuna, ci sono i lidi [illegible] fiumi e dei laghi.

Le «penne [illegible]» il 12 a Noasca

NOASCA — Per domenica 12 luglio, il Gruppo alpini di Noasca e Ceresole ha organizzato un incontro [illegible] «penne nere», che si svolgerà a Noa[illegible] con [illegible] al campo, pranzo [illegible] e premiazione all'alpino più anziano, al gruppo più numeroso e a quello più lontano.

Alla cerimonia [illegible] in risalto l'isolamento della città

Inaugurata la mostra di Acqui

Duecento gli espositori - Ancora [illegible] volta sollecitato [illegible] traforo del Cremolino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — I presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, Germano Benzi ed Ezio Enrietti, con l'assessore ed il consigliere regionali Claudio Simonelli e Andrea Mignone, le autorità e gli operatori economici hanno partecipato domenica all'inaugurazione della [illegible] edizione della Mostra-mercato delle attività economiche dell'Acquese. Allestita nell'area dell'ex caserma «Cesare Battisti» di corso Roma, sono presenti, su un'area espositiva di quindicimila metri quadrati (un terzo coperta) due[illegible] espositori, dall'industria (presenti [illegible] Tacchella macchine utensili e [illegible] Borma vetreria, maggiori industrie dell'Acquese), al commercio, artigianato e agricoltura (vini in particolare).

Tagliato il nastro [illegible] sindaco di Acqui Antonietta [illegible]one e dopo la benedizione impartita da mons. Giovanni Galliano, il presidente della rassegna, assessore comunale Franco Trucco, ha affermato che «*la mostra rappresenta il nostro impegno, l'impegno della città tutta, della nostra laboriosa comunità, perché sia data finalmente una prospettiva concreta [illegible] sviluppo all'economia della nostra zona che langue ormai da troppi anni e che sta attraversando [illegible] momento particolarmente difficile*».

Trucco ha poi elencato i vari problemi di cui la città chiede, da anni, la soluzione: l'assetto giuridico-istituzionale delle Terme, principale e vera risorsa naturale di Acqui, con passaggio del complesso alla Regione per poter finalmente realizzare il «Progetto Terme» [illegible] gli investimenti necessari. L'inquinamento del fiume Bormida, dove [illegible] sola industria avvelena tutta una valle con agricoltura pregia[illegible], con danni incalcolabili e con effetti deleteri anche sul turismo termale.

Poi la viabilità. «*Siamo l'unico centro — ha detto Trucco — della provincia di Alessandria a [illegible] collegamento veloce [illegible] la rete autostradale. Chiediamo di [illegible] collegati con l'Autotrafori attraverso la galleria del Cremolino e che [illegible] ammodernata la statale della Valle Bormida che ha ancora un tracciato di epoca napoleonica, perché la città esca dall'isolamento che ne condiziona enormemente lo sviluppo*».

Galleria del Cremolino: l'assessore Trucco, comunista, ne ha ribadito la necessità, dimostrando allora che anche il psi è favorevole a tale opera e smentendo, come del resto [illegible] in una sua dichiarazione il segretario provinciale Enrico Morando, l'interpretazione data dal psi acquese ad un documento della Federazione comunista, accusato [illegible] impegnarsi per tale realizzazione.

«*Questa mostra — ha concluso Trucco — è la prova del nostro impegno e della nostra fiducia nel futuro; chiediamo eguale impegno alla Regione, alla Provincia, al Comprensorio, ai parlamentari*».

La Mostra-mercato, allora, vuole essere la rassegna della fiducia e giustamente, dopo il saluto e l'impegno formulato da Germano Benzi, il presidente della Giunta regionale Enrietti ha sottolineato come da manifestazioni come quella di Acqui si trae la fiducia per una ripresa di tutto il Piemonte. Il presidente Benzi ha poi avuto un incontro con amministratori delle Valli Erro e Bormida.

Franco Marchiaro

Casale Monferrato — I carabinieri di Alessandria hanno arrestato il muratore Salvatore Ganci, 25 anni, abitante a Casale, piazza Baronino 5, accusato di sfruttamento

Dopo la rottura delle trattative

[illegible] (2 ore) l'[illegible] a Novi

NOVI LIGURE — I dipendenti dello stabilimento «Italsider» *effettuano oggi uno sciopero di due ore in segno [illegible] protesta per la situazione che si è creata, come gruppo e come stabilimento novese, [illegible] seguito alla rottura delle trattative a Roma. Dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica erano presenti [illegible] Roma, Massimo Gemme, Ezio Ferretti e Giorgio Conte.*

L'Italsider inoltre ha dichiarato di non essere disponibile a riconfermare gli accordi sul riassetto, cancellando parte della ristrutturazione di Bagnoli (presumibile perdita di oltre 100 posti) e penalizzando oltre misura lo stabilimento di Genova Campi (in forse 400 posti).

«Si aggiunga, e ci interessa direttamente — *dice Massimo Gemme* —, il non rispetto dell'impegno per la costruzione di [illegible] nuovo decapaggio nel[illegible] stabilimento novese. Pregiudiziale è pure per il cdf il rifiuto da parte dell'azienda di applicare il contratto di lavoro firmato nel 1979 che prevedeva una riduzione di orario di 10 [illegible] all'anno dell'orario di lavoro».

«La rottura della trattativa rientrava nella strategia aziendale — *prosegue Gemme* — che non ha consentito e non consente [illegible] discutere il futuro immediato dello stabilimento di fronte al fatto che oltre 100 lavoratori, grazie al prepensionamento, usciranno dallo stabilimento entro fine luglio, senza [illegible] sostituiti».

«Il problema [illegible] mantenere in attività [illegible] stabilimento — *afferma Ezio Ferretti* — senza togliere lavoro [illegible] linee di taglio, cosa che diventa indispensabile per il funzionamento degli impianti primari.

«Per protestare contro l'intransigenza aziendale — *conclude Carlo Cepollina del cdf* — abbiamo programmato per il nostro stabilimento otto [illegible] di sciopero articolato per questa settimana».

E. C.

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello, [illegible] successo inaspettato dei monferrini

Un miracolo [illegible] Casale [illegible] vittoria [illegible] Valgatara

OVADA — L'Ovada Ceramica Ovadese ha battuto il Travagliato [illegible] crediamo che, con questa vittoria, possa considerarsi fuori [illegible] mischia [illegible] retrocessione [illegible] dovrebbe [illegible] un problema [illegible] risolvere per i bresciani [illegible] il Madone.

E' stata una bella partita, con i locali che hanno preso subito le redini malgrado la [illegible] di falli [illegible] Chiesa. Ristabilita la parità del Travagliato (6-6), Marostica, [illegible] giornata stupenda, [illegible] Murello, scalpitante come non mai, hanno ordinato le idee e, malgrado il poco aiuto dei compagni del reparto avanzato, hanno saputo assicurarsi l'importante incontro.

Contro tutte le previsioni, i giovani della Mossano Casale sono passati a Valgatara, dove il «gigante» Tozza è [illegible] ridimensionato, una bella partita che i casalesi [illegible] sono assicurati, giocando a briglia sciolta, sul [illegible] dell'ultimo gioco.

Altro risultato inaspettato [illegible] Bussolengo dove Tommasi e C. [illegible] stati superati [illegible] Negrar. Venerdì avevano fatto un «dispetto» ai cugini [illegible] e domenica hanno fatto una cortesia agli altri cugini quelli del Negrar.

Per le altre partite tutto come nelle previsioni, il Salvi [illegible] vinto a Madone e il Marmirolo è passato [illegible] Bassa dimostrando che i «fulmini» [illegible] giudice sportivo non hanno per nulla intaccato il morale della squadra.

Risultati: Serie A: Minotti Cucine Valgatara-Mossano Casale Monferrato 14-16; Madone-Salvi Harpasi 6-16; Bassa G.C.-Ferriere Ongari Marmirolo 7-16; Maria Pia Bussolengo-Negrar 10-16; Ovada Ceramica Ovadese-Travagliato Sandrini 16-11.

Classifica: Ferriere Ongari Marmirolo, punti 28; Salvi Harpasi, 24; Maria Pia Bussolengo, 21; Minotti Cucine Valgatara, 17; Bassa C.G., 15; Negrar e Ovada Ceramica Ovadese, 13; Travagliato Sandrini, 9; Madone, 7; Mossano Casale Monferrato, 3 [illegible] Madone una partita in meno.

r. bo.

Casale Monferrato — E' in pieno svolgimento allo Sporting Club [illegible] via Negri di [illegible] l'undicesimo torneo regionale di tennis di[illegible] e serale per non classificati. Le prossime gare sono in programma sabato 11 e domenica 12 luglio.

Casale Monferrato — Questa sera alle 21,30 al salone Eternit di [illegible] Visconti, avrà luogo [illegible] blea [illegible] soci della Junior Calcio. Sarà eletto il nuovo Consiglio direttivo.

Vendeva auto con libretti di circolazione contraffatti

[illegible] per [illegible], ricettazione e falso

ALESSANDRIA — Gli agenti, che già lo avevano denunciato, hanno arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore il perito Francesco Carosiello, 22 anni, via Parma 24, da poco in libertà provvisoria. E' accusato di furto, truffa, ricettazione, falso, danneggiamento seguito da incendio a seguito di un complicata vicenda.

Francesco Carosiello

Il giovane ha venduto per 2 milioni all'alessandrino Pietro Trinchero, 33 anni, via Tortona 86, un'auto, assai vecchia che valeva al massimo 300 mila lire (aveva falsificato, fra l'altro, l'anno di immatricolazione). Quando il Trinchero se ne è accorto, ha minacciato di denunciarlo per cui Carosiello, fattasi restituire l'auto, gli ha venduto, per 3.500.000, una «A 112» metallizzata anche questa però, quasi nuova solo all'apparenza e a detta del perito.

Infatti Carosiello, che con una scusa non ha consegnato all'acquirente il libretto di circolazione era riuscito ancora una volta ad alterare i numeri di matricola.

Il raggiro è stato scoperto e il giovane perito, per impedire al Trinchero di dimostrare il raggiro subito, prima gli ha rubato la «A 112» che il cliente aveva parcheggiato vicino ad una cascina di Pecetto, quindi l'ha data alle fiamme. L'auto è andata completamente distrutta mentre l'incendio — il Carosiello l'aveva portata in un bosco — si è esteso e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme raggiungessero un gruppo di abitazioni.

Gli agenti intervenuti proprio a seguito dell'incendio, hanno svolto indagini denunciando il Carosiello nei cui confronti il giudice istruttore, dottor Martinelli, ha firmato mandato di cattura. Il perito, che di recente è stato condannato dal tribunale per aver truffato alcuni giovani cui aveva promesso, senza poter far nulla in proposito, l'esonero dal servizio militare, è così finito in carcere.

e. c.

L'industria di Serravalle Scrivia in grave crisi

Fidass: cassa integrazione per evitare il concordato?

ALESSANDRIA — La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (rappresentata dai segretari Guglielmo Cavalli, Mario Scotti e Giuseppe Gallione oltreché da altri sindacalisti) si è incontrata ieri mattina, presenti la segreteria della Filia (sindacato lavoratori del settore alimentare), Olara Violo, e una delegazione del Consiglio di fabbrica e di lavoratori della Fidass, con alcuni parlamentari [illegible] provincia. C'erano gli onorevoli Carlo Nespolo (pci), Renzo Patria (dc), Felice Borgo[illegible] (psi) mentre l'on. Pierluigi Romita (psdi) era rappresentato da Raffaele Montecucco.

Scopo dell'incontro era quello [illegible] valutare gli interventi urgenti da intraprendere per evitare [illegible] smembramento della Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia che, travolta [illegible] una grave crisi dovrebbe quanto prima essere dichiarata ammessa al concordato preventivo. Un concordato, fanno notare i sindacalisti, che prelude alla vendita dell'azienda, a pezzi, per pagare i creditori.

Di qui [illegible] necessità [illegible] fare qualcosa, in tempi brevi, per cercare di salvare la Fidass e i posti di lavoro, permettendo intanto un nuovo periodo di cassa integrazione.

Tre le decisioni uscite dall'incontro. Ci sarà, intanto, un interessamento dei parlamentari alessandrini affinché ai lavoratori venga concesso un nuovo periodo [illegible] cassa integrazione. In seguito parlamentari, sindacati e Enti locali cercheranno tutte quelle iniziative per evitare lo smantellamento della Fidass: è ovvio che si tenterà di evitare il concordato.

Infine, parlamentari e sindacalisti chiederanno un incontro [illegible] ministro dell'Industria.

f. m.

Gabiano: furto in un'officina

GABIANO MONFERRATO — Furto per circa 8 milioni nell'autofficina [illegible] proprietà di Francesco Garimanno, 38 anni, abitante a Gabiano Monferrato in via [illegible] Sebastiano, nella frazione Sessana.

Il titolare dell'officina ha presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri di Casale, che hanno compiuto i primi accertamenti e aperto un'indagine per cercare di identificare i responsabili. I ladri, dopo aver infranto una finestra del locale, sono entrati nell'officina, sottraendo pezzi di ricambio e attrezzi.

(p. d.)

Pallavolo

Trofeo «La Stampa» a Felizzano

FELIZZANO — Si inizia questa sera alle 21,30, al Centro Sociale di Felizzano il terzo «Trofeo La Stampa» di pallavolo. La manifestazione che si concluderà il [illegible] luglio, presenta alcuni tra i migliori atleti della regione e nazionali che contribuiranno a ravvivare l'interesse degli appassionati.

Cinque le squadre iscritte: Bar Jolly Alessandria, vincitore della scorsa edizione, Centro Sportivo Comunale Orti, Alla Stars Alessandria, Sporting Fubine e Idea Bagno Felizzano. [illegible] tile [illegible] Bar Jolly — ancora favorito — giocherà il campione d'Italia [illegible] d'Europa Ernesto Pilotti, mentre il polacco Jerzy Swierk rinforzerà l'I[illegible] Bagno.

- Questa sera [illegible] Jolly-Alla Stars; domani sera C.S.C.Orti-Fubine; giovedì, sempre alle 21,30, [illegible] Bagno-Fubine.

La rievocazione [illegible] gara

«Spider» [illegible] passato sul circuito [illegible]

ALESSANDRIA — La rievocazione del «*Circuito Bordino*», la classica gara automobilistica di 32 chilometri che vide i duelli e i successi di Nuvolari, Varzi e Pietro Bordino (che morì durante una prova) è stata, domenica, per Alessandria, un tuffo n[illegible] passato. La gara è stata ripetuta, per iniziativa di [illegible] gruppo di appassionati, dell'Associazione commercianti via San Lorenzo, del Comune e della Provincia, e di numerosi enti pubblici locali, solo come prova di regolarità, a grosso è stato [illegible] successo.

Migliaia [illegible] persone hanno applaudito il passaggio [illegible] vecchie auto d'epoca, alcune vere rarità come la «Lancia Aprilia» cabriolet del 1940 del torinese [illegible]o Albano, ricostruita in modo tale da poter affrontare la prova.

Cinquantadue le auto iscritte, provenienti da [illegible] Italia (due anche da Montevideo), 49 alla partenza della gara di regolarità di cui è stato vincitore assoluto Celestino Tartara di Voghera con zero penalità. Lo stesso Tartara si è anche classificato al primo posto nella classe B (auto [illegible] dal 1919 al 1930) su OM Superba 665 Mille Miglia (1927), mentre Bartolomeo Mantuello di Torino, su Alfa Romeo 1750 Sport (1933), si è piazzato al secondo posto con 5 penalità.

Nella classe 6 (dal 1931 al 1940) successo di Emilio Cornelli di Brescia su Alfa R[illegible] 1750 gran sport (1931), con 8 penalità, seguito da Giuseppe Pirra di Torino su Fiat 508 S [illegible] Mille Miglia S (1934); nella classe D (dal 1940 al 1960) al primo posto si è piazzato, con 3 penalità, Giovanni De Filippi di Pavia.

e. c.

Inaugurato ieri, è lungo 88 metri e largo sei

Capriata, ricostruito il ponte distrutto dall'alluvione del '77

CAPRIATA D'ORBA — *L'assessore regionale Claudio Simonelli, accompagnato dal prefetto Trotta e dalle massime autorità, ha inaugurato il ponte sull'Orba [illegible] Capriata, che sostituisce quello in ferro spazzato via dall'alluvione nell'ottobre '77.*

Lungo 88 metri e largo sei, il nuovo ponte [illegible] costituito da quattro campate di [illegible] metri ciascuna, che poggiano su due spalle e tre piloni. L'opera è venuta a costare circa 280 milioni di lire, fondi che è stato possibile stanziare proprio tenuto conto dei danni provocati dalla disastrosa alluvione dell'autunno '77.

La realizzazione del ponte era iniziata nel '78, anche se rivelatasi diverse pratiche burocratiche da risolvere e che hanno avuto esito positivo quando ormai i lavori di costruzione erano praticamente ultimati.

L'importanza dell'opera è notevole per la zona, oltre ad essere in collegamento diretto tra due strade provinciali di grosso traffico, la Novi-Ovada e la Alessandria-Ovada. Infatti collega Capriata con la [illegible] sta zona agricola di Rio [illegible] e Oltreorba, intensamente abitata, servendo, quindi anche per i ragazzi che devono raggiungere la scuola. A Rio Secco poi, vi è la fermata della linea ferroviaria Alessandria-Ovada che serve il comune di Capriata d'Orba.

Si aggiunga che nella zona pianeggiante servita dal [illegible] nuovo ponte e quindi rapidamente collegata non solo a Capriata centro ma anche alle due strade provinciali, [illegible] stata indicata dal Comprensorio [illegible] Alessandria la localizzazi[illegible] [illegible] un'area industriale che dovrebbe tra l'altro, vedere l'insediamento di [illegible] stabilimento della Saiwa, la fabbrica di biscotti di Genova.

Era, allora, evidente l'importanza che l'opera aveva, dopo che quello in ferro [illegible] stato spazzato via dalle acque in piena dell'Orba, per l'eco[illegible] della zona. [illegible] qui l'impegno dell'Amministrazione comunale e della Regione per assegnare alla realizzazione del ponte il carattere di priorità e di urgenza.

f. m.

Due licenziamenti per assenteismo

VOGHERA — La fabbrica Vip-F.O.M. di Bastida Pancarana [illegible] un'industria specializzata in verniciatura di lamiere per auto e trattori, ha licenziato per assenteismo due dipendenti, Antonio Venturini e Maria Teresa Archilli. Il Venturini è invalido e, a causa dell'infermità di cui è affetto, ha già dovuto sottoporsi a cinque interventi chirurgici. L'Archilli soffre di artrosi e proprio per la malattia, ha effettuato parecchie assenze dal lavoro.

L'ufficio legale dei sindacati ritiene illegittimi i licenziamenti ed [illegible] chiesto al pretore di Casteggio [illegible] ordinare all'azienda [illegible] riassunzione dei due dipendenti. Nel loro ricorso i legali accusano inoltre la Vip-F.O.M. [illegible] avere aggravato le condizioni di salute del Venturini.

(e. p.)

Novi Ligure — Il Consiglio comunale è convocato [illegible] questo pomeriggio alle 15 nella sala delle adunanze per trattare un ordine del giorno che prevede [illegible] argomenti, oltre alla ratifica di 74 deliberazioni della Giunta, in seduta pubblica, e di altre 70 deliberazioni in seduta segreta.

L'incidente sulla provinciale Casale-Valenza

Un [illegible]

VALENZA — Un operaio valenzano [illegible] morto mentre una studentessa di Borgo San [illegible] in gravi condizioni all'ospedale di Casale a seguito di un incidente avvenuto domenica pomeriggio [illegible] provinciale Valenza-Casale, all'altezza del bivio Pomaro-Bozzole.

La vittima è [illegible] Costa, 53 anni, [illegible] a Valenza in piazza Benedetto Croce 2; la ferita Susanna Vaccarone, 20 anni, figlia di un noto commerciante ortofrutticolo, abita a Borgo San Martino in via S.Maria e proprio in questi giorni era impegnata negli esami di maturità.

Il Costa, diretto a Valenza alla guida di un motocarro carico di angurie, giunto al bivio Pomaro-Bozzole, regolato da uno stop, [illegible] è fermato, quindi all'improvviso è ripartito scontrandosi violentemente con la «Bmw» condotta dalla Vaccarone che, sembra, procedesse a velocità un po' eccessiva.

L'operaio, scagliato a terra, [illegible] morto [illegible] colpo per frattura del cranio, mentre la «Bmw» si è incendiata [illegible] andata letteralmente distrutta. Susanna Vaccarone, estratta appena in tempo, è stata trasportata all'ospedale [illegible] Casale dove [illegible] ricoverata con prognosi riservata per alcune fratture, contusioni e lesioni varie.

Sul luogo dell'incidente si [illegible] recata, per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale, di Valenza.

e. c.

Cade dalla barca e annega

VOGHERA — Il fiume Po ha fatto la [illegible] prima vittima dell'estate nell'Oltrepo Pavese. Lo studente Claudio Giovannetti di 22 anni, [illegible] a Stradella [illegible] via Sant'Andrea con i genitori ed un fratello di 15 anni, è annegato nel fiume domenica pomeriggio.

La disgrazia è avvenuta nel territorio di San Cipriano sotto gli occhi di numerosi bagnanti. [illegible] Giovannetti si trovava su una barca con alcuni amici, quando per un brusco movimento ha perso l'equilibrio finendo in acqua. E' caduto in un punto dove la corrente è molto forte.

I suoi amici hanno cercato di salvarlo ma tutti i tentativi sono stati vani. Il giovane è scomparso tra i flutti ed il suo corpo non è ancora stato ritrovato. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Pavia, i quali continuano a scandagliare il corso d'acqua, ma finora senza risultato.

(e. g.)

Setacciata Valenza dai carabinieri

VALENZA — Lotta [illegible] malavita: dopo le ultime rapine, i carabinieri hanno deciso d'intervenire periodicamente a Valenza [illegible] operazioni massiccie e improvvise. La prima già è stata attuata: la città è stata letteralmente circondata da 60 militari.

(e. c.)

Imminente il raccolto nostrano

Diminuiscono i prezzi delle patate novelle

TORTONA — Il prezzo delle patate novelle di origine meridionale apparse sui mercati nostrani (150-180 lire il chilogrammo), ha destato non poche preoccupazioni tra i produttori della bassa Valle Scrivia, soliti a fare [illegible] questo periodo le prime valutazioni sull'imminente raccolto.

Questi prezzi [illegible] sotto certo di buon auspicio se si tiene conto che, normalmente, [illegible] l'ini[illegible] della raccolta della produzione nostrana, si ha una caduta rilevante dei prezzi all'ingrosso.

Le preoccupazioni sono anche legate alla costante diminuzione del consumo della patata che porterà, inevitabilmente, ad un graduale disimpegno degli agricoltori nei riguardi della coltura.

Abbiamo chiesto a Luciano Ghibaudi, pataticoltore esperto di Castelnuovo Scrivia, come si presenta l'annata sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista del collocamento del prodotto.

Ghibaudi ha detto: «*La variabilità del clima provocherà un anticipo della raccolta e conseguentemente una produzione quantitativamente non delle migliori. Le preoccupazioni maggiori riguardano comunque i prezzi di cessione: negli ultimi anni e particolarmente nell'80 il ricavato delle vendite ha compensato [illegible] parzialmente i costi di produzione e di raccolta. Se continua così la nostra posizione di avanguardia nel settore (meccanizzazione completa, tecniche colturali aggiornatissime e particolare vocazione dei terreni) non potrà che [illegible] vanificata*».

Per Ghibaudi va impostata un'iniziativa promozionale che faccia conoscere ai consumatori le capacità nutritive delle patate.

b. p.

Il giorno 5 luglio è improvvisamente mancato, in Bordighera, all'affetto dei suoi cari il

comm. Luigi Canova

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Scaglietti, la figlia Piera e Sandra, i generi avv. Sergio Madera e dott. Roberto Rimondi, i nipoti Dante, Giorgia, Sandro e Roberta. Per desiderio della famiglia la notizia viene data a funerali già avvenuti in Ticinello Po.

— Bordighera, 7 luglio 1981

FLASH NOTIZIE FLASH

Voghera — Sabato prossimo si disputeranno nell'Oltrepò Pavese con finali a Salice Terme i campionati regionali lombardi di bocce. Saranno impegnati in questa importante competizione circa [illegible] giocatori [illegible] rappresentanze di 21 comitati lombardi aderenti alla sezione «Raffa» dell'Unione bocciofila italiana. I turni eliminatori si svolgeranno [illegible] corsie di 15 bocciodromi dell'Oltrepò e del Tortonese.

Valenza — Positiva stagione per gli «esordienti» della Valenzana [illegible]: dopo aver vinto il campionato provinciale [illegible] sono imposti anche al torneo «Miglievacca» di [illegible] a Morano Po. A coronamento dei successi del settore giovanile, bisogna ricordare la vittoria degli «allievi» e la prova dei «pulcini» che hanno ottenuto un brillante secondo posto [illegible] distrettuale. I «giovanissimi» infine, h[illegible] [illegible] solo per un soffio (dopo i calci di rigore) la qualificazione alle [illegible] del [illegible] «Trobbio» a Sale.

Valenza — L'intensa attività svolta [illegible] squadre giovanili dell'U.S. Valenzana, per la stagione '80-'81 ha avuto un epilogo positivo con il secondo posto conquistato [illegible] «mini-giovanissimi» al torneo di Novi Ligure. Si sono classificati a pari merito con la vincitrice Asca Gaiberti, a 5 punti, [illegible] gandola nell'ultima gara.

Valmadonna — Corsa ciclistica domenica prossima organizzata dalla Soms. E' in palio il «VI Trofeo Mobilificio Albo Bausone» e in [illegible] se, di 47 chilometri, è dotata di molti premi.

Alessandria — Successo alla quarta edizione del «Trofeo Metteolli», corsa ciclistica tipo pista organizzata dall'Amiantife [illegible] dengo e dal psi. Circa 60 i partecipanti; nella categoria esordienti si sono imposti Zubiena dell'Amisport Valenza e Buttazzoni della Quattrocchese, in quella allievi vittoria di Giaretti del Casale mentre per gli juniores ha vinto De Piccoli dell'Amiantife.

Alessandria — Il rag. Benedetto Nolandi, dopo 36 anni lascia la carica [illegible] presidente del Comitato provinciale Figc, settori giovanili e dilettanti, per limiti di età. Gli subentra il geom. Franco Stradella consigliere regionale del Comitato.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sexy moon.
Ambra: non pervenuto
Comunale: L'uccello [illegible] piume di cristallo
Corso: A[illegible] 2000 la corsa [illegible] morte
Cristallo: Autostoppista in calore.
Galleria: Cannibal ferox.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: Exibition 80
Cristallo: ferie

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	[illegible]
minima	20

Umidità [illegible] 40%. Temperature del 7 luglio dell'[illegible] scorso: 28; 16. Il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 20,46. Previsioni: cielo generalmente sereno o con nuvolosità stratificata. Venti deboli. Temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28; 20); Casale Monferrato (28; 20); Novi Ligure (27; 19); Ovada (28; 20), Tortona (28; 20), Valenza (28; 20)

Spettacoli e taccuino

Garibaldi: ferie
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Zio Adolfo [illegible] Führer.
Politeama: ferie.
Vittoria: Intime sensazioni.

GAVI LIGURE
Il Forte: Sex pistola

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno mania (confusa).
Iris: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: I quattro [illegible] selvaggio

OVADA
Lux: Squadra speciale antirapina.
Moderno: Casanova supersexy.
Torriello: Il mio corpo sul tuo corpo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Milla: I seduttori della [illegible]

TORTONA
Moderno: Quella viziosa di Susan.
Sociale: ferie.
Verdi: Marina viziosa

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il padrone e l'operaio.
Sociale: Io Bruce Lee.

VOGHERA
Arlecchino: Labbra aperte
Cebani: Ti troverò ad ogni costo.
Roma: La cugina del prete.
Sociale: ferie.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Vallaira, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Moroni, pi[illegible] Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 159; **Esso**, via G. Bruno.

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.124
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.516

Proposta della Cgil accolta anche [illegible] Cisl [illegible] Uil

Due grandi cooperative per frenare i prezzi

Dovranno sorgere nei quartieri popolari [illegible] Praia [illegible] Alba - Sarà anche costituito un «sindacato dei consumatori»

ASTI — Creazione di due grandi cooperative di vendita nei quartieri popolari della città, costituzione [illegible] «sindacato dei consumatori», offerte periodiche di «panieri» di prodotti a prezzi controllati: [illegible] le proposte elaborate [illegible] Cgil per tentare [illegible] vincere in città la difficile [illegible]glia contro il carovita.

L'iniziativa — che verrà presentata venerdì durante il congresso provinciale della Camera del lavoro e che è stata raccolta anche da Cisl e Uil — è stata lanciata proprio nel periodo dell'anno in cui, alla vigilia della chiusura estiva, l'andamento dei prezzi fa registrare un brusco balzo in avanti. Dopo gli aumenti del latte e del pane, anche gli altri prodotti alimentari di largo consumo [illegible] la carne e la pasta [illegible] sono rapidamente uniformati con consistenti ritocchi.

Gli aumenti non hanno risparmiato neppure la frutta e la verdura, [illegible] cui hanno influito anche le difficoltà della stagione agricola. Secondo le periodiche rilevazioni [illegible] Camera di Commercio, Asti conferma di essere sempre ai primi posti nelle classifiche nazionali del carovita.

Per eliminare questo primato negativo il sindacato propone ora [illegible] fare [illegible] alla cooperazione nel settore distributivo. L'eccessiva frantumazione dei punti di vendita, che si trovano in maggioranza nella parte centrale della città, è stata indicata come una delle cause dell'inarrestabile ascesa dei prezzi anche dal nuovo piano commerciale presentato in Comune.

«Proponiamo che vengano insediate [illegible] cooperative di vendita nella zona [illegible] Praia [illegible] in corso Alba, dove sta per essere ultimato un altro grande quartiere dell'Istituto autonomo case popolari — spiega il segretario della Camera [illegible] Lavoro, Mario Amerio —. *L'associazionismo [illegible] i dettaglianti [illegible] rivelato un mezzo efficace per garantire il consumatore [illegible] speculazione».*

A Praia la cooperativa, che dovrebbe coprire un'area di [illegible] metri quadrati, funzionerà da efficace «calmiere» in un quartiere dove in passato si sono registrate vivaci polemiche [illegible] proteste proprio per la mancanza di punti [illegible] vendita. Gli abitanti sono costretti a far ricorso ai costosi negozi del centro.

Per controllare la speculazione e combattere le [illegible], il sindacato lancerà poi una nuova organizzazione dei consumatori, che verrà [illegible] tuita ufficialmente a settembre sul modello [illegible] leghe che da anni funzionano con successo in altri paesi. *«Avrà la caratteristica di riunire tutti gli aderenti [illegible] sindacato che in provincia conta 34 mila iscritti* — spiega Amerio — *dando [illegible] ad un grande strumento di verifica [illegible] basso dell'andamento dei prezzi e della qualità e [illegible] educazione alimentare».* d. q.

Rassegna Asti Teatro: divertente spettacolo in piazza San Secondo

Con «Il divorzio» in vernacolo Alfieri scende dal piedistallo

Nessuno ha giudicato irriverente questa «traduzione», che ha esilarato il pubblico - Una preparazione travagliata - Adesso la rappresentazione sarà replicata anche [illegible] provincia

ASTI — *Una scalcinata compagnia [illegible] «guitti» con un gran bisogno di riempire la cassa porta in scena senza preoccuparsi troppo della «fedeltà» ai classici un inedito Alfieri popolaresco e dialettale. E' successo domenica sera in piazza San Secondo con la prima di «Procoma con Alfieri», versione in vernacolo della commedia «Il divorzio», curata dal gruppo «Teatro Asti».*

Era uno degli appuntamenti più curiosi e attesi dello spazio che «Asti teatro» riserva quest'anno all'«altro» spettacolo. Cinquecento spettatori hanno seguito le vicende del paradossale «matrimonio di comodo» di Lucrezia Cherdafosi cui uno scoppiettante dialogo dialettale ha offerto nuovi spunti farseschi.

Guidati da un capocomico severo e con qualche pretesa artistica, impersonato con grande bravura da Nino Bonino, gli attori della compagnia hanno dato spettacolo «astigianando» le dame e i cicisbei satireggiati da Alfieri.

Nessuno ha giudicato irriverente questo Alfieri popolaresco, neppure il direttore del Centro Studi Alfieriani, l'ente [illegible] da trent'anni è geloso custode della fedeltà all'opera del poeta. «E' una trovata simpatica — *afferma Roberto Marchetti* —, un modo originale per far "pubblicità" [illegible] Alfieri e richiamare l'attenzione sulla sua opera di un pubblico più vasto che non frequenta i teatri tradizionali».

«La preparazione dello spettacolo è stata per di più molto travagliata — *spiega Beppe Eliantonio, che ha indossato i panni del "cicisbeo" Ciuffino* —. I problemi organizzativi e l'indisponibilità [illegible] qualche attore hanno ritardato l'allestimento e siamo andati in [illegible] pratica senza aver [illegible] provato la parte finale dello spettacolo. [illegible] inizieremo una tournée nei paesi della provincia, eliminando le imperfezioni [illegible] debutto».

[illegible] *applausi del pubblico hanno cancellato anche [illegible] piccola polemica della vigilia [illegible] la direzione di «Asti teatro». Gli attori temevano infatti che in un luogo aperto i rumori potessero creare difficoltà allo spettacolo. Invece piazza San Secondo è stata uno sfondo suggestivo e abbastanza «silenzioso» per la fatica dei «comici».*

Anche per Nino Bonino, che ha curato il testo [illegible] l'allestimento, tradurre in dialetto [illegible] copione alfieriano ha creato molte difficoltà. «Affrontiamo i classici sempre con grande umiltà — *spiega* —. [illegible] dialetto in fondo può essere il mezzo giusto per presentarli [illegible] nostro pubblico che con il teatro "ufficiale" non ha, spesso, alcun contatto».

Domenico Quirico

[illegible] gestore e [illegible]

ASTI — E' stato condannato a tre mesi di arresto e a 400 mila lire di ammenda Carmelo Ingrassi, il proprietario del bar «Esercito» in via Grassi, in cui è stata scoperta una bisca clandestina. Il tribunale ha inflitto 200 mila lire di ammenda ai 17 frequentatori della sala da gioco sorpresi dalla polizia al tavolo verde.

Con l'imputazione di gioco d'azzardo vennero fermati o denunciati oltre al proprietario del bar, Carmelo Ingrassi, 48 anni, residente [illegible] via Galimberti, altri 17 avventori della bisca sorpresi in flagrante: Sergio Gambello, 41 anni, Claudio Mastarco, 35 anni, Paolo Manfredi, 23 anni, [illegible] nello, 57 anni, Bruno Fresia, 48 anni, Vito Savia, 48 anni, Alfredo Battaglia, 26 anni, Vito Palermo, 41, Mario Bors, 60 [illegible], Angelo Saviano, 48 anni, Giuseppe Capolo, 34 anni, Giuseppe Clarace, 46 anni, Bruno Pavese, 28 anni, Calogero Trumello, 33 anni, Raffaele Principe, 30 anni, tutti residenti ad Asti, e due torinesi, Tullio Panella, 25 anni, e Agostino Polestra, 31 anni. d. q.

Sono sotto accusa gli elicotteri

Anticrittogamici [illegible] giardini [illegible]

CANELLI — Pasquale Rivolta, 48 anni, pilota elicotterista della «Eliplazza» è stato condannato ad un mese di arresto [illegible] pretore di Canelli, Stefano Bertone, per non aver rispettato la distanza [illegible] metri dalle abitazioni durante i trattamenti anticrittogamici. Con lui era imputato il presidente dell'Eliconsorzio di Castelnuovo Calcea per cui la «Eliplazza» lavora, Luigi Berra, che è stato invece assolto con formula ampia.

I due erano accusati [illegible] aver lasciato cadere su alcune abitazioni, orti e un pozzo d'acqua potabile le sostanze anticrittogamiche.

Pasquale Rivolta ha detto prima di non ricordarsi del fatto specifico per cui era imputato e poi ha aggiunto: *«I vigneti da trattare [illegible] segnalati [illegible] palline colorate per essere [illegible] visibili dall'alto: escludo [illegible] maniera categorica di aver [illegible] cadere volontariamente su vigneti non segnati o su case del prodotto. Può darsi che una piccola quantità [illegible] sostanze anticrittogamiche per [illegible] fenomeno della deriva sia finita su altri appezzamenti».*

Uno degli agricoltori che ha presentato l'esposto da cui è partita l'inchiesta, Giovanni Mazzolo, ha detto che la sua casa [illegible] sono stati più volte imbrattati con prodotti anticrittogamici. f. la.

Montemagno — Stasera alle 21,30 la Pro loco presenta un incontro di bocce con la partecipazione del campione del mondo Andreoli e dei campioni d'Italia Malasio, Giunotto e Zeppa, che si svolgerà nel campo dell'oratorio. Ingresso gratuito.

Asti — Con «La lussuria», in programma questa sera [illegible] 21 alla piscina comunale terminano «I sette peccati capitali», l'originale spettacolo presentato in giorni e luoghi diversi dall'«Anonima Teatro Studio». La regia è di Alberto Negro. Il [illegible] è composto da brani di Nietzsche, Joyce e Sartre.

Asti — Con due fiabe allestite dalla «Cooperativa dell'Angolo» «Asti Teatro» dedica uno spazio anche [illegible] bambini. Questa sera alle 18 nella rotonda dei giardini di corso alla Vittoria va [illegible] «Il gioco dell'albero».

NOTIZIE SPORTIVE

Le [illegible] squadra [illegible] Marena nella compravendita dei giocatori

Frara e [illegible] tornano [illegible] D'Agostino confermato [illegible]

ASTI — *[illegible] centrocampista Gianni Frara e l'attaccante [illegible] Marchese sono i primi due acquisti dell'Asti. Per entrambi [illegible] tratta [illegible] un ritorno: Frara infatti era stato [illegible] degli artefici della promozione della Torretta in serie C2 (l'estate scorsa passò al [illegible] in serie C1, dove disputò poche partite). Nella notte fra domenica e lunedì ha ufficializzato [illegible] contratto che lo legherà per [illegible] prossima stagione alla squadra del presidente Pietro Marena.*

Domenico Marchese, soprannominato dai tifosi astigiani «Marquesinho» per i suoi funambolismi «brasiliani» sul campo di gioco, era stato ceduto all'Imperia in serie D a novembre [illegible] la formula della comproprietà. In Riviera [illegible] giocatore ha disputato un campionato di spicco, tanto che i dirigenti dell'Imperia, che è allenata dall'ex trainer dell'Asti, Giovanni [illegible]cco, non erano assolutamente intenzionati a privarsene.

[illegible] è dovuto così fare ricorso alle buste per risolvere la comproprietà. La cifra offerta dall'Asti è [illegible] superiore [illegible] quella dei dirigenti liguri e Marchese [illegible] così [illegible] nuovamente la via per Asti. Con questo comunque non [illegible] può affermare che resti in forza alla squadra. Visto che è molto apprezzato anche in categorie superiori, potrebbe venire utilizzato come «merce» di scambio per avere qualche altro giocatore oppure rimpinguare le casse della società con [illegible] gruzzolo consistente.

«Bisognerà valutare la disposizione del giocatore a tornare a giocare ad Asti — ha precisato [illegible] stampa, *Piero Sacco* — [illegible] vagliare le [illegible] richieste di carattere economico». *Nel prossimi giorni si saprà qualcosa di più preciso. Se le sue richieste saranno ritenute eccessive dalla nuova gestione, che [illegible] intende affatto lasciarsi andare a spese o stipendi faraonici, [illegible] verrà dirottato altrove.*

Sul fronte cessioni da registrare il rinnovo per un altro anno del prestito [illegible] D'Agostino al Teramo in serie C 2. Fontanesi, che era tornato alla sua società di appartenenza, l'Atalanta, nei giorni scorsi è finito invece al Piacenza, in serie C 1.

Per quanto riguarda altri probabili acquisti, negli ambienti sportivi cittadini circola con insistenza la voce di un ingaggio dello stopper Moretti del Savona e della mezzala Bellacomo del Pavia.

Franco Cavagnino

Domenico Marchese — Gianni Frara

Stasera Berruti a Santo Stefano

MONASTERO BORMIDA — Massimo Berruti [illegible] l'Acqui-Valle Bormida si sono ripresi subito dalla sconfitta infrasettimanale [illegible] Andora contro Alta... di superando nettamente senza nessun patema gli Amici di Castelletto Molina nel derby astigiano pallonistico della domenica.

Stasera nel sferisterio di Santo Stefano Belbo, Berruti e l'Acqui-Valle Bormida saranno impegnati contro la Santostefanese-Cantine Capetta nella finalissima del torneo [illegible] d'oro» organizzato nel nuovo sferisterio [illegible] Santo Stefano [illegible] memoria [illegible] Ernesto Fantoni. (p. b.)

Corto circuito [illegible] incendio doloso?

[illegible] bar-latteria [illegible]

NIZZA MONFERRATO — [illegible] incendio di [illegible] ancora da accertare ha completamente distrutto nella [illegible] tra domenica e lunedì il bar latteria «Splendor» di corso Asti. Nel locale non si è salvato praticamente nulla, tranne le tazzine sopra la macchina per il caffè. Questo fatto e un'altra circostanza (sedie e tavolini sono stati trovati [illegible] loro posto) fanno escludere l'ipotesi circolata in un primo momento che fosse esploso un ordigno. Per la verità una deflagrazione c'è stata e abbastanza violenta: la saracinesca è stata scaraventata in mezzo [illegible] strada, un tavolino che [illegible] trovava fuori dal bar è stato sbalzato sul marciapiede opposto.

Il fatto è avvenuto verso [illegible] 4,30. Un testimone [illegible] di aver visto prima uscire una grossa fiammata e poi udito un forte colpo. *«Se esplosione c'è stata* — ha detto Carlo Pirrone, comandante il distaccamento dei vigili del fuoco di Nizza —, *è dovuta a nostro parere ai vapori d'alcol fuorusciti dalle bottiglie di liquore che erano sugli scaffali».*

Carla Guaraldo, 41 anni, titolare del bar, esclude in maniera categorica che possa essere stata l'opera di qualche racket. La serata di domenica era trascorsa tranquillamente. Dovilio Perrone, marito della Guaraldo, si era fermato fin verso le quattro per pulire e sistemare alcune cose all'interno del locale.

L'Italgas ha però già fatto [illegible] perizia e ha escluso [illegible] possa essersi trattato [illegible] un guasto o di [illegible] fuga dell'impianto. Rimangono aperte due ipotesi: o un corto circuito al frigo-gelateria, o un intervento doloso. f. la.

TACCUINO

ASTI
Lux: Porno isabo.
Politeama: Mondo erotico.
Salone: chiuso [illegible] ferie.
Splendor: Le porno giurie.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.

NIZZA
Sociale: Sasso nero.

[illegible] DI TURNO
Asti, notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 6.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai-Cavallo, [illegible] Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.871; Canelli 82.960; Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo 508.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.150; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933 [illegible]4.

ECONOMICI

VILLA [illegible] Valfenera (At) [illegible] salone 2 camere cucina servizi mansarda [illegible] 4 auto [illegible] lavanderia terreno [illegible] Tel. 011 [illegible]

Il torneo [illegible] tambass patrocinato da «La Stampa»

Il [illegible] Moncalvo «Batosta» per il Grazzano

MONCALVO — Emozioni a [illegible] nel torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa». Mentre i campioni di Grana allungano il passo sul Grazzano, la lotta per il terzo [illegible] quarto posto continua [illegible] in apprensione migliaia [illegible] tifosi, con il Castell'Alfero e il Montechiaro tallonati dal Montemagno e Calliano.

[illegible] dell'ottavo turno di ritorno:

Moncalvo-Grana 13-19 - Soltanto una grande squadra poteva vincere nella fossa dei leoni davanti al miglior Moncalvo visto quest'anno. [illegible] 6-9 in poi i campioni del Monferrato hanno sciupato soltanto [illegible] parì grazie all'eccellente «volo» Elio Frette, che è riuscito a rilanciare palle difficilissime, sfoderando numeri d'alta scuola.

Rocca d'Arazzo-Grazzano 19-8 - Sorprendente quanto meritata ba[illegible] per il Graz[illegible] disastroso [illegible] terzini e appena sufficiente in retroguardia. Troppo poco hanno saputo fare Monti e Billotta (soltanto Accio si è salvato).

Vignale-Montechiaro 17-19 - In tre ore di gioco martellante la squadra più forte e più fortunata ha vinto meritatamente una delle migliori partite dell'intero torneo. Decisivo il gioco lineare [illegible] «mezzovolo» Paolo Quilico.

Castell'Alfero-Portacomaro 19-12 - Gli ospiti sono usciti dalla scena delle finali [illegible] modo [illegible] generoso, dando tutto ciò che avevano in corpo. Il Castell'Alfero non ha mai cercato [illegible] lo spettacolo, badando soltanto a piazzare colpi lunghi.

Calliano-Tonco 19-9 e Montemagno-San Giorgio 19-7 - Facili e scontati i successi delle squadre di casa, che hanno giocato al piccolo trotto approfittando [illegible]tanto gli errori degli avversari.

Classifica - Grana punti 34; Grazzano [illegible]; Castell[illegible] 28; Montechiaro 24; Montemagno 23; Calliano 22; Portacomaro 20; Tonco 15; Moncalvo e Rocca d'Arazzo 11; Vignale 8; San Giorgio 3. g. pr.

Nei recuperi per la serie B

Il Vigliano [illegible]

ASTI — *Nessuna sorpresa nella sesta giornata di ritorno del campionato [illegible] tamburello di serie B. Restano comunque da giocare ancora numerosi recuperi e la classifica quindi è provvisoria. Questi gli incontri del sesto turno:* **Capriata-Cremolino 16-11** - *Dopo le magre delle ultime domeniche i padroni di casa sono tornati al successo contro [illegible] Cremolino a cui non sono [illegible] le bordate di Fabrizio Puppo per scardinare l'attento fondo campo del Capriata.*

Chiusano-Vigliano - *La partita è stata rinviata di comune accordo. Verrà giocata domenica prossima quando il campionato osserverà [illegible] turno di riposo.*

Azzano-Francavilla 5-16 - *Chi attendeva un Azzano deciso a rendere la vita difficile agli ospiti si è dovuto ricredere.*

Callianetto-Settime 11-16 - *I padroni di casa hanno giocato il tutto per tutto ma il Settime non si è lasciato sorprendere.*

Ha riposato l'Ediliconsat.

Vigliano-Ediliconsat (recupero della quinta giornata) **14-16** - *In svantaggio per 12-5 i viglianesi trascinati da un Gerbo stratosferico hanno rimontato colpo su colpo sino a portarsi quaranta pari sul 14-14 e mancando per sfortuna il quinto finale che poteva valere la partita. Esemplare anche la prova degli astigiani.*

Classifica - *Ediliconsat punti 26; Chiusano 17; Capriata 15; Francavilla e Vigliano 14; Settime 13; Cremolino 10; Azzano 4; Callianetto 0. Chiusano ha due partite in meno. Callianetto, Francavilla, Cremolino, Capriata, Settime e Vigliano un incontro in meno.* f. c.

LA STAMPA
Anno 115 - Numero 159 - Martedì 7 Luglio 1981
REDAZIONE: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Nuova interessante proposta per un'attività part-time

Come diventare apicoltori un invito da Montezemolo

Non occorrono ingenti capitali [illegible] la produzione è remunerativa - La Comunità [illegible] garantisce l'assistenza tecnica - [illegible] risultati con [illegible] alveari trasportabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEZEMOLO — L'apicoltura può diventare un'ottima fonte alternativa (o aggiuntiva) [illegible] reddito. Muovendo da questo presupposto, la Comunità montana Alta Val Tanaro - Mongia - Cevetta [illegible] sta adoperando perché questa interessante forma [illegible] allevamento ottenga più vasta divulgazione. Ed ecco la prima occasione per dare maggiore risonanza [illegible] progetto: la «Fiera [illegible] luglio» di Montezemolo, che si è tenuta sabato e domenica. Quest'anno gli organizzatori hanno voluto caratterizzare la manifestazione proprio con [illegible] mostra che [illegible] le tecniche dell'apicoltura.

L'iniziativa non [illegible] peregrina [illegible] pata in aria: in questa zona a cavallo tra Piemonte e Liguria l'apicoltura è [illegible] una realtà con [illegible] profonde, tanto [illegible] vero che [illegible] sorta [illegible] Cooperativa miele [illegible] cui [illegible] è presso [illegible] Comunità montana a Ceva, e che [illegible] tre [illegible] di vita ha già raccolto l'adesione di una sessantina di soci che svolgono tale attività a part-time.

[illegible] Cooperativa intende muoversi con serietà e la Comunità montana ha fatto sapere che metterà a disposizione tutte le forze disponibili. Già [illegible] esempio, la Comunità acquista all'ingrosso il materiale per l'allevamento [illegible] api e lo rimette in vendita a prezzi competitivi.

L'assistenza tecnica è garantita da Cinzia Benedetto, di Ceva, laureanda in agraria all'università [illegible] Torino: *«Sto preparando la tesi proprio facendo [illegible] ricerca sull'apicoltura nel territorio della nostra Comunità montana»*.

Visitando la mostra di Montezemolo, il profano resta meravigliato dalla complessità di una materia apparentemente [illegible] «facile». Le tecniche si [illegible] affinate e ai vecchi alveari ricavati [illegible] tronchi [illegible] albero si sono sostituite apparecchiature moderne che possono funzionare in una sede [illegible] o essere trasportate da una zona all'altra. Queste ultime, dette «da nomadismo», permettono [illegible] continuare la produzione [illegible] miele in varie epoche dell'anno in località diverse a seconda dei periodi [illegible] fioritura. La gamma di mieli è infatti molto ampia: a Montezemolo — oltre alle notissime varietà millefiori, di acacia e di tiglio — era esposto miele prodotto [illegible] polline di castagno, erica, foresta (contiene anche una sostanza zuccherina elaborata da una particolare specie di afidi), arancio, tarassaco, lavanda e altri ancora.

Oltre al miele, le api producono pappa reale [illegible] nutrimento delle regine), polline e anche una sorta di colla detta propoli che può [illegible] ingerita a piccole dosi [illegible] in alcool. E, a proposito di regine, si scopre che esistono ditte specializzate nel loro allevamento: [illegible] bestiole vengono poste in commercio [illegible] tanto di *pedigree* [illegible] addirittura spedite per posta utilizzando apposite gabbiette.

L'apicoltura richiede modesti investimenti [illegible] capitale e fornisce un reddito soddisfacente. Ma [illegible] praticata con attenzione: anche le api [illegible] soggette a malattie e una di esse [illegible] peste americana [illegible] difficile da diagnosticare in tempo; una volta confermata la diagnosi, la soluzione è radicale e dolorosa: la distruzione obbligatoria dell'alveare.

La Cooperativa miele intende dare assistenza tecnica anche nella [illegible] e nella prevenzione [illegible] epidemie che possono risolversi in un danno economico grave. Inoltre [illegible] vorrebbe ottenere il diritto [illegible] apporre sui vasetti prodotti dai singoli apicoltori il proprio marchio d'origine, a garanzia della qualità.

La Comunità montana, come dice il presidente Luciano Romano, farà la sua parte: *«Ci siamo mossi anche sul piano legislativo, proponendo alla Regione alcune importanti modifiche alla legge [illegible] che riguardano per esempio la disciplina del nomadismo, [illegible] formazione [illegible] tecnici apistici, ecc.»*.

Buone prospettive, insomma, soprattutto in una [illegible] questa dove per fortuna l'inquinamento da antiparassitari, [illegible] praticamente inesistente.

Leonardo Osella

E' [illegible] rinviato il giudizio contro l'ex direttore del «super-carcere», Antonio Raineri

Farre Figueras domani sotto processo per il ferimento di Moretti e Fenzi

Si dà per certo che l'imputato si presenti in aula, [illegible] pare che le due parti lese non vogliano comparire

CUNEO — «Salta» il processo contro l'ex direttore del supercarcere Antonio Raineri e viene giudicato invece [illegible] tribunale [illegible] Farre Figueras, l'ergastolano accusato di avere ferito [illegible] Cerialdo Mario Moretti ed Enrico Fenzi: sono queste le novità della giornata [illegible] ieri, decise [illegible] un colloquio tra il dottor Carlo Maroglio, presidente di sezione e incaricato di presiedere l'udienza di domani, e il dottor Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica.

La causa [illegible] l'ex responsabile del carcere [illegible] massima sicurezza di Cuneo, imputato di una lunga serie di reati che vanno dalla malversazione all'abuso di potere, era stata fissata a ruolo oltre un mese fa. Testimoni (sono diciannove) e imputati — oltre al Raineri, anche il brigadiere delle guardie carcerarie Antonio Migliaccio, l'agente Pietrino Corongiu e Anna [illegible] — sono stati regolarmente citati per l'udienza [illegible] domattina, ma sarà loro comunicato di tornare un'altra volta, forse in autunno.

Intanto sull'aggressione [illegible] tentato ferimento del brigatista Mario Moretti [illegible] supercarcere è stato fatto pervenire ai giornali un [illegible] mento indirizzato *«al proletariato, al movimento rivoluzionario, alle organizzazioni combattenti»*.

Nel lungo dattiloscritto i carabinieri vengono accusati di provocare [illegible] favorire gli [illegible] tri, all'interno delle carceri, fra detenuti «comuni» e detenuti «politici».

Il fascicolo n. 37/81 intestato al tribunale di Cuneo a Salvatore Farre Figueras passerà oggi dall'ufficio [illegible] procuratore Campisi [illegible] quello del presidente [illegible] sezione del tribunale.

I carabinieri stanno predisponendo imponenti misure [illegible] sicurezza. Di certo si sa che domattina [illegible] tribunale sarà presidiato da ingenti forze di polizia. Farre Figueras, che avrà come difensore di fiducia l'avvocato Adalberto Pasi, [illegible] presente in aula e sembra abbia intenzione di parlare. Forse vuole rispondere [illegible] documento dei brigatisti che lo accusano di essere un *«killer dei carabinieri incaricato [illegible] eliminare Mario Moretti [illegible] gli altri capi delle Br»*.

Incerta invece fino all'ultimo l'apparizione delle due parti lese, che hanno rinunciato sia a costituirsi parte civile [illegible] a rispondere, nella brevissima istruttoria, [illegible] domande del giudice. Si è appreso da fonte attendibile che [illegible] Moretti da domenica è a Milano, a San Vittore, ma non si conosce [illegible] motivo dell'improvviso trasferimento né se sarà riportato a Cuneo in tempo per il processo.

Il professor Enrico Fenzi è rimasto invece al Cerialdo, ma non avrebbe ancora deciso [illegible] intervenire in aula o rimanersene in cella. In ogni caso il tribunale può sempre costringerlo a presentarsi.

E' stata anche aperta un'inchiesta sul proclama rivolto al *«movimento rivoluzionario e alle organizzazioni combattenti»* fatto avere [illegible] giornali e contenente allusioni sui presunti mandanti che avrebbero armato la mano [illegible] Figueras.

g. d. m.

La misteriosa vicenda della giovane sposa rintracciata nelle Canarie

Angela [illegible] spiegare [illegible] inquirenti [illegible] finita [illegible] rete della [illegible]

CUNEO — Liberata dal sordido ambiente in cui era finita suo malgrado, Angela Ellena, la ragazza [illegible] Chiusa [illegible] sio, madre [illegible] due bimbi, [illegible] non [illegible] più avute notizie [illegible] dicembre 1979, tornerà in Italia entro questa settimana, se le autorità consolari e la polizia spagnola riusciranno a superare in breve tempo alcuni rilevanti [illegible] burocratici. Primo fra tutti quello dei documenti della bimbetta di quattro mesi che la donna ha avuto dal suo presunto «carceriere», l'ex legionario Alonso de Silva, ora rinchiuso in carcere a Las Palmas (era ricercato dalla polizia spagnola anche perché accusato di traffico di stupefacenti).

Innanzitutto la bimbetta, nata quattro mesi [illegible] dalla forzata convivenza con l'ex legionario portoghese (considerato un «boss» della tratta delle bianche), da cui Angela, distrutta psichicamente ed ormai alla mercé [illegible] «giro», era soggiogata, non [illegible] stata neanche denunciata all'anagrafe: non ha un [illegible], una data di nascita, una paternità (pare che Alonso de Silva la disconosca).

Pertanto i funzionari del consolato italiano e della polizia iberica prima [illegible] consentire la partenza [illegible] Angela (che oltre tutto [illegible] priva di documenti: *«Il passaporto me lo strappò di [illegible] mio marito»*, ha detto ai [illegible] investigatori italiani che sabato pomeriggio, a conclusione di lunghe e difficili indagini, l'hanno tro[illegible] nella «dépendance» di un alberghetto di Las Palmas) dovranno in qualche modo approntare i documenti indispensabili alla donna per varcare le frontiere.

Appena tornata in Italia, riabbracciati a Chiusa Pesio i genitori ed i figli Danilo e Stefania Maria, ospiti dei nonni, Angela dovrà affrontare altre durissime prove: l'incontro con il marito e gli interrogatori dei magistrati della procura. [illegible] A questi ultimi dovrà descrivere minuziosamente tutti i particolari di questa intricata e [illegible] oscura vicenda che l'ha vista trascinata [illegible] «giro» delle «entraineuses» destinate agli «American bar» [illegible] Palmas.

Giorgio Ravasi

Il Tar accoglie il ricorso [illegible] Crazy

CENTALLO — Il Tribunale amministrativo regionale [illegible] accolto il ricorso dei proprietari del «Crazy Boy», la maxi-discoteca che sorge alla periferia del paese, annullando i provvedimenti della Regione con i quali era stata dichiarata «illegittima» gran parte della costruzione. [illegible] [illegible] guenza resta priva di validità anche l'ordinanza dell'amministrazione [illegible] con la quale venivano intimati alla società proprietaria del «Crazy Boy» il pagamento di una penale pari al valore della parte costruita oltre i limiti della licenza, e la demolizione delle opere esterne (pista da ballo e piscina con relativi servizi) che sono in costruzione.

Due sono le motivazioni alla base della sentenza dei giudici torinesi Ezio M. Barbieri, Antonino Bonifacio e Giuseppe Calvo. Il provvedimento della Regione di annullamento della licenza edilizia 133 del 1978 (quella che ha autorizzato i lavori di ampliamento della maxi-discoteca) è stato assunto quando i [illegible] di legge [illegible] ormai scaduti. Inoltre, secondo il Tar, [illegible] giunta regionale [illegible] [illegible] motivato sufficientemente l'esistenza [illegible] [illegible] interesse pubblico.

Con l'annullamento dei provvedimenti [illegible] Regione, viene anche a decadere l'ordinanza del sindaco Aurelio Berardo che sanciva il pagamento della penale.

a. c.

Divertente [illegible] per l'estate

A Borgo staffetta auto-moto-ippica

BORGO SAN DALMAZZO — *Il comitato manifestazioni e il Comune hanno organizzato [illegible] per la stagione estiva una serie [illegible] spettacoli [illegible] vario genere, con [illegible] titolo «Estate con noi». Spettacoli teatrali, concerti, gare sportive, giochi compaiono nella locandina del programma.*

Primo appuntamento, il torneo di calcio tra i rioni che si è già iniziato e che si concluderà l'11 luglio con sette squadre a contendersi la vittoria finale. Mercoledì 15 luglio «Cantuma e prignuma ensemo», rivista in dialetto con la «Cricca del borgat» e martedì 21 «La banda Osiris» con canti e balli. Gli spettacoli si svolgeranno in piazza 4 Novembre.

Cavalli, autovetture e moto saranno impegnate domenica 26 luglio in una curiosa e divertente competizione: «Staffetta auto-moto-ippica». Ad agosto, «Recital di Gipo Farassino» (sabato 8) e dal 9 al 23 una serie di spettacoli teatrali di notevole impegno, concerti sinfonici e balletti. Domenica 23 agosto «Caccia al tesoro automobilistica» e la prima delle [illegible] serate del «Tour '81, Festival della magia». **p. p. l.**

Gravi 2 ragazze dopo una caduta dal ciclomotore

ALBA — Marina Bosca, 17 anni, residente a Camo in via Roma 2 e Marinella Paglieri, 18 anni, residente a Cravanzana in via Ferrero, sono state ricoverate all'ospedale [illegible] Alba con prognosi riservata a causa di una caduta da un motorino. Le due [illegible] procedevano sullo stesso motociclo e sono cadute a terra

Un ex parroco è il più longevo

«Ultra-novantenni» premiati [illegible] Fossano

FOSSANO — Festa grande per gli anziani fossanesi nell'arena della fiera gastronomico-commerciale, indetta dall'amministrazione comunale e dall'Ente manifestazioni. E' stata donata una targa-ricordo ai 47 anziani che hanno superato il [illegible] anno di età. Il più longevo è monsignor Lorenzo Berardo, ex parroco del Salice, nato l'11 luglio 1884 che compirà dunque tra pochi giorni 97 anni.

Gli altri premiati sono:

Novantenni: Maria Bellardi [illegible] ved. Giraudo, Michele Bertoglio, Maria Bertoli, Maddalena Bonardi, Francesca Canelli ved. Chiapello, Lucia Ferrero, Teresa Negro ved. Gastinelli, Antonio Mattalia, Filippo Giuseppe Brizio, Giuseppe Piumatti, Lucia Ricca, Giacomo Rinaldi, Giuseppe Sampò, Antonio Valfrè, Sebastiano Vissio.

Novantunenni: Carlo Allamandri, Lorenzo Audisio, Luigi Chiapella, Giovanni Dutto, G. Battista Fogliasso, Giovenale Martina, [illegible] Matteo Mogna, [illegible] Panero, Margherita Audisio ved. Bergese, Anna Comandù ved. Grosso, Rosa Caterina Cometti, Lucia Parchetto ved. Olivero, Francesco Graglia, Lucia Perrone, T[illegible] Ce[illegible]relli.

[illegible] Paola Costamagna Vatasso, An[illegible] Cerrato, Paola Cavallero, Matilde Panetto ved. Dalmasso, Luigi Civetti, Giacomo Bodrone, Cesare Selli, Pietro Francesco Grosso.

Con novantatre anni: Luigi Gira[illegible], G. Battista Serra, Erminia Sandi, Lucia Concetta Botta.

Novantaquattro anni: Elena Sereno ved. Desmero, Luigia Pittatore, Eugenio Fala, Giuseppe Daniele.

a. c.

[illegible] rappresenta «Le intellettuali»

Molière in piazza domani a Pollenzo

BRA — Il teatro indossa abiti estivi: va in piazza e «si decentra», anche se Bra non è una metropoli con «cinture» da coprire.

Per quattro sere, tra domani e la fine di luglio, il pubblico della rassegna «In piazza a Pollenzo» avrà come scenario il complesso architettonico del Palagi e siederà (senza accorgersene, perché mascherato dalle case) a breve distanza dall'anfiteatro romano.

La rassegna fa parte della manifestazione «Piemonte Estate 81», patrocinata dalla Regione e curata dal Teatro Stabile di Torino, con la collaborazione dell'Arci; a Bra l'hanno organizzata l'Arci Langhe e l'assessorato comunale alla Cultura. Sono [illegible] programma due spettacoli [illegible] prosa, un balletto e un concerto di musica popolare.

Si comincia [illegible] con un superclassico, Molière: [illegible] attori della scuola d'arte drammatica del Piccolo [illegible] Milano interpreteranno «Le intellettuali» (regia di Giampiero Solari). Venerdì 17, «Cleopatra», balletto del Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino con Loredana Furno. Domenica 26, musica: suoneranno brani sudamericani e catalani il chitarrista Juan Carlos Biondini detto «Flaco», la «spalla» di Francesco Guccini, e due suoi colleghi. La sera di giovedì 30 luglio, infine, «Gli amori inquieti», testo di Carlo Goldoni, regia [illegible] Augusto Zucchi, con Andrea Giordano, Giancarlo Zanetti e Grazia Maria Spina.

L'ingresso [illegible] ogni spettacolo costa 2500 lire, ridotte a 2000 per i soci Arci.

g. n.

Pranzo in piazza [illegible] Farigliano

FARIGLIANO — Venerdì alle 21,30 «Si mangia in piazza»: l'iniziativa, che vuole proporre un'usanza tipica di Trastevere a Roma, vedrà impegnate 12 cuoche farignanesi che cucineranno altrettanti piatti tipici. Sono disponibili a volontà tavoli da 6 e 8 posti. Le prenotazioni si accettano fino a domani sera in Comune, in provincia e nelle panetterie. La serata sarà allietata da Filpot e Rosina, [illegible] gemelle Nete e un complessino da balera.

In Val Maira servizio inesistente

Acceglio [illegible] 5 mesi non ha la farmacia

[illegible] abitanti devono percorrere 35 chilometri per acquistare i medicinali - Proteste

[illegible] — *Il Comune dell'Alta Valle Maira è [illegible] cinque mesi senza farmacia [illegible] grave disagio per gli abitanti che, per acquistare i medicinali, devono andare fino a Dronero, a trentacinque chilometri di distanza.*

Quella di Acceglio era l'unica farmacia della valle; dopo la morte del titolare, nel febbraio scorso, ha chiuso i battenti.

«D'estate, quando in valle arrivano i turisti — dicono alcuni albergatori —, senza un servizio farmaceutico adeguato si rischia il caos. Nei mesi di luglio ed agosto, inoltre, nelle frazioni e nelle località di villeggiatura giungono numerose comitive di bambini. L'anno scorso — proseguono — c'erano circa duemila giovanissimi. E' accaduto qualche incidente, c'era spesso bisogno di medicine».

Dice Alice Colombai, titolare di un negozio: «Non esiste soltanto il problema dei turisti. D'inverno, quando c'è neve e freddo, c'è gente anziana [illegible] ha spesso bisogno di medicinali. Se non avremo presto [illegible] altro farmacista — *conclude Alice Colombai* — molti valligiani [illegible] [illegible] stretti a scendere a valle ogni volta».

Il vicesindaco, Rolando Comba, 26 anni, è convinto che l'importante servizio sarà ripristinato [illegible] giro [illegible] poche settimane.

g. fe.

L'equipaggio monregalese vince [illegible] «Ruota d'oro»

Prima [illegible] di casa la Lancia [illegible] Filippi-Damele

CUNEO — Correva sulle strade di casa ed ha sfruttato l'occasione [illegible] migliore dei modi; la [illegible] [illegible] dei monregalesi Filippi-Demela ha infatti vinto la diciannovesima edizione della «Ruota d'oro - 2° trofeo Concessionaria Peugeot», conquistando [illegible] successo in sette delle dieci prove speciali in programma.

Un pubblico numerosissimo, ma corretto e disciplinato ha seguito questa 19ª Ruota d'oro che fino all'ultimo ha appassionato piloti e tifosi. Dopo 321 chilometri e dieci prove speciali, infatti, Filippi-Demela hanno vinto con un margine di appena 29" di vantaggio sugli astigiani Riva-Gerbaldo (Ascona [illegible] e [illegible] 33" sui biellesi Sassone-D'Angelo (Porsche).

Le dieci prove speciali scelte dagli organizzatori dell'Ac Cuneo e della Scuderia Gennanella - Veltro hanno permesso ai migliori di emergere: c'è stata lotta accesa per le posizioni [illegible] testa e si sono registrate anche parecchie uscite [illegible] strada, per fortuna senza conseguenze [illegible] persone.

Dietro ai tre protagonisti in assoluto, altrettanto combattuta è stata la lotta per i successi [illegible] di classe e di gruppo e per entrare nelle posizioni di testa della classifica assoluta nella quale i cuneesi Mondino-Boilati (Scuderia Gennanella-Veltro), al volante della Kadett Gte, hanno ottenuto la decima posizione.

Classifica assoluta: 1) Filippi-Demela (Lancia Stratos) 1.01.58; 2) Riva-Gerbaldo (Ascona 400) 1.02.27; 3) Sassone-D'Angelo (Porsche Sc), 1.02.31; 4) Cerutti-Bergna (L. Stratos), 1.03.05; 5) Malatesta-Sanna (Porsche), 1.05.12; [illegible] Novello-Degiovannini (Ford Escort), 1.05.52; 7) Ceria-Bertone (L. Stratos) 1.06.07; 8) Botto-Barel (Kadett Gte) 1.06.31; 9) Alberti-Bionaz (Kadett Gte) 1.07.03; 10) Mondino-Boilati (Kadett Gte) 1.07.12.

gl. f.

Nel quarto raid cicloturistico

Galibier e Izoard [illegible] da albesi

ALBA — Al ritorno ad Alba sono stati accolti dal sindaco Zanoletti, dal presidente della Famija Albeisa e dal presidente del Borg dei Brichet, i diciannove cicloamatori del G.S. Ferrero Beatrice, che hanno portato felicemente a termine il [illegible] Raid cicloturistico «Ritorno in Savoja».

Dopo 820 chilometri dei quali 300 di pura ascensione e dopo avere scalato montagne dai nomi prestigiosi come il Galibier, il Telegraph, il Vars e l'Izoard, oltre i nostrani Col del Lis, Moncenisio, Monginevro e Sestriere, sono apparsi tutti in buona forma.

Con Attilio Aloi (il più anziano, di 62 anni) e Antonella Ravera (18 anni, la più giovane [illegible] anche [illegible] prima donna che abbia preso parte al raid) erano Giovanni Cane, Franco Pedulla, Giovanni Allena, Pietro Cavallero, Matteo [illegible]sio, Valerio Canavero, Giuseppe Giachino, Antonio Rabino, Nino Rapisarda, Giuse[illegible] Giordano, Luigi Varese, Giuseppe Cascinelli, Antonio Corato, Alfredo Bossi, Antonio [illegible] Guanzetti, Giuseppe Cestele, Luigi Vogliolo. Molti di questi cicloamatori [illegible] alla quarta esperienza con il [illegible] albese, che si proponeva oltre all'aspetto sportivo di portare anche un messaggio di amicizia nelle città italiane e franc[illegible] di tappa.

I ciclisti langaroli, dopo [illegible] scalato di giorno i colli prestigiosi che [illegible] to le grandi imprese del Tour de France, alla sera presentavano il nome di Alba e i suoi prodotti.

a. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Polizia selvaggia.
Fiamma: riposo.
Italia: People.

ALBA
Corino: Supersexual.

BRA
Impero: Miss Joannes.
Vittoria: Luca il contrabbandiere.

ORMEA
Ariston: L'amante ingorda.

PIASCO
La Rosa: I porno amori di Eva.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: La gang del pangino.

SALUZZO
Civico: Porno ironesia di [illegible] vergine.

SAVIGLIANO
Nazionale: La porno cameriera.

VERZUOLO
Centro: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza. Alba: Pieve, corso Pieve. Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele. Ceva: Gallina, via Marenco. Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino. Racconigi: Barberis, via Tempia. Saluzzo: De Filippi, corso Italia.

Alba — Questa sera, alle 21,30, per il programma di [illegible] '81, «Musica in piazza», concerto della banda musicale cittadina. Il concerto bandistico si terrà in piazza del Duomo.

PANORAMA DEL CUNEESE

Dronero — L'Oriam ha vinto il [illegible] «Città di [illegible]» battendo per 2-1, in un combattuto finale la Renault Pacini Donatello di Cuneo. La gara si è risolta nel primo tempo: i giocatori dell'Oriam, allenato da Vincenzo Tesslore, hanno prima pareggiato la rete iniziale del Donatello per poi portarsi in vantaggio controllando nel secondo tempo la pressione della forte [illegible] pagine cuneese.

Sampeyre — Il carrozziere Simone Beoletto, [illegible] anni abitante a Saluzzo, regione [illegible] n. 4, è stato arrestato [illegible] carabinieri perché [illegible] [illegible] [illegible] furto aggravato. Il giovane [illegible] stato sorpreso mentre con alcuni complici, che sono riusciti a dileguarsi, stava rubando elettrodomestici nell'alloggio di Luciano Casale.

Alba — Un ragazzo di [illegible] [illegible] Grinzane Cavour, Luciano Revello, residente in via IV Novembre, è caduto da un albero da frutto per l'improvvisa rottura di un ramo. Il giovane è piombato a terra da un'altezza di circa 4 metri e si è procurato numerose fratture.

Alba — Tre cittadini colombiani, Cesare Augusto Carvajal, Floriana Geanheth e Floras Clementia, tutti nativi di Bogotà ma residenti [illegible] Italia, sono stati arrestati dai carabinieri di Alba per furto aggravato. I tre avevano [illegible] [illegible] e altri oggetti [illegible] pelle nel negozio di Giuseppina Mollo, di via [illegible] 31.

ECONOMICI

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.080; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]5; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.[illegible]

E' [illegible] casa della speranza

Cairo. In questa casa vivranno e lavoreranno i tossicomani che vogliono liberarsi dalla droga

[illegible] giudizio amministratori, impresari, proprietari

Processo [illegible] e speculatori [illegible] le colate di cemento su Tovo

L'inchiesta aveva coinvolto 33 persone, 17 [illegible] rinviate a giudizio - Il saccheggio delle colline dal '72 [illegible] '79 nonostante interventi [illegible] Regione e del pretore

[illegible] — Le colate [illegible] cemento (108 [illegible] cubi per complessivi [illegible] vani edificati negli ultimi [illegible] anni) che hanno sommerso [illegible] colline a ridosso del nucleo originale del [illegible] di Tovo San Giacomo, piccolo centro dell'entroterra di Pietra Ligure, secondo [illegible] giudice istruttore del tribunale [illegible] Savona, Gian [illegible] De [illegible] sono abusive.

Molte delle licenze avrebbero dovuto [illegible] abolite: amministratori comunali, proprietari di terreni e impresari [illegible] interessati [illegible] colossale speculazione, sono stati rinviati a giudizio [illegible] imputazioni che vanno dall'interesse privato in atti di ufficio alle lottizzazioni abusive.

Apre la lunga lista degli imputati (17 [illegible] 33 inquisiti) il sindaco democristiano di Tovo San Giacomo, Eligio Accame, [illegible] anni, via Rembado 2. Il magistrato [illegible] addebita, in [illegible] con il padre, Pietro, 64 anni, lo zio paterno, Giacomo, di 63, e quello materno, il geometra Rodolfo Pollo, di [illegible] i reati di interesse privato in atti di ufficio (una lunga serie elencata scrupolosamente dal giudice), lottizzazione abusiva e violazione delle leggi edilizie in spregio a vincoli idrogeologici e disposizioni della Regione.

Un reato, quest'ultimo, per il quale [illegible] sul banco degli imputati del tribunale Ciriaco e Luigi Imperi, 37 e 38 anni, abitanti, rispettivamente a Pietra Ligure, via Nazario Sauro 74, e Tovo San Giacomo, via Giorni 4; Arturo Perego, 58; Antonio Guidara, [illegible] entrambi abitanti a Pietra Ligure; i torinesi Felice [illegible] posti, 63 anni, piazza Toti 7, e Giuseppe Varacalli, di 30, corso Vercelli 162; [illegible] Borgno, 57, Loano, via Roma; Federico Canepa, 40, Pietra Ligure, via Garibaldi 43; [illegible] Canepa, 30, Tovo San Giacomo, via Poggio 19, marino e Damiano Oddo, 74 e 54 anni, entrambi di Tovo San Giacomo; Mauro Viassolo, 53, Pietra Ligure, via San Domenico 12; Vincenzo Ferraro, di 42, Pietra Ligure, via Cavour 4.

Il «saccheggio» [illegible] colline [illegible] Tovo, che [illegible] continua[illegible] dal 1973 al [illegible] nonostante gli interventi dell'Ispettorato forestale, della Regione e [illegible] pretore di Finale, riguarda le [illegible] di Sant'Anna, Armanno, Giorni, Roccavive e Colla. [illegible] parte dei terreni di queste sono di proprietà [illegible] padre e dello zio, Giacomo, del sindaco. Il geometra Rodolfo Pollo, secondo il magistrato inquirente, [illegible] l'autore di tutti i progetti di insediamento, ad eccezione di quattro. Inoltre avrebbe presentato gran parte delle richieste di concessioni di licenze e faceva parte della commissione edilizia del Comune.

Al[illegible] «di famiglia» si sono aggiunti agli altri imputati che hanno partecipato alla colossale speculazione in qualità [illegible] titolari [illegible] terreni sommersi dalle colate [illegible] cemento o delle imprese che hanno realizzato [illegible] insediamenti. E' legittima l'ipotesi che, [illegible] favorire i congiunti, il sindaco [illegible] dovuto offrire una contropartita (licenze edilizie) ai proprietari dei terreni vicini.

Bruno Balbo

Traffico deviato

[illegible] — Quattro giorni di disagio per gli [illegible] diretti alla Riviera dei Fiori attraverso [illegible] Col [illegible] Nava, con successivo passaggio da Pieve di Teco e Chiusavecchia: per completare un nuovo tronco della superstrada San Lazzaro-Pieve di Teco, il traffico leggero verrà deviato, da oggi a venerdì compreso, lungo la strada provinciale che [illegible] Torria e Chiusanico.

Ancora maggiore [illegible] disagio per gli automezzi pesanti che verranno dirottati da Pieve di Teco fino ad Albenga per poi immettersi nella via Aurelia.

La Rossello e la S. Lucia [illegible] Savona

[illegible] devono chiudere

Interpellanza di [illegible] e Garassino perché [illegible] ripristini la convenzione con l'Usl - Le perplessità

SAVONA — Tra alcuni giorni, sicuramente entro agosto, le cliniche [illegible] e «S. Lucia» cesseranno la loro attività se non sarà ripristinata la convenzione con l'Unità sanitaria locale, disdetta la settimana scorsa. [illegible] provvedimento si riallaccia ad una vecchia decisione della Regione Liguria che riguarda tutte le cliniche private.

Le due case di cura dispongono di ottanta posti letto e [illegible] cupano una trentina di persone, oltre alle suore. Contestata in più sedi, la delibera dell'Usl di [illegible] è oggetto, ora, di una interrogazione che l'avv. Angelo Nari e l'ing. Giancarlo Garassino hanno rivolto al presidente [illegible] giunta regionale.

Nel documento si parla [illegible] «intempestività» e soprattutto, di discriminazione in quanto [illegible] *comitato di gestione, a mag[illegible] ha disdetto la convenzione limitatamente alle cliniche "Rossello" e "S. Lucia"*», lasciando fuori [illegible] cliniche «Riviera» e «Villa Ridente» di Albissola, «*operando, perciò, una palese discriminazione a parità di situazioni, con un vizio di eccesso di potere che è di tutta evidenza*».

Il comitato di gestione dell'Usl ha assunto [illegible] decisione per ragioni di economia (il 90 % dei ricoverati nelle cliniche sono [illegible] dall'Unità sanitaria locale che corrisponde 44 mila lire al giorno a persona) ma l'avv. [illegible] e l'ing. Garassino ritengono che tale giustificazione sia [illegible] tutto «*superficiale e irrilevante*» [illegible] essendo stata preceduta «*da una indispensabile* [illegible] *delle cause che sono all'origine di* [illegible] *dissesto preoccupante e già segnalato in sede di discussione del bilancio*».

n. s.

A Cairo [illegible] comunità di giovani [illegible] contro la schiavitù dell'eroina

«Così sconfiggeremo [illegible] droga»

Un gruppo di francesi (appena usciti da quell'esperienza) ha riadattato una cascina - I tossicomani saranno aiutati con mezzi non tradizionali: [illegible] metadone [illegible] medicine, [illegible] solo passeggiate, bagni [illegible] e chiacchierate

CAIRO MONTENOTTE — «*Per i drogati: la speranza*». [illegible] questo il motto che ha accompagnato cinque giovani giunti la settimana scorsa a Cairo Montenotte dalla Francia.

Enrico, Aldara, Maura, Andè, Vincent, tre italiani, un belga e una francese erano fino a pochi giorni fa ospiti della comunità di «La Mothe», un centro a pochi chilometri da Tolosa dove Lucien Engelmayer ha fondato un anno fa il gruppo «Il patriarca» per recuperare tutti i giovani emarginati.

In poco tempo l'esempio è stato seguito in Francia e in Spagna dove sono sorte altre case e ora i giovani francesi sono approdati per la prima volta anche in Italia. L'iniziativa è stata del parroco di Cai[illegible] Montenotte, don Sandro Rossi, che con rappresentanti [illegible] amministrazioni comunali ha preso contatti con il gruppo francese e si è [illegible] a «La Mothe». E' stata acqui[illegible] una villa in località Loppa che ora i giovani stanno ristrutturando con incessante lavoro.

Nei prossimi giorni dalla Francia arriveranno altri volontari. «*Tra breve* — dice Enrico — *potremo ospitare un pri[illegible] gruppo di giovani che vogliono uscire dal giro della droga*». In [illegible] secondo tempo verrà ristrutturata [illegible] cascina Gravella, messa a disposizione dall'amministrazione comunale dove la comunità si dedicherà all'agricoltura e all'allevamento. «*Questo nostro tentativo* — dice don Rossi — *ha già avuto l'appoggio sia del Comune che della Regione Liguria che ha assicurato un intervento*».

I metodi usati per disintossicare i giovani ospiti sono veramente rivoluzionari. «*Niente metadone* [illegible] *medicina tradizionale* — spiegano Maura ed Enrico — *ma un'intensissima cura di tisane a* [illegible] *luppolo, malva, melissa, sal*[illegible] *e regina dei prati. Poi bagni* [illegible] *con sostanze aromatizzate* [illegible] *erbe particolari, massaggi, gran passeggiate chilometriche e lunghissimi discorsi. Il risultato è garantito: noi ce l'abbiamo fatta*».

Tutti i giovani che aprono nuove comunità infatti hanno avuto la triste sorte di [illegible] dere nella spirale [illegible] droga. Sono riusciti ad uscirne senza traumi ed ora vogliono portare ad altri la loro esperienza. Chi arriva alla comunità e vuole disintossicarsi [illegible] con estremo affetto. Dopo dieci giorni [illegible] il «paziente» ha dimenticato completamente [illegible] droga e se vuole può fermarsi nella comunità dove può dedicarsi agli altri.

Cairo ha accolto [illegible] estremo entusiasmo l'iniziativa: «*Abbiamo bisogno* [illegible] *tutto* — dicono i giovani —: *i cairesi si sono già fatti vivi,* [illegible] *hanno portato mobili, suppellettili e attrezzi. Abbiamo tuttavia* [illegible] *grande desiderio: avere* [illegible] *macchina fotografica per poter documentare giorno per giorno il nostro lavoro, inviare tutto il materiale alla casa madre di La Mothe*».

Quando il centro sarà avviato i giovani che hanno rifiutato tutti i tipi di droga (anche a tavola [illegible] assaggia[illegible] vino) scenderanno a Cairo e illustreranno alla popolazione i loro programmi.

c. v.

«Il [illegible] [illegible] privati»
A pagina 6
il servizio del nostro inviato
Marco Neirotti

Parte un colpo ferito agli occhi

CAIRO MONTENOTTE — Paolo Baccino, 17 anni, Ferrania, è stato ricoverato all'ospedale di Savona in seguito ad [illegible] colpo che, secondo quanto ha riferito, [illegible] sarebbe partito dalla sua pistola giocattolo.

La prognosi è di dieci giorni per [illegible] alle cornee degli occhi. Secondo il racconto [illegible] giovane, mentre maneggiava l'arma, se l'è portata vicino al viso ed ha esploso, inavvertitamente, un colpo. La fiammata le avrebbe causato le ferite lamentate.

(c. v.)

L'Amat di [illegible] potrebbe sospendere i rifornimenti

Ma [illegible] pagherà l'acqua? (nel [illegible] '81 [illegible] c'è scritto)

Polemiche [illegible] Consiglio - Una risposta dal Comitato di controllo

DIANO MARINA — La città resterà senz'acqua perché l'amministrazione comunale non ha messo a [illegible] la spesa per i rifornimenti idrici che riceve da Imperia? Nel documento amministrativo di Diano Marina (è stato approvato ieri notte dai partiti [illegible] maggioranza: chiude in pareggio sulla [illegible] di 5 miliardi e mezzo) non figura alcuna somma destinata a pagare il surplus che il capoluogo sta già erogando per alleggerire la «sete cronica».

Tra Diano Marina e l'Amat di Imperia è stata stipulata una convenzione che prevede anche [illegible] quantitativo d'acqua per il rifornimento «di soccorso», in attesa che sia pronto l'acquedotto del Roya. L'accordo è stato adottato con una delibera di giunta. Anche per questo atto amministrati[illegible] già sorti dei guai. Non sarebbe legittimo. Avrebbe dovuto infatti [illegible] delibe[illegible] Consiglio comunale (non c'era [illegible] mandato specifico alla giunta) e il Comitato regionale di controllo [illegible] avrebbe sospeso.

Il fatto che, inoltre, la spesa non [illegible] stata neppure prevista [illegible] bilancio, sta già suscitando stupore e reazioni. Afferma [illegible] geom. Balestrieri, funzionario dell'Amat: «*Nel nostro bilancio, la somma che Diano Marina ci deve, è prevista tra quelle in entrata.* [illegible] *il nostro presidente, Giuseppe Ghiglione che ora è in ferie, a prendere provvedimenti. Ritengo comunque che,* [illegible] *Diano Marina non si impegnerà a pagare fornendo garanzie, sospenderemo i rifornimenti. Siamo gravati da costi alti, non possiamo regalare niente a nessuno*».

[illegible] di Diano Marina ha previsto, per ora solo a parole a quanto sostengono liberali e democristiani, di dover spendere circa 400 milioni all'anno per il rifornimento idrico che ottiene da Imperia. In Consiglio comunale, [illegible] quello che dalle minoranze è stato definito per il bilancio «un autentico buco nell'acqua», c'è stata aspra controversia fino all'alba.

«*Assurdo pensare* — ha affermato Candido Ferrari, [illegible] — *di poter attuare variazioni* [illegible] *bilancio. In questo* [illegible] *bisognerebbe poter acquisire, nelle somme in entrata,* [illegible] *cifra equivalente* [illegible] *dove? Tutti gli introiti sono già risicati al massimo. Non è neanche pensabile di poter aumentare i prezzi agli utenti. Non* [illegible] *comunque, tanto* [illegible] *realizzare 400 milioni*».

Sulla polemica che sta nascendo, il sindaco Garibaldi si è dimostrato «allarmatissimo»: teme di perdere i rifornimenti da Imperia in un periodo particolarmente delicato, dopo pregevoli sforzi.

f. r.

Rischia (12 anni) di annegare

[illegible] — Un bimbo di 12 anni, Antonio Cacciola, [illegible] con i genitori in via Tenda 24, ha rischiato di morire annegato l'altro pomeriggio [illegible] località [illegible] Giuseppe, nei pressi della diga.

E' [illegible] appena in tempo: era cianotico, aveva ingerito moltissima acqua. Al S. Spirito ha ricevuto [illegible] prime [illegible] re, poi è stato trasferito al centro di rianimazione di Sanremo.

(l.m.)

Scontro [illegible] Finale ragazzo ferito

FINALE LIGURE — Scontro frontale a Finale tra una Vespa e un'auto sulla statale Finale Ligure-Melogno. Mario Vinti, [illegible] anni, di Loano è finito con la Vespa contro la Fiat 131 di Lorenzo Canepa, 23 anni, residente a Gorra. [illegible]o Guidetti, 15 anni, [illegible]nte a Loa[illegible] in via degli Alpini 9, che era sul [illegible] posteriore ha riportato trauma cranico e fratture del femore, del ginocchio e della gamba sinistra.

(m. f.)

Due accusati [illegible] sfruttamento

SAVONA — L'ex [illegible]storo dell'hotel [illegible] (via IV Novembre, Savona), Vincenzo Magliano, e Franceschina Costanzo, entrambi [illegible] anni, abitanti in via Nizza 14 bis e in via Fontanassa 17 bis, sono stati rinviati a giudizio per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione [illegible] Gabriella Gaggero, [illegible] anni, di Castiglione Olona (Varese).

(b.b.)

Litiga col vigile e lo ferisce

[illegible] — [illegible] automobilista di Imperia — Lucio Andreulli, 41 anni, via Calvario Imperia — è stato denunciato ieri per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Verso le 12, fermato [illegible] controllo sul Lungomare Vespucci dal vigile urbano Ga[illegible] Saldo, 29 anni, abitante a Pontedassio, gli [illegible] procurato lesioni guaribili in sei giorni urtandolo con [illegible] portiera della macchina, dopo una animata discussione.

La disgrazia sull'Aurelia, tra Albissola [illegible] Celle

[illegible] precipita [illegible]

Era [illegible] turista svedese - Una lunga catena di incidenti, molti [illegible]

Ucciso da un'auto mentre attraversa [illegible] Vado

[illegible] — Una robusta sbarra d'acciaio ha trattenuto un «bus» [illegible] bilico [illegible] un ponte impedendogli di precipitare nel torrente «Letimbro». L'incidente, conclusosi [illegible] sette feriti, fortunatamente [illegible] gravi, e con molti danni, è stato il più spettacolare tra i numerosi verificatisi nel primo weekend di luglio.

Erano le sette di domenica. Il pullman dell'Azienda consortile trasporti savonese, proveniente [illegible] Quiliano, si stava dirigendo [illegible] il [illegible] tro della città. Percorreva corso Tardy e Benech condotto dall'autista Domenico Rossi, 48 anni, Cogoleto, via Piana 70. A bordo, data l'ora, c'erano pochi passeggeri.

All'incrocio [illegible] Vigilenzoni [illegible] è [illegible] investito [illegible] violenza da una «Ford Capri» che in arrivo [illegible] corso [illegible] non aveva rispet[illegible] lo stop.

L'urto è stato violento. Il pullman, nonostante i tentativi dell'autista di bloccarlo, è sbandato, ha imboccato il ponte sul Letimbro, ha danneggiato due vetture in sosta, ha strisciato per alcune decine di [illegible] contro il parapetto e, quindi, ha abbattuto un tratto della ringhiera in acciaio. Lo scorrimano ha sfondato il radiatore, è penetrato [illegible] cabina di guida ferendo ad un piede il conducente e, infine, è uscito dalla fiancata sinistra fermando [illegible] pazza corsa del «bus».

Mortale in[illegible] sull'Aurelia, [illegible] Albissola e [illegible] Ligure. Un motociclista svedese, Benny Svensson, 25 anni, abitante ad Halmstad, [illegible] una [illegible] non è riuscito a controllare la sua potente «Kawasaki» che è sbandata precipitando nella scogliera. Il giovane è giunto [illegible] «San Paolo» privo di vita.

Altro grave incidente a [illegible]. Valerio Ferrari, 55 anni, via Raimondi 18/1, mentre attraversava l'Aurelia è [illegible] investito da una «Bmw» condotta da Luigi Beati 34 anni, Castiglione Olona (Varese). Ferrari, subito soccorso, veni[illegible] trasportato all'ospedale: [illegible] morto poche ore dopo il ricovero.

a. la.

[illegible] grave [illegible] (17 anni) a [illegible]

SAVONA — Una ragazza di 17 anni è ricoverata [illegible] gravi condizioni all'ospe[illegible] Paolo di [illegible] in seguito a [illegible] della strada. E' Monica Manunta, abitante a [illegible] via Torino 40.

[illegible] bordo di un ciclomotore, è andata a schiantarsi contro un palo della luce in corso Stalingrado. Ha riportato ferite lacero-contuse al [illegible] e un grave trauma addominale [illegible] probabili lesioni interne. La prognosi è riservata.

(b. b.)

Preso ladro [illegible] zucchini

VILLANOVA D'ALBENGA — Un operaio [illegible] Ranzo (Imperia), Angelo Rudasso, 29 anni, è stato arrestato per flagranza di furto di ortaggi [illegible] alcuni giorni stava compiendo [illegible] una strana tecnica. Ogni mattina [illegible] contadino [illegible] Ortovero si accorgeva che [illegible] campo mancavano [illegible] decina [illegible] zucchine. Il fatto si è ripetuto per alcuni giorni, sino a quando veniva chiesto l'intervento dei carabinieri di Villanova che, dopo [illegible] lungo appostamento notturno, riuscivano a cogliere Rudasso.

Il delitto di Bordighera

GENOVA — Un ex ergastolano residente a Ventimiglia, Antonio Petrilli, 55 anni, è stato condannato ieri dalla cor[illegible] d'appello di Genova a 13 anni e 10 mesi [illegible] reclusione per aver ucciso a Bordighera [illegible] imprenditore, Domenico Gall, 40 anni, di Ventimiglia, al termine di una partita alla «passatella». [illegible] primo grado Petrilli era stato condannato a 18 mesi di reclusione.

Petrilli, già condannato all'ergastolo per omicidio 34 anni fa e uscito [illegible] carcere dopo aver scontato [illegible] anni di prigione, commise il nuovo omicidio il 27 giugno 1979.

(p. l.)

Operazione [illegible] carabinieri

ALASSIO — Operazione dei carabinieri ad Alassio, Laigueglia e Andora. Due [illegible] sono state denunciate per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, alcuni giovani sono stati accompagnati al treno e rinviati ai loro domicili, perché considerati «indesiderati», quattro persone [illegible] stat[illegible] denunciate a piede libero per reati minori, le contravvenzioni per infrazioni al codice della strada [illegible] circa 200.

Bloccati cinque giovani

VE[illegible] — Proseguendo nell'opera di prevenzione, agenti del [illegible] missariato hanno bloccato altri cinque topi d'auto, tutti ventimigliesi: Salvatore Cassaro, 20 anni, Nazareno Cira, 18, Gioachino Guagenti, 19, Calogero Sciacca, 19, e Mari[illegible] Pissera, [illegible]

Disertano in massa le [illegible] dove [illegible] stati installati i parchimetri

Automobilisti «in sciopero» a Taggia [illegible] vogliono pagare per il posteggio

TAGGIA — In questo afoso inizio d'estate ad Armataggia è scoppiata la polemica dei parchimetri. Fino a ieri gli automobilisti posteggiavano ovunque, senza spendere nulla. Ma secondo i vigili urbani c'erano troppa confusione e troppi ingorghi. In certe [illegible] centro di Arma in effetti si vedevano ogni giorno decine di auto in doppia fila, alla faccia della segnaletica e del buonsenso.

Perciò si è cercata una regolamentazione [illegible] rigida. Commenta l'assessore comunale alla viabilità Giovanni Bracco: «*Non ne abbiamo potuto fare a meno. Ci hanno fi*[illegible] *rato per i capelli le infrazioni degli utenti. I parchimetri li abbiamo installati nell'interesse di tutti*».

Ma molti automobilisti so[illegible] saliti sulle barricate, criticando la decisione degli amministratori. Così hanno deciso di dare il via ad un singolare sciopero: rifiutano di parcheggiare negli spazi a [illegible] mento. «*Per noi* — [illegible] Michele Pastorelli — *è un abuso bello e buono.* [illegible] *sono già i divieti e i parcheggi a tempo: devono bastare. La strada è di tutti. Giusta una regolamentazione, ma perché instaurare anche nuove gabelle? Se qualcuno è indisciplinato, prepotente, ci devono pensare i vigili urbani, con le multe.* [illegible] *è giusto però che* [illegible] *colpa* [illegible] *soliti furbi debba pagare sempre la collettività*».

A pensarla come [illegible] sarebbero in tanti. Una co[illegible] è certa: ad Arma da quando sono stati installati i parchimetri a pagamento è più [illegible] trovare posto. A volte i parcheggi [illegible] addirittura semideserti. Non era mai successo. «*Per forza* — spiegano altri d[illegible] automobilisti, [illegible] Ascheri ed Antonio [illegible] — *noi protestiamo con i fatti. Abbiamo dichiarato guerra a queste macchinette e a* [illegible] *le ha volute e guerra facciamo*».

A beneficiarne, [illegible] questo periodo, so[illegible] i turisti. Non sanno dello «sciopero», o forse [illegible] ne infischiano. «*Per noi* — sostiene il vice comandante dei vigili, Ernesto Lanteri — *è stata una* [illegible] *I parchimetri a pagamento* [illegible] *entrati in funzione d*[illegible] *poco. Ed i benefici sono già evidenti: basta con le doppie file, sono sparite quelle auto, soprattutto straniere, parcheggiate nello stesso posto anche per mesi,* [illegible] *viabilità è migliorata, c'è un ricambio continuo nei parcheggi*».

In totale sono stati installati 85 parchimetri collocati nelle «zone calde» [illegible] Arma: [illegible] Blengino, via Boselli, [illegible] Queirolo. «*La spesa per l'automobilista è irrilevante* — ha continuato [illegible] Bracco — *paga infatti 50 lire per 20 minuti, 100 per 40, 150 per un'ora. Il limite massimo è* [illegible] *2 ore*».

I «tassametri» funzionano dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 20. Il provvedimento piace soprattutto ai dipendenti di uffici e banche. «*I nostri clienti* — hanno detto alcuni impiegati degli uffici di credito — *possono finalmente trovare un parcheggio*».

r. b.

[illegible] di [illegible] [illegible] il processo

BARDINETO — Fiorenzo Giorgis, il tappezziere di Loano che venerdì scorso [illegible] sparato [illegible] colpo di pistola alla moglie, Margherita [illegible] colpirla, sarà processato domani [illegible] per direttissima, a Savona, per porto abusivo di arma da fuoco. «Avevo portato la pistola nella villa — si è difeso Giorgis — perché una decina di giorni fa i ladri mi hanno svaligiato la casa. Avevo paura».

[illegible] pistola e un fucile trovati nel corso di una perquisizione, tutti e due regolarmente denunciati, non potevano essere portati in giro. Il tappezziere li doveva custodire a Loano dove ha ancora la residenza.

Intanto si sono appresi i motivi che hanno provocato la discussione. A quanto pare Margherita Mantelli si era recata a Bardineto per raggiungere la figlia allontanatasi da casa nel pomeriggio. «Milena — ha raccontato la donna ai carabinieri — si era comportata male con i nonni; abbiamo discusso, poi lei ha deciso di andare dal padre. Io volevo che lei chiedesse scusa e per questo motivo sono andata a Bardineto».

[illegible] v.

Riassunti tutti gli avventizi

ALBENGA — Il Consiglio comunale [illegible] Albenga ha approvato [illegible] l'adesione al Consorzio [illegible] il trasporto pubblico che dovrà [illegible] tuire la società Autolinee [illegible] viera a capitale pubblico nel comprensorio Finale Ligure — Andora; è stata approvata anche una spesa di 85 milioni senza ulteriori adeguamenti per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Consiglio [illegible] è occupato della sorte di 70 dipendenti comunali avventizi il cui inca[illegible] il 30 giugno [illegible] e che avrebbero rischiato il licenziamento. I 37 dipendenti assunti prima del 1978 per ricoprire posti previsti in ruolo organico sono stati confermati sino al 31 dicembre: limitata a 90 giorni invece la proroga per altri 33 dipendenti assunti in [illegible] occasive.

g. m.

Preoccupazione in tutta la Riviera per la scarsità di presenze: un momento difficile per il turismo

Quel pomeriggio di un'estate di crisi

Giorno di sciopero ma con pochi disagi

IMPERIA — Lo sciopero dei lavoratori del settore turistico, in provincia di Imperia, ha avuto qualche adesione solo a Sanremo.

Enzo Aicardi segretario responsabile del settore per la Cgil ha detto: *«Per la prima volta nella storia sindacale provinciale di questo settore abbiamo avuto una larga partecipazione, anche se resta ancora molto da perfezionare. Un centinaio di dipendenti dei maggiori alberghi di Sanremo ha partecipato ad una assemblea tenuta nella sala fiorentina del palazzo comunale. E' stato deciso di portare avanti con maggior decisione la lotta per le prossime giornate di sciopero già preventivate. Contiamo, fra l'altro, di "picchettare" i grandi alberghi dove il personale ha continuato a lavorare»*.

Parziale adesione al Méditerranée, al Des Etrangers, ed altri. Hanno invece funzionato regolarmente tre «grill» dell'autostrada dei Fiori. Nessuna azione di sciopero si è invece avuta nell'Imperiese e nel Dianese, dove quasi tutti gli alberghi hanno una gestione poco più che familiare.

Carlo Raimondo, presidente dell'associazione albergatori di Diano Marina, e titolare di uno dei maggiori alberghi, ha detto: *«Il lavoro è proseguito regolarmente con la scarsa clientela che questa stagione balneare ha visto affluire finora. Il problema è riuscire a procurare maggior lavoro e non spaventare la clientela all'origine»*. b. v.

SAVONA — E' passato quasi del tutto inosservato, nella Riviera savonese, lo sciopero del personale alberghiero. Scarsissime le adesioni e nessuna ripercussione sul funzionamento di ristoranti ed hotel. Sono rimasti chiusi, invece, gli autogrill e le mense aziendali.

Il fallimento dell'agitazione era peraltro scontato anche se, forse, ci si attendeva qualche adesione in più. L'assenza, salvo qualche caso, di grosse aziende, la conduzione familiare della maggior parte dei ristoranti e delle pensioni, le caratteristiche stesse della categoria, assai poco sindacalizzata, rendono oltremodo problematica ogni azione di sciopero.

La rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro è alla base dell'agitazione degli alberghieri che in provincia di Savona sono circa 8 mila.

Ma che dimensioni ha, veramente, la sbandierata crisi del turismo? L'Ept ha diffuso, in questi giorni, le statistiche dei primi cinque mesi dell'anno. Le presenze negli esercizi alberghieri sono state inferiori a quelle dell'analogo periodo dello scorso anno solo dello 0,4%. In particolare gli stranieri sono diminuiti del 20,2% mentre gli italiani che costituiscono la stragrande maggioranza della nostra clientela sono aumentati del 3,3%. Stesso andamento in giugno: si può quindi parlare di flessione, non di crisi. n. s.

Alassio. Le spiagge sono affollate, ma gli operatori sono preoccupati. A pagina 7 un servizio del nostro inviato Remo Lugli

Forte calo ad Alassio

ALASSIO — Finalmente giunge - dall'Ufficio statistica dell'Azienda di soggiorno di Alassio - il primo dato «certo» in grado di «misurare» l'andamento turistico di questo primo mese di alta stagione.

Ad Alassio, nel mese di giugno, si è registrato nei 183 esercizi alberghieri (con 8200 posti-letto) un totale di 113.560 giornate di permanenza, di cui 71.860 di stranieri. Rispetto allo stesso mese dell'80 si nota una diminuzione del flusso turistico complessivo (sempre riferito alle presenze) del 6,8%, dovuto ad una flessione negativa dell'11,4% di stranieri e a un aumento del 2,5% di italiani.

Evidentemente si tratta di una seria crisi (che per quanto riguarda il mese di giugno non ha precedenti), non tuttavia di una catastrofe come le indicazioni di qualche mese fa tendevano ad accreditare. Da alcune anticipazioni parziali provenienti da altre località della Riviera ligure, ma soprattutto nei grandi serbatoi del turismo d'oltr'Alpe rappresentati dalle spiagge dell'Adriatico, il calo degli stranieri è nettamente superiore e non lontano dal 20%.

Alassio deve la diminuzione contenuta nel 10% al fatto che la sua clientela dipende solo per un terzo dalle agenzie di viaggi e per i rimanenti due terzi da clienti individuali. All'interno della clientela italiana (che grazie alla sua tenuta salva per ora il turismo rivierasco da un vero e proprio tracollo) c'è da notare che sono in diminuzione gli ospiti negli esercizi alberghieri di categoria inferiore e in aumento quelli che scelgono categorie superiori. Probabilmente si tratta di turisti le cui fonti di guadagno sono rivalutabili con (e oltre) il ritmo dell'inflazione.

Per quanto riguarda invece luglio e agosto, gli albergatori alla fine denunciano un calo di prenotazioni straniere che riprendono invece per settembre. Già sin d'ora, tuttavia, appare chiaro che l'81 sarà un anno di crisi e di gravi problemi per il turismo ligure. r. sr.

Spotorno in allarme

SPOTORNO — Preoccupante campanello d'allarme per la stagione turistica di Spotorno e Noli nei primi cinque mesi di quest'anno: pur mantenendosi costanti gli arrivi sono calate in modo rilevante le presenze dei turisti. Un dato statistico che, pur essendo meno pesante della media provinciale che si è stabilita sul drammatico —30% rispetto al 1980, esprime chiaramente un certo malessere che ha investito le due cittadine.

Secondo gli addetti ai lavori, riuniti al capezzale di questo malato illustre, le cause del regresso sono principalmente due: da una parte la diminuita capacità di spesa del turista e dall'altra, il dato più evidente, un incontenibile balzo in avanti dei prezzi in alcuni settori.

«Bisogna contenere le impennate di alcuni settori — commenta Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli — *correndo ai ripari rafforzando le strutture pubbliche. Si passa da settori come quello dell'albergazione (costo medio per una camera con bagno 20-25 mila lire a testa) oppure dell'affitto di una cabina per quattro persone, sdraio compreso, di 100 mila lire il mese (una media giornaliera di poco più di 830 lire a testa) che sono certamente competitivi, a punte nel settore di ristorazione con certi pasti ad oltre 30 mila lire a testa, al costo di un appartamentino in affitto, nemmeno tanto grande, che varia mediamente dalle 800 mila al milione e 200 mila lire, per non parlare poi delle derrate alimentari, dove addirittura i locali si recano nei paesi vicini per spendere di meno»*.

Ma soprattutto, secondo Matteo Ravera, assessore al turismo di Spotorno, *«bisogna presentare al turista una offerta comprensiva di tutto, sull'esempio di ciò che già avviene con successo sull'Adriatico, bisogna offrire al turista tutta una serie di servizi già compresi nel prezzo, non solo l'albergo, ma anche, ad esempio, la spiaggia, i passatempi, le gite e così via, lasciando escluse solo le spese voluttuarie»*. m. f.

LIGURIA SPORT

E' stato convocato in sede per il problema-ingaggio

Forse Angelo Scaburri rimane alla Sanremese

E' richiesto dal Modena - Baveni dal Trento farebbe arrivare tre giocatori: Cianchetti, Bertocchi e Chiarotto - Barbuti costa troppo

SANREMO — *«Vertova e Scaburri? Li terrei ben volentieri, senza nessuna prevenzione, ma dipende tutto da come si metteranno le cose sul calciomercato. E' una cosa incredibile, imprevedibile: si tratta a cifre pazzesche che, adesso, per forza, devono scendere»*.

Bruno Baveni, neo allenatore della Sanremese, ha seguito da vicino la prima fase del calciomercato in compagnia del presidente Borra e del direttore sportivo Reverchon.

Il «mister» torna oggi a Milano con Borra e Reverchon. Scatta la fase decisiva del mercato. Acquisti? Tante voci, ma per ora solo voci. Si dà per scontato l'arrivo di un giovane interessante delle «minori» juventine; si parla con insistenza dell'arrivo da Trento (su raccomandazione, naturalmente, di Baveni) di un tris di giocatori: il terzino Cianchetti, 27 anni, otto reti nell'ultimo campionato, il centroavanti venticinquenne Bertocchi e l'ormai chiacchieratissimo Chiarotto, centrocampista venticinquenne.

Per quest'ultimo le cose si sarebbero sbloccate dopo che il Trento ne ha riscatto la comproprietà dal Montevarchi. La trattativa sarebbe avviatissima. Per Cianchetti l'acquisto sarebbe condizionato dall'esito della cessione di Vertova per il quale Borra spara, però, cifre fortissime. Bertocchi sarebbe solo una carta di riserva se lo Spezia non ridurrà le sue pretese per Barbuti.

Quanto a Scaburri è il giocatore che (tanto per cambiare) fa discutere di più i tifosi. Molti lo rivedrebbero volentieri in maglia biancazzurra, ma Borra, non appena riscattato l'attaccante dal Novara, lo avrebbe offerto al Modena che da tempo, tramite l'ex d.s. Galassi, gli fa la corte.

Comunque Scaburri, nei giorni scorsi, è stato chiamato in sede con un gruppo di altri giocatori per discutere di quattrini. Un sondaggio della società, condotto con discrezione da Reverchon, per vedere eventuali pretese di questo o quel giocatore anche per regolarsi sul calciomercato.

Scaburri, che a Novara percepiva un buon ingaggio, ha risposto all'invito: molti hanno interpretato la cosa come un sintomo concreto che il giocatore possa rimanere a Sanremo. b. m.

Grande euforia per la squadra di pallanuoto lanciata verso la serie A

Rari e Savona, che bella coppia

Trecento tifosi hanno sofferto durante lo scontro-verità con lo Sturla - Battuti anche i più pericolosi rivali - Mistrangelo, l'allenatore del trionfo, ha le idee chiare sul salto di categoria - «Ora però godiamoci la festa»

Vela: da Alassio in Nazionale

ALASSIO — Grossa prestazione del velista alassino Nanni Maglione alle regate internazionali di Torbole sul Garda. Maglione, che gareggiava nella classe «Optimist», si è piazzato terzo nella sua specialità, che vedeva impegnati ben centoventi concorrenti.

Ottime prove anche per l'altro alassino, Marco Marchesi, giunto quinto, e per Betti, anche lei di Alassio, decimo. Silvia Ghigliazza, della Lega navale di Varazze, si è classificata dodicesima assoluta.

I tre alassini (Maglione, Marchesi e Betti) faranno parte della squadra nazionale italiana che a fine luglio gareggerà ai «mondiali» della classe Optimist.

SAVONA — La Rari Nantes Savona sta gustando il sapore del trionfo. Dopo aver battuto sabato sera a Voltri per 12 a 7 lo Sturla, in quella che tutti consideravano l'ultima difficoltà per i biancorossi verso la serie A, i ragazzi di Claudio Mistrangelo hanno festeggiato il grande passo in avanti.

E' stata una partita che la Rari, dopo un inizio nervoso e teso, ha decisamente dominato, dimostrando una volta di più che la serie B, per Pisano e C., è veramente troppo stretta. Basti pensare che lo Sturla si presentava imbattuto, lanciato al pari dei savonesi verso la «A», e ben deciso a giocare fino in fondo le sue carte. Eppure, la Rari alla lunga ha annichilito gli avversari, sovrastati sul piano della tecnica e del nuoto.

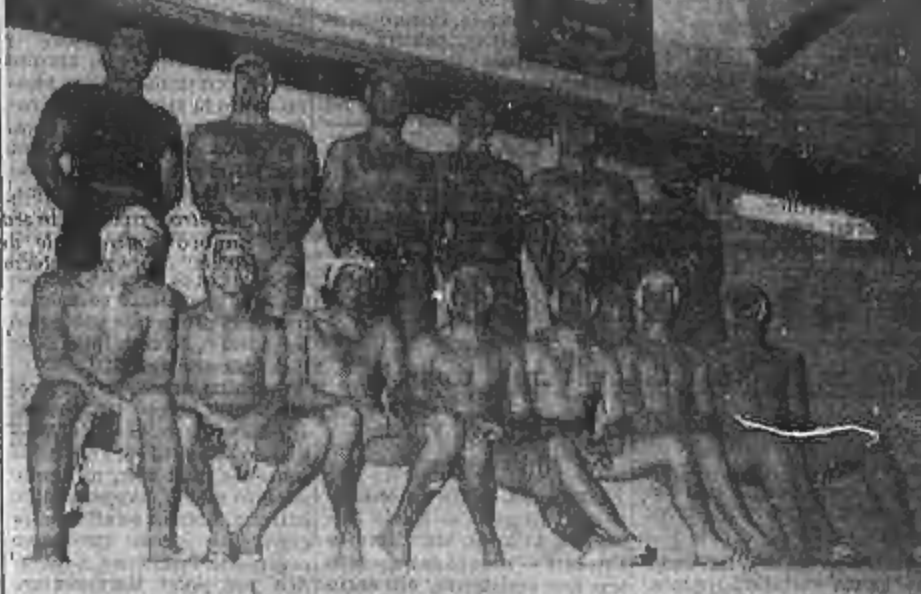
Dopo il successo di sabato, si può tranquillamente affermare che i limiti di questa squadra sono ancora ben al di là dall'essere noti.

Sabato sera, la Rari non era sola. Almeno 300 tifosi erano giunti da Savona a gridare il loro incitamento alla formazione biancorossa, e il loro appoggio «vocale-strumentale» è stato costante, a tratti persino commovente.

Nessuno vuole pensare ancora ai problemi che porterà la promozione. Anche Mistrangelo afferma: *«Per ora godiamoci la vittoria parziale, e alleniamoci intensamente pensando soprattutto alla trasferta di Sori tra 15 giorni. Ho le mie idee su come andrà affrontata la "A", però queste sono cose che esamineremo con i dirigenti a campionato concluso. Sono certo che Savona e la Rari potranno fare molto anche nella massima categoria, ma prima di parlarne voglio essere certo di questa promozione»*.

Il tecnico savonese chiederà alla società certe garanzie, anche a nome dei giocatori, in vista di un torneo certamente più impegnativo, non solo a livello tecnico, ma anche economico.

Il salto di qualità la squadra lo ha già fatto da tempo, ora lo sta facendo anche il pubblico, che di questa Rari si è accorto e «innamorato». Non rimane che sperare che il sodalizio si rinforzi, così da costruire al meglio la squadra di pallanuoto di Savona, che di questo sport può diventare la «nuova frontiera».

Roberto Bagliotto

La formazione della Rari Nantes. In piedi da sinistra: l'allenatore Mistrangelo, Pisano, Di Nola, Crapiz, Zunino, Bruno (allenatore in seconda); seduti Arca, Rolandi, Bortoletto, Fabrizio Falco, Fulvio Falco, Sciaccero, La Cava (telefoto G. Chiaramonti)

A Ventimiglia

Applausi per il minibasket

Successo dello Sport club - Tanti premi

VENTIMIGLIA — Successo del primo Festival del minibasket «Città di Ventimiglia» svoltosi domenica con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria». Dopo accanite e serrate partite la vittoria è andata alle ragazze di casa dello Sport club Ventimiglia, allenate da Patrizia Muratore, seguite dall'Ima di Vallecrosia, dall'Imperia e dal Ranabo di Bordighera.

In campo maschile hanno vinto i ragazzi del club La Trinité (Nizza), seguiti da Imperia, Ventimiglia e Ranabo. Numerosi i premi speciali: ai migliori realizzatori (Sandro Davico, Imperia, 41 punti e Silva Semeria, Sport club, 39 punti), ai più giovani giocatori (Monica Marchi, 9 anni e Fabio Morabito di 8) e agli otto più promettenti visti durante la manifestazione (Alex Chiaravalli, Imperia; Cinzia Fantino, Ventimiglia; Luca Semeria, Ventimiglia; Barbara Lombardo, Ima; Luca Anfosso, Ranabo; Antonella Ragaisi, Ranabo e il francese Viale).

Al tecnico dello Sport club, Piero Rosso, è stata consegnata una targa «veterani dello sport» per la sua lunga attività. l. m.

Pallone elastico: una giornata negativa per le squadre liguri in serie A

E' finito il bel sogno di Aicardi (e per Rosso ecco i primi fischi)

Giornata decisamente negativa per le formazioni liguri di pallone elastico che militano in Serie A. Riccardo Aicardi, capitano della Don Dagnino di Andora, non è riuscito a concretizzare il sogno che lo ha accompagnato per una settimana. Nello sferisterio «Mermet» di Alba ha dovuto cedere alla classe, alla potenza, del rinato Felice Bertola. Rodolfo Rosso invece ha dovuto capitolare in casa contro un sorprendente Carlo Balocco.

Ad Alba domenica pomeriggio erano accorsi tifosi da tutte le parti. Aicardi avrebbe dovuto battere, secondo i pronostici, sua maestà Felice Bertola. Invece il dieci volte campione italiano, che in questi ultimi tempi aveva accusato un leggero calo di forma, è risorto improvvisamente ed i due atleti hanno così potuto dare vita a scambi incredibili.

Sul 6 pari e con i parziali a 40 pari, Aicardi ha ribattuto un ricaccio potentissimo che però per sua sfortuna è stato deviato da uno spigolo del muro di appoggio. A questo punto Bertola ha sentito la partita nettamente sua e non ha concesso più nulla all'avversario concludendo in un sorprendente monologo.

Allo sferisterio Aschero di Cengio si è invece assistito ad un incontro senza storia. Rosso si è presentato in campo con Solferino che accusava ancora i dolori alla caviglia sinistra dopo l'infortunio di alcune settimane fa. Ha voluto egualmente giocare ma al sesto gioco è stato costretto ad abbandonare. Così Rosso ha chiamato la riserva Bagnasco che non è stato in grado di tenere in piedi la situazione.

Se per Aicardi non ci sono problemi, Rosso deve invece cercare di riprendersi a tutti i costi se vorrà ancora sperare nell'ingresso tra i quattro finalisti. c. v.

Si spezza la coppia di testa del campionato di serie B di pallone elastico alla penultima di andata. La Benese, dopo aver sconfitto domenica scorsa l'imbattuta Merlese raggiungendola così in vetta, ha conosciuto un'inattesa battuta d'arresto sul campo di Peveragno.

Ne approfitta così la Calicese uscita vittoriosa in modo netto dal derby di Taggia che raggiunge la Benese e, con una gara interna che recupererà questa sera, attende sul proprio terreno domenica prossima la capolista Merlese.

Un incontro che si preannuncia infuocato con il titolo di capoclassifica in palio. *«Tra noi e la Calicese esiste un divario tecnico netto ed indiscutibile* — commenta il dirigente della Taggese Nicolino Revelli — *Noi abbiamo giocato al meglio solo fino al 2 a 2, poi siamo inspiegabilmente crollati, al riposo eravamo sotto per 7 a 3»*.

Franca vittoria anche per il Bardino Nuovo su una Montanerese che merita ben più del misero punticino che ha in classifica: *«E' una squadra che riserva più di una sorpresa* — commenta il dirigente Gianmario Aicardi —. *Sono partiti fortissimi e infatti alla ripresa del gioco conducevano ancora per 7 a 4, poi Pittavino e De Stefanis si sono ripresi chiudendo sull'11 a 8»*.

Infine nuova e deludente sconfitta della Don Dagnino B, questa volta a spadroneggiare sul suo terreno sono stati quelli della Sanstefanese.

Questi i risultati e la classifica: Don Dagnino B-Sanstefanese 4-11; Bardino-Montanerese 11-8; Merlese-Doglianese 11-2; Peveragnese-Benese 11-7; Taggese-Calicese 4-11. La classifica: Merlese 7; Benese e Calicese 6; Peveragnese 5; Bardino e Sanstefanese 4; Taggese 3; Doglianese 3; Montanerese 1; Don Dagnino B 0. m. f.

Giorgio Tomba è dell'Imperia

IMPERIA — L'Imperia non ha perso tempo per sostituire adeguatamente il «bomber» Marchese, ritornato all'Asti. Il nuovo acquisto nerazzurro è il ventenne Giorgio Tomba, nato a Gallarate, già del Chieti e del Lanciano.

Nella scorsa stagione ha giocato nella Reggina, in C1, segnando parecchi gol. L'accordo è stato raggiunto con il Milan proprietario del cartellino.

Il giorno 5 luglio è improvvisamente mancato, in Bordighera, all'affetto dei suoi cari il

comm. Luigi Canova

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Scaglioni, le figlie Piera e Sandra, i generi avv. Sergio Madaro e dott. Roberto Ricagni, i nipoti Danila, Giorgio, Sandro e Roberta. Per desiderio della famiglia la notizia viene data a funerali già avvenuti in Trenatto Po.

— Bordighera, 7 luglio 1981.

Laigueglia: per il «tricolore» una settimana con il windsurf

LAIGUEGLIA — Con un ricevimento svoltosi ieri sera al Lido di Laigueglia si è ufficialmente aperto il campionato italiano di wind-surf classe mistral che si articola in sei prove da oggi a domenica.

La classe mistral per la tavola a vela è la sola riconosciuta dalla Federazione ed i tecnici responsabili delle rappresentative azzurre dovrebbero trarre dal Campionato italiano indicazioni per gli Europei in programma in Olanda e i Mondiali che si svolgeranno in Thailandia.

I concorrenti sono 120: 85 già qualificati e altri 35 dovranno essere designati da prove selettive qualora i candidati fossero in eccedenza. La rappresentanza ligure è formata dagli alassini Gilardi e Ghirardi, dai genovesi Cao, Bozano, Marsano, Fossati, Vicini e Marina Verde tra le donne.

Favorito d'obbligo Klaus Maran di Caldaro due volte campione del mondo insidiato però dal palermitano Di Fede, da Ivaldi di Milano, dal romano Saporetti e dal gardesano Sociali. Sono in gara tre categorie femminile, pesanti oltre gli 80 chilogrammi e leggeri fino a 80 chilogrammi.

Il campionato mistral che è una delle maggiori manifestazioni veliche di questa stagione in Liguria, è organizzato dall'Associazione sportiva Aquila di Laigueglia in collaborazione con la Piaggio che ha messo in palio un artistico Trofeo. g. m.

Amandola vince anche a Ferrania

FERRANIA — Francesco Amandola, della Società sportiva Del Bono-Rosso Pedale Vadese ha conquistato domenica pomeriggio a Ferrania il titolo di campione regionale esordienti. Il successo della società di Vado è stato completato dal quinto posto del sorprendente Giuseppe Anselmi.

Amandola è al quinto successo stagionale.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): L'amico, le mogli, le concubine. Viet. 18. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.040): Peccatrici di provincia. L. 3500. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.420): L'ultima follia di Mel Brooks. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 590.810): Papillon di F. Schaffner con Steve McQueen, D. Hoffman. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): Intime sensazioni.
GIOIELLO (Via Balbi 101, tel. 295.901): L'immorale. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Bronco Billy. Or.: 16,30; 18,35; 20,20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.501): Shogun il signore della guerra. Or.: 16,30; 19,10; 22. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.512): Il gatto a 9 code di D. Argento. L. 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Il marziano. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Gattopardo. Or. 16,30; 18,20; 20,30; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il ritorno dell'incredibile Hulk. L. 3500. Or.: 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): Le labbra ingorde. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): Una volta ho incontrato un miliardario regia J. Demme, con Mary Steenburgen. L. 3500. Or.: 16,20; 17,50; 20,10; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Giallo napoletano con R. Pozzetto e D. Muti. L. 3500. Or.: 16; 18,20; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Tre porcellini a Parigi. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Caghan ... tel. 803.738): La carne. Viet. 18. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Roller ball. L. 3500. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 882.137): Il vizietto. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

RITZ: chiusura estiva.

SANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Sora Peppino e la maliziosissima.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALPA (via Puggia 37, tel. 360.681): Super Yolk.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 290.967): Super sexual fantasy.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 803.303): Il dittatore dello stato libero di Bananas.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Taxi driver.
MARIN (C. Armellini 4, tel. 891.007): Sesso famosi.

SECONDE VISIONI

ARALDO (c. Fabrira 70r): Gardenia il giustiziere della mala. Or.: 15 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.515): Impero dei sensi n. 2.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Mash.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Sexy nature.
EL DORADO: Orosexplamed.
MASSIMO: Luxure.
MODENA: La grande ammucchiata.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

SESTRI PONENTE

ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI

EDEN: riposo.

CERTOSA

COLOMBO: Le ninfomani.

VOLTRI

LEIRA: Profondo porno.

BOLZANETO

VERDI: Labbra bagnate.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Superpornomania.

ARENZANO

ITALIA: Il pap'occhio.

COGOLETO

VERDI: Il tabacco doppio.

CAMPOMORONE

AMBRA: Formula 1 - La febbre della velocità.

RECCO

ANNA: L'isola.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Zucchero, miele e peperoncino.
MIGNON: Asso.
LUX: Grease.

RAPALLO

AUGUSTUS (v. G. Mazzini, tel. 61.551): Operazione Ganimed.
GRIFONE: L'avvertimento.
ITALIA: Io e Caterina.

CHIAVARI

ASTOR: Super climax.
CANTERO: Blitz nell'Oceano.
MIGNON: Kramer contro Kramer.
NUOVO: Super sexy show.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Poliziotto superpiù.
CENTRALE: Dr. Fu Manchu diabolico complotto.
CORDIGLIA: The song remains.

RIVA TRIGOSO

DARDIOLIO: Kramer contro Kramer.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Taglioni); ore 21,30 West Side Story. (Una produzione di Broadway), musica di L. Bernstein. Coreografia di J. Robbins, orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.207): ore 21-23 Dracula 1980.
DISCOTEQUE NEW YORK (via Filak 78r): discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 32.160): Ecco noi per esempio.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Un uomo da marciapiedi.
ARS (Via Vegano, tel. 20.845): L'impero della lussuria.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Super donne porno.
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.264): Dalla Cina con furore. Or.: 16; ult. 22,30.
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 25.714): riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.73): Fog.
CINEMA d'Essai (via Fiume 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO

COLOMBO: Fantozzi contro tutti.
RITZ: Genio comune.
CAPITOL: Maniaterie.
MOULIN ROUGE: Oggi sposi, sentite condoglianze.
EXCELSIOR: Non ti conosco più, amore.

DON BOSCO: Due superpiedi quasi piatti.

ALBENGA

ASTOR: Mia moglie è una strega.
AMBRA: Sentimento piccolissimo.
CRISTALLO: Fico d'India.
GIARDINO: Poliziotto superpiù.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Flash Gordon.
MARCONI ESTIVO: Lili Marleen.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: Fantozzi.

ANDORA

ROSSINI: Brubaker.

BORGHETTO S.S.

VITTORIA: Quando la coppia scoppia.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: I falchi della notte.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Una meraviglia a tutto gas.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: riposo.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Uccelli d'amore.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

CERIALE

ODEON: Marito squalo ribelle.

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA: Non ti conosco più amore.
ONDINA: Bulldozer.
VITTORIA: Zucchero miele e peperoncino.
IDEAL: Campo di cipolle.
ANGELICUM: L'anaconda.
LUX: King Kong.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Laguna blu.

LOANO

PERLA: Zucchero miele e peperoncino.
LOANESE: Shining.
STELLA: riposo.

MILLESIMO

ITALIA: riposo.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Genio comune.

SPOTORNO

ARISTON: L'impero colpisce ancora.
ASTRA: riposo.

VALLEGGIA

CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

VERDI: La spada nella roccia.
TERIO: Ecco noi per esempio.
TERIO ESTIVO: Il gatto a nove code.
EDEN: Il vizietto I.
LE PALME: Mi faccio la barca.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 10, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 86, tel. 63.571): Bronco Billy con C. Eastwood.
DANTE (Oneglia - Via S. Sonlanio, tel. 23.820): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Bullit. Poliziesco, con S. McQueen.
CAVOUR: Autostoppista in calore.
ODEON: Una spara nel buio.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manzabo 8, tel. 61.135): chiuso per ferie.

DIANO MARINA

DIANESE: Il vizietto 2°.
PERGOLA: The black hole (Il buco nero) (avventuroso) con M. Schell e A. Perkins.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Mia moglie è una strega.
CERRI: La collina dei conigli.
GIARDINO: Bionda fragola.

BORDIGHERA

ZENI: Biancaneve e i 7 nani.
OLIMPIA: Asso.

RIVA LIGURE

CORALLO: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Labbra aperte.
IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 226, tel. 71.971): Ricomincio da tre, con M. Troisi.
RITZ: (via Matteotti): I pomeriggi privati di Pamela Mann.
ASTRA: (via Matteotti 50, tel. 86.810): chiuso per ferie sino al 9/7.
CENTRALE: (via Matteotti): riposo.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: Occhio alla penna, con Bud Spencer.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.303): chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie sino al 9/7.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

13,30 Telefilm: Boys and girls scouts
14 — Film: Un affare di cuore
16 — Cartoni: Jeeg Robot
16,30 Cartoni: Okay
17 — Telefilm: Superman
17,30 Telefilm: Boys and girls scouts
18 — Cartoni: Woody Woodpecker
18,30 Telefilm: Simon Templar
19,30 Telefilm: Gli invincibili
19,55 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: Dallas
21,30 Film: I guerriglieri delle Filippine
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: Rita la figlia americana

TIVUESSE
UHF 43-54-64-59-66

18,30 Qui TVS - Telefilm: Ultramen
19 — Cartoni
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm: Ultraman
20,20 Film: I segreti del Mar Rosso
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: Perry Mason
23,10 Film: I segreti del Mar Rosso

TELEBUONGIORNO
UHF 34-35-47-57

10,30 I ragazzi di Indian River, telefilm
11 — Fantastico, varietà
11,50 Il mondo di Paul, cartoons
12,15 Cartoni
12,25 Cartoni
12,50 Play back: anni '60
13,15 Dite la vostra
13,30 People: notiziario
13,55 Il palazzo della Borsa: notiziario
14,10 A casa loro
15 — Immersione rapida, film
16,30 Fantastico, varietà
17,20 Play back: anni '60
17,45 Il mondo di Paul, cartoons
18,05 Cartoni
18,30 Le donne viste da Sabelli, rubrica
19,05 Il nostro porto
19,25 People: notiziario
19,45 Rubrica sportiva
20 — Il mondo di Paul, cartoons
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 I ragazzi di Indian River, telefilm
21 — Hack l'indiano, telefilm
22 — Il ratto delle zitelle, film
23,30 5 minuti con Cesare Lanza

TELECITTA'
UHF 48-52-54

12,10 Cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
16,10 Telefilm
17,30 Cartoni
18,20 La nostra salute
19 — Crack and roll
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Telefilm
20,40 Film
22,10 Oggi in Liguria
22,30 Film

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

12 — Medical Center, telefilm
13 — Straniero al Passo Bravo, film
14,30 Cartoni: Getta robot
15 — I pirati delle coste, film
16,30 Medical Center, telefilm
17,30 La spia che venne dall'Ovest, film
19 — Cartoni: Getta robot
19,30 Cartoni: Gandam
20 — Torneo Palasport
20,30 Justine le disavventure della virtù, film
22 — Scacco matto, telefilm
23 — Speciale 23
23,20 Film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-57-49

9,30 Cartoni
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: Giorno per giorno
12,30 TRC flash
12,45 Film: L'uomo che viene da lontano
14,30 Telefilm: Ironside
15,30 Videoshow
16 — Film: Fuga senza scampo
17,30 George Superpollo e Tom Silk
18 — Cartoni
18,30 Telefilm: Fulmine
19 — Telefilm: Giorno per giorno
19,30 TRC flash
19,45 Questa sera con...
20 — Cartoni
20,30 Telefilm
21 — Colpo grosso
23,50 Anteprima La Stampa
24 — Film: Le giornale intime di una giovane donna

TELENORD TN4
UHF 24-35-41-44-49-53-58-60

11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Il grande gioco, film
14,15 Claudine, sceneggiato
15,15 La chiamata dal profondo, documentario
15,45 Jimi Plays Berkele, film
17,10 Special
17,30 Marathon, cartoni
18 — Le fabbriche di Topolino, cartoni
18,30 Il basket professionistico Usa/Nba
20 — Megalomen, telefilm
20,30 Starparade show musicale
21,30 Appassionata, film
23,20 Asso di picche operazione controspionaggio, film
1,20 La ...

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-37-34-38-39-45 49-55-56-62-60

9 — Il mattino vale il doppio
9,30 Telefilm serie I Monkees
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm serie Hawk l'indiano
13 — Film: La cortina di bamboo
14,30 Telefilm serie I Monkees
15 — Film: A ciascuno il suo
16,30 Telefilm serie I Monkees
17 — Film: A ciascuno il suo
18,30 Telefilm: Tre contro tutti, cartoons
19 — Senso allentato
19,30 Reporter
20 — Telefilm serie Hawk l'indiano
21 — Film: Mare chiaro
22,30 Reporter
23 — Film: L'arciere nero
24,30 Telefilm: A Sud dei Tropici

SAVONA TV
UHF 23-41-51-38-39-54

11,50 Telefilm: Joe Forrester
12,45 Film: Canaglie di Londra
14,30 Live in music
16 — Film: I sogni muoiono all'alba
17,30 Cartoni: Lady Gomma e la valle dei dinosauri
18,10 Telefilm: Life line
19 — Telefilm: L'amore cieco
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: Chips
20,50 Telefilm: Così quel tre cosi
21,15 Film: La battaglia di Fort Apache
22,45 Teleasta

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-40-62-65

11 — Cartomanzia
11,30 Film: Il mostro che sfidò il mondo
13 — Cartoni animati
13,30 Film: Nel giorno del Signore
15,10 Rep. film
16,40 Rep. film
18 — Cartoni animati
18,30 Musica per voi
19 — Calcio brasiliano
20 — Manifestazioni in Liguria
20,20 Film: Caporale di giornata
21,50 Film: Le quattro piume - Films non stop

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63

10,30 Film: Le sirene urlano, e i mitra sparano
12 — Film: I due pezzi da 90
13,30 Film: La battaglia di Fort Apache
15 — Ma che musica maestro
16,30 Telefilm
17,30 Telefilm
18 — Il piatto ride
18,30 Roberta e le ...
20 — TG TRIS
20,30 Superclassifica show
21,30 Telefilm
22,30 Programmi della notte

TELESANREMO
UHF 30

18,30 Spazio bambini
20 — A.A.Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,20 Telegiornale
20,40 Telefilm: L'auto e i suoi elementi
21 — Spettacolo Po' nujautri
22,15 Rubrica I nostri amici
22,30 Replica telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

13 — La principessa Sapphire, cartoni
13,30 Zoom Tg Ponente, notiziario
13,45 Welcome in Riviera, notiziario
14 — Film: Chi si ferma è perduto
18 — Ape Magà, cartoni
18,25 Pop rock è qui
18,50 La famiglia Bradford, telefilm
19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario
19,55 Giregiorno
20 — Medical Center, telefilm - Meteofiguria
21 — Film: Nipoti miei diletti - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente, notiziario
22,50 Film: Il pescatore di Tahiti

TELELIGURIA
UHF 24-29-31-37

20 — Previdenza sociale
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Film
22,30 Videogiornale
22,40 Attualità estate
23 — Film notte

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-22

18,05 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni: Pinocchio
18,30 Film: King Kong contro Godzilla
20 — Meteo - Annunci TG31
20,30 Pinocchio
21 — Simpaticamente quiz
22,30 Film: Passaporto per l'Oriente

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,25 Le francophone d'or
13 — TF1 actualités
13,45 Gemini man
14,35 Dee Goes special
15,30 Cyclisme: Tour de France
16,40 Face au Tour
16,55 Croque vacances
17,50 Generation une
18 — Flash TF1
18,05 Camera au poing
18,20 Le français du bout du monde
19,20 Actualités régionales
19,45 Cyclisme: Tour de France
20 — TF1 actualités
20,30 Le mystère de Saint Chorlu
21,35 L'enjeu des partisans
22,45 C'est arrivé à Hollywood
23,15 TF1 actualités

A 2

12 — Cyclisme: Tour de France
12,15 La vie en jaune
12,30 Les amours des années folles (n. 2)
12,45 A2 première
13,35 L'aventurier
14 — Aujourd'hui madame
15,05 Les vieux et les jeunes
16 — Sports été: Escrime
18 — Jeux e XIII
18 — Recré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
20 — Journal de l'A2
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran: Angoisses, téléfilm - Débat: Les phénomènes para-psychiques
23,30 Journal de l'A2
23,50 Escrime

FR 3

18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures à Briançon
20,30 L'auberge du ... bonheur, film
23 — Soir 3

I progetti del Sovrintendente per il festival che si apre tra il rinnovato interesse dei giovani

«Nervi crescerà» promette Ragazzi

GENOVA — Circondato dalle flessuose ballerine negre e ispano-americane, preludio alla rivalità «musicale» cantata in *West Side Story*, Franco Ragazzi, trentaquattrenne sovrintendente del Teatro dell'Opera di Genova, cerca di fare il punto sul Festival del balletto di Nervi. Ragazzi è comunista ed è stato per anni segretario regionale dell'Arci, la roccaforte dell'organizzazione dello spettacolo controllata dal pci. Nei primi tre anni del suo mandato (dovrebbe essere riconfermato per il prossimo triennio del consiglio comunale), ha sfatato un'accusa che a Genova gravava sull'area politica «di sinistra», cioè l'ostilità per il balletto, per il Festival di Nervi, perché inteso come una manifestazione aristocratica, elitaria, quasi snobistica.

Invece, da due anni a questa parte, Ragazzi, sulla falsariga d'una linea già impostata dal senatore Gelasio Adamoli, suo predecessore, è tornato alla politica «imperiale». In pratica, Nervi è tornata, come cartellone ed impostazione, ad essere una manifestazione internazionale di tutto rilievo.

«Da quando — dice Ragazzi sorridendo — *il cartellone è ricco di grossi nomi e di spettacoli di prestigio, dobbiamo affrontare, come organizzatori, il problema del "tutto esaurito". Anche gli spettacoli dei "Cecchetti", più intellettualistici, comunque più sperimentali, sono in pratica già venduti. Avremo i posti in piedi, i ragazzi che bivaccano sull'erba. Gli smocking bianchi e le grandi toilettes sono scomparsi. Questo significa che il festival dei parchi è uno spettacolo popolare e che il pubblico vuole programmi di livello. I "vuoti" in platea ci sono stati solo quando s'era tentato di declassare la manifestazione. Poi la mondanità, se non è cretina, ma solo gioia di stare insieme, ben venga. E' spettacolo nello spettacolo».*

Ragazzi spiega che negli anni futuri il festival crescerà ancora e che ci saranno, si augura, prime mondiali, in modo che s'accresca il peso culturale della rassegna. *«Non fatemelo dichiarare ufficialmente* — aggiunge — *ma mi auguro, e io mi batterò sino in fondo, che si dia vita a compagnie "stabili" e pubbliche di danza, in modo di disporre di autentici vivai, di scuole, come accade negli Stati Uniti e in Unione Sovietica».*

Genova capitale italiana del balletto, con Nervi e con il Carlo Felice ricostruito, prima degli Anni Novanta? *«Sono il più giovane sovrintendente d'Italia* — conclude Ragazzi — *dovrei fare in tempo a vedere realizzati questi progetti».* p. l.

Dilettanti alla ribalta nel Tigullio

S. MARGHERITA L. — Giovedì sera alle 21,30, in occasione delle feste patronali di S. Siro, il Comitato festeggiamenti del quartiere, insieme a Radio Levante Internazionale, organizza la seconda edizione di «Tigullio alla ribalta», esibizione dilettantistica per complessi musicali, cantanti, poeti e ballerini. Ospite della serata sarà il concertista di fisarmonica Giacomo Bagliolo.

In 600 da tutto il mondo per lo stage della danza

Ivette Chaurré, big della danza, professoressa allo stage di Nervi

GENOVA — Qualcuno è persino arrivato dalla Francia con sacco e sacco a pelo, sistemandosi nell'atrio di Palazzo Ducale nelle prime ore del mattino, per aspettare l'inizio delle audizioni. Lo stage di danza ha infatti richiamato a Genova 630 giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Ed erano praticamente tutti in coda, domenica mattina, molto prima dell'apertura dei cancelli, sperando di affrontare il più presto possibile la prova per poter essere assegnati ai vari corsi, in base al livello di preparazione.

Il caldo, la ressa incredibile sulla scalinata di Palazzo Ducale, le ore di attesa (gli iscritti venivano fatti entrare a gruppi di 40), il comprensibile nervosismo prima del breve esame (in realtà si trattava di una prova molto semplice) hanno provocato alcuni spiacevoli episodi.

Battibecchi tra gli stessi allievi per violenti spintoni e brusche manovre di «sorpasso», scambi di battute piuttosto polemiche tra i giovani in attesa e il personale all'ingresso (la frase «Io sono qui per lavorare, voi per divertirvi» ha scatenato un coro di proteste arrivato distintamente fino agli orecchi degli insegnanti nella sala delle audizioni) hanno conseguentemente contribuito ad aumentare la tensione.

Nonostante una certa confusione, dovuta soprattutto al numero degli iscritti, nonostante una certa lentezza le audizioni sono comunque andate avanti senza intoppi.

La stragrande maggioranza degli allievi si è presentata per la prova di «classico» e di «jazz», anche perché saranno scelti proprio da questi corsi i futuri componenti della piccola compagnia che dovrebbe costituire l'embrione di un corpo stabile di balletto.

Ieri mattina sono cominciate le lezioni per tutti gli iscritti: dai professionisti ai giovani allievi delle scuole di danza, dagli studenti dell'Isef a persone interessate all'attività fisica in se stessa.

Gli insegnanti sono quest'anno Mara Fusco, Jorge Garcia, Anne Marie Hobser, Richard Lee e Ricardo Nunez per il classico; Richard Lee per il pas de deux; Ivette Chauviré per il repertorio; Irina Griebina e Sacha Prikon per il carattere; Marianna per lo spagnolo; Luc Chevalier Coldy, Ray Collins e Giannin Loringuetti per il jazz; Lilavati Devi per l'indiano.

Lo stage si concluderà il primo agosto. La sera del 2, al Teatro Taglioni di Nervi, in chiusura del Festival Internazionale del Balletto, allievi e maestri parteciperanno a un defilée. a. p.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA

Grande jazz stasera a Genova con Woody Shaw e Dexter Gordon

Woody Shaw a Villa Imperiale

GENOVA — L'«Estate jazz a villa Imperiale», che si è aperta ieri sera con il concerto dell'«Art Pepper Quartet», prosegue stasera alle 21 con il Woody *Shaw quintet* e il *Dexter Gordon quartet*. L'ingresso costa 3000 lire.

Dalla e De André a Genova

GENOVA — Oltre alle «Sere di Genova» organizzate dal comune, che prenderanno il via il prossimo 16 luglio, oltre ai probabili appuntamenti con gli spettacoli allo stadio prima delle partite del Genoa per la Coppa Italia, due concerti spiccano.

Il primo è quello di Lucio Dalla, fissato per il 22 agosto e che si terrà allo stadio o, in caso di non disponibilità del «Luigi Ferraris», al Palasport della Fiera del Mare.

Il secondo è il recital di Fabrizio De André, previsto per il 15 settembre al Palasport. Il prezzo del biglietto per entrambi gli spettacoli è stato fissato a 5000 lire.

Jazz con Patruno giovedì a Rapallo

RAPALLO — Lino Patruno e la Brera Jazz Band, in occasione della Rassegna folk regionale, saranno presenti per la Lombardia con un concerto, giovedì sera alle 21,15, al chiosco della musica sul lungomare di Rapallo.

Ub Iwerks a Villa Rossi

GENOVA — Proseguono a Sestri Ponente gli spettacoli organizzati dall'Ente decentramento culturale, che si concluderanno il 4 settembre. Si tratta di proiezioni cinematografiche, concerti, rappresentazioni teatrali. Stasera alle 21, a Villa Rossi, è in programma una personale di Ub Iwerks, il geniale collaboratore di Disney cui si deve anche l'invenzione del personaggio di Topolino.

Concerti a Bonassola

BONASSOLA — Per l'«Estate musicale 1981» il comune di Bonassola ha organizzato una serie di concerti gratuiti che si terranno nella chiesa di Santa Caterina alle 21,30. Giovedì prossimo suonerà Giulio Odero (liuto-chitarra).

Pittori nelle 5 Terre

BONASSOLA — Un gruppo di giovani pittori americani guidati da Milford Zones si è fermato per quindici giorni nella zona delle Cinque Terre dipingendo un centinaio di acquerelli dei punti più suggestivi. I lavori sono stati esposti alla galleria d'arte «Antonio Discovolo» nel municipio di Bonassola.

Vecchioni a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — Roberto Vecchioni terrà un concerto, il 27 luglio, organizzato dall'Arci, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Il biglietto per lo spettacolo (nei Giardini di via XX Settembre) costa 5000 lire e sarà possibile acquistarlo, in anticipo, anche al «Covo di Nord-Est», il locale di Santa Margherita.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Situazione tesa nello stabilimento e in tutta Verbania

Montefibre, i due reparti chiusi sono autogestiti dagli operai

Ieri i dipendenti hanno anche bloccato per protesta la statale del Lago Maggiore

VERBANIA — Manifestazioni e scioperi a Verbania degli operai della Montefibre e della Taban come protesta per la chiusura dei reparti Poli-Spe e Nailon-Plast. I dipendenti sono entrati in fabbrica nonostante sabato pomeriggio l'azienda avesse fatto loro pervenire le lettere di licenziamento.

I due reparti sono da ieri mattina praticamente autogestiti dall'esecutivo di fabbrica che potrà contare solo su scorte per tre-quattro giorni di lavoro. Alle 9,45 gruppi di operai hanno bloccato la statale 34 del Lago Maggiore all'altezza del quadrivio di viale Azari. Il blocco, che ha causato lunghe code di automezzi e qualche protesta, è stato tolto mezz'ora più tardi. Da quel momento altri lavoratori hanno iniziato il presidio della porta carraia che è proseguito per l'intera giornata.

Si attendono una convocazione al ministero del Lavoro (sollecitato dal prefetto, dal sindaco, da parlamentari e dalle forze politiche cittadine) e anche le decisioni che scaturiranno dal coordinamento sindacale del gruppo Montefibre riunitosi a Porto Marghera.

Altri scioperi e picchettaggi sono annunciati per domattina con una nuova assemblea generale. Nel comizio svolto davanti alla porta carraia, Cesare Salari ha denunciato l'atteggiamento della Montefibre, che ha respinto anche la proposta del prefetto di rinviare di tre giorni l'applicazione delle 120 sospensioni per consentire la convocazione di una riunione ministeriale, e annunciato una dura risposta da parte dei lavoratori.

Della situazione alla Montefibre in primo luogo si è occupato il congresso comprensoriale della Cgil riunito nell'auditorium della Famiglia Studenti. Ne hanno parlato il sindaco, il segretario della camera del lavoro territoriale, Bruno Lo Duca, e Roberto Cogrossi che hanno anche esteso la panoramica a tutte le altre situazioni di crisi che travagliano una ventina di aziende del Verbano-Cusio-Ossola. Il congresso, che ha espresso unanime solidarietà ai lavoratori in lotta, continuerà sino a stasera per la discussione di mozioni, il rinnovo del direttivo, la nomina dei delegati al congresso regionale. Chiuderà Fulvio Perini, della segreteria regionale della Cgil.

Franca Olmi, presidente del comprensorio, ha chiesto telegraficamente al ministro del Lavoro Gianni Di Giesi di intervenire sia sulla Montefibre sia sulla Pietra per evitare che l'atteggiamento assunto dalle due proprietà aggravi ulteriormente la situazione di tensione a Verbania e Omegna.

a. c.

Anzola: cade dal tetto e muore

ANZOLA — Un pensionato di Anzola, Natale Albasini, 69 anni, sposato, si è ucciso cadendo dal tetto della propria abitazione in via Fratelli Borghini mentre stava effettuando alcune riparazioni.

L'uomo, approfittando delle condizioni atmosferiche favorevoli è salito sul tetto per eseguire alcuni lavori di manutenzione: per cause in corso di accertamento ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo.

(p. ben.)

Grave episodio di intolleranza, arrestato un automobilista di Torino

Lite per sorpasso a Orta: benzinaio tramortito con una chiave in testa

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Omegna per sospetta frattura della base cranica

Pasquale Rinaldi

ORTA — Grave fatto d'intolleranza, domenica sera all'altezza dell'incrocio di Orta S. Giulio sulla statale 229. Per il rientro dal week-end, si era formata una lunga coda di auto costrette a procedere quasi a passo d'uomo: un automobilista è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato con prognosi riservata.

Pasquale Rinaldi, 32 anni, gestore del distributore Esso di Orta, stava tornando, verso le 19,30, da Pettenasco dove aveva prelevato un'auto per effettuarvi delle riparazioni. Davanti a lui viaggiava il torinese Gerardo Scolpini, 38 anni, con la moglie a bordo di un'Alfetta, preceduto dalla vettura della moglie del Rinaldi. All'altezza del proprio distributore, la donna svoltava nel piazzale, seguita subito dopo dal marito che aveva intanto superato lo Scolpini. Questi, forse innervosito per l'improvviso sorpasso, li seguiva.

Si accendeva un'animata discussione, che a poco a poco degenerava in rissa. A questo punto il torinese avrebbe estratto dalla propria auto una lunga chiave, di quelle per svitare le candele dei motori, e avrebbe colpito violentemente al capo il Rinaldi, che s'accasciava privo di sensi.

Accorrevano due amici del ferito, Giuseppe Principe e Nino Pitari, che lo trasportavano all'ospedale di Omegna dove, dopo le prime medicazioni (quindici punti di sutura alla testa) veniva ricoverato al reparto traumatologico per sospetta frattura della base cranica.

Il feritore, arrestato dai carabinieri di Orta, è stato portato in carcere a Verbania.

a. m.

Invorio — Il Comune ha deciso la creazione di una squadra di volontari anti-incendio: mentre la collaborazione sarà ricercata con le associazioni naturalistiche locali, i fondi finanziari saranno forniti dalla Regione.

PANORAMA DEL NOVARESE

Massino Visconti — Grosse novità nel calcio massinese: la Amatori Calcio ha cambiato nome e si è data nuove strutture, forte anche del fatto che il marchese Gabrio Visconti ha accettato di divenirne il presidente. La nuova squadra di Massino si chiamerà, dal prossimo campionato, Visconica.

Borgomanero — Un motociclista di 19 anni, Werner Rhinner, residente a Moso in Passirio, in provincia di Bolzano, si è schiantato con la propria Yamaha 400 contro una vettura distruggendo letteralmente la treno posteriore. Nonostante la violenza dell'urto e un volo sull'asfalto di oltre cinque metri, il Rhinner se l'è cavata con ferite guaribili in tre settimane.

Borgomanero — Aveva appena terminato il proprio turno di lavoro e stava mettendo ordine in cucina: è stato colto da malore ed è morto pochi minuti dopo nonostante le cure dei medici del pronto soccorso. Si tratta di Armando Annichini, 62 anni, di Maggiora, vicolo Voltone, da dieci anni capocuoco presso l'ospedale di Borgomanero.

Castello d'Agogna — Continua la serie nera della Gea Bonomi nel massimo campionato di hockey su prato, prossimo alla conclusione. La squadra locale è stata addirittura battuta in casa dalla MMT S. Saba (1-2), rivelazione del torneo. Per la Gea si è trattato della terza sconfitta consecutiva in dieci giorni.

Vigevano — Ultima settimana al processo per lo scandalo delle tangenti Iva, che cominciò il 12 maggio scorso. Gli imputati sono quaranta, di cui trenta ex funzionari dell'Ufficio provinciale Iva di Pavia. Si riprende oggi alle 15 con la penultima udienza riservata alle arringhe.

Vigevano — Un bosco situato in una riserva integrale del parco del Ticino, tra Vigevano e Borgo S. Siro, è stato oggetto di una serie di abbattimenti di alberi (roveri, olmi, ontani, pioppi neri) per un'estensione di circa ventimila metri quadri. Di qui la denuncia, immediatamente scattata da parte del presidente dell'omonimo consorzio, Achille Cutrera, inoltrata al pretore di Vigevano.

Arona — Un corso per guardie volontarie comincerà a settembre, per il Parco dei Lagoni. E' il primo passo per attuare in concreto la legge regionale, ma soprattutto per consentire una certa garanzia sulla sorveglianza del patrimonio naturale tuttora oggetto di insulti vandalistici: distruzione della vegetazione, sporcizia, rifiuti, caroselli di motocross.

Il pescatore di Domodossola

E' stato folgorato dal campo magnetico

DOMODOSSOLA — La tragica scomparsa di Cipriano Beltrami di 63 anni, un autista noto in città e residente in via Leopardi 12, ha destato molta impressione anche per le inconsuete modalità in cui è avvenuta. Secondo le prime ricostruzioni al Beltrami, che stava pescando in uno stagno presso Roledo di Montecrestese, si è impigliata la lenza della sua canna «a lancio» in un cavo dell'alta tensione che passa a circa 7 metri dal suolo.

Nel tentativo di disincagliare esca e filo il Beltrami si sarebbe servito di un bastone di legno raccolto nei pressi. Probabilmente il bastone, lungo circa 3 metri e fortemente inumidito è entrato in contatto con un campo magnetico che avvolge invisibilmente i cavi nei quali passa la corrente. Si sarebbe così prodotta una forte scossa («scossa di induzione») che ha raggiunto il Beltrami e che gli è stata fatale. I tecnici dell'Enel escluderebbero infatti che il bastone sia venuto a contatto diretto con il cavo. Infatti sul bastone non si sono trovate tracce di bruciature.

b. o.

Cipriano Beltrami

E' finito in carcere un carrettiere di Cireggio

Omegna: tenta di accoltellare la commessa di una tabaccheria

OMEGNA — Una brutta avventura che poteva concludersi tragicamente è stata vissuta dalla giovane commessa dell'edicola-tabaccheria Albertini, in via Mazzini 103. Il fatto è accaduto poco dopo le 13 quando nel negozio c'erano soltanto la commessa, Margherita Piana di vent'anni, abitante a Luzzogno in Valle Strona e i due figli del proprietario, Lucia di 5 anni e Fabrizio di 6.

E' entrato Angelo Santini, 42 anni, carrettiere, abitante in frazione Cireggio, che ha chiesto una pipa e un accendino. Alla prima scelta ha trovato troppo elevati i prezzi: allora la ragazza gli ha mostrato altri tipi meno costosi ed è a questo punto che improvvisamente il Santini ha estratto un coltello a serramanico con una lama di 25 centimetri. Scagliandosi contro la Piana ha tentato di vibrarle una coltellata.

Il pianto dei bambini terrorizzati e le invocazioni di aiuto della giovane sono stati sentiti dall'esterno ed è accorsa gente. Santini allora è fuggito a piedi lungo via Mazzini e via De Amicis dove è stato bloccato dal brigadiere Landi e dagli agenti Polignano e Porcu del commissariato di pubblica sicurezza.

L'uomo è in carcere sotto l'imputazione di minacce aggravate, porto abusivo di coltello, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

a. m.

Angelo Santini — Margherita Piana

All'Alpe Rosareccio di Macugnaga

Salvata una turista dispersa con il cane

MACUGNAGA — Mobilitato il soccorso alpino e un elicottero della Finanza per cercare un'anziana turista tedesca dispersa in montagna. La donna è poi stata ritrovata sana e salva dopo una notte all'addiaccio. Visitata dal medico, le sono state riscontrate lievi escoriazioni e un leggero stato di choc.

Fidandosi delle indicazioni contenute in un opuscolo pubblicitario che riporta ancora come funzionante la funivia Macugnaga-Rosareccio, che invece venne distrutta dalle valanghe qualche anno fa ed è quindi inattiva, la turista era rimasta bloccata sabato sera all'Alpe Rosareccio. La donna è una villeggiante tedesca, Felicitas Hasselbach, 64 anni; sabato aveva lasciato il suo albergo per una escursione accompagnata dal suo cagnolino.

Il mancato rientro nella serata aveva fatto scattare le ricerche, coordinate dal maresciallo Malfatti, comandante della stazione di soccorso alpino della Finanza e rese difficili dal fatto di non sapere dove la donna si era diretta. La notte aveva fatto sospendere le perlustrazioni verso il ghiacciaio del Rosa, riprese all'alba del giorno dopo con una squadra di sei uomini e con un elicottero delle Fiamme gialle della base di Calcinate del Pesce. Sono stati appunto i finanzieri dell'elicottero a scorgere la turista, dopo numerosi passaggi a volo radente sulle propaggini del Rosa e nella fascia alpina circostante. C'era il timore che la donna si fosse avventurata sul ghiacciaio e fosse caduta in qualche fenditura. Invece è stata avvistata dal pilota nei dintorni dell'Alpe Rosareccio e salvata con un'ardita manovra.

La Hasselbach ha raccontato di avere raggiunto il rifugio Zamboni proseguendo poi per il Rosareccio dove intendeva scendere su Macugnaga con la funivia. Quando si era accorta che l'impianto non esiste più, era troppo tardi per rifare il cammino in senso inverso. Non le era rimasto che cercare riparo in un anfratto roccioso con la compagnia del fedele cagnolino, sino all'arrivo dei soccorritori.

b. o.

Autista denuncia: «Mi hanno rapinato del camion sull'autostrada a Galliate»

Servizio in pagina di Vercelli - Biella

Tragico episodio al «Maggiore» di Novara: oggi autopsia

Un giovane di Pella muore in ospedale mentre ritira la sua dose di metadone

Edgardo Pollini

NOVARA — Un giovane di Pella, Edgardo Pollini, 25 anni, tossicodipendente, è improvvisamente morto domenica all'ospedale Maggiore di Novara dove era andato pare per ritirare la dose consueta di metadone.

Le cause del decesso sono ancora tutte da chiarire. L'episodio è circondato da un comprensibile riserbo e una risposta precisa ai molti interrogativi suscitati dalla notizia la si potrà avere solo dopo l'autopsia, che verrà effettuata probabilmente oggi dal primario di medicina legale, professor Isalberti.

Difficile al momento anche la ricostruzione dell'accaduto. Pare che Edgardo Pollini abbia accusato un malessere proprio nel locale dell'ospedale Maggiore adibito alla distribuzione del metadone, il surrogato della droga che viene fornito ai tossicodipendenti in fase di disintossicazione.

Ricoverato in seconda medicina, il giovane è deceduto poco dopo senza che i sanitari avessero potuto fare nulla per salvarlo. Sarebbero stati proprio i medici del reparto a chiedere l'autopsia del Pollini, probabilmente per stabilire se all'origine dell'improvviso decesso ci sia una «overdose» di stupefacenti.

Edgardo Pollini, che abitava a Pella assieme ai genitori in via Boleto, era sposato ma si era separato dalla moglie circa un anno fa. Era tossicodipendente da tempo.

m. s.

Negativo l'ultimo incontro per ricucire la maggioranza

Comune di Novara: tra psi e psdi ormai c'è la rottura definitiva

NOVARA — Rottura definitiva fra socialisti e socialdemocratici all'amministrazione comunale di Novara. Ieri, nell'ultimo tentativo (nella sede novarese del psi) di ricucire la maggioranza di sinistra, il psdi si è presentato con il «documento» emerso dal suo direttivo di sabato scorso a Borgomanero al quale aveva preso parte anche l'on. Franco Nicolazzi.

«Dopo le elezioni amministrative del '75 — diceva il documento — *per l'indisponibilità del psi a una giunta di centro-sinistra e per rendere governabile la città, il psdi accettò la costituzione di una maggioranza di "sinistra e laica" con sindaco socialdemocratico. Dopo due soli anni,* però, *il psi rivendicò l'incarico di sindaco e, persistendo in tale suo proposito, chiese una verifica entro il 30 giugno di quest'anno».*

Ma prima ancora della data fissata — spiega poi il psdi — il sindaco socialdemocratico Pagani e l'assessore La Penna hanno rassegnato le dimissioni. *«Venuti a mancare i presupposti del '78* — hanno concluso i socialdemocratici nell'incontro a quattro di ieri — *il psdi non ravvisa le condizioni per una sua partecipazione organica alla giunta».*

Pure rimanendo all'esterno della coalizione, però, i socialdemocratici hanno offerto, spiegano «per coerenza», l'appoggio esterno, lo stesso che, tuttavia, ai socialisti non basta, come hanno ripetutamente affermato. In questo lungo «braccio di ferro» fra psi e psdi si è intromesso ripetutamente il pci nelle vesti di «paciere». Anche ieri i comunisti hanno tentato l'ultima carta: assieme ai socialisti hanno preparato un documento d'impegno da far firmare ai psdi, documento nel quale i socialdemocratici dovrebbero assicurare il loro appoggio all'attuale maggioranza fino alla conclusione del mandato della giunta e nel contempo si dovrebbero impegnare a rivedere a tempi magari lunghi la loro non partecipazione.

L'orientamento dei psdi, tuttavia, è per non firmare alcun documento.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: American teen-ager. **Vittoria:** Detector.

ARONA

Roma: Uccelli d'amore. **Moderno:** Erotic exitation. **Lux:** Pornografie proibite.

BORGOMANERO

Moderno: Aiutami a sognare. **Nuovo:** Le ninfomani.

DOMODOSSOLA

Corso: Sensual eruption.

OMEGNA

Sociale: L'impero dei sensi.

TRECATE

Vittoria: Porno confessioni di Charlot.

VERBANIA

Apollo: Blu ossession. **Sociale (Pallanza):** Mash.

LOMELLINA

VIGEVANO

Celli Tibaldi: Proibito erotico.

FARMACIE

Novara: Viale Roma; via Torelli; San Rocco; Gnabrera, piazza Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, via Mameli.

Verbania — Dopo aver partecipato a mostre in diverse città, ottenendo premi e riconoscimenti, Pietro Berra espone in questi giorni al «Kursaal» di Pallanza. Le sue opere, in pietra, legno, marmo e in altri materiali, rappresentano momenti diversi e intensi del suo pensiero artistico.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Preoccupazioni sindacali per i 5000 addetti

Industrie dell'indotto sempre in grave crisi

VERCELLI — La difficile situazione dell'industria automobilistica potrà avere ripercussioni ancor più gravi nel Vercellese, con conseguenza facilmente comprensibili per l'occupazione nelle aziende dell'«indotto-auto». E' quanto temono i sindacati del settore metalmeccanico, che occupa circa 5 mila addetti: le preoccupazioni sono emerse durante una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione.

«Il ricorso alla cassa integrazione, o ai licenziamenti — dicono alla Fim —, non è la soluzione migliore, da parte degli imprenditori, per cercare di risolvere il problema.

«Occorre che le aziende, soprattutto quelle a carattere artigianale, o medie — ha affermato Marco Simonelli, segretario della Fim —, attuino interventi più razionali, sia nell'ambito della programmazione che in quello della riconversione industriale. Purtroppo dobbiamo denunciare inerzia da parte degli imprenditori». Affiancava Simonelli Domenico Rovarino, pure segretario della Fim.

I sindacati hanno sottolineato quanto sta avvenendo alla «Audisio», un'azienda di Biandrate che produce maniglie e altri accessori metallici. Da 80 i dipendenti sono via via scesi ad una sessantina, ma questo numero è destinato ulteriormente a ridursi. L'azienda ha infatti comunicato che 11 lavoratori saranno licenziati a partire da sabato prossimo.

«La situazione diventa ancor più pesante — ha aggiunto Simonelli — se si considera che la maggior parte dei dipendenti interessati al provvedimento sono donne. Abbiamo proposto, per evitare il ricorso ai licenziamenti, l'applicazione normativa contrattuale sulla mobilità, ma gli ostacoli sollevati dall'azienda paiono insormontabili. Quest'ultima, fra l'altro, dovrebbe richiedere la messa in cassa integrazione speciale dei dipendenti e, a quanto risulta, la soluzione non è accettata».

I due segretari della Fim hanno pure annunciato che quanto prima verranno resi noti i risultati di uno studio su un progetto industriale che potrà dare nuovi sbocchi alla difficile situazione. d. ca.

La rapina l'11 maggio ad Arborio ma il bottino recuperato quasi subito

Cinque condannati per l'assalto all'agenzia della Banca Novara

VERCELLI — Condannati a cinque anni di reclusione i rapinatori che l'11 maggio scorso hanno assaltato l'agenzia della Banca Popolare di Novara di Arborio. Il processo è stato aperto da un colpo di scena: si è costituito in aula il quarto componente la banda, che era ancora ricercato. E' Carmine Fortunio, 22 anni, di Somma Vesuviana, figlio di un'agiata famiglia di industriali che si era nascosto in una località di villeggiatura. Abbronzatissimo, si è presentato in aula ed è stato arrestato.

Giovanni Castaldo

Domenico De Luca

Giovanni Landolina

Con Fortunio sono stati giudicati in stato di arresto altri due giovani di Somma Vesuviana, Vito Parisi, 23 anni, arrestato nel pomeriggio stesso della rapina, e Domenico De Luca, 29 anni, che si è costituito pochi giorni fa in questura. Era agli arresti anche Giovanni Castaldo, 23 anni, di Ghislarengo, il «palo» e basista del colpo, mentre è stato processato anche il cognato di quest'ultimo, Giovanni Landolina, 33 anni, di Ghislarengo, accusato di ricettazione e favoreggiamento.

A Fortunio, Parisi, De Luca e Castaldo, il tribunale (Zecil, Attimonelli, Criscuolo) ha inflitto 5 anni e mezzo milione di multa a testa; a Landolina 8 mesi, 120.000 lire di multa con la sospensione condizionale della pena. Il pm. Vincenzo Serianni, aveva chiesto 7 anni per i quattro maggiori imputati e 8 mesi per Landolina. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Bodo, Casalini, Certa, Galante e Cola di Napoli.

La rapina aveva fruttato una quindicina di milioni (quasi tutti recuperati); i banditi avevano ferito una guardia giurata, [illegible] Benetazzo, 39 anni, di Cossato, agente della Mondialpol di Biella.

Durante il dibattimento, sono emersi particolari anche, tutto sommato, divertenti: i rapinatori hanno, ad esempio, cenato in un ristorante cittadino, la sera prima del colpo, proprio fianco a fianco con un commissario della questura, quello che poi ha avviato tutta l'operazione degli arresti in base ad una segnalazione dei carabinieri. c. d. m.

Ieri i funerali del bidello morto in un incidente

Mandato di cattura al tedesco che causò la morte dei coniugi

BIELLA — Il Procuratore della Repubblica ha concesso ieri mattina la libertà provvisoria a Horst Butner, il rappresentante di 40 anni ritenuto responsabile dell'incidente stradale in cui sabato mattina sono morti i coniugi Carlo Luisetti e Lina Luchetta, 60 e 54 anni, di Occhieppo Superiore.

La Opel di Butner ha deviato improvvisamente a sinistra e si è schiantata contro la «131» delle vittime, nell'altra corsia. A carico dell'automobilista tedesco il magistrato aveva emesso un ordine di cattura per omicidio colposo plurimo, notificatogli nell'ospedale dove è tuttora ricoverato per un trauma cranico. I funerali dei coniugi si svolgono oggi alle 14,30 a Occhieppo Superiore.

E' stato invece sepolto ieri pomeriggio Renzo [illegible] Sartor, anch'egli vittima di un incidente. L'uomo aveva 57 anni ed era il bidello della scuola elementare di Biella Centro. L'altra notte la sua Panda è stata tamponata, per cause non ancora accertate, da una 127 condotta da Ermanno Franco, 45 anni, di Curino, e scagliata nel fossato. Il bidello è morto poco dopo per lesioni alla testa. L'investitore guarirà in 20 giorni. Ai funerali ha partecipato una folla numerosa. p. m.

Vercelli — Vasto cordoglio ha destato a Vercelli, ove era conosciutissimo, la notizia della morte improvvisa avvenuta a Torino del dr. Giacomo Mansoli, direttore amministrativo delle Molinette. Mansoli aveva 52 anni. Si era sposato nella nostra città, aveva cominciato la sua carriera ospedaliera sempre a Vercelli, ricoprendo incarichi all'ospedale Sant'Andrea, quindi era passato a dirigere gli ospedali di Novara e successivamente le Molinette.

Biella — Maurizio Tagliani, 23 anni, appassionato della montagna, ieri pomeriggio ha riportato la frattura del piede sinistro per una caduta mentre stava raggiungendo la vetta del Mars lungo la cresta del Carisey. E' stato portato a valle dal Centro di soccorso alpino ed è ora ricoverato all'ospedale.

La rapina su una piazzuola dell'autostrada a Galliate

L'autista di un Tir denuncia «Mi hanno rubato il camion»

VILLARBOIT — Ancora una rapina a un Tir sull'autostrada. E' avvenuta l'altra sera, a mezzanotte, sulla corsia per Torino vicino al casello di Galliate.

Giuliano Belleri, 44 anni, abitante a [illegible] (Brescia) era al volante del suo camion carico di filati e maglie. Ha sentito strani rumori nella parte posteriore del Tir e si è fermato in una piazzuola per controllare. Appena sceso dalla cabina di guida, gli si è avvicinato un uomo armato. Gli ha puntato la pistola ed ha gridato: «*Stai buono o ti faccio fuori*».

Il bandito ha quindi fatto scendere l'autista nella scarpata e l'ha tenuto in ostaggio, pistola alla schiena, per 4 ore, mentre altri complici portavano via il camion per svuotarlo.

Verso le 4 di mattina Belleri ed il bandito che lo teneva bloccato hanno sentito il rombo di un'auto. Il rapinatore ha detto al suo ostaggio: «*Fermo, non fare scherzi*». Poi è risalito scappando in auto con i suoi complici.

Dopo qualche istante, anche Belleri è ritornato sull'autostrada e ha raggiunto il casello di Galliate dando l'allarme alla polizia stradale di Villarboit. Una pattuglia ha ritrovato il Tir, vuoto, in viale Certosa, a Milano. n. o.

Giovedì Vecchioni canta a Andorno

BIELLA — L'avvenimento più importante della settimana, per gli appassionati di musica leggera, è l'esibizione del cantautore Roberto Vecchioni, giovedì sera al parco La Salute di Andorno Micca, nell'ambito del «Ferragosto andornese». Il prezzo di ingresso è stato contenuto in cinquemila lire. Domani sera, prosa: il «Gruppo Teatro delle Dieci» metterà in scena «Anselmo, o dell'educazione». Venerdì ballo «liscio» con gli «Armony Swing».

A Cossato, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, giovedì sera in piazza Piave verrà tributato un omaggio a John Lennon, il «Beatle» morto tragicamente. Verranno presentate le sue canzoni più significative.

I cultori di musica lirica devono attendere fino a sabato: nell'auditorium di via La Salle, in città, terranno concerto il soprano Maria Arsieni, il tenore Aldo Bertolo e il basso Carlo De Bortoli, accompagnati dal pianista Guido Guida.

Nel medioevale Ricetto di Candelo, che già di per se stesso è uno spettacolo unico nel suo genere, continua fino a domenica una mostra di pittori fra i più famosi. L'orario è dalle 20 alle 23 fino al venerdì; 16-20 e 21-23 sabato e domenica. (p. m.)

Il nuovo sindaco ha presentato il suo programma

«Le cose da fare a Caprile»

CAPRILE — A quindici giorni dalle elezioni amministrative del 21 giugno il piccolo centro della Valsessera (270 abitanti, una economia agricolo-artigianale) ha già nominato il suo primo cittadino: è Antonio Rovera, 40 anni, titolare di una ritorcitura, eletto dal Consiglio comunale con 11 «sì» e 4 schede bianche. Nei prossimi cinque anni sarà affiancato dall'assessore anziano Gastone Ciancia, dall'effettivo Vesto Boras (è stato per quattro legislature) e dai supplenti Mirna Allera e Luciano Zanello.

«I nostri problemi sono quelli di ogni piccolo paese — spiega Antonio Rovera, che ricopre la carica di sindaco dopo aver fatto parte del Consiglio nelle due precedenti legislature —. Ad esempio dovremmo costruire le fognature nelle frazioni Chiesa ed Docelli e alcune strade per migliorare i collegamenti tra i sette agglomerati urbani che formano Caprile».

In campo burocratico l'amministrazione è in attesa di una decisione di notevole importanza: scegliere se far parte della nuova provincia di Biella o rimanere con Vercelli.

«Ma più che a noi spetta alle istituzioni competenti dirci se siamo carne o pesce — aggiunge il sindaco —. Come tradizione storica e culturale abbiamo sempre gravitato sul Biellese; però al momento di formare definitivamente i Comprensori siamo stati inseriti nell'organismo borgosesiano. r. e.

E' un missionario il «Tronzanese dell'anno '81»

TRONZANO — E' un missionario del «Pime», di 52 anni, originario di Tronzano e residente a Milano, il «Tronzanese dell'anno» 1981: lo ha deciso il direttivo della «Famija Trunzanesa», che in occasione della festa patronale gli ha consegnato la relativa targa.

Padre Piero Gheddo, orfano di entrambi i genitori, era stato allevato da una zia paterna, maestra. Entrato in seminario a 11 anni, aveva celebrato la sua prima Messa a Tronzano nel 1953 ed era stato assegnato alle missioni estere. E' stato uno dei fondatori del «Gruppo mani tese» e ha fatto parte di una commissione del Concilio Vaticano II.

ECONOMICI

[illegible] Vercelli [illegible] rustico libero indipendente 7 vani cucina servizi [illegible] 2 porticati [illegible] terreno cintato dilazioni. Tel. 011 [illegible]
RUSTICO libero indipendente Crescentino 6 vani su 2 piani terreno cintato dilazioni. Tel. 011 [illegible]

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Airport 80.
Civico: chiuso.
Nuova Italia: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Complotto di famiglia.
Principe: Poliziotto o canaglia.

GATTINARA

Italia: Eros perversion.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucenta. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

[illegible]
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Le furia degli implacabili»; 13,45: Telefilm della serie «Medical Center»; 19: Cartoni animati; 19,20: Telefilm della serie Police Surgeon; [illegible]: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 21: Film «Totò gambe d'oro»; 22,30: Qui Regione, rotocalco d'informazione regionale; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a... asta televisiva.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: film «L'implacabile caccia»; 20: Cartoni animati della serie «Godzilla»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «L'occhio del ragno» (giallo); 22,15: Campanili in piazza (gioco a squadre); 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino, **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

BIELLA

Apollo: Porno sex.
Impero: Maridù lo squalo ribelle.

ANDORNO

Ferragosto andornese: stasera serata in discoteca con Radio Piemonte Stereo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il braccio violento della mala.

COSSATO

Primavera: Le ragazze blue porno.

SERRAVALLE

Corso: Lulù.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 401.881.
Borgosesia: Cella, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 63, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Cartoni animati della serie Gaspare dal titolo «Un urlo decisivo»; 21,15: Filo diretto; 22: Filmato Usa; 22,30: La fattoria dei prati verdi; 23: A l'ombra d'la mia ciochè; 23,45: Videogiornale.